IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40629

ANNO 123 - NUMERO 153
MARTEDÌ 29 GIUGNO 2004
€ 0,90

Palazzo Chigi sempre più in difficoltà, domani vertice di maggioranza. Scontro sui silenzi della tv di Stato

La Lega minaccia elezioni anticipate

Berlusconi: solo io tengo insieme la Cdl. Calderoli: tiri fuori gli attributi

La Consulta: condono edilizio da rifare. No alla legge del Friuli Venezia Giulia

I GUARDIANI AL CANCELLO DELLA RAI

di **Alberto Statera**

Contrordine compagni. Per i «gatekeepers», i guardiani del cancello delle tivù, agguerriti, efficienti, senza scrupoli, che fino ad oggi avevano la missione militare di buttar dentro al meglio Berlusconi e i suoi sempre e comunque, la vita è cambiata con i ballottaggi elettorali di domenica. Dopo la sconfitta, con una crisi di governo di fatto se non di diritto, non potendo più falsificare il senso dei dati per un superstite rispetto dell'aritmetica, l'ordine di scuderia è: «silenziare».

La serata di domenica della Rai (quella di Mediaset ovviamente non fa testo), ha messo in scena un rumorosissimo silenzio, un black-out simil-brezneviano, che fa impallidire i cinquant'anni di censure democristiane e fa persino rimpiangere le sconfinate praterie informative dell'epoca bernabeiana, quando Fanfani – parola dello stesso Bernabei – voleva che tutti i partiti avessero il diritto di comparire in televisione.

Molti, a sinistra come a destra, dicono che domenica, a Milano e altrove, si è celebrato l'inizio della fine del berlusconismo. Forse è vero. Ma non solo per la sconfitta nelle urne di Forza Italia. Paradossalmente anche per il nefasto mix nell'uso della televisione, lo strumento-principe del berlusconismo. Prima l'overdose, il sovrappiù di Berlusconi, che per anni ha approfittato della pazienza degli italiani fino a sopraffarli e a creare un'evidente reazione di rigetto. Poi, di fronte alla sconfitta, il silenziatore.

Gli esperti di marketing sanno che se non si dispone di un prodotto dalle caratteristiche assolutamente uniche, l'overdose propagandistica può essere pericolosa. E che il prodotto politico berlusconiano fosse esile, pur se condito con la tecnica del coinvolgimento emotivo (I comunisti! La libertà! Il teatrino della politica!) era piuttosto evidente. Di fronte alla sconfitta, i guardiani del cancello, in Rai e in Mediaset, dismettono il barocchismo superberlusconiano e lo capovolgono tout court obbedendo all'ordine «less is more», silenziare, cancellare. Come se bastasse. Come se agli italiani, svanito il contorno emotivo, quel silenzio non parlasse persino più delle oceaniche esternazioni senza contraddittorio del leader.

● *Segue a pagina 9*

ROMA Governo sempre più in difficoltà dopo la vittoria del Centrosinistra anche nei ballottaggi. A lanciare un ultimatum al premier Berlusconi è la Lega. «O il governo mette mano alle riforme - dicono Calderoli e Maroni - o si va alla crisi di governo con conseguente voto anticipato». Dal vertice di Istanbul il premier replica: «Solo io tengo insieme la Cdl». Ma Calderoli contrattacca: «Adesso è lui che deve tirar fuori gli attributi...». Un vertice di maggioranza è stato fissato per domani alle 20 a Palazzo Chigi.

Mentre continua a tener banco la polemica sull'informazione offerta dalla Rai per i ballottaggi la Corte costituzionale si è espressa sul condono edilizio. A decidere come e quando devono essere le Regioni, il che comporta implicitamente uno slittamento del termine per le domande attualmente fissato al 31 luglio. I giudici hanno bocciato la legge presentata dal Friuli Venezia Giulia e hanno giudicato costituzionalmente ammissibile il provvedimento statale solo in linea di principio.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

VENEZIA

Vandali danneggiano il Palazzo Ducale e la Chiesa del Redentore

Martellate a statue e capitelli

● *A pagina 6* Nella foto, un dettaglio dei danni al capitello del Palazzo Ducale di Venezia.

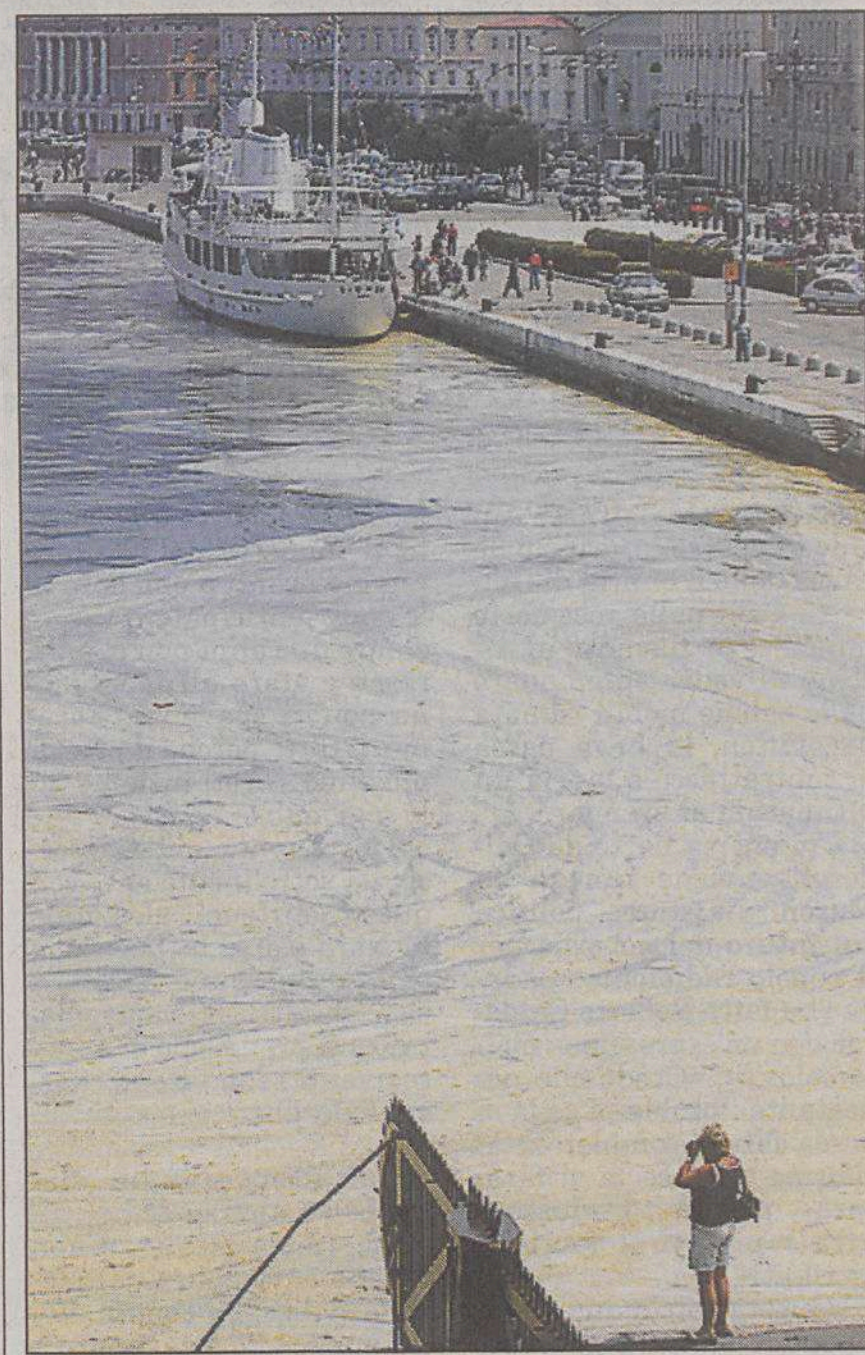
MA NESSUNO FERMERÀ LO SCEMPIO

di **Vittorio Emiliani**

La Corte costituzionale riporta un po' di ordine in materia di condono edilizio e ne limita, per quanto possibile, i danni già pesanti. In estrema sintesi, la suprema Corte ha riconosciuto che: a) è ammissibile, in linea di principio, una legislazione statale di sanatoria straordinaria; b) sugli abusi rimane esclusiva la competenza penale dello Stato; c) in materia amministrativa, invece, fissati i principii, spetta alle sole Regioni determinare quali tipologie di abusi e quali volumetrie illegali condonare; d) sono illegittime tutte le parti della legge che non prevedano questo ruolo per le Regioni nell'ambito di una legislazione «concorrente» Stato-Regioni sul territorio.

● *Segue a pagina 9*

Invasione in golfo, pescatori nei guai

Mucillagini, chiesto lo stato di calamità Bagnini disoccupati

● **Maranzana** *a pagina 17* Nella foto mucillagini lungo le rive.

Passaggio dei poteri con 48 ore di anticipo. Giallo sull'arresto di Al Zarqawi

In Iraq giura il nuovo governo Guantanamo, tutela ai detenuti

TRENI

Rifiuti, tolto il blocco «Ma non è una resa»

● *A pagina 6* Lo sgombero dei binari.

BAGHDAD Da ieri il governo dell'Iraq è tornato agli iracheni. La cerimonia di passaggio dei poteri è avvenuta ieri mattina con due giorni di anticipo. L'Iraq ha recuperato la sovranità formale dopo più di 13 mesi di occupazione. Il passaggio si è svolto con uno scambio di documenti tra il primo ministro iracheno Allawi e il capo dell'amministrazione provvisoria di occupazione, l'americano Paul Bremer che è subito ripartito per Washington.

Giallo sulla cattura del leader di Al Zarqawi. La notizia è stata diffusa da Al Jazeera ma le forze Usa hanno smentito la cattura. L'arresto sarebbe avvenuto a Sud di Baghdad.

Infine, i detenuti a Guantanamo accusati di terrorismo hanno il diritto di accedere ai tribunali Usa per far valutare il loro caso e valere i propri diritti. Lo ha deciso la Corte suprema degli Stati Uniti bocciando la posizione della Casa Bianca e del Pentagono.

● *A pagina 7*

UN PAESE A SOVRANITÀ LIMITATA

di **Renzo Guolo**

● *A pagina 9*

Spunta un nome per i resti trovati dentro un'auto in Friuli. Si attende l'esame del Dna

Forse di Gorizia l'uomo carbonizzato

Sarebbe Sergio Frascina, 46 anni. Fatti prelievi al padre e ai figli

Un'ordinanza della questura sul «rave party» di Divaccia

Trieste: un manifesto annuncia il «rave» di Divaccia.

TRIESTE Un'ordinanza, che dispone severi controlli in vista del «rave party» di sabato a Divaccia, è pronta per la firma sul tavolo del questore. La polizia italiana vigilerà sulla festa slovena per intercettare la droga in arrivo.

● *A pagina 19*

LUSEVERA È quasi certo che i resti umani carbonizzati trovati domenica sul greto del Torre all'interno di una Bmw distrutta dalle fiamme sono quelli di Sergio Frascina, 46 anni, di origini goriziane, due matrimoni alle spalle e due figli di 16 e 23 anni. Per collegare questo nome ai resti manca ancora l'esame del Dna. Ma tutto lascia supporre che si tratti di lui. Di certo c'è solo che è Frascina il proprietario di quell'auto. Il padre e i figli della presunta vittima sono stati sottoposti a un piccolo prelievo del sangue. Le provette saranno consegnate agli esperti del Ris dell'Arma che ha i suoi laboratori a Parma. L'obiettivo è di ricostruire il genotipo del goriziano fino a ieri notte irreperibile attraverso l'esame dei suoi consanguinei.

● *A pagina 12*

Roberta Missio

Illy, un anno da governatore: «Nessun ritardo»

● *A pagina 11*

Sparatoria a Iesolo Due banditi feriti il terzo li abbandona

● *A pagina 11*

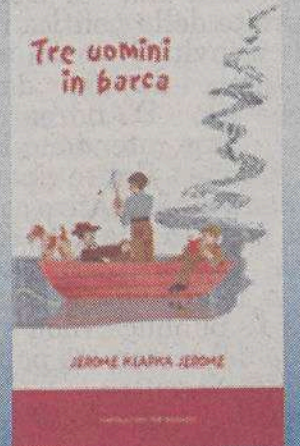
L'ospedale di Isola rischia di chiudere a causa dei debiti

● *A pagina 10*

Trasformata in un «Bed and breakfast» la casa in provincia di Belluno dove è nato e vissuto lo scrittore

La villa di Buzzati diventa un agriturismo

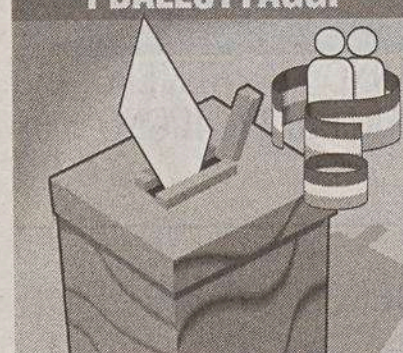
BELLUNO Sorge alla periferia di Belluno la grande casa di campagna che il 16 ottobre 1906 diede i natali a Dino Buzzati e dove il grande giornalista e scrittore continuò nel corso degli anni a trascorrere le ferie, traendo ispirazione dall'enorme e secolare albero che sovrasta l'edificio. Ora parte della villa è stata trasformata dalla nipote dell'autore del «Deserto dei tartari» in un «Bed and breakfast» e accoglie turisti di passaggio e appassionati lettori.

● *A pagina 25*

Alessandro Mezzena Lona

Basket, Pozzecco al raduno azzurro preolimpico

Il triestino torna a vestire la maglia della nazionale

● *A pagina 28*

AMMINISTRATIVE 2004 I BALLOTTAGGI

Dopo l'esito dei ballottaggi si scatena la bagarre all'interno della maggioranza. Maroni critica An e Udc: a Milano vi siete impegnati poco

La Lega: «Senza riforme si torna alle urne»

Calderoli: il premier tiri fuori gli attributi. Berlusconi: solo io tengo insieme la coalizione

I BALLOTTAGGI (dati %)

		Centrodestra	I turno	Ballottaggio	Centrosinistra	I turno	Ballottaggio	Uscente
PROVINCE	BIELLA	O. Scanzio	45,1	50,0	S. Scaramuzzi	43,3	50,0	Centrodestra
	NOVARA	M. Pagani	39,6	46,9	S. Vedovato	42,5	53,1	Centrodestra
	VERBANO C.O.	I. Guarducci	45,5	48,7	P. Ravaioli	40,0	51,3	Centrodestra
	BERGAMO	V. Bettoni	35,2	52,8	G. Facchetti	30,3	47,2	Centrodestra
	BRESCIA	A. Cavalli	38,6	54,0	E. Bino	38,2	46,0	Centrodestra
	CREMONA	G. Rossoni	35,6	44,0	G. Torchio	46,2	56,0	Centrodestra
	LECCO	D.L. Perego	31,5	43,5	V. Brivio	47,3	56,5	Centrodestra
	LODI	A. Mazzola	35,7	45,1	O. Felissari	44,6	54,9	Centrosinistra
	MILANO	O. Colli	38,3	46,0	F. Penati	43,2	54,0	Centrodestra
	SONDRIO (An-Forza Italia / Lega Nord)	E. Tarabini	32,2	29,9	F. Provera	29,3	70,1	Centrodestra
	BELLUNO	F. Pra	39,0	43,8	S. Reolon	42,3	56,2	Centrodestra
	PADOVA	V. Casarin	44,2	51,0	F. Frigo	41,8	49,0	Centrodestra
	VERONA	E. Mosele	39,2	52,5	G. Franchetto	37,9	47,5	Centrodestra
	PORDENONE	E. De Anna	37,4	50,3	S. Zaia	40,3	49,7	Centrodestra
	PIACENZA	T. Foti	42,3	48,0	G.L. Boiardi	45,9	52,0	Centrosinistra
	MACERATA	F. Capponi	45,6	46,7	G. Silenzi	49,1	53,3	Centrosinistra
	CHIETI	M. Febbo	45,5	45,1	T. Coletti	49,3	54,9	Centrodestra
	L'AQUILA	B. Franchi	35,4	40,4	S. Pezzopane	48,1	59,6	Centrodestra
	RIETI	A. Cicchetti	47,5	48,3	F. Melilli	49,2	51,7	Centrodestra
	ISERNIA	R. Mauro	47,1	52,7	C. Paglione	35,9	47,3	Centrodestra
	CATANZARO	M. Traversa	48,6	51,2	G. Torchia	43,7	48,8	Centrodestra
	BRINDISI	E. Curto	47,2	42,8	M. Errico	40,3	57,2	Centrodestra
COMUNI	BIELLA	G. Mello Rella	47,2	49,5	V. Barazzotto	39,4	50,5	Centrodestra
	VERCELLI	A. Corsaro	41,8	53,3	M. Massa	32,3	46,7	Centrodestra
	BERGAMO	C. Veneziani	39,5	46,1	R. Bruni	45,7	53,9	Centrodestra
	AREZZO	L. Lucherini	49,3	52,9	M. Bettoni	49,6	47,1	Centrosinistra
	FIRENZE	D. Valentino	26,7	34,0	L. Domenici	49,2	66,0	Centrosinistra
	FOGGIA	C. Natale	33,8	40,7	O. Ciliberti	41,2	59,3	Centrodestra

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro del Welfare Roberto Maroni.

ROMA Accusata dall'asse An-Udc di essere la principale causa della sconfitta di Ombetta Colli nella roccaforte milanese e davanti al rischio di veder sprofondare nelle sabbie mobili l'amata devolution, la Lega passa al contrattacco e lancia un ultimatum al premier.

L'offensiva parte da Calderoli e viene ripresa da Maroni. La sintesi politica sul futuro del governo per il popolo radiofonico padano l'ha fatta Roberto Calderoli con un'espressione molto colorita: «Credo che nonostante i problemi ce la si possa fare a completare le riforme e, se ce la si farà, sarà perchè Berlusconi avrà saputo tirar fuori gli attributi».

«Questa settimana si decidono le sorti del governo. O Berlusconi rilancia la sua leadership e la riforma federale, oppure» taglia corto il ministro del Welfare «siamo pronti a chiedere le lezioni anticipate. Vivacchiare due anni non ci interessa e stare all'opposizione non ci spaventa. Faremo di tutto perchè il prossimo anno si voti insieme alle regionali».

L'esponente del Carroccio ha sottolineato che «con questo sistema elettorale al Nord senza la Lega non si va da nessuna parte», e che «se altri nella maggioranza si prefiggono di andare avanti sena fare le riforme federalista si accomodino.

Noi all'opposizione stiamo bene, anzi qualche volta ci stiamo meglio, e non ne abbiamo paura se questo è il disegno che c'è dietro quello che è avvenuto a Milano».

Il day after della maggioranza è scandito da una serie di colpi bassi che obbligano Berlusconi ha ricordare ai nervosi alleati che l'ultima decisione, comunque, spetta sempre a lui.

«Tutte le forze della maggioranza hanno una indispensabilità marginale rilevante. Ma io - precisa il premier - sono l'unico che riesce a tenere insieme una coalizione come la Cdl: la mia indispensabilità non è marginale, è assoluta».

Ma le cose si sono complicate e il presidente del consiglio è costretto ad anticipare di un giorno il suo rientro dal vertice Nato. Deciso a «non strigliare nessuno», questa mattina Berlusconi incontrerà Roberto Calderoli con il quale «concorderà» gli emendamenti al disegno di legge sul federalismo. Poi, dopodomani sera, presiederà a palazzo Chigi un difficile vertice di maggioranza dove si parlerà di Devolution anche con An e Udc.

Nella maggioranza la tensione è altissima e per cercare di riportare la calma il premier ieri è dovuto intervenire più volte. Lo ha fatto da Istanbul dove ha assicurato che il rischio delle elezioni anticipate non esiste («Non sono per niente preoccupato») ed ha annunciato la volontà di portare avanti il programma, senza strappi: «I risultati delle elezioni amministrative non cambiano nulla. Il programma che è stato votato dagli elettori nel 2001 va avanti fino alla fine della legislatura con tutte le modifiche necessarie».

Il federalismo sarà il banco di prova per misurare la coesione della maggioranza. Dopo la sconfitta dei ballottaggi, An e Udc mettono sotto accusa le «cene di Arcore», ovvero l'asse Tremonti-Berlusconi-Bossi, e chiedono un cambio di marcia. Il premier ha sempre sostenuto che il rapporto con la Lega è decisivo per la vittoria elettorale al Nord ma il voto di Milano dimostra il contrario e i partiti di Fini e Follini pretendono un cambio di rotta. «La conflittualità non funziona e la politica dei diktat non paga» spiega Ignazio La Russa.

«Senza la Lega il Polo vince» aggiunge Mirko Tremaglia. Berlusconi riuscirà a riportare il sereno? Nell'attesa di conosere la risposta, impazza il toto-poltrone: le Attività produttive dovrebbero passare ad Antonio Marzano (Fi) ad Adolfo Urso (An), mentre il Bilancio e il Mezzogiorno dovrebbero essere scorporati dal ministero dell'Economia (in pole position ci sono Gianni Alemanno e Mario Baldassarri) e la Sanità sarebbe invece stata offerta a Marco Follini (Udc) che però avrebbe rifiutato.

Gabriele Rizzardi

Formigoni: «In vista delle regionali serve l'unità della Cdl»

MILANO Cercasi sfidante di Formigoni disperatamente: il Centrosinistra dopo la vittoria alle elezioni provinciali di Milano inizia già a pensare alle regionali del 2005. In Lombardia Formigoni governa da 9 anni: ha vinto nel 1995 e, sostenuto anche dalla Lega Nord, ha ottenuto a pieni voti la conferma nel 2000. Intanto, proprio per le valutazioni politiche del dopo elezioni, ci sarà un incontro in settimana fra i responsabili dei partiti di Centrodestra.

E il clima non appare fra i migliori. In Regione Lega Nord, An e Udc hanno già cominciato a lanciarsi frecciate e accuse reciproche: ad esempio il coordinatore nazionale di An Ignazio La Russa ha detto che a Milano si sono pagati gli «errori madornali» del Carroccio, e ieri il segretario lombardo della Lega, Giancarlo Giorgetti, ha risposto che è mancato l'impegno da parte di altri partiti.

In questa situazione è arrivato il richiamo di Formigoni all'unità. «Per la Cdl l'unità è un valore in più - ha commentato - gli appartamenti non servono a nulla. Mi sembra che questo sia un dato che deve far riflettere». La sua esortazione è servita a stemperare gli animi e ad avere una riunione di giunta «tranquilla». «Le valutazioni politiche - ha spiegato l'assessore regionale alla Mobilità, Massimo Corsaro, che è anche coordinatore lombardo di An - saranno fatte con più calma nel corso della settimana».

Maxivertice per smussare le divergenze tra gli alleati anche sulla revisione del sistema elettorale. La Russa: «Non si tenti di minare il bipolarismo»

Il governo deve trovare una linea sul federalismo e sugli emendamenti da portare in commissione Affari costituzionali

Domani a Palazzo Chigi la prima verifica

Ma l'Udc non ci sarà: «Assurdo farlo alla vigilia della nostra direzione politica»

ROMA Il federalismo sarà la prima cartina di tornasole sullo stato di salute della maggioranza: tra domani sera e giovedì pomeriggio tre appuntamenti chiariranno le intenzioni dei partiti della Cdl, e l'esito della riforma federalista, su cui la Lega ha minacciato una crisi. La due giorni inizierà con un vertice della Cdl a Palazzo Chigi, presieduto dal premier Silvio Berlusconi. Ma a parte gli incontri bilaterali la prima verifica della coalizione ci sarà domani sera, alle 20, quando a Palazzo Chigi andranno i leader della Cdl per un vertice allargato, visto che interverranno anche i responsabili della Cdl di Camera e Senato sulle riforme costituzionali. Le prime schermaglie sono già iniziate, con esponenti dell'Udc e di Forza Italia che hanno rilanciato l'idea della riforma elettorale sul modello tedesco, cioè sistema proporzionale con sbarramento, senza indicazione del premier sulla scheda. A rilanciarlo Bruno Tabacci

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

(Udc) e Osvaldo Napoli (Fi); per altro una proposta di legge in tal senso fu già presentata sia alla Camera che al Senato proprio dall' Udc, con Luca Volontè e Maurizio Eufemi. ma proprio l'Udc ha fatto sapere in serata che non andrà al vertice di maggioranza.

Essendo un vertice politico, è assurdo farlo prima della direzione politica di un partito di maggioranza. Con questa spiegazione dal quartier generale di via Due Macelli si fa intendere che nessun rappresentante dell'Udc parteciperà alla riunione di palazzo Chigi.

Non ci sarà Marco Follini e - l'indicazione perlomeno è questa - non ci saranno neanche i rappresentanti di Camera e Senato del partito, nè di conseguenza uno dei «saggi» di Lorenzago, il senatore Francesco D'Onofrio. Del resto Mario Baccini, coordinatore della campagna elettorale dell' Udc è chiaro: «Mi pare inverosimile - dice - che venga convocato un vertice di maggioranza la sera prima della direzione dell'Udc».

Secondo indiscrezioni comunque il tema della riforma elettorale sarà questo uno degli argomenti al centro della relazione che Marco Follini svolgerà giovedì mattina alla direzione dell' Udc, secondo appuntamento del trittico delle riforme.

Il problema sta nel fatto che nella riforma federalista c'è anche il cosiddetto premierato, che prevede l'indicazione del candidato capo del governo nelle schede elettorali e l'automatico incarico da parte del presidente della Repubblica al leader della coalizione che ha vinto le elezioni. Insomma è quasi un'elezione diretta da parte dei cittadini.

«L'accordo nella maggioranza - ha tuonato Calderoli - era e resta quello di parlare di riforma elettorale solo dopo aver completato le riforme e in particolare il federalismo. Nella migliore delle ipotesi - ha aggiunto - si tratta di una proposta inopportuna, nella peggiore nasconde il tentativo di bloccare il federalismo».

Peraltro in questo la Lega si trova in compagnia di An: «Noi - ha detto Ignazio La Russa - siamo per il maggioritario. Abbiamo sempre detto che è questo lo strumento migliore, fino a prova contraria, per tutelare il bipolarismo». «Ciò significa che bisogna avere il nome del leader sulla scheda e far in modo che le alleanze di governo vengano precostituite prima del voto». «Non è più possibile tornare al passato - ha concluso La Russa - quando un elettore votava un partito al buio e poi le alleanze venivano stabilite all'indomani delle elezioni». E anche Fi, con Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, fa riferimento al mantenimento del «sistema bipolare». Di certo giovedì pomeriggio, alle 16, scade il termine alla commissione Affari costituzionali della Camera per presentare gli emendamenti al federalismo.

Sempre in tema di riforme ma sul fronte giustizia lunga riunione ieri alla Camera fra il ministro della Giustizia Roberto Castelli e il relatore della riforma dell'ordinamento giudiziario, sulla quale oggi il Governo potrebbe chiedere il voto di fiducia, presentando un maxi emendamento che comprenda buona parte del testo del disegno di legge delega.

SANREMO: BOREA SINDACO

SANREMO «Sono pronto ad accettare i contributi di tutti, ma nessun condizionamento. Sono il sindaco di tutti e, pertanto, rimango un indipendente. Dunque, niente lobby di potere o gruppi che ci possano condizionare. Faremo le scelte solo pensando al bene della città». Questo il commento del neo eletto sindaco di Sanremo, Claudio Borea, all'indomani del ballottaggio alle elezioni amministrative che, per la prima volta dal dopoguerra, hanno consegnato il governo della città ad un esponente della società civile vicino al Centrosinistra. Borea, infatti, si è presentato con la lista civica «La città ideale», ma dopo un attento raffronto sui programmi ha trovato anche il sostegno di tutto il Centrosinistra e, solo al secondo turno, anche di Rifondazione comunista. Un risultato storico, ma in parte atteso dopo lo scandalo delle tangenti che ha investito la passata amministrazione. L'ex sindaco Giovenale Bottini è stato costretto a dimettersi dopo che la Procura della Repubblica lo ha indagato per concorso in corruzione in merito a un presunto giro di tangenti legato agli appalti delle manifestazioni comunali aggiudicati alla ditta Publimod. L'indagine, nell'autunno scorso, aveva condotto agli arresti domiciliari l'ex assessore al turismo Antonio Bissolotti e Angelo Esposito, imprenditore, patron dell'Accademia della Canzone, un'altra manifestazione nel mirino dei giudici. L'amministrazione è caduta nel dicembre scorso, quando il Comune è stato commissariato. «È la vittoria di Sanremo contro un gruppo di potere ha aggiunto Borea - gli elettori hanno preferito il mio nome per aiutare la città ad uscire da una lunga fase di declino e degrado». A meno di un giorno dallo storico risultato elettorale, il Centrodestra analizza il voto per capire cosa non ha funzionato imputando la causa della sconfitta all'astensionismo.

È scontro tra i Poli sull'esiguità delle notizie offerte dalla Tv di Stato. Il Centrosinistra grida allo scandalo, il Centrodestra parla di attacco tracotante. L'azienda: più spazio che nel 1999

Informazione sul voto, la Quercia: «Rai col silenziatore»

ROMA Fassino e Rutelli gridano allo scandalo, la Cdl difende il lavoro di Viale Mazzini e parla di «attacco tracotante» alla tv pubblica: il giorno dopo i ballottaggi per le amministrative, è scontro tra i Poli sull'informazione Rai sui risultati elettorali. L'azienda respinge le accuse: «nessun silenziatore» ai dati, hanno avuto più spazio delle amministrative del 1999.

Se già ieri notte Cento dei Verdi puntava il dito contro il «grave oscuramento» Rai dei risultati, il primo affondo è del segretario Ds Fassino, dai microfoni del 3131: «La Rai ha tenuto un atteggiamento semplicemente scandaloso e vergognoso», attacca. «Due settimane fa si è fatto di tutto, ieri sono stati dati solo brevissimi flash che hanno dato l'impressione falsa di un pareggio. Ma non c'è stato nessun pareggio, e il Centrosinistra ha vinto in 52 province sulle 63 in cui si è votato».

Nel pomeriggio, in una conferenza stampa nella sede della Margherita, Rutelli rincara la dose, criticando la «penosa qualità» e ironizzando sull'«ampiezza dei servizi televisivi dedicati alla schiacciante vittoria del centrosinistra». Il presidente sottolinea anche che, «su otto città scelte» per seguire i risultati elettorali, «è emerso che quattro sono state conquistate dal centrosinistra e altre quattro dal centrodestra, dando così l'impressione di un certo equilibrio, mentre nel frattempo si spogliavano le schede di decine di città in cui il centrosinistra vinceva alla grande».

Ancora dai Ds, Angius parla di «indecenza» e Morri rileva che «il governo temeva la sconfitta e la Rai si è adeguata a minimizzare»; dal Pdci, Rizzo stigmatizza lo «scandaloso atteggiamento» della tv pubblica; dal Prc, Bellucci coglie «l'imbarazzo» della Rai «di fronte alla svolta della politica italiana» e invita i vertici alle dimissioni; ancora dalla Margherita, D'Andrea si chiede «come intendono Raiuno, Raidue e Raitre riparare al danno informativo commesso ieri». In una nota congiunta, Merlo, Buffo, Giordano e Pagliarulo rilevano che la tv pubblica «non si è accorta del terremoto politico di questa notte».

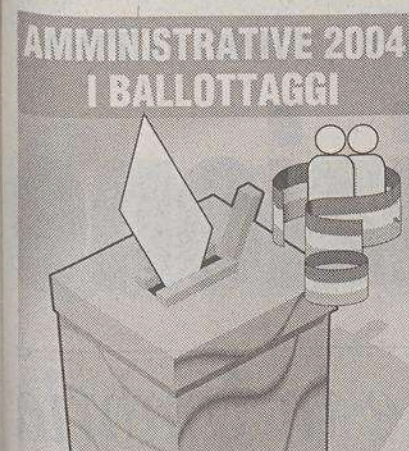
Anche il sindacato dei giornalisti Rai critica il comportamento dell'azienda: è stato «messo il silenziatore ai dati dei ballottaggi elettorali», con «una scelta smaccatamente servile», dice il segretario Roberto Natale.

L'azienda si difende: nessun silenziatore ai dati, nè dati nascosti, argomenta Viale Mazzini, che cita tutti gli spazi dedicati alla tornata elettorale, in particolare lo speciale Primo Piano del Tg3, durato oltre mezz'ora. Inoltre la Rai mette a confronto gli spazi di ieri con quelli riservati ai ballottaggi per le amministrative del 1999: 151 minuti contro 149, ma con 31 province interessate al voto cinque anni fa contro le 22 di quest' anno. Quanto alle otto città scelte, «sono state individuate - precisa Viale Mazzini - in base a criteri squisitamente tecnici, laddove cioè i confronti risultavano più interessanti dal punto di vista giornalistico e non certo da quello politico, come qualcuno vuol far credere».

Il Centrodestra si schiera con la tv di Stato. Per l'azzurro Romani «Fassino continua ad attaccare la Rai con una tracotanza che non ha eguali»; per il leghista Calderoli, «ogni volta che c'è una consultazione elettorale emerge lo stalinismo» del segretario Ds. Da An, Butti bolla la «malafede» di Fassino l'«appiattimento» a sinistra di Usigrai e Fnsi.

Il deputato dei Verdi Paolo Cento.

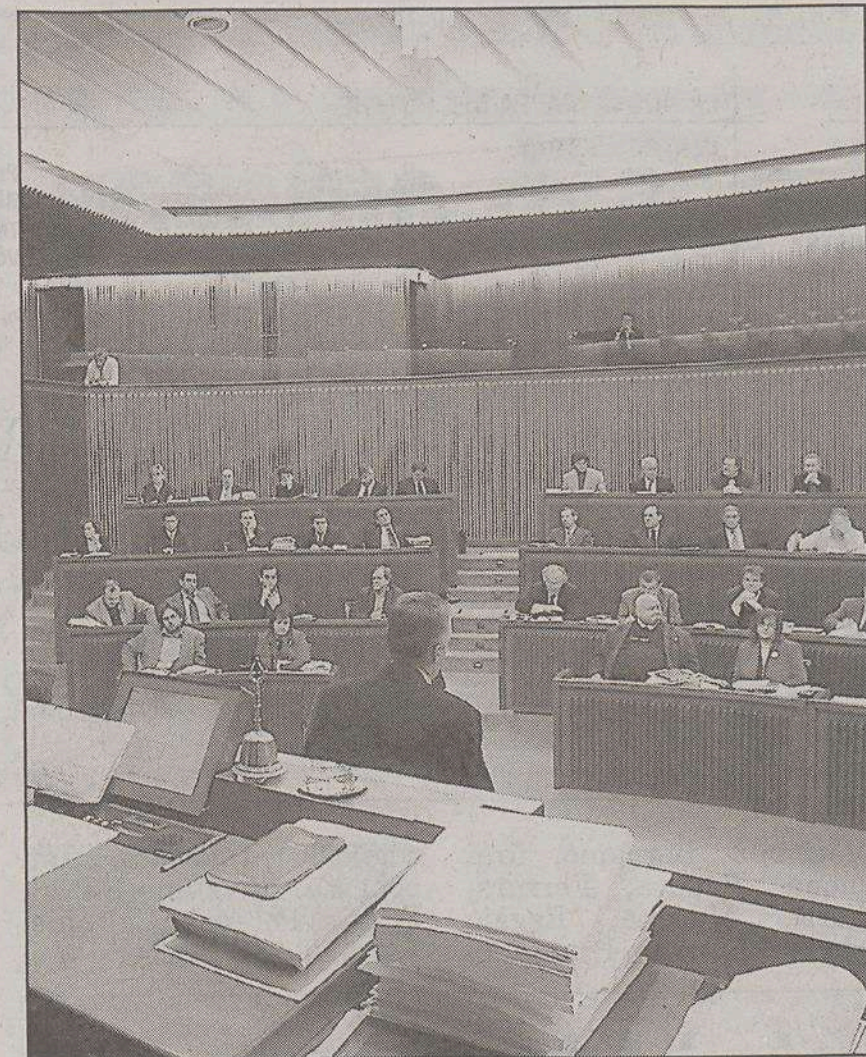
In Friuli Venezia Giulia si apre la discussione sul sistema elettorale. Forza Italia e An favorevoli, Margherita contraria, Ds «laici»

An: no ai ballottaggi. Illy: discutiamone

Ciriani annuncia una leggina per eliminare il doppio turno. Il governatore: «Non ho pregiudizi»

TRIESTE «Non ho pregiudizi». **Riccardo Illy**, il pragmatico, non si smentisce: la Casa delle libertà vuole abolire il ballottaggio? Lui, il presidente che sorvola sul voto nazionale, limitandosi a un secco «Milano si commenta da sé», non sbatte la porta. Nient'affatto.

«Il secondo turno serve all'inizio quando si passa dal sistema proporzionale al sistema maggioritario. Adesso si può anche parlare di una sua eliminazione» afferma Illy, a margine della conferenza stampa su «Un anno da presidente», a Udine. E pazienza se l'ultima tentazione della Casa delle libertà, dopo la vittoria sudata a Pordenone e la sconfitta bruciante a Sacile, raccoglie parecchie diffidenze, qualche battutina sarcastica e un generale gelo nelle file del Centrosinistra.

Pazienza. Perché il presidente, ancora una volta, si conferma un «libero pensatore»: «Non ho pregiudizi. La Casa delle libertà sostiene che il ballottaggio non favorisce le aggregazioni? A dire il vero, è esattamente il contrario. Ma, lo ripeto, se ne può discutere».

L'occasione, di certo, non mancherà. Anzi, con tutta probabilità, arriverà assai presto: Alleanza nazionale annuncia sin d'ora una leggina «semplice semplice» che cancella definitivamente i ballottaggi in Friuli Venezia Giulia. Come ricorda **Luca Ciriani**, il capogruppo regionale di An, la Regione - avendo pieni poteri in materia di autonomie locali, anche sul fronte elettorale - non deve aspettare Roma. Né tantomeno ubbidire ai voleri capitolini: se vuole, con un atto dell'aula, può spazzar via il doppio turno che «costringe» gli elettori a tornare alle urne, nei comuni con più di 15 mila abitanti e nelle province, determinando assai spesso un astensionismo fortissimo.

L'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

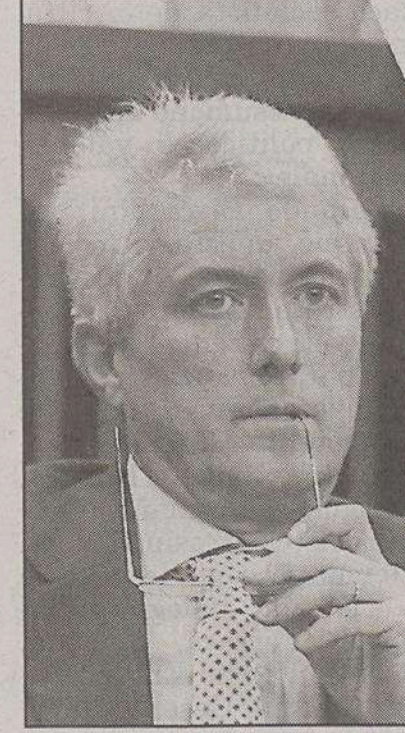
Cristiano Degano

Luca Ciriani

Fulvio Follegot

Bruno Malattia

«Il doppio turno è un disastro. Non favorisce né le aggregazioni né la partecipazione al voto. E lo si è visto adesso, a Pordenone, ma lo si è visto altrettanto bene in passato» sostiene Ciriani. Il più sollecito nel passare dalle parole ai fatti: «Presenteremo una norma semplicissima che introduce dappertutto il turno unico. Bastano una modifica elementare e la volontà politica».

Forza Italia, sin dalla sera prima, è d'accordo: **Isidoro Gottardo**, il capogruppo regionale, boccia seccamente il ballottaggio. E la Lega? A sorpresa, dopo aver sfruttato appieno la sua corsa in solitaria al primo turno, regala una «gioia» agli alleati: «Il ballottaggio non è oggettivamente una soluzione ottimale e fa correre il rischio che una minoranza esigua decida l'esito delle elezioni» afferma il segretario regionale, **Fulvio Follegot**. Aggiungendo che il Carroccio non teme di ritrovarsi, se passasse il turno unico, con le mani legate: «Non è impossibile trovare soluzioni soddisfacenti tanto più che noi ci siamo presentati da soli unicamente per portare avanti i nostri progetti di cambiamento». Follegot, tuttavia, non è entusiasta di una leggina ad hoc: «Ne discuteremo, ci confronteremo, ma a mio avviso serve una riforma organica, non basta ragionare su singoli spezzoni».

E il Centrosinistra? La Margherita è decisamente contraria: «Il sistema funziona. E non capisco perché il Friuli Venezia Giulia dovrebbe abolire il doppio turno» afferma il capogruppo **Cristiano Degano**. Non lesinando una stoccatina a uno degli attuali paladini del voto «secco»: «Ne discutemmo a lungo quando Gottardo era in maggioranza e decidemmo tutti assieme di introdurre i ballottaggi sopra i 5mila abitanti perché pensavamo che non fosse corretto consentire a un sindaco di diventare candidato con il 25% dei voti. Non abbiamo cambiato idea».

La Quercia è decisamente più «laica»: «In molti paesi europei si ragiona sui ballottaggi. Ed è vero che c'è il rischio di disaffezione, anche se ricordo che nel comune di Gottardo ha votato il 60% dei cittadini... Il doppio turno, insomma, non è un dogma. E quindi siamo disponibili a una riflessione anche se, prima di tutto, va compresa la ragione dei tanti sistemi elettorali diversi presenti in Italia» afferma il capogruppo **Bruno Zvech**. Non prima, però, d'aver attaccato gli avversari: «Registro un dato ricorrente. Quando perdono, o non funzionano gli strumenti, o ci sono i brogli, o gli elettori sono ingrati, ma non è mai colpa della loro politica deludente».

I Cittadini per il presidente, truppe scelte di Illy, difendono invece il doppio turno: «Il sistema funziona bene e allora, prima di cambiarlo, si deve riflettere a fondo. E soprattutto non pensare a modifiche dettate dal momento» sostiene **Bruno Malattia**. Il verde **Sandro Metz** osserva che «la materia elettorale è molto complessa e limitarsi ad affrontare il tema dei ballottaggi è decisamente riduttivo». E Rifondazione, con **Igor Canciani**, si rivela prudente: «Siamo da sempre favorevoli al proporzionale e da sempre diciamo che il maggioritario abbassa la partecipazione degli elettori. Ma non è detto che l'abolizione dei ballottaggi renda migliore l'attuale sistema sicuramente pessimo. Serve quindi un'attenta valutazione». Ma la leggina di An, che trasformerebbe il Friuli Venezia Giulia in un'«anomalia» italiana, è ormai alle porte...

r.g.

LE BACCHETTATE DI ASQUINI

UDINE «L'effetto Illy è finito». Roberto Asquini, consigliere regionale di Forza Italia, non ha dubbi. E, nel commentare l'esito dei ballottaggi in Friuli Venezia Giulia, attacca il governatore e allo stesso tempo i «reduci» della Prima Repubblica.

«Un solo denominatore comune - scrive Asquini - è leggibile dai dati di ieri: l'assenza di qualunque effetto Illy, a conferma del dato europeo, e l'inutilità o addirittura la negatività degli accordi con la politica del passato. Com'era già successo con Scarano a Gorizia, con Saro alle regionali e ora con Agrusti a Pordenone, il difficile e contradditorio rapporto con gli uomini della Prima repubblica non è premiato con il responso delle urne». Asquini sostiene infatti che, «indipendentemente dal collocamento, chi guarda indietro è sistematicamente bocciato: a Gorizia per pochi voti, a Pordenone con chiarezza inequivocabile, alle regionali sotto la soglia minima».

Il consigliere regionale di Forza Italia passa quindi a Illy e spiega che «può solo scegliere il suo alibi per la sua sconfitta: o il suo peso politico è inconsistente, senza la sua presenza in prima persona, oppure il presidente è già in caduta libera. Forse l'effetto Illy sarebbe stato migliore - continua, ancora, Asquini - se la sua giunta avesse dimostrato presenza e concretezza nella drammatica situazione economica della Carnia, ed è solo un esempio». Anche Asquini, come i colleghi del Centrodestra, conclude infine con il requiem del doppio turno: «È sgradito e costa molto. Forse la cosa migliore è eliminarlo».

Il presidente della Provincia di Pordenone esulta dopo la conferma. «Con la Lega alleata al primo turno avremmo evitato il secondo»

De Anna: «Se la Cdl è unita non teme avversari»

«Il nazionale Cicchitto mi ha telefonato: questa vittoria diventa un punto di riferimento»

PORDENONE È una delle poche province sulle quali sventolano i vessilli del Centrodestra. Con uno scarto di poco più di 800 voti, Elio De Anna è stato confermato alla guida della Provincia di Pordenone grazie «alla costituzione della Cdl». Un risultato in controtendenza rispetto a quanto avvenuto in altre zone del Paese che pone «questo territorio come punto di riferimento anche in regione». Un riscatto per la Cdl «dopo le sconfitte nelle elezioni comunali nella città capoluogo della Destra Tagliamento e nelle regionali». È lo stesso De Anna, pur felice, a confermare quel «pizzico di amarezza» per una vittoria «solo» di misura, e a lanciare – mutuandola dalla Lega – la battaglia per l'autonomia differenziata della Provincia.

Presidente De Anna, una vittoria vista il giorno dopo. Commenti?

Un risultato straordinario e del valore di questo risultato ho ricevuto conferma dal coordinatore nazionale Cicchitto che mi ha chiamato proprio per ribadire l'importanza della vittoria.

Qualche merito particolare?

Credo che senza l'alleanza con la Lega Nord non avremmo vinto. Queste elezioni insegnano che dobbiamo ricercare la Casa delle Libertà e che lì bisogna ripartire. Ho capito che la gente non apprezza i litigi in seno alla coalizione.

Per il Centrodestra la conferma a Pordenone è una delle poche in Italia...

Per noi si tratta di un segnale di inversione di tendenza dopo le elezioni per il Comune di Pordenone e dopo le regionali. Oggi la Provincia di Pordenone diventa un punto di riferimento molto importante.

È davvero convinto che l'apparentamento con la Lega sia stato determinante? Altrove il Polo ha vinto anche senza il Carroccio.

Se si analizzano i dati di alcuni Comuni, come Spilimbergo, Porcia, Azzano Decimo, e li si raffronta con quelli del primo turno e di passate elezioni, direi di sì, anche se ci sono aree in cui mi sono impegnato personalmente. Difficile spiegare un risultato come quello di Sacile, ad esempio, in cui per la Provincia il voto è stato dato a me, e per il Comune c'è stata l'affermazione del Centrosinistra.

Eppure l'altra notte, a vittoria conquistata per poco più di 850 voti, un po' di amarezza in lei c'era. Si attendeva un'affermazione maggiore, un distacco più ampio? Si è, in qualche modo, sentito tradito?

Se la gente ti giudicasse per quel che hai fatto... Ci sono realtà dove mi sono speso moltissimo e non ho ottenuto riscontri. Penso a San Vito, a Caneva, dove sono state compiute scelte importanti, eppure il risultato non è stato buono. Sono considerazioni che fanno riflettere. Serve davvero spendersi, oppure è necessario limitarsi a gestire il consenso? Poi c'è una buona parte di ideologia nel voto. Quindi mi vien da dire che tu puoi essere bravo, ma se a prevalere è l'ideologia, non ti rimane altro che prendere atto.

Le ripropongo la sua considerazione di qualche settimana fa: «Si poteva vincere al primo turno».

Sì. Se avessimo costituito la Cdl, al primo turno avremmo ottenuto un risultato migliore. E forse la vittoria. Per quel che riguarda la legge elettorale, io sono a favore di un maggioritario secco, e a causa di questa legge elettorale questa provincia, che è di Centrodestra, ha rischiato di essere governata dal Centrosinistra.

La Cdl è stato un obiettivo mancato a causa delle ambizioni della Lega. Non è che ci sia un eccesso di sudditanza tra i partiti della coalizione nei confronti del Carroccio?

In questa campagna elettorale ho imparato tre cose. La prima è che alla gente bisogna dare un messaggio semplice e chiaro. La seconda l'ho compresa 15 giorni dopo l'avvio della campagna: il messaggio che «passava» era quello della Lega sulla Provincia autonoma e ho annunciato che avrei firmato la proposta di legge. La terza cosa l'ho capita poco prima del voto e riguardava la necessità dell'apparentamento perché forniva motivazioni forti ai leghisti per andare a votare, dava un senso di tranquillità alla Cdl perché faceva sintesi delle motivazioni che avevamo per procedere insieme ed infine perché, se non riusciamo a costruire un'alleanza forte in un percorso di governo, allora era giusto che governasse la sinistra.

> *Ho apprezzato la grande correttezza di Zaia: mi ha fatto male vedere come l'Ulivo l'ha lasciato solo dopo il kappaò*

Quindi quell'accordo si doveva fare?

Era un giusto accordo e lo è anche la distribuzione dei posti in seno all'esecutivo perché riconosce il peso di tutte le forze in campo.

Ma è praticabile davvero, secondo lei, la strada della Provincia autonoma?

Ritengo sia praticabile la strada di un'autonomia differenziata tra le province. Pensiamo alla nostra regione, dove Trieste gode già di un'autonomia diversa rispetto alle altre tre. Pordenone, territorio a forte vocazione industriale, ha bisogno di maggiori risorse perché è quella che contribuisce maggiormente alla ricchezza regionale. Quindi ho mutuato la proposta di una Provincia autonoma con la proposta di un'autonomia differenziata.

Lei accennava prima alla legge elettorale. È da divedere?

Io sono favorevole al maggioritario secco perché evita il «mercato delle vacche» e obbliga i partiti, fin dall'inizio, a trovare motivazioni forti per stare insieme. Crei la coalizione, scegli il candidato, elabori il programma e poi vai dall'elettore a chiedere il suo voto.

Come sono trascorse le ore in attesa dell'esito del voto?

In un'alternanza di ansia, di fiducia, di scoraggiamento, e poi di gioia. Ho seguito lo spoglio nel mio studio, in Provincia, come un capitano al timone della sua nave pronto ad affogare o a portarla in salvo.

A livello personale a chi deve dire grazie?

Il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna.

A tutti coloro che hanno lavorato per il successo di queste elezioni, iniziando dai consiglieri in corsa nei diversi collegi che non hanno smesso di darsi da fare. Devo dire grazie anche a Maurizio Salvador, e credo che, oltre all'apparentamento, sia stato importante il sostegno dei socialisti di Gilleri, dei Pensionati, che sono entrati a fare parte di una squadra cercando la condivisione sui punti di programma, più che sui posti.

C'è qualcosa che vuole dire a Sergio Zaia?

È stato un avversario corretto. Mi ha un po' amareggiato vederlo, alla fine, abbandonato. La sinistra non si è smentita in questa occasione. Nel momento in cui sembrava che fosse in vantaggio, la nomenklatura era già lì a pontificare, quando ero io a essere in vantaggio, i commenti erano sullo scarto minimo di voti, e quando l'esito finale ha segnato la sconfitta della sinistra, se ne sono andati e lo hanno **lasciato solo.**

Che cosa le sarebbe spiaciuto lasciare in sospeso in caso di sconfitta e che cosa è lieto di poter portare a termine oggi che sa di avere davanti a sé un altro mandato?

Al primo posto, stranamente, non ci sono le strade ma le scuole perché è il più grande investimento che possiamo fare per il futuro della nostra società. Con una punta di amarezza ho registrato anche il «no» alla partecipazione della Provincia al Polo tecnologico, una proposta che avevo avanzato (300 mila euro come investimento nel capitale sociale della spa) perché ritenevo che il territorio dovesse sostenere questa iniziativa. Non è stata apprezzata e me ne dispiace. Si parla tanto di «fare sistema», poi, quando si tratta di passare dalle parole ai fatti... Infine il personale. C'è stata una ristrutturazione che si è appena conclusa, oggi la Provincia è una «macchina» bene oliata che ha bisogno di venire consolidata nella sua essenza.

E da domani?

Si rincomincia a lavorare. Conto di nominare la giunta entro la fine della settimana, dopo aver sentito le forze politiche, e saremo quindi operativi prestissimo.

Elena Del Giudice

Il forzista Gottardo: «Noi abbiamo fatto la nostra parte, forse qualcuno degli alleati ha voluto punirci» Gli indizi portano all'Udc

Sacile al Centrosinistra con i «franchi tiratori»

Isidoro Gottardo

SACILE «Sarebbe stata una sconfitta se Fi fosse stata al governo». Invece sedeva tra i banchi dell'opposizione del consiglio comunale di Sacile, piccolo e incontrastato feudo di Isidoro Gottardo che, nonostante la vittoria del Centrosinistra di Roberto Cappuzzo su Roberto Ceraolo, mette a segno un discreto 32% per la «sua» Forza Italia, consegna Sacile a Elio De Anna, il confermato presidente forzista della Provincia, e fa salire da due a sette i consiglieri nell'assise cittadina. Per Gottardo il risultato di Sacile è dunque tutto «tranne che una sconfitta».

Resta il mistero su quella manciata di voti, una sessantina, che da un'urna all'altra si sono spostati da De Anna a Cappuzzo. Operazione forse «scientifica», ipotizza il capogruppo in Regione, di una parte dell'alleanza. Quale parte e a quale partito appartengono i «franchi tiratori» l'esponente di Fi non lo dice. Si mormora che nell'antica contrapposizione Fasan-Gottardo possano starci anche le ragioni di una «punizione» dell'Udc inflitta con il voto.

Gottardo invece spiega le ragioni della vittoria. Quella di De Anna e quella di Fi. «La campagna elettorale del partito a Sacile ha realizzato il 32% dei consensi, un dato che trova conferme nelle elezioni politiche, alle regionali, alle europee e infine alle comunali e provinciali. «Mi pare – rimarca – sia un elemento consolidato e che sia difficile migliorare. Forse – aggiunge – considerata l'impostazione data alla campagna elettorale, che puntava tutto sulla necessità di una svolta radicale con il passato, l'alleanza al secondo turno che ha portato all'apparentamento con forze politiche che erano al governo della città, l'ha penalizzata». Ma è stato, comunque, un successo. Gli azzurri salgono a sette consiglieri, An ne ottiene uno, «la Lega scompare dal Consiglio insieme all'Udc» puntualizza ancora Gottardo.

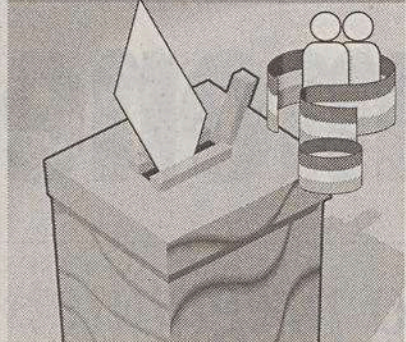
E non trascura, il capogruppo regionale forzista, di ricordare che nella «sua» Sacile De Anna ha vinto su Zaia, che è sacilese. Una affermazione, quella del presidente uscente, «sulla quale non ho mai avuto dubbi».

e.d.g.

AMMINISTRATIVE 2004
I BALLOTTAGGI

Lo scenario politico confermato anche dalle comunali dove il Centrodestra risulta sconfitto rispetto ai successi del primo turno

I ballottaggi hanno premiato l'opposizione

Su 63 Province in cui si votava 52 al Centrosinistra. Successi record in Toscana e in Umbria

ROMA I ballottaggi hanno confermato le dimensioni della vittoria del Centrosinistra, che ha completato il successo delle europee con il secondo turno delle elezioni comunali e provinciali. Le cifre conclusive rendono evidente, a contrasto, la sconfitta del Centrodestra. Nei due turni, si votava per 63 province. Ben 52 sono andate al Centrosinistra; alle 38 già conquistate se ne sono aggiunte 14, più 8 rispetto alle elezioni precedenti. Il Centrodestra ha sommato solo 3 province alle 8 del primo turno: appena 11 in totale.

Lo scenario politico è confermato dalle comunali, a partire dalle città capoluogo. Ai 18 del primo turno il Centrosinistra può sommare 4 ballottaggi vincenti, per un totale di 22, più 2 rispetto alle prove precedenti. Il Centrodestra aveva ottenuto 6 successi al primo turno, 2 al secondo, 8 in totale.

Per le provinciali, Milano è il caso più esemplare del Centrosinistra, ma l'intero quadro lombardo appare in movimento, come provano i ballottaggi di Cremona, Lecco e Lodi.

La vittoria del Centrosinistra in Lombardia «assume un significato nazionale»: a sostenerlo è il segretario regionale dello Sdi, Roberto Biscardini secondo il quale «il successo nella roccaforte della Casa della libertà segna la fine di una fase politica: la conquista della provincia di Milano e del Comune di Bergamo, con l' elezione di Roberto Bruni, primo sindaco socialista della città, in due realtà che per la Cdl sembravano inespugnabili, assumono un significato politico di valenza nazionale».

Secondo Biscardini, comunque, questa vittoria è arrivata perchè «il Centrosinistra ha saputo recuperare voti al centro, presentando un'alleanza tra partiti diversi seria, unita e competente». Torino, Alessandria, Biella, Novara, Verbano confermano la forza del Centrosinistra in Piemonte, come le vittorie a Venezia, Bologna, Piacenza, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Forlë, Cesena, Savona.

Le province toscane e umbre rimangono le gemme del Centrosinistra: Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Perugia e Terni.

Successo del Centrosinistra anche nelle Marche a Ascoli, Macerata, e Pesaro-Urbino.

Scendendo al Centrosud, vittorie a Frosinone, Rieti, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Avellino, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Taranto, Lecce, Matera, Potenza, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia.

Le consolazioni del Centrodestra prendono i nomi di Cuneo, Asti, Bergamo, Brescia, Padova, Verona, Pordenone, Isernia, Latina, Catanzaro. La Lega ha vinto a Sondrio.

Oltre a quella di Milano, il Centrosinistra ha strappato al centrodestra le province di Biella, Novara, Verbania, Belluno, L'Aquila, Chieti, e i comuni di Bergamo e Foggia. C'è invece la rivincita Cdl nel comune Vercelli, che si aggiunge a Teramo e Brindisi.

Il quadro non cambia nelle comunali capoluogo. Spiccano la rivincita di Bologna e la larga vittoria di Firenze. Ma il Centrosinistra vince anche a Biella, Verbania, Bergamo, Cremona, Padova, Ferrara, Forlë, Modena, Reggio Emilia, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Pesaro, Campobasso, Avellino, Bari, Foggia, Potenza, Caltanissetta. Tra i successi del Centrodestra, spicca la vittoria toscana di Arezzo, oltre a quelle di Vercelli, Imperia, Ascoli, Viterbo, Siracusa, Teramo, Brindisi.

Della vittoria col minimo scarto il primato lo guadagna, alla provincia di Biella, Sergio Scaramuzzi del Centrosinistra: ha prevalso per 41 voti sul concorrente Orazio Scanzio del Centrodestra. Il candidato di Forza Italia si è rifatto nella provincia di Pordenone, vincendo con il 50,35 per cento.

Nel comune di Bra ha vinto, col 50,8 il candidato del Centrosinistra. Stessa percentuale per il sindaco di Muggiò, ds. A Tortona, col 50,3 ha vinto il candidato Fi. Nei 22 ballottaggi delle province, ha vinto una sola donna, a L'Aquila. E' Stefania Pezzopane, del Centrosinistra, 59,6.

Renato Venditti

Nel Veneto è cominciata la partita sulle elezioni del prossimo anno

VENEZIA A bocce finalmente ferme dopo il ballottaggio, con tre province sulle cinque andate al voto incassate dal centrosinistra (due al primo turno) e due alla Cdl, le forze politiche venete guardano ormai alla grande partita delle regionali del 2005. Con il centrosinistra che punta a conquistare lo scranno su cui, dal 1995, è seduto il forzista Giancarlo Galan.

«L'onda lunga iniziata due anni fa a Verona si concluderà a Palazzo Balbi», sintetizza il segretario regionale dei Ds, Cesare De Piccoli, secondo il quale «la leadership di Galan esce indebolita» dalle urne, mentre ormai il centrosinistra «guida metà dei cittadini veneti». «E un risultato straordinario, che cercavamo e volevamo per lanciare la sfida delle prossime elezioni regionali», gli fa eco il segretario veneto della Margherita, Diego Bottacin, contando anche il voto alle comunali «che ha praticamente ribaltato i rapporti di forza precedenti», e l'affermazione del nuovo sindaco Flavio Zanonato proprio nella città di Galan. La strada dell'unità è quella che non si stanca di indicare anche il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari - proprio con Galan aveva perso la partita delle regionali del 2000 - il quale nei giorni scorsi aveva già ricordato che se l'Ulivo perde le regionali, perde anche il 50% delle possibilità di vincere le politiche del 2006. Ma entro novembre dovranno essere scelti i candidati sia per le regionali sia per la successione di Costa al Comune di Venezia.

Intanto la Lega capitalizza il 14,% ottenuto correndo da sola al primo turno e annuncia, con il segretario veneto Giampaolo Gobbo, la necessità di una riflessione politica approfondita, non solo sui quella specificità bellunese su cui è scivolato il candidato e assessore regionale del centrodestra Floriano Pra, ma anche più in generale nel centrodestra. Più esplicito è il presidente del consiglio regionale Enrico Cavaliere secondo il quale. «un po' di ingredienti leghista nella composizione della Cdl potrà solo portare vantaggi all'intera coalizione».

«Lupus in fabula», il destinatario del messaggio, Galan, fa giungere nel pomeriggio il suo commento sull'esito dei ballottaggi. Il governatore - che può candidarsi per un terzo mandato - ricorda come, a conti fatti, la situazione delle Province rimanga invariata rispetto a prima del 2004: quattro amministrazioni al centrodestra e tre al centrosinistra. Ciò non toglie, ammette, che «se il Veneto della Casa delle Libertà continua a disporre dei numeri e delle sue energie, è proprio dentro a questa forza che dobbiamo saper guardare, mostrandoci ed essendo per davvero uniti e coesi, eliminando contrasti, divisioni e orgogli di appartenenze partitiche».

Il segretario dei Ds si toglie un sassolino e replica a Nanni Moretti che l'aveva criticato all'epoca dei girotondi

Piero Fassino: «Con noi l'Ulivo è vincente»

Bertinotti è convinto che le opposizioni unite possano far cadere il governo

Lanciata l'idea di costituire una federazione di partiti che ricordi il modello di Cgil, Cisl e Uil. Obiettivo: arrivare alla guida dell'Italia

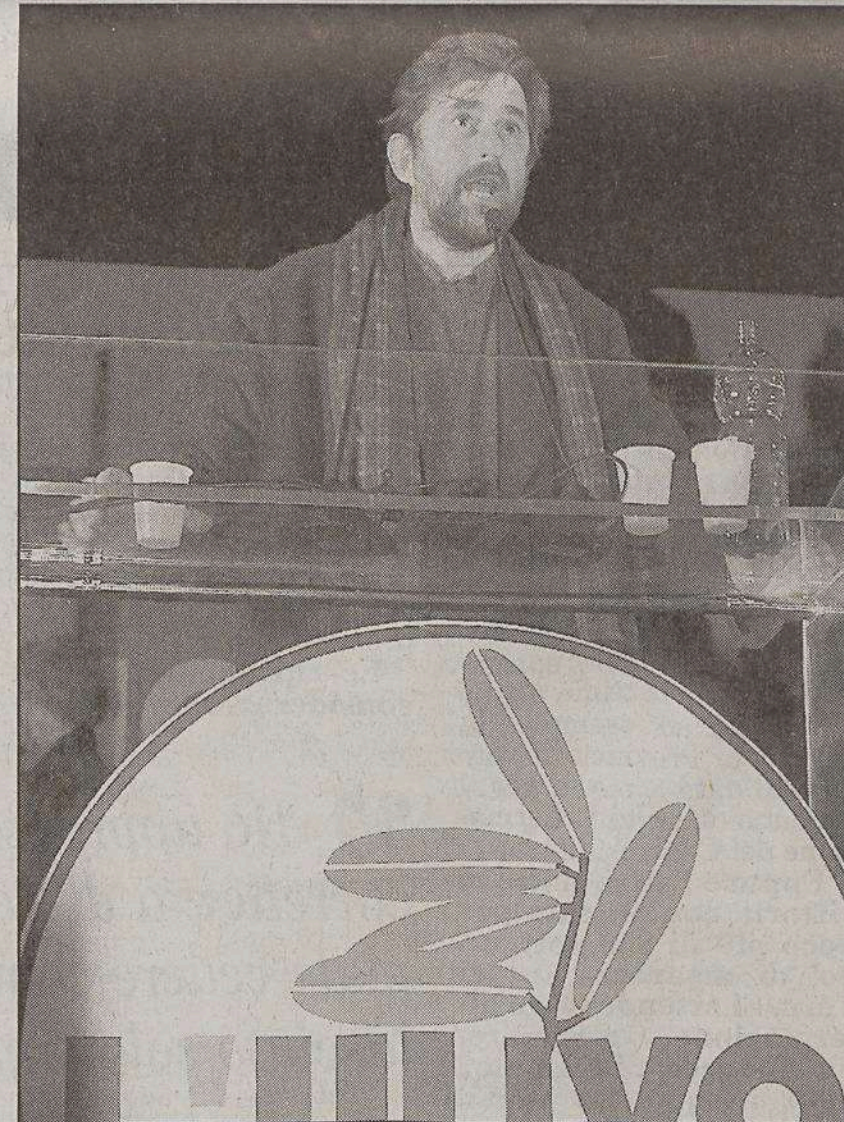
ROMA «Vi ricordate quando Nanni Moretti sul palco di piazza Navona parlando di me e di Rutelli disse con questi qui non vinceremo mai? Bene con questi qui si vince da tre anni, è ora di riconoscerlo». Piero Fassino, il giorno dopo i risultati dei ballottaggi, dai microfoni di Radiorai si toglie finalmente un peso dallo stomaco per lo schiaffo pubblico ricevuto dal regista romano che diede il via alla stagione dei «girotondi».

E Fassino rilancia, con Francesco Rutelli, ventiquattr'ore prima del vertice dei quattro segretari della Lista unitaria con Romano Prodi, l'idea di una federazione dei partiti che la compongono, sul modello Cgil, Cisl e Uil, per lavorare al programma e portare il centrosinistra al governo del Paese. Se oggi sarà la giornata del chiarimento tra Democratici di Sinistra e Margherita sul risultato del Listone che con il 31,1 delle Europee è andato al di sotto delle aspettative dei leader creando molti malumori nell'area centrista della coalizione che si è sentita «cannibalizzata» dagli alleati e tra la sinitra diessina, ieri per tutta l'opposizione è stata la giornata della vittoria.

«Spero che finalmente chi in queste settimane ha cercato di spiegarci che c'è stato un pareggio si rassegni: alla regionali e alle europee c'è stato uno sfondamento del centrosinistra in proporzioni che non si conoscevano da tempo immemorabile» dichiara soddisfatto e sicuro il segretario della Quercia.

Fassino attacca poi l'atteggiamento «scandaloso» tenuto dalla Rai che ha oscurato fin dopo la mezzanotte il trionfo delle opposizioni e, numeri alla mano spiega, perché non è stato un pareggio. «Il centrosinistra ora governa il 70% delle province italiane tra cui tutte quelle della aree metrpolitane».

E aggiunge: «Per la prima volta dal '94 la destra non rappresenta più la maggioranza del paese».

A sinistra del Triciclo, Fausto Bertinotti è convinto che le opposizioni possano ora provocare la caduta anticipata del governo Berlusconi. Per Bertinotti l'obiettivo è possibile. Il segretario di Rifondazione propone dunque una immediata riunione di tutti i leader delle opposizioni, aperta ai movimenti, per lanciare una conferenza programmatica per l'alternativa. «La crisi profonda della maggioranza non si tradurrà in una formale caduta del governo ma noi siamo pronti ad agire nell'interesse del paese perchè il proseguire di questa crisi può portare rischi in temi con l'economia e l'informazione» gli replica indirettamente Franscesco Rutelli. Per il coordinatore della Margherita queste elezioni «fissano la caduta rovinosa di Berlusconi e riflettono il fallimento del governo e della coalizione».

Il segretario Ds non è solo a mettere sotto accusa l'informazione della Rai su un voto che ha convolto 12 milioni di italiani. L'assenza di speciali e finestre informative è bollata come scandalosa da Gloria Buffo, dei de, Giorgio Merlo della Margherita, Franco Giordano di Rifondazione e Gianfranco Pagliarulo dei comunisti italiani.

«E' a dir poco scandaloso che si continui a mettere il silenziatore al terremoto politico che ha scosso il Paese da Milano a Brindisi», dicono all'unisono i quattro.

Spalleggiati dal sindacato dei giornalisti Rai, l'UsigRai: «Una Rai governata da cortigiani ha scelto di non contrastare il capo del governo, nascondendo dati a lui sgradevoli, piuttosto che assolvere i suoi doveri di servizio pubblico».

Maria Berlinguer

DI PIETRO

«Noi dell'Italia dei Valori siamo contenti che Berlusconi si riproponga anche dopo la batosta elettorale come leader del centrodestra: così almeno avremo più possibilità di vincere alle prossime politiche, dato che ormai i cittadini lo hanno conosciuto e per il futuro lo eviteranno». Il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, attacca il presidente del Consiglio che «nonostante l'insuccesso elettorale, vuol far finta che non sia accaduto nulla. Ciò dimostra che gli manca pure la dignità delle dimissioni, cosa che, viceversa, ebbe il coraggio e l'umiltà di fare Massimo D'Alema.

Febbraio 2002, quando Moretti criticava il Centrosinistra.

Il risultato di Bergamo diventa un caso

Bettoni, una beffa per la Cdl «Ho vinto dopo aver detto no alla Lega e pure al Cavaliere»

MILANO Alla fine ha provato anche Silvio Berlusconi a convincerlo che, per il bene di tutti, l'apparentamento con la Lega era necessario. Lui, Valerio Bettoni, 55 anni, geometra bergamasco, funzionario del Genio Civile, ha ascoltato per un quarto d'ora al telefono il presidente del Consiglio, poi gli ha detto chiaro che non riusciva a capire per quale motivo doveva allearsi con un partito che in questi cinque anni gli ha fatto l'opposizione e che al primo turno è andato per conto suo. Ha detto no anche a Berlusconi, creando un caso all'interno della Casa delle Libertà, ma alla fine ha vinto lui. Ha battuto il candidato del Centrosinistra riconfermandosi presidente della Provincia di Bergamo.

«Io - dice Bettoni che si gusta la vittoria - sono un candidato indipendente e nella mia vita ho sempre considerato la coerenza come una delle virtù più importanti. Non devo fare il presidente a vita e non sono attaccato alla poltrona. Vengo da una scuola in cui ho imparato che nessuno ti regala niente, che ogni cosa te la devi guadagnare, giorno per giorno, in modo corretto». È il pragmatismo bergamasco che in politica, per Bettoni, è stato rappresentato dal suo unico grande maestro: Leandro Rampa, democristiano fanfaniano, sottosegretario con Donat Cattin e uno degli estensori dello Statuto dei lavoratori.

«Io sono sempre stato democristiano - dice - quella è la mia esperienza. Il mio disegno politico per come amministrare la provincia di Bergamo l'ho presentato e la Lega, se avesse voluto, avrebbe potuto appoggiarmi già dal primo turno. Non capisco come, da un giorno all'altro, le cose che non andavano bene del mio progetto, improvvisamente venissero considerate giuste». Ma, soprattutto, c'è una cosa che non ha digerito nel comportamento della Lega: «Io non sopporto i ricatti. Il candidato della Lega è venuto a dirmi che se non facevo l'apparentamento con loro avrebbero indicato di votare il candidato di Centrosinistra. A me questi giochetti non piacciono. Ho detto che la coerenza per me è una virtù e dato che voglio sempre poter guardare le persone negli occhi ho preferito fare di testa mia». Una scelta vincente che adesso Bettoni ci tiene a sottolineare: «Il Centrosinistra ha vinto le elezioni per il sindaco di Bergamo però è bene che si sappia che io in città ho preso più voti dell'altro schieramento».

«Non capivo perché dovevo allearmi con il Carroccio che stava all'opposizione. Io non sopporto i ricatti»

Il neoeletto presidente della Provincia di Milano fa il punto sul ballottaggio e ipotizza che la sua avversaria sia stata lasciata sola per farne il capro espiatorio

Penati: «Vittoria vera perché l'affluenza è stata alta»

Militanti festeggiano a Milano il successo di Filippo Penati.

MILANO Dopo la festa per la vittoria comincia ad affiorare la stanchezza per la lunga campagna elettorale, ma non è questo il momento per il riposo. A giorni la sua elezione sarà ufficializzata e allora a Palazzo Isimbardi ci sarà lo scambio delle consegne: intanto Filippo Penati sta già organizzando la «sua» Provincia cercando, per prima cosa, di costruire la squadra. Ieri mattina il neoeletto presidente della Provincia di Milano è stato sommerso dalle telefonate dei leader nazionali, dei tanti amici e dei rappresentanti delle istituzioni. Lo ha cercato anche il sindaco di Milano, Gabriele Albertini. Non lo ha trovato ma il contatto c'è stato attraverso il portavoce Scarselli, e la prossima settimana ci sarà l'incontro ufficiale, che non sarà solo di cortesia ma servirà per delineare un'agenda con al primo posto la questione della Milano Mare, ex Milano-Serravalle.

Ieri, dopo le prime proiezioni, ha rilasciato un centinaio di interviste. Oggi, passata l'euforia del momento, Penati prova a dare una lettura più ragionata del voto. «Onestamente - dice - dopo il voto del primo turno abbiamo visto crescere in modo entusiasmante la partecipazione e l'entusiasmo, e anche il Centrodestra ha iniziato a prendere in considerazione la possibilità di una sconfitta. Certo non pensavamo ad un vantaggio così ampio» Secondo Penati il segnale che anche il Centrodestra cominciava a temere la sconfitta c'è stato quando sono iniziate le voci secondo cui sotto il 45% dell'affluenza ai seggi avrebbe vinto lui, e sopra Ombretta Colli: «Così - commenta - se avessi vinto io avrebbero detto che era la vittoria dell'astensionismo e se avessi perso, invece, che era un loro successo. In realtà a Milano c'è stata una delle più alte affluenze per un ballottaggio. La mia è una vittoria vera».

Eppure il Centrodestra è riuscito ad apparentarsi con la Lega e quasi tutte le altre liste minori: «Si sono preoccupati degli apparentamenti - dice - senza percepire che da Milano veniva forte la spinta al cambiamento». E anche Ombretta Colli ha sbagliato giocando sull'anticomunismo e sulla sua notorietà. E «forse ad un certo punto, per un disegno malvagio l'hanno anche lasciata sola perchè fosse il capro espiatorio».

La Corte costituzionale ammette la sanatoria edilizia ma solo in linea di principio e auspica la predisposizione di una nuova normativa statale

Consulta: sul condono più poteri alle Regioni

Slitta il termine del 31 luglio per la presentazione delle domande. Bocciata la legge del Friuli Venezia Giulia

MILANO Sì al condono edilizio in linea di principio, ma spetta alle Regioni decidere il come e il quando. Così la Corte Costituzionale risponde ai ricorsi di otto Regioni contro l'ultima sanatoria del mattone chiedendo una nuova legge statale che salvaguardi le «vaste competenze» degli enti locali. E come primo effetto si avrà ora uno slittamento del termine per le domande fissato al 31 luglio.

Sono tre le sentenze depositate ieri nelle quali la Consulta ha giudicato illegittime diverse disposizioni del ministro Tremonti, ma ha anche bocciato quattro leggi regionali mettende in guardia le amministrazioni locali a non «farsi giustizia da sè».

Decidono le Regioni. Pronunciandosi sui ricorsi di Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Toscana e Umbria, la Corte ha giudicato costituzionalmente ammissibile un condono edilizio di tipo straordinario ma solo in linea di principio. In una delle tre sentenze ha chiarito che allo Stato spetta la legislazione in linea generale e sul piano delle responsabilità penali, ma che è delle Regioni il compito di determinare quali tipologie possono essere condonate e per quali volumetrie. Si potrebbe quindi arrivare a 20 condoni diversi, uno per regione, con procedure, oneri e paletti diversi per chi vuole sanare un abuso. Tra le disposizioni giudicate illegittime c'è poi la norma che sottraeva agli enti locali il potere di far eseguire le demolizioni.

Serve una nuova legge. La nuova legge statale dovrà ora allinearsi alla sentenza e fissare i termini entro i quali le Regioni potranno a loro volta legiferare. A quel punto dovranno essere «ridefinite» anche le scadenze per le domande. Solo se una Regione non esercitasse il proprio potere legislativo, verrebbe applicata la disciplina statale.

No a giustizia fai-da-te. Con le altre due sentenze, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di quattro leggi regionali (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Toscana) e di un atto della Regione Campania, impugnati dal governo, che avevano dichiarato inapplicabile nel proprio territorio il condono edilizio. «La naturale dialettica fra Regioni e Stato - ha ricordato la Consulta - deve mantenersi nell'ambito degli strumenti costituzionali, senza pericolosi tentativi di farsi giustizia da sè».

Slitta la scadenza. La Consulta ha di fatto sancito, chiedendo una nuova legge, lo slittamento della scadenza del 31 luglio per beneficiare del provvedimento per gli abusi realizzati entro il 31 marzo 2003. Le domande già presentate restano valide, mentre per le altre bisognerà attendere le decisioni delle Regioni.

Conti pubblici a rischio. La sentenza riapre il capitolo conti pubblici: la Finanziaria di quest'anno prevedeva di incassare 3,6 miliardi dalla sanatoria edilizia, ma ora l'incasso dipenderà anche dalle decisioni delle Regioni. E se sono otto quelle che si sono rivolte alla Consulta contro il condono, quasi tutte hanno però varato misure volte a limitarne o vanificarne gli effetti.

Monica Viviani

IL CASO

An chiede di non toccare l'aliquota sui redditi più alti ma il ministro dell'Economia non ci sta

Tasse, il governo diviso

ROMA Un contenimento del deficit di mezzo punto di pil, con una correzione di circa 7 miliardi di euro, da realizzare in parte con il taglia spese in parte con la riorganizzazione dei finanziamenti alle imprese. La definizione di un decreto che fissi nuovi termini e modalità del condono edilizio, che vale 3,6 miliardi di euro. Ma anche un documento nel quale la maggioranza concorda il piano per dare lo slancio all' economia italiana, in particolare riducendo Irpef e Irap di un punto di pil dal prossimo anno. La maggioranza stringe i tempi sulla manovra e la settimana sarà decisiva. Ma non è un mistero per nessuno che Berlusconi e Tremonti vorrebbero da subito le aliquote del 23 e del 33%, mentre An chiede di lasciare immutata l'aliquota per i redditi più alti. E all'interno del governo le divisioni persistono.

Domani sarà il giorno dei vertici di maggioranza. Ce ne sarà uno sulle riforme e, forse, potrebbe essere anticipato da un giro di tavolo sui conti pubblici. Del resto si attende anche il dato di giugno del fabbisogno del settore statale, un indicatore importante per prevedere l'andamento degli incassi fiscali delle dichiarazioni dei redditi 2004.

Giovedì potrebbe essere il D-day per gli interventi. Se non si dovesse fare a tempo rimane comunque lunedì mattina per il varo di misure in grado di correggere il deficit di mezzo punto di Pil, in pratica per il varo della manovra correttiva richiesta dall'Ue. Nel pomeriggio il ministro dell' Economia Giulio Tremonti partirà per Bruxelles per le riunioni dell'Ecofin che hanno all'ordine del giorno anche l'esame

Il ministro Tremonti

del preavviso (early warning) sui conti pubblici del 2004.

L'esame dei conti non potrà non riguardare anche il condono edilizio dopo che la Corte Costituzionale ha chiesto un nuovo provvedimento di legge, che dia maggiore spazio decisionale alle Regioni sulle tipologie e le grandezze degli abusi da sanare.

La maggioranza è però alla stretta anche sul progetto di riduzione delle tasse, che verrebbe delineato in un documento che accompagnerà il varo delle misure di correzione del deficit. Berlusconi ha ribadito che l' intervento sarà pari ad un punto di Pil, circa 13-14 miliardi di euro. «Abbiamo parlato di un punto di Pil per il taglio delle tasse da dividere tra Irpef ed Irap - ha detto ieri Berlusconi - Stiamo vedendo, insieme a tutti gli altri, qual è la curva fiscale più opportuna». Le risorse, comunque, saranno suddivise tra Irpef e Irap: l'imposta regionale sulle attività produttive potrebbe essere depotenziata, consentendo la deduzione delle spese per la ricerca ma anche per alleggerire l' effetto di freno occupazionale che ha questo tributo.

Intanto arriverà il 13 luglio prossimo l'attesa sentenza della Corte europea di Giustizia del Lussemburgo sulla decisione presa dall'Ecofin del 25 novembre scorso di congelare, di fatto, la procedure anti deficit contro Francia e Germania per avere ripetutamente sforato la soglia del 3% nel rapporto deficit-Pil, imposta dal Patto di stabilità e di crescita.

CONDONO Bersani, Ds: «C'è solo da sperare che l'esecutivo non inventi ulteriori pasticci». Per la maggioranza del Fvg «sono state rimodulate le competenze»

Applaude l'opposizione. Verdi: stoppato Tremonti

MILANO «Di fronte a un uso un po' irresponsabile del condono da parte del legislatore, la Corte non aveva altra via che questa». Così Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale, spiega la sentenza della Consulta sul condono edilizio. Sentenza applaudita ieri da Centrosinistra e Regioni mentre non mancano perplessità nei ranghi della maggioranza. Per Pierluigi Bersani (Ds) la sentenza «dice una cosa chiara: le norme sono tutte da rifare e sono da rifare anche i conti per il 2004» e «c'è solo da sperare che il governo, per mettere rimedio, non inventi ulteriori pasticci e si accorga finalmente che scardinare i principi basilari per fare cassa non paga». Per Ermete Realacci della Margherita «l'abusivismo edilizio è la prova lampante dei guasti che il governo Berlusconi ha prodotto e può ancora produrre». Anche per i Verdi è stato «bocciato clamorosamente Tremonti». Una sentenza che «mette in crisi la linea Tremonti che ora non può garantire le previsioni di entrate» per Rifondazione Comunista.

Legambiente dal canto suo ricorda il boom di costruzioni illegali, aumentate del 41%, del 2003 e invita il governo a «invertire rotta». Soddisfatti anche Codacons e Wwf: «Questo è il terzo condono - dice il Wwf - in 20 anni, il peggiore».

Dalla maggioranza arriva intanto la rassicurazione del ministro degli Affari Regionali, Enrico La Loggia: «Il governo recepirà le indicazioni e l'obiettivo di gettito 2004 verrà centrato». Il leghista Giancarlo Giorgetti invece se è «contento i maggiori poteri alle Regioni» come presidente della commissione Bilancio si dice però preoccupato per i conti.

Soddisfatte poi le Regioni. Per il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani nella sentenza conferma «la sostanza della nostra posizione» - che «tutto deve essere azzerato». Per Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, la decisione della Corte, «introduce un punto fondamentale: non si può fare un condono senza le Regioni». Quanto alla illegittimità della legge regionale toscana, Martini la pensa come Errani: «La Consulta ha voluto dire che bisogna ricominciare da zero». E anche l'Anci saluta con favore le decisioni della Corte: «Ha riconosciuto - dice il sindaco di Venezia Paolo Costa - le nostre istanze». Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, sospende il giudizio: «Quando avrò letto la sentenza - ha detto Illy - ne riparleremo a ragion veduta». Secondo la maggioranza del Friuli-Venezia Giulia, la Corte Costituzionale «non ha fatto altro che rimodulare le competenze tra Governo centrale e Regioni. Si tratterà di capire bene - ha detto il capogruppo dei Ds in Consiglio, Bruno Zvech - su quale ambito noi potremo legiferare».

m.v.

Il costo della vita riprende a salire dopo quattro mesi di stabilità secondo i dati Istat provenienti dalle città campione

In giugno l'inflazione torna a far paura

Rialzo del 2,5 per cento innescato dal caro-energia e dalle tariffe degli avvocati

MILANO Torna a correre l'inflazione, stavolta spinta dai rincari del petrolio e dall'aggiornamento delle tariffe degli avvocati. A giugno, secondo i dati raccolti nelle città campione, il costo della vita è aumentato del 2,5% rispetto allo stesso mese del 2003. Si tratta di un aumento abbastanza consistente che arriva dopo quattro mesi di stallo (da febbraio ad aprile siamo rimasti sul 2,3%) e che allontana l'Italia dalla media europea, attorno al 2%.

L'Istat dice che a pesare è stato il prezzo delle benzina che, a giugno, ha subito i rincari del petrolio avvenuti a maggio. Inoltre ci sono i rialzi tipici dell'estate, cioè alberghi, ristoranti e bar che sono in piena stagione turistica. Le nuove tariffe degli avvocati, aumentate anche del 10%, hanno fatto il resto. Si vedono, invece, parecchi segni meno alla voce «comunicazioni» mentre altri ribassi sono segnalati nel settore alimentare. Gli analisti non sono sorpresi da questo andamento dell'inflazione. In altri Paesi europei, per esempio, i rincari del petrolio si erano già fatti sentire a maggio. Benzina e gasolio più cari incidono in modo consistente alla voce «trasporti». Non sono giudicati in modo negativo gli aumenti di ristoranti e alberghi che potrebbero aver ritoccato i prezzi all'insù perchè spinti dalla domanda. La città che ha messo a segno il rincaro mensile più forte è stata Bari, con +0,4%, mentre a Roma e Trieste l'incremento è stato dello 0,1%.

«Sono cifre che il governo continua a sottovalutare - dice Bersani (Ds) - e invece dovrebbe intervenire e tener conto, per esempio, delle tensioni nel mercato degli affitti». Duro il commento della Cgil: «Queste cifre compromettono il futuro della nostra economia. I lavoratori e le imprese andrebbero sostenuti da adeguate e mirate politiche pubbliche». La risposta del governo è affidata al ministro Marzano: «L'inflazione in Italia è in linea con quella europea». Il Codacons, una delle associazioni di consumatori, invece attacca ancora l'Istat sul calcolo dell'inflazione. «Il dato - dicono - è ancora lontano dalla realtà».

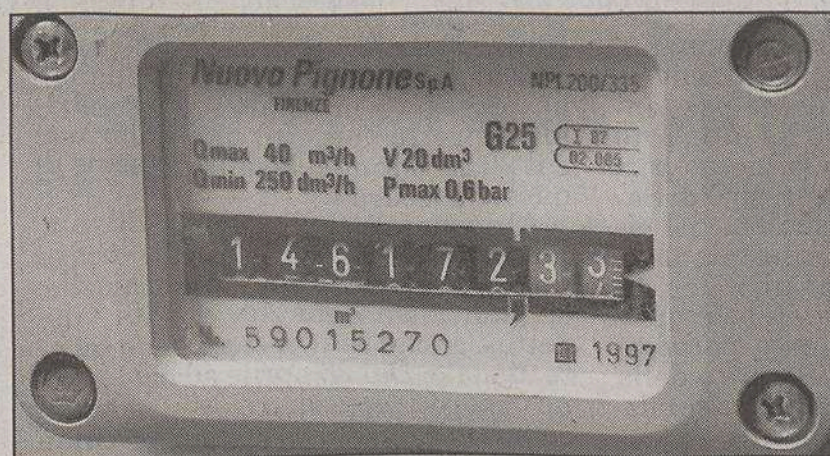
Il caro-petrolio fa sentire i suoi effetti un po' su tutto il comparto industriale. Nello scorso mese di maggio, per esempio, i prezzi alla produzione sono saliti del 2,9% (e questo aumento si farà presto sentire anche sui prezzi al consumo). Si tratta del maggior incremento dal maggio 2001. L'Istat sostiene che i motori di questa crescita sono stati i prodotti petroliferi (aumentati da maggio 2003 a maggio 2004 del 16,9%) e i prodotti in metallo (la forte richiesta del mercato cinese ha fatto salire i prezzi).

Gigi Furini

Dal mese prossimo le famiglie italiane dovranno pagare 3,6 euro di più su base annua: maggior rincaro da 18 mesi

Aumenta la bolletta della luce: +1,2%

ROMA Estate calda sul fronte delle bollette elettriche che da domani registreranno, per le famiglie italiane, un rincaro dell'1,2% pari a 3,6 euro di maggiore spesa annua. Mentre per l'azienda Italia l'aumento, in media nazionale, sarà ancora più salato: l'1,4% in più, secondo quanto reso noto dall' Authority per l'Energia elettrica nel consueto aggiornamento trimestrale delle tariffe che fa registrare al costo dell'elettricità il maggior rincaro dall'inizio del 2003.

Aggiornamento quello per i prossimi tre mesi luglio-settembre che per la prima volta fa i conti con la Borsa elettrica, con il nuovo meccanismo cioè di formazione dei prezzi dell'elettricità scattato con l'av-

Un contatore: aumenti in vista per la bolletta della luce.

vio del mercato elettrico che ogni giorno, in base alla legge della domanda e dell'offerta, fa il prezzo per l'energia del giorno dopo. E, non smentendo le prime previsioni, l'effetto Borsa si farà sentire. Parte dei prossimi aumenti sembrerebbe infatti legato all'andamento delle quotazioni dell'elettricità in Borsa. L'Authority si limita a commentare che a spingere in su i prezzi giocano il caro-greggio e i nuovi prezzi alla produzione, che con la Borsa elettrica, anticipano l'impatto dei prezzi della materia prima rispetto al metodo precedente. Ma di fatto c'è che dal mese prossimo le bollette degli italiani, già ai vertici del caro-luce europeo, saliranno ancora. E che metteranno a segno il maggior aumento dal gennaio del 2003 quando le bollette registrarono un +2,5% ma dopo due bimestri, quelli precedenti, in cui il governo aveva congelato l'aggiornamento legato al costo del greggio. Per una famiglia tipo, quella cioè con contratto residente, potenza impegnata di 3 kw e consumi fino a 225 kwh al mese, si profila così un rincaro di 3,6 euro su base annua: vale a dire oltre 7 mila delle vecchie lire in più, con un peso che su ogni bolletta bimestrale si attesta sugli 0,6 euro.

Superato l'esame degli azionisti in vista dell'arrivo del prestito-ponte. Fiducia a Cimoli

Alitalia, Ok dei soci al piano

ROMA Alitalia supera l'esame degli azionisti che, in vista dell'arrivo del prestito-ponte, approvano il bilancio 2003 in rosso per 519,8 milioni di euro, assicurando così la continuità aziendale e dando di fatto piena fiducia al numero uno dell' aviolinea, Giancarlo Cimoli. Il presidente e amministratore delegato di Alitalia ha annunciato che il piano industriale 2004-2008 che rilancerà la compagnia sarà pronto a luglio e si baserà, tra l'altro, su un aumento di capitale che aprirà la strada alla privatizzazione. La Borsa, intanto, dopo averlo inizialmente premiato con un rialzo di oltre l'1%, ha visto comunque il titolo della compagnia chiudere in positivo (+0,73% a 0,233 euro il prezzo di riferimento). Per una necessaria «maggiore snellezza decisionale», l'assemblea ha deciso anche di ridimensionare il consiglio di amministrazione ad un massimo di 5 componenti (nei precedenti cda potevano sedere da 9 a 11 persone) di cui fanno parte oltre allo stesso Cimoli, il presidente di Air France Jean-Cyril Spinetta (in virtù di uno scambio azionario del 2% fra le due compagnie) e i tre consiglieri indicati dal ministero dell' Economia: Roberto Ulissi, Serafino Gatti e Augusto Zodda. L'assemblea ha nominato Cimoli presidente e un cda che si terrà tra due giorni provvederà a designarlo anche amministratore delegato.

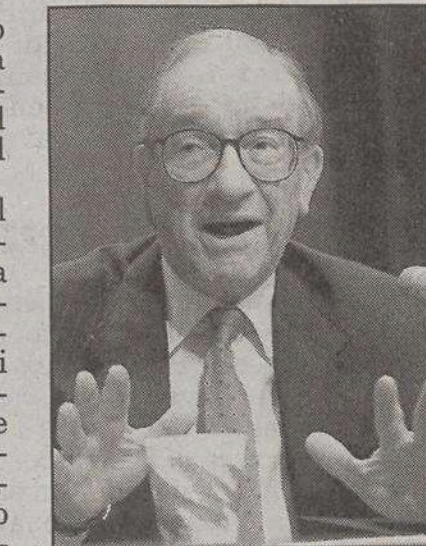
Il risanamento di Alitalia, ha sottolineato Cimoli, «è una missione realizzabile e passerà attraverso un necessario ed urgente riassetto organizzativo e societario dell'azienda» che avverrà «secondo criteri di mercato con la costituzione di società distinte secondo i settori di attività».

Domani si riunirà la Federal Reserve: atteso un taglio di un quarto di punto. Greggio in discesa a New York a 36 dollari a barile

Greenspan prepara la prima stretta sui tassi

NEW YORK Il viaggio della politica monetaria statunitense negli anni Cinquanta si avvia alla sua conclusione. Ancorato all'1 per cento - il livello più basso dal lontano 1958 - il costo del denaro conoscerà, a breve, una nuova stagione il cui inizio potrebbe essere sancito già domani quando la Banca Centrale americana svelerà le proprie riserve sulla situazione dei tassi di interesse al termine della due giorni del Federal Open Market Committee in programma da domani. Un incontro destinato a delineare le strategie future delle Federal Reserve in ambito monetario alla luce della ripresa avviata dall'economia americana nella seconda metà del 2003 e dalla recente risalita del mercato del lavoro capace di produrre, tra aprile e maggio, oltre 1,1 milioni di nuovi impieghi.

Numeri - in aggiunta ad un quarto trimestre fiscale 2003 condotto in crescita del 4,1% ed un primo scorcio del 2004 avviato con un Pil in progresso del 3,9% - già valutati positivamente dalla Banca Centrale americana la quale, proprio nelle ultime settimane, non ha perso occasione per preparare il terreno ad una risalita dei tassi di interesse abbandonando il consueto «basso profilo» dei suoi esponenti apparsi decisamente più loquaci che in passato. Se il presidente della Fed, Alan Greenspan - fresco di quinto mandato ai vertici dell' istituto - non ha mancato, nel corso della sua ultima visita innanzi al Congresso, di definire l'economia statunitense in salute e ha avvertito più volte che «a un certo punto» i tassi andranno rialzati, i presidenti della sedi regionali della Fed hanno esternato con discreta frequenza - nei giorni scorsi - aprendo la strada verso quella stretta monetaria che gli analisti vedono attestata sul quarto di punto al termine della riunione del Fomc, oramai alle porte.

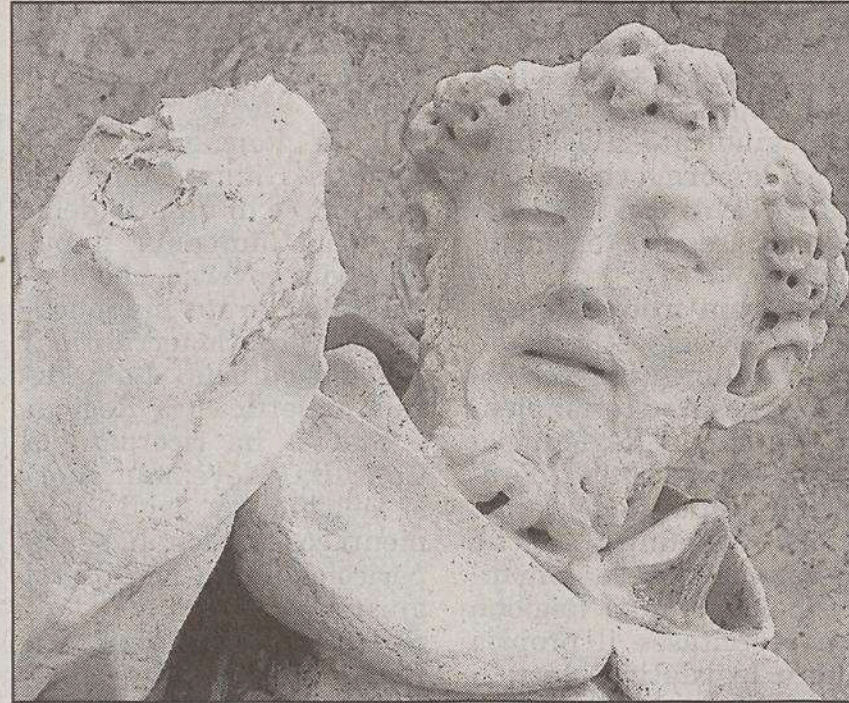
Greggio in caduta. Il prezzo del greggio è in caduta a New York e si attesta a 36 dollari a barile, cedendo oltre il 4%, dopo il passaggio anticipato dei poteri al governo provvisorio iracheno da parte delle forze di coalizione che lascia intravedere un allontanamento del rischio terrorismo dal Paese in generale e dalle strutture petrolifere in particolare.

Alan Greenspan

Gli episodi si sono verificati tra sabato notte e domenica. Gli inquirenti sperano che la telecamera posta in piazza San Marco contribuisca a identificare il colpevole

Venezia, presi a martellate capitello e statue

Gravi danni a Palazzo Ducale e nella chiesa del Redentore. Un gruppo di turisti ha visto il vandalo

VENEZIA Un capitello di Palazzo Ducale preso a martellate dalla furia di un folle, mani di marmo troncate altrettanto inesorabilmente da due statue della Chiesa del Redentore. Venezia scopre all'improvviso, nella quotidianità turistica di un giorno di inizio estate, che non è solo la furia del fuoco che ha divorato il Teatro La Fenice e il Molino Stucky, l'irresponsabilità vandalica dei fan dei Pink Floyd o l'utopia politica dei «serenissimi» assaltatori del Campanile di San Marco, a poter dissacrare e distruggere i simboli più preziosi della città dei Dogi.

Impossibile, per ora, capire se dietro al danneggiamento del capitello e delle statue vi sia un'unica mano, guidata presumibilmente dalla follia. L'arco temporale dei due gesti si dilata in uno spazio di più ore: parte dalla notte tra sabato e domenica, per le statue di San Francesco e San Marco attribuite allo scultore veronese Girolamo Campagna, poste all'esterno della Chiesa del Redentore, e si conclude ieri sera, intorno alle 23, per il capitello di Palazzo Ducale raffigurante la consegna delle dodici tavole a Mosè. A dividere i due luoghi - simboli politici e religiosi di ciò che la Serenissima rappresentò nei suoi secoli di potere sui mari - un breve tratto di laguna solcato decine di volte al giorno dai vaporetti straripanti che trasportano i visitatori della città.

Il braccio mutilato della statua di San Francesco.

Di certa, per ora, vi è solo la descrizione fatta da un gruppo di turisti italiani, in vacanza da un paio di giorni a Venezia, dell'autore dell'aggressione di Palazzo Ducale. È un trentenne, concordano le testimonianze, abbigliato con maglietta e jeans, la persona che è fuggita precipitosamente dopo aver dato due martellate al capitello posto sulla prima colonna di Piazza San Marco. Sempre un uomo, con i medesimi capi di vestiario, ma più vecchio di vent'anni, è la persona che ieri è stata condotta all' ospedale della città lagunare per essere sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio, dopo che qualcuno, preoccupato dal suo evidente stato di alterazione psichica, aveva chiesto l'intervento del 112. Ora questa persona, che ha successivamente abbandonato il nosocomio facendo perdere le proprie tracce, viene cercata dagli investigatori per accertare eventuali connessioni. Impossibile comunque al momento - dicono i Carabinieri - legare i due fatti oltre il filo, labile e inconsistente, di una coincidenza che sembra intrecciata per ora solo dal comune linguaggio della follia.

A soccorrere gli investigatori in questo intricato rompicapo di umanità borderline potrà forse essere, paradossalmente, l'occhio artificiale dell'unica telecamera posta in Piazza San Marco, in grado di documentare l'accaduto.

Mentre ci cerca di rintracciare qualche testimone e di raccogliere anche il più labile indizio, Venezia torna ad interrogarsi sulla propria fragilità e sul destino di un patrimonio artistico esibito, sfiorato, calpestato e usato ogni giorno da migliaia di turisti.

OMICIDIO

L'uomo scomparso ha telefonato domenica alla famiglia. I parenti: «Ha il cancro, può fare pazzie»

Tassista ammazzato, guardia giurata: «Io l'ultimo cliente ma non l'ho ucciso»

GENOVA L'improvvisa svolta nelle indagini della Polfer di Genova sul tassista genovese assassinato la scorsa settimana a Gavi (Alessandria) sarebbe stata impressa dalla telefonata di una guardia giurata che avrebbe ammesso di essere stato l'ultimo cliente preso a bordo da Alessandro Garaventa davanti alla stazione Principe del capoluogo ligure.

L'uomo, che sarebbe in preda alla disperazione per aver scoperto di avere un tumore, è scomparso.

L'attendibilità del racconto dell'uomo è ora all' esame del sostituto procuratore della repubblica di Alessandria Riccardo Ghio, giunto negli uffici della Polfer per interrogare diversi testimoni, tra i quali la moglie e la figlia della guardia giurata. Alle indagini collaborano i carabinieri di Alessandria. Il presunto collegamento tra la guardia giurata e l'omicidio del tassista verrebbe anche avvalorato dal fatto che il padre della guardia giurata abita a Gavi. I contorni della vicenda sono comunque ancora poco chiari e gli inquirenti non hanno voluto fornire alcuna notizia ai cronisti in attesa davanti al commissariato Polfer.

La sfilata di testimoni si è aperta nel tardo pomeriggio con l'arrivo di due donne, probabilmente parenti della guardia giurata, che erano scortate dagli agenti. La terza persona ad entrare negli uffici è stato un tassista genovese che avrebbe intravisto l'ultimo cliente del collega ucciso, salire sull'auto davanti alla stazione di Principe.

È in corso anche un confronto tra le immagini, sfocate, riprese dalle telecamere fisse della stazione e le foto della guardia giurata.

Nella sua telefonata, giunta però domenica sera ai familiari, la guardia giurata avrebbe negato di essere l'assassino di Alessandro Garaventa. «Se mi cercano dite che non sono stato io», avrebbe detto l'uomo, che ha 55 anni ed ha prestato servizio come vigilante all'ospedale San Martino di Genova.

I familiari hanno denunciato domenica la scomparsa dell'uomo alla polizia. Le squadre mobili di Genova ed Alessandria sono così entrate in azione per verificare l'attendibilità delle rivelazioni della guardia giurata. I congiunti temono che l'uomo, preoccupato dalle sue condizioni di salute, possa compiere un gesto inconsulto.

Alle indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Alessandria Riccardo Ghio, collaborano, oltre alle squadre mobili di Alessandria e Genova, la Polfer del capoluogo ligure, i carabinieri del reparto operativo di Alessandria e della compagnia di Novi Ligure.

In un comunicato, il compartimento della Polizia ferroviaria «si riserva di informare gli organi di stampa quando in possesso di fondati elementi».

Dopo una lunga trattativa è stata sgomberata la stazione di Montecorvino. Già da ieri i treni Nord-Sud circolano normalmente

Rifiuti, fine del blocco. «Ora mantenete i patti»

I manifestanti accolgono l'appello di Ciampi e la mediazione di Matteoli

ROMA Hanno accolto l'invito del presidente Ciampi che aveva definito quelle dei manifestanti posizioni «egoistiche e inaccettabili». Hanno accettato le garanzie offerte dal ministro dell'Ambiente e dal capo della Protezione civile, corsi a Napoli a presiedere il vertice di emergenza in prefettura. E in serata, dopo quattro giorni di occupazione, hanno cominciato a sgomberare i binari della stazione, restituendo la libertà alle migliaia di passeggeri rimasti paralizzati da un blocco ferroviario che aveva tranciato in due la penisola, scatenato le ire del Quirinale, e costretto il Viminale ad approntare 400 agenti per uno sgombero «morbido» dei manifestanti: i primi treni sono transitati poco dopo le 20. Ma le promesse, dicono, dovranno essere rispettate.

Fra polemiche e tensioni, è finita così l'azione di protesta messa in atto dagli abitanti di Montecorvino Rovella e dei comuni limitrofi contro la riapertura della discarica di Parapoti.

Il primo a parlare di «accordo raggiunto» era stato il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli al termine della riunione tenuta in prefettura a Napoli. Un tavolo tecnico politico al quale erano seduti, oltre al ministro e ai sette membri della delegazione popolare, il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci, il capo del Dipartimento protezione civile Guido Bertolaso, i prefetti di Napoli e Salerno. «Riapriamo la discarica di Parapoti per nove mesi a partire da oggi, ma si tratta di un termine massimo entro il quale la provincia di Salerno dovrà reperire un nuovo sito e provvedere alla chiusura definitiva di quello in questione», aveva detto Matteoli illustrando i termini del compromesso. «Nel frattempo c'è il nostro impegno a eseguire analisi sanitarie quotidiane e a costituire un comitato di controllo di cui faranno parte Ministero, Regione e associazioni», aveva poi aggiunto parlando di «una soluzione che attraverso il piano di monitoraggi tiene conto innanzitutto della salute pubblica».

Pochi minuti più tardi, però, erano stati i rappresentati della delegazione popolare a raffreddare gli entusiasmi su una soluzione ritenuta da molti un ennesimo tampone.

I manifestanti occupano i binari della linea ferroviaria.

Accettata la riapertura per 9 mesi della discarica di Parapoti ma il ministero si impegna a monitorare l'inquinamento e a formare un comitato di controllo

«L'incontro è andato male. L'accordo non c'è. Il ministro ha sbagliato a riferire», ha detto ai giornalisti Rosetta Sproviero, leader della delegazione e da anni presidente del comitato locale «Natura nostra». «Noi non abbiamo firmato nessun verbale. Ci siamo opposti con forza alla riapertura della discarica, anche temporanea. Loro si sono limitati a notificarci le decisioni prese», le ha fatto eco Enzo Russolillo, altro delegato dei cittadini in lotta. «Ora sarà la gente a decidere cosa fare».

Malumori che si sono spenti in serata, col ritorno dei delegati alla stazione occupata. A parlare alla folla è stata ancora una volta Rosetta Sproviero, la pasionaria della rivolta. «Il nostro tempo è scaduto. Non c'è più spazio per una manifestazione del genere», ha detto la Sproviero invitando i manifestanti a liberare i binari e convincendo, alla fine, anche gli irriducibili. «Perchè ora abbiamo a che fare con i politici che sono ai vertici dello Stato. E' stato preso un impegno serio e se non si farà quello che è stato promesso oggi, ognuno si assumerà le proprie responsabilità».

Natalia Andreani

IN BREVE

Oggi Miss Italia nel Mondo: tre le rappresentanti regionali

SALSOMAGGIORE Sarà incoronata questa sera da Sofia Loren la reginetta delle bellezze italiane all'estero, Miss Italia nel Mondo 2004.

Sono 40 le miss (*nella foto*) che, provenienti da 32 Paesi, si contenderanno la corona. Arrivano da Paesi a forte presenza di origine italiana, come Australia, Brasile, Stati Uniti, Venezuela, Canada, Germania, Svizzera, ma anche da nazioni al debutto in questa manifestazione, come Angola, Bolivia, Portorico, Slovacchia, Corea del Sud e Serbia Montenegro. Alcuni Paesi sono rappresentati da due candidate. Saranno tre le rappresentanti del Friuli Venezia Giulia: Miss Italia Australia, Jennifer Carcich; Miss Italia Croazia: Marina Razman; Miss Italia Croazia, Sara Bego.

Sofia Loren torna dopo tre anni a Salsomaggiore, dov'era stata alla presidenza della giuria di Miss Italia che elesse Daniela Ferolla nel 2001.

Partorire in Fvg, più facile e sicuro che nel resto d'Italia

GENOVA Partorire in Friuli Venezia Giulia è più facile e sicuro. Lo dicono i ginecologi italiani, a congresso da ieri a Genova, che hanno presentato i il Fvg come una realtà da prendere a modello. Nel 2000 solo il 20,6% dei parti avvenuto nelle strutture pubbliche è stato un cesareo (contro la media nazionale del 30,8), mentre nelle private accreditate i cesarei sono stati il 17,6% (media nazionale 50,7). Campania (53%) e Sicilia (42,5%) sono i «fanalini» di coda. Nel 2002 in Fvg ci sono stati 9586 parti. Le donne hanno gravidanze controllate - ai primi posti in Italia per numero di visite, amniocentesi e ecografie - e non a caso il tasso di natimortalità è bassissimo.

Sgominato clan a Foggia, arrestati due poliziotti

BARI Sono uomini delle istituzioni ma, secondo l'accusa, hanno chiesto favori o sono stati collusi con la potentissima «Società» foggiana, i clan mafiosi al centro di una sanguinosa faida che vede contrapposti i clan Trisciuoglio in tutta la Puglia. I due poliziotti sono stati arrestati nel blitz della polizia di Foggia disposto dal gip del Tribunale di Bari Chiara Civitano che ha firmato 30 ordinanze di custodia cautelare. Entrambi, un'ex dirigente della squadra mobile e un ispettore della questura sono sospettati dagli inquirenti di essere collusi e di aver frequentato il clan malavitoso.

Mafia: l'ex boss Di Piazza si impicca in carcere

L'AQUILA Si è suicidato nel super carcere di Sulmona Francesco Di Piazza, 58 anni, condannato all'ergastolo per omicidio e associazione mafiosa. Era ritenuto componente del clan di Giovanni Brusca. Di Piazza si è impiccato alla grata della sua cella. Era stato trasferito nel marzo scorso dal carcere di Lanciano. L'allarme è stato dato da un agente di polizia penitenziaria il quale nel normale giro di conta ha trovato Di Piazza appeso con i lacci delle scarpe attorno al collo. L'uomo era ancora in vita, ma è morto durante il trasporto d'urgenza all'ospedale di Sulmona mentre i medici tentavano di rianimarlo.

UDIENZA PRELIMINARE

Cogne, il 19 luglio l'ora della verità per Anna Maria Franzoni

AOSTA Si conoscerà il 19 luglio il futuro processuale di Anna Maria Franzoni, unica imputata per l'omicidio del figlio Samuele. Due le ipotesi: rinvio a giudizio o proscioglimento, a meno che l'avvocato Carlo Taormina, difensore dell'imputata, non chieda il rito abbreviato con eventuale assoluzione o condanna. Ipotesi che sembra la più probabile e che lo stesso legale ha praticamente preannunciato.

Con l'udienza di ieri si è infatti concluso l'incidente probatorio sulla perizia effettuata dal consulente tedesco Hermann Schmitter. A confronto c'erano due tra i massimi esperti a livello mondiale del settore: Schmitter e Berndt Brinkmann, anche lui tedesco, docente all'università di Munster, consulente per conto della difesa. Il primo ha illustrato i complessi calcoli che lo hanno portato a sostenere che l'assassino di Samuele indossasse i pantaloni del pigiama, il secondo ha contestato punto per punto tali deduzioni.

«L'udienza preliminare - ha esordito Taormina - ha segnato parecchi punti a nostro favore. Il perito della pubblica accusa, Hermann Schmitter, ha fatto marcia indietro». Secondo la difesa, infatti, il consulente tedesco ha fatto un passo indietro per quanto riguarda la posizione del pigiama, non escludendo che potesse trovarsi per terra in base alle macchie di sangue rilevate. «Il 19 luglio - ha proseguito il legale - ci prendiamo il nostro verdetto di assoluzione e il 20 sarò con lei a salire le scale di questa procura».

Al termine dell'udienza Stefano Lorenzi ha anche smentito le voci su una nuova gravidanza della moglie: «È una falsità che sia incinta - ha detto - anche se non ci sarebbe niente di male. Dal 26 aprile ad oggi si sono ripetuti episodi relativi ad una campagna mediatica contro Anna Maria. Abbiamo presentato un esposto contro chi ha interesse a colpevolizzare mia moglie».

Con una semplice cerimonia il proconsole americano Paul Bremer ha consegnato i documenti al nuovo premier Iyad Allawi ed è subito partito per il Vermont

Iraq: gli Usa anticipano il passaggio dei poteri

Ma la Corte suprema guasta la festa a Bush: «I detenuti a Guantanamo debbono potersi difendere»

ROMA «Diamo il benvenuto ai passi che farà l'Iraq per trovare il suo giusto posto con sovranità e onore tra le nazioni libere del mondo»: parole solenni pronunciate esattamente alle ore 10,26 locali dall'ormai ex proconsole americano Paul Bremer in Iraq per annunciare il passaggio dei poteri al governo di Iyad Allawi, che si è verificato con un paio di giorni di anticipo rispetto alla data indicata dalla risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza. Nello stesso momento, questa volta ad Istanbul nella sede del vertice Nato, Condoleeza Rice passava un biglietto a George W. Bush: «Mr President, l'Iraq è sovrano». E Bush con un altro biglietto replicava: «Let Freedom Reign», che la libertà regni.

Nonostante la comprensibile retorica delle parole, non ci sono state tuttavia a Baghdad delle vere e proprie cerimonie. Nel salone dove Bremer consegnava la cartella di pelle con la lettera del passaggio dei poteri in mano al presidente della Corte suprema iracheno Medhat al Mahmuud, erano presenti poche persone: Allawi naturalmente, affiancato dal presidente Ghazi al Yawar e da qualche vice-presidente e pochi alti ufficiali americani e britannici. Gli stessi iracheni hanno saputo dell'avvenimento soltanto dopo che Bremer ha preso un C130 per volare verso il Vermont e raggiungere finalmente la sua famiglia. Poco dopo le bandiere irachene venivano issate sugli ex palazzi di Saddam, sede dei nuovi ministri e prendeva alloggio in un altro edifio John Negroponte, l'ambasciatore Usa a Baghdad alla testa di 3000 funzionari, tra diplomatici, personale di servizio e di sicurezza e impiegati di vario genere.

Il passaggio dei poteri tra Bremer (destra) e Allawi.

Un prigioniero nella base americana di Guantanamo.

Soltanto a quel punto Bush e Blair ad Istanbul hanno informato amici e alleati della fine della prima fase dolorosa e difficile del post-Saddam e l'inizio di un'altra, caratterizzata da altrettante incertezze.

Difficile valutare come gli iracheni hanno giudicato il repentino passaggio dei poteri, anche perchè i poteri in mano di Allawi sono per il momento assai parziali e pressappoco inesistenti. Oltre 260 mila militari stranieri restano ancora a lungo nel paese e il nuovo governo non possiede praticamente alcuna forza a sua disposizione per garantire la sicurezza del paese e la propria. Al vertice della Nato è stato ufficializzata l'assistenza dell'Alleanza Atlantica alla formazione delle forze di sicurezza irachene, ma non un loro impegno sostanziale sul terreno. Il governo di Allawi ha il compito inoltre di preparare le elezioni per l'inizio del 2005, ma anche questo è ancora fortemente condizionato dal caos politico e sociale che regna in Iraq.

Ma a guastare la festa a Bush è arrivata una decisione «bomba» da Washington. La Corte suprema, benchè a maggioranza repubblicana, ha stabilito che il governo non può tenere individui in stato di detenzione per un periodo illimitato, classificandoli genericamente come «nemici combattenti». Tutti hanno diritto a sapere di che cosa sono accusati e avere accesso a legittima rappresentanza legale per potersi difendere.

L'alta corte si è pronunciata a seguito di un caso specifico. Si tratta di Yaser Esam Hamdi il quale, nonostante il nome, è cittadino americano. Hamdi fu arrestato in Afghanistan nel 2001 mentre combatteva con i talebani. Rinchiuso a Guatanamo, a Cuba, è lì da quasi tre anni senza essere stato formalmente imputato. Non ha avvocato, non ha diritti, non ha una pena da scontare e non ha neppure un appuntamento in tribunale. E' dietro le sbarre solo perchè il governo Usa lo ritiene una nemico della patria. La Corte Suprema ha stabilito che il presidente Bush ha il potere di escludere un cittadino americano dal normale circuito della giustizia (in situazioni eccezionali come la guerra al terrorismo). Ma la massima corte ha posto dei limiti. «Lo stato di guerra non è un assegno in bianco al presidente quando si tratta dei diritti dei cittadini di questa nazione».

ZARQAWI: CATTURA SMENTITA

ROMA Catturato Abu Mussab al-Zarqawi, il giordano braccio destro di Osama bin Laden, sospettato di guidare l'alleanza fra terrorismo e guerriglia in Iraq? La notizia, data a fine mattina da Al Jazeera, la tv del Qatar che molto spesso ha anticipato arresti illustri, oltre a barbare esecuzioni di ostaggi, coglie di sorpresa il comando americano. E' precisa, cita «fonti militari» e indica anche il luogo della cattura: la cittadina di Hilla, un centinaio di chilometri a Sud di Baghdad, giurisdizione militare polacca. «Stiamo verificando», è l'unica risposta immediata che si riceve dai vertici Usa.

Una verifica breve: meno di una decina di minuti dopo, il portavoce del generale Mark Kimmit, vicecapo delle operazioni militari della coalizione, e quindi lo stesso generale, smentiscono seccamente: «Le voci sulla cattura sono false». Poco dopo smentisce anche una fonte polacca: «Effettivamente l'uomo fermato assomigliava a Zarqawi, ma non era lui». Maggior cautela da parte delle teste di cuoio irachene: l'uomo fermato somigliava parecchio al capo terrorista di Al Qaeda, parlava anche con lo stesso accento, ma l'identificazione non era ancora certa.

Il passaggio di poteri anticipato ha portato concitazione, e forse la speranza di aver messo le mani sul nemico numero uno può aver provocato un errore, anche se, in una situazione che continua ad essere caotica, la cautela è d'obbligo. Ieri l'esercito americano è stato costretto ad ammettere che un marine è scomparso dal 21 scorso. Anche se manca la conferma ufficiale, in un video un gruppo di sequestratori ha mostrato la sua targhetta minacciando di decapitarlo. E sempre ieri uno degli ostaggi turchi ha telefonato a casa per far sapere che sarà liberato entro una settimana, assieme ai due compagni.

Il vertice di Istanbul ratifica l'assistenza alle forze armate. Impegno invece in Afghanistan per le prossime elezioni

La Nato addestrerà l'esercito iracheno

Compromesso tra Bush e Chirac: un vago impegno per «ulteriori proposte»

ISTANBUL In un vertice chiamato a bilanciare le pressioni del presidente americano George W. Bush e le resistenze di quello francese Jacques Chirac, la Nato ha deciso a Istanbul di aiutare l'Iraq ad addestrare il suo esercito e la sua polizia, senza escludere del tutto altre modalita di intervento a sostegno del governo provvisorio di Baghdad che proprio ieri ha assunto i pieni poteri. Su un altro fronte, quello della sua missione per conto dell'Onu in Afghanistan, l'Alleanza atlantica ha annunciato di poter espandere il suo raggio di azione a quasi tutto il nord del Paese e di aver trovato fino a 10 mila uomini per far contribuire a far svolgere nell'ordine le elezioni. Un impegno quasi speculare alla fine che la Nato ha posto, sempre ieri, alla decennale missione di pace in Bosnia (la Sfor) che da fine anno passerà sotto responsabilita dell'Ue.

In una «dichiarazione sull'Iraq» tanto vaga da consentire intepretazioni divergenti, la Nato ha annunciato la decisione di «offrire assistenza al governo iracheno nell' addestramento delle sue forze di sicurezza» e di considerare «ulteriori proposte per sostenere le nascenti istituzioni di sicurezza». Poche righe che sono il risultato di un confronto durato mesi tra Bush, che avrebbe voluto un intervento della Nato almeno sotto forma di guida sul campo della divisione internazionale finora affidata alla Polonia, e Chirac, contrario a qualsiasi coinvolgimento dell'Alleanza nelle conseguenze della guerra voluta dall'America. I premier hanno stabilito che i termini dell'addestramento saranno messi a punto assieme al governo iracheno ma è già chiaro, come è emerso dalle conferenze stampa del segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, e da quella di Chirac, che la formazione di truppe e ufficiali potrà avvenire sia in Iraq che nei paesi vicini. Sotto quale bandiera in Iraq, però, non è chiaro. Fonti ufficiali della Nato hanno definito «possibile» un «ruolo strutturale» e «formale» dell'Alleanza nel Paese, una prospettiva che Chirac ha escluso: «non avverrà », ha detto, perchè «non sarebbe in linea» con quanto deciso e cioè solo un appoggio della Nato alle singole nazioni che si vorranno impegnare nell'addestramento. A dissipare i dubbi che le «ulteriori opzioni» per l'Iraq di cui ha parlato de Hoop Scheffer non potranno andare oltre la mera riqualificazione del disciolto esercito iracheno ci ha pensato il cancelliere Gerhard Schroeder affermando che l'intesa «riguarda l'addestramento e solo l'addestramento».

Istanbul: poliziotti contro i manifestanti anti-Nato.

Anche ieri duri scontri nella metropoli turca tra polizia e dimostranti di estrema sinistra che volevano forzare il blocco alla zona del summit

Per quanto riguarda l'Afghanistan, la Nato ha annunciato ieri il suo contributo al Paese che nel comunicato del summit torna a definire la sua «priorità chiave». Si passerà dagli attuali 6.500 a 10000 uomini e l'espansione dell'Isaf sarà più stabile e non limitata al periodo elettorale. L'area protetta passa dagli attuali 3.600 chilometri a ben 185 mila chilometri nel nord.

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da duri scontri, anche se di breve durata, tra manifestanti soprattutto di estrema sinistra e polizia al centro di Istanbul, dove a qualche chilometro si svolgevano i lavori del vertice Nato. Secondo i media turchi ci sono stati 26 feriti tra gli agenti, mentre non ci sono cifre sul numero di feriti tra i manifestanti. La polizia ha caricato circa 2.000 persone che tentavano di forzare il blocco che isola la zona dove si tengono i lavori del vertice, usando le maniere forti.

USA-LIBIA: PACE DIPLOMATICA

TRIPOLI Gli Stati Uniti hanno riallacciato ieri formalmente le relazioni diplomatiche con la Libia, troncate 24 anni fa. Il segretario di Stato aggiunto americano William Burns ha fatto sapere con un comunicato di avere inaugurato formalmente il nuovo ufficio di collegamento Usa a Tripoli, con la ripresa di legami diplomatici diretti. Burns è stato ricevuto dal capo del regime libico, Muammar Gheddafi, ed ha conferito con ministri del governo di Tripoli. L'annuncio del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Libia, che segna la completa normalizzazione dopo 30 anni di rapporti conflittuali, era nell'aria da qualche tempo, in seguito alla rinuncia di Tripoli, nel dicembre scorso, al suo programma di armi di distruzione di massa. A fine febbraio, la Casa Bianca aveva autorizzato le visite di cittadini americani nel Paese nordafricano.

ISRAELE

Razzo contro un asilo: ucciso un bimbo in braccio alla madre

TEL AVIV Il conflitto israelo-palestinese è tornato ad infiammarsi con la totale distruzione di un fortino israeliano - domenica notte a Gaza, ad opera di militanti della intifada - e con il bombardamento odierno della cittadina israeliana di Sderot in cui sono rimasti uccisi un bambino di 4 anni, Afik Ohayun e un cinquantenne, Mordechai Yossipof. Ieri si è avuta una terza vittima palestinese: Mesleh Abdel Al, 50 anni, colpito dal fuoco di soldati mentre si recava al lavoro ignaro che la zona del fortino distrutto fosse stata dichiarata inaccessibile.

Erano circa le otto di mattina quando dalla cittadina palestinese di Beit Hanun, nel Nord della Striscia, un commando di Hamas ha indirizzato quattro razzi Qassam verso la città israeliana più vicina, Sderot. Il primo razzo è esploso in un centro commerciale, provocando gravi danni a un caffè. Il secondo ha sfiorato l'asilo nido «Lilakh», nella centrale via Gerusalemme. Una madre che stava accompagnando il figlioletto all'asilo è stata colpita in pieno dalle schegge dell'ordigno. Quando i soccorritori sono sopraggiunti, l'hanno trovata svenuta e sanguinante mentre ancora stringeva fra le braccia il piccolo Afik. Vani sono stati i tentativi di rianimarlo.

A breve distanza giaceva ormai esanime anche Mordechay Yossipof: un vicino di casa che aveva appena accompagnato il nipote nello stesso asilo. Le notizie di questi drammatici incidenti hanno raggiunto il premier Ariel Sharon mentre si trovava alla «Knesset» (Parlamento) impegnato in un dibattito organizzato da tempo con la Commissione per gli affari esteri e la difesa.

MIBTEL

0,449%
21243

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,620	10,650	Marengo Francese	54,640	67,140
Argento (per Kg.)	162,000	163,000	Marengo Belga	54,230	67,140
Sterlina (v.C)	72,280	79,020	Marengo Austriaco	54,230	66,110
Sterlina (n.C)	73,310	84,700	20 Marchi	71,790	77,470
Sterlina (post.74)	73,210	83,670	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	56,810	72,300	Krugerrand	301,460	330,530
Marengo Svizzero	54,640	67,140			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2342,72	1,263	Londra	4518,70	0,547	Stoccolma	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	2460,68	0,351	Madrid Ibex 35	8184,40	0,787	Tokio Nikkey	11884,1	0,880
Dj Euro Stoxx	253,87	0,866	Nasdaq Comp (prov.)	2036,19	0,455	Toronto (prov.)	8492,91	-0,057
Dj Euro Stoxx 50	2840,04	0,751	New York (prov.)	10448,0	0,337	Vienna Atx	1981,82	1,007
Francoforte	4069,35	1,395	Oslo-top25	722,49	-0,429	Zurigo Smi	5706,30	0,437
Helsinki	5818,93	0,566	Seul Kospi 200	99,85	-1,217			
Johannesburg	9328,67	0,536	Singapore Straits T	1816,42	0,603			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2208	Corona Danese	7,4321
Yen Giapponese	131,5900	Dollaro Canadese	1,6442
Sterlina Inglese	0,6666	Dollaro Australiano	1,7457
Franco Svizzero	1,5211	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1493	Dollaro Neozeland.	1,9133
Corona Norvegese	8,3145		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,577%	0,000%	0,573%	0,088%	-2,47%
1,2208	0,6666	131,5900	239,850	7,31000

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,960	5,788	2,97
Acegas-aps	6,266	6,266	0,00
Acq. De Ferr. R Nc	3,785	3,785	0,00
Acq. De Ferrari	6,584	6,584	0,00
Acq. Marcia	0,2722	0,2724	-0,07
Acq. Potab.	20,29	20,21	0,40
Acsm	2,053	2,057	-0,19
Actelios	6,264	6,180	1,36
Aedes	3,720	3,712	0,22
Aem	1,505	1,494	0,74
Aem Torino	1,570	1,573	-0,19
Aem Torino 08 W	0,3029	0,3021	0,26
Aerop. Firenze	9,576	9,566	0,10
Alerion	0,4632	0,4651	-0,41
Alitalia	0,2333	0,2310	1,00
Alleanza	9,361	9,359	0,02
Amga	1,287	1,271	1,26
Amplifon	28,40	28,16	0,85
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,159	2,140	0,89
Astaldi	2,957	2,923	1,16
Auto To-mi	15,101	14,833	1,81
Autogrill	11,932	11,857	0,63
Autostrade	16,279	16,125	0,96
B Intermobiliare 04	0,0080	0,0080	0,00
B Lombarda 04 W	0,0090	0,0095	-5,26
B. Antonveneta	16,812	16,662	0,90
B. Bilbao Viz.	10,810	10,699	1,04
B. C.R. Firenze	1,488	1,476	0,81
B. Carige	3,048	3,007	1,36
B. Carige Risp	3,204	3,120	2,69
B. Desio	4,767	4,779	-0,25
B. Desio R Nc	4,051	4,027	0,60
B. Fideuram	4,644	4,593	1,11
B. Finnat	0,4599	0,4610	-0,24
B. Ifis	9,303	9,305	-0,02
B. Intermobiliare	5,653	5,657	-0,07
B. Intesa (11)	3,169	3,128	1,31
B. Intesa R Nc	2,398	2,360	1,61
B. Lombarda	9,741	9,653	0,91
B. Profilo	1,788	1,774	0,79
B. Santander	8,707	8,669	0,44
B. Sard. R Nc	12,528	12,505	0,18
B.P. Etruria E L.	17,776	17,870	-0,53
B.P. Intra	12,048	11,963	0,71
B.P. Lodi	7,901	7,892	0,11
B.P. Milano	5,172	5,146	0,51
B.P. Spoleto	6,776	6,742	0,50
B.P. Verona No	13,993	13,914	0,57
B.P.U. Banca	13,545	13,489	0,42
Basicnet	0,5002	0,5034	-0,64
Bastogi	0,1320	0,1317	0,23
Bayer	23,75	23,37	1,63
Beghelli	0,5882	0,5789	1,61
Benetton	9,342	9,308	0,37
Beni Stabili	0,6243	0,6148	1,55
Biesse	2,255	2,208	2,13
Bipielle Inv.	5,850	5,720	2,27
Bnl	1,912	1,874	2,03
Bnl R Nc	1,583	1,567	1,02
Boero	13,138	13,138	0,00
Bon. Ferraresi	15,407	15,395	0,08
Bpl - Rbh Put W	1,350	1,350	0,00
Brembo	5,895	5,914	-0,32
Brioschi	0,2550	0,2524	1,03
Brioschi W	0,0203	0,0202	0,50
Bulgari	8,432	8,389	0,51
Buzzi Unicem	10,932	11,314	-3,38
Buzzi Unicem R Nc	7,014	7,090	-1,07
C. Artigiano	3,095	3,091	0,13
C. Bergam.	17,517	17,466	0,29
C. Valtellinese	8,465	8,424	0,49
Caltagir. R Nc	5,186	5,186	0,00
Caltagirone	5,218	5,200	0,35
Caltagirone Ed.	6,361	6,334	0,43
Cam-fin.	1,918	1,914	0,21
Camfin 06 W	0,1780	0,1745	2,01
Campari	40,47	40,85	-0,93
Capitalia	2,564	2,529	1,38
Carraro	3,122	3,051	2,33
Cattolica Ass.	33,25	33,06	0,57
Cembre	2,425	2,396	1,21
Cementir	2,888	2,793	3,40
Cent. & Zin.	0,5750	0,5638	1,99
Cent. Latte To	4,063	3,914	3,81
Cir	1,721	1,687	2,02
Class	1,861	1,816	2,48
Cofide	0,6301	0,6208	1,50
Coin	2,497	2,503	-0,24
Credem	6,803	6,842	-0,57
Cremonini	1,522	1,512	0,66
Crespi	0,6120	0,6188	-1,10
Csp	1,362	1,356	0,44
Cucirini	0,9650	0,9650	0,00
Danieli	3,407	3,417	-0,29
Danieli R Nc	2,100	2,112	-0,57
De Longhi	3,650	3,556	2,64
Digital M. Techn.	19,724	19,767	-0,22
Ducati	1,164	1,171	-0,60
Edison	1,456	1,462	-0,41
Edison 07 W	0,4916	0,4936	-0,41
Edison R	1,283	1,284	-0,08
Emak	3,796	3,802	-0,16
Enel	6,620	6,629	-0,14
Enertad	3,480	3,451	0,84
Eni	16,789	16,883	-0,56
Erg	5,466	5,459	0,13
Ergo Previdenza	4,222	4,213	0,21
Ericsson	32,45	32,14	0,96
Espresso	4,970	4,912	1,18
Fiat	6,886	6,727	2,36
Fiat 07 W	0,1856	0,1865	-0,48
Fiat Priv	4,367	4,179	4,50
Fiat R Nc	4,603	4,487	2,59
Fiera Milano	9,578	9,529	0,51
Fil. Pollone	0,5163	0,5250	-1,66
Fin. Part	0,1242	0,1230	0,98
Fin.Part 2005 W	0,0144	0,0123	17,07
Finarte-sem.	0,9856	0,9210	7,01
Finecogroup	5,181	5,004	3,54
Finmecc.	0,6371	0,6246	2,00
Fondiaria-sai	18,252	17,951	1,68
Fondiaria-sai 06 Ri	0,4400	0,4450	-1,12
Fondiaria-sai 08 W	3,692	3,646	1,26
Fondiaria-sai R Nc	11,006	10,945	0,56
Gabetti Hold.	1,860	1,865	-0,27
Gaiana	1,670	1,670	0,00
Garboli	0,9100	0,9100	0,00
Gefran	3,832	3,893	-1,57
Gemina	0,8298	0,8217	0,99
Gemina R Nc	0,9400	0,9600	-2,08
Generali	22,27	22,20	0,32
Gewiss	4,084	4,113	-0,71
Gim	0,6342	0,6427	-1,32
Gim R Nc	0,6030	0,6022	0,13
Grandi Navi V	2,276	2,322	-1,98
Grandi Viaggi	0,7805	0,7706	1,28
Granitifiandre	6,599	6,608	-0,14
Hera	1,782	1,804	-1,22
I. Lombarda	0,1618	0,1625	-0,43
I. Lombarda W	0,0312	0,0317	-1,58
Ifi Priv	8,983	8,874	1,23
Ifil	3,041	3,060	-0,62
Ifil R Nc	2,799	2,903	-3,58
Ima	10,989	11,045	-0,51
Immsi	1,544	1,525	1,25
Impregilo	0,4550	0,4505	1,00
Impregilo R Nc	0,5599	0,5648	-0,87
Intek	0,5388	0,5391	-0,06
Interpump	4,459	4,473	-0,31
Ipi Spa	3,784	3,811	-0,71
Irce	2,616	2,598	0,69
Isagro	3,383	3,373	0,30
It Holding	2,001	1,994	0,35
Italcementi	10,875	10,823	0,48
Italcementi R Nc	6,993	6,936	0,82
Italmobiliare	38,79	38,81	-0,05
Italmobiliare R Nc	27,88	27,75	0,47
Jolly H.	5,270	5,229	0,78
Juventus Fc	1,539	1,511	1,85
La Doria	2,302	2,307	-0,22
Lavorwash	1,790	1,818	-1,54
Lazio	0,6800	0,8650	-21,39
Linificio	2,382	2,346	1,53
Lottomatica St	20,66	19,957	3,52
Luxottica	13,977	13,911	0,47
Maffei	1,606	1,608	-0,12
Marcolin	1,148	1,103	4,08
Mariella Burani	7,534	7,518	0,21
Marzotto	10,431	10,274	1,53
Marzotto R	10,190	10,190	0,00
Marzotto R Nc	7,701	7,745	-0,57
Mediaset	9,459	9,392	0,71
Mediobanca	10,060	9,984	0,76
Mediolanum	5,259	5,182	1,49
Meliorbanca	3,498	3,509	-0,31
Merloni	14,559	14,314	1,71
Merloni Risp Nc	10,914	10,774	1,30
Meta	2,398	2,414	-0,66
Milano Ass	3,255	3,251	0,12
Milano Ass R Nc	3,143	3,128	0,48
Milano Ass. 05 W	0,0646	0,0651	-0,77
Mirato	6,031	5,997	0,57
Mittel	3,920	3,906	0,36
Mondadori	7,801	7,742	0,76
Monrif	0,7446	0,7486	-0,53
Monte Paschi Si	2,655	2,643	0,45
Montefibre	0,2163	0,2202	-1,77
Montefibre R Nc	0,2822	0,2865	-1,50
Nav. Montanari	1,883	1,846	2,00
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,290	2,270	0,88
Nicolay	2,550	2,550	0,00
Olcese	0,1228	0,1273	-3,53
Olidata	1,014	1,011	0,30
Pagnossin	0,7942	0,7795	1,89
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,1954	0,1954	0,00
Permasteelisa	14,005	13,898	0,77
Pininfarina	23,12	22,98	0,61
Pirelli & C R Nc	0,7837	0,7699	1,79
Pirelli & C R.E.	31,05	30,77	0,91
Pirelli & C.	0,8630	0,8427	2,41
Pirelli & C. 06 W	0,0926	0,0905	2,32
Poligr. Ed.	1,679	1,677	0,12
Premafin	1,046	1,036	0,97
Premafin Hp 05 W	0,1510	0,1510	0,00
Premuda	0,9972	0,9425	5,80
R. De Medici	0,6849	0,6828	0,31
R. Ginori 1735	0,5504	0,5598	-1,68
Ras	14,853	14,841	0,08
Ras R Nc	15,017	15,108	-0,60
Ratti	0,4982	0,5002	-0,40
Rcs Mediag. R Nc	2,394	2,369	1,06
Rcs Mediagroup	3,521	3,473	1,38
Recordati	15,597	15,646	-0,31
Reno De Med. R	0,6750	0,6750	0,00
Reti Bancarie	40,00	40,00	0,00
Ricchetti	0,3048	0,3006	1,40
Risanamento	1,467	1,481	-0,95
Roland Europe	1,230	1,233	-0,24
Roma A.S.	0,8936	0,8929	0,08
Roncadin	0,4810	0,4779	0,65
Roncadin 07 W	0,2098	0,2095	0,14
S.Paolo-imi	9,962	9,828	1,36
Sabaf	15,806	15,509	1,92
Sadi	1,520	1,514	0,40
Saeco	3,583	3,570	0,36
Saes G.	14,127	13,757	2,69
Saes G. R Nc	7,941	7,719	2,88
Saipem	7,770	7,824	-0,69
Saipem R	7,900	7,730	2,20
Schiapp.	0,1450	0,1429	1,47
Seat P. G. R St	0,3251	0,3227	0,74
Seat P. G. St	0,3504	0,3405	2,91
Sias	9,422	9,177	2,67
Sirti	1,960	1,943	0,87
Smi	0,3214	0,3273	-1,80
Smi R Nc	0,3057	0,3105	-1,55
Smurfit Sisa	2,016	2,028	-0,59
Snai	3,759	3,707	1,40
Snam Rete Gas	3,561	3,565	-0,11
Snia	0,2511	0,2439	2,95
Socotherm	5,945	5,777	2,91
Sogefi	3,229	3,200	0,91
Sol	3,596	3,589	0,20
Sopaf	0,1685	0,1727	-2,43
Sopaf R Nc	0,1900	0,1883	0,90
Sorin	2,104	2,051	2,58
Stayer	0,0305	0,0305	0,00
Stefanel	1,707	1,716	-0,52
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	17,761	17,563	1,13
T.E.R.N.A.	1,767	1,770	-0,17
T.I.M.	4,687	4,650	0,80
T.I.M. R Nc	4,500	4,471	0,65
Targetti S.	3,408	3,441	-0,96
Tel. I. Media R Nc	0,2700	0,2650	1,89
Telecom Ita Media	0,3460	0,3418	1,23
Telecom Italia	2,583	2,570	0,51
Telecom Italia R	1,820	1,815	0,28
Tenaris	2,676	2,698	-0,82
Tod's	27,83	27,65	0,65
Trevi	1,072	1,083	-1,02
Trevisan Comet.	3,608	3,593	0,42
Unicredito	4,078	4,050	0,69
Unicredito R	4,081	4,054	0,67
Unipol	3,153	3,149	0,13
Unipol Priv	1,930	1,931	-0,05
Unipol Priv. W	0,1512	0,1511	0,07
Unipol W	0,1010	0,1026	-1,56
V.D. Ventaglio	1,207	1,184	1,94
Vemer Sib.	0,6753	0,6695	0,87
Vianini I.	2,552	2,560	-0,31
Vianini L.	5,270	5,253	0,32
Vittoria	5,419	5,413	0,11
Volkswagen	34,88	34,23	1,90
Zignago	13,423	13,397	0,19
Zucchi	3,790	3,751	1,04
Zucchi R Nc	3,665	3,750	-2,27

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,888	13,545	2,53
Aisoftware	1,290	1,253	2,95
Algol	2,295	2,262	1,46
Art'e'	15,537	15,538	-0,01
Bb Biotech	46,41	46,08	0,72
Buongiorno Vitam.	1,701	1,671	1,80
Cad It	8,738	8,679	0,68
Cairo Comm.	30,48	30,47	0,03
Cdb Web Tech	2,522	2,522	0,00
Cdc	9,231	9,150	0,89
Cell Therapeutics	6,174	6,069	1,73
Chl	0,4023	0,3950	1,85
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,137	4,048	2,20
Data Service	11,351	11,551	-1,73
Datalogic	16,703	16,755	-0,31
Datamat	5,975	5,992	-0,28
Digital Bros	2,773	2,768	0,18
Dmail Gr.	2,937	2,907	1,03
E.Biscom	45,38	45,20	0,40
El.En	15,429	15,596	-1,07
Engineering I.I.	21,32	21,29	0,14
Eplanet	0,3554	0,3599	-1,25
Eplanet 04 W	0,0199	0,0226	-11,95
Esprinet	24,53	24,32	0,86
Euphon	8,423	8,483	-0,71
Fidia	3,823	3,870	-1,21
Finmatica	2,556	2,673	-4,38
I.Net	33,14	33,00	0,42
Inferentia Dnm	3,302	3,313	-0,33
It Way	3,892	3,881	0,28
Kaitech	1,871	1,700	10,06
Mondo Tv	29,52	29,43	0,31
Nts	11,057	11,020	0,34
Poligrafica S.F.	39,24	39,10	0,36
Prima Ind.	6,270	6,252	0,29
Reply	9,932	9,860	0,73
Tas	16,280	16,328	-0,29
Tc Sistema	5,984	5,984	0,00
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	3,676	3,649	0,74
Txt E-solutions	19,094	19,082	0,06
Vicuron Pharma	10,089	10,159	-0,69

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	14,123	0,16
Alberto Primo Re	7,668	0,34
Alboino Re	6,338	0,09
Apulia Az.It.	11,214	0,2
Arca Az.It.	20,059	0,2
Artigiancassa Az.It.	5,473	0,13
Aureo Az.It.	18,568	0,19
Azimut Crescita It.	22,934	0,18
Bim Az.It.	7,325	0,18
Bim Az.Small Cap It.	6,923	0,45
Bipielle F.It.	22,631	0,14
Ras Europe Fund T	13,655	-0,05
Ras Lux Equity Europe	36,158	-0,18
Ras Multipart. Multieuro	6,269	0,35
Rom. British Index Gbp	6,217	-0,16
Rominv. Swiss Index Chf	18,083	0,02
Sai Europa	9,359	-0,09
Spaolo Europe	7,248	-0,08
Symphonia Ms Europa	4,600	0,39
Unibanca Az.Europa	5,238	-0,02
Unicredit Az.Europa A	14,323	-0,15
Unicredit Az.Europa B	14,136	-0,17
Vegagest Az.Europa	4,265	-0,09
Pixel Emerg. Mkts Eq.	5,058	0,54
Primavera Tr. Az.Emerg.	5,903	0,82
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,400	0,84
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,387	0,82
Sai Paesi Emerg.	3,632	0,44
Spaolo Econ. Em.	5,314	0,89
Symphonia Ms P. Emer.	6,598	0,89
Unicredit Am. Lat. A	6,454	-0,39
Unicredit Am. Lat. B	6,568	-0,38
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,463	0,64
Unicredit Az.Merc. Em. B	5,441	0,63
Unicredit Sv. Europa A	7,722	0,1
Ducato Portf.Commodity	4,331	0,39
Ducato Set Energia	5,735	-0,28
Ducato Set Materie Prime	9,471	0,33
Gestnord Az.Energia	4,747	-0,11
Interf.Eq.Eu Materials	8,571	-0,01
Interf.Eq.Usa Energy	9,545	-0,24
Italfor. Raw Mat.&en.	4,610	-
Nextra Az.Enmatprime	6,493	-0,05
Ras Energy L	5,837	-0,07
Ras Energy T	5,821	-0,09
Rominv. Global Energy	4,757	-0,29
Spaolo Energia Mat. Prim	10,772	-0,1

Fondi	€	v.%
Bipiemme&co. Comp.70	4,171	0,31
Bpu Pru. Port. Aggressiv	4,370	0,09
Bussola Fdf Sviluppo	3,255	-
Ducato Mix 75	4,135	-0,1
Ducato Portf.Equity 70	3,935	0,15
Dws Bil.50-90	3,403	-0,29
Epta Executive Green	4,029	-0,12
Arca Te	14,619	-0,03
Aureo Ff Ponderato	4,612	0,22
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,105	0,18
Azimut Protezione	6,784	-0,01
Bancoposta Prof.Opport.	5,125	-0,04
Bds Arcobaleno Opportuni	5,322	0,09
Bipielle F.Profilo 2	7,411	-0,05
Risparmio It. Corrente	12,168	0,02
Rominv. Euro Short T.	223,238	-0,01
Sai Euromon.	15,243	0,01
Sicilfondo Mon.	8,378	0,01
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,899	0,03
Spaolo Soluzione 1	5,262	0,02
Spaolo Soluzione Cash	8,862	0,01
Teodorico Mon.	6,524	0,02
Unibanca Mon.	5,038	0,02
Unicredit Monet. A	11,671	0,02
Unicredit Monet. B	11,603	0,02
Valori Resp. Mon.	5,127	0,02
Rom. N. Am. Bonds Usd	28,160	0,03
Spaolo Bonds Doll.	6,272	0,27
Unicredit Obb.Am. A	5,548	-0,11
Unicredit Obb.Am. B	5,523	-0,11
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp.Dlr	4,488	0,27
Rom. N.A. Corp. B. Usd	6,337	-
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,833	0,01
Alpi Obb.Int.	6,627	-0,09
Alto Int.Obb.	5,393	0,11
Alto Obb.	7,432	0,04
Anima Fondimpiego	16,883	0,01
Arca Obb.Europa	7,156	-
Artigiancassa Obb.	5,635	-0,09
Azimut Mul.Comp.Prud	5,063	0,1
Azimut Solidity	7,105	-
Bancoposta Inv Pr 90	5,008	-0,02
Bancoposta Prof.Rend.	5,079	-
Bim Global Convertible	4,984	0,04
Bipielle F.80/20	8,840	-0,06
Bipielle F.Et. Roma C. M	10,009	-
Bipielle F.Profilo 1	4,684	-0,04
Generali Risk	5,242	0,04
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,682	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,367	0,07
Gest. Total Return Amer.	4,981	0,18
Gestielle Flessibile	11,424	0,04
Gestnord Asset Allocatio	5,132	-0,14
Grifoplus	5,258	0,06
Investitori Flessibile	5,522	0,02
Kairos Partners Fund	5,211	-
Kairos Partners Income	5,856	0,03
Leonardo Flex	2,137	0,09
M.Gestion Trend Global	4,962	0,04

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati: «Il Sole 24 ore» - «Radiocor»

LA FIAT E LE IMPRESE ITALIANE

Capitalismo «nano»

di **Franco A. Grassini**

Le recenti vicende della Fiat hanno dato luogo a numerosi commenti. Alcuni hanno visto nella rapidità con cui gli Agnelli hanno proceduto alla scelta di un successore alla presidenza della società, e al rifiuto di una pretesa di assunzione di pieni poteri da parte dell'amministratore delegato, una lodevole dimostrazione di compattezza e di responsabilità.

Altri (ad esempio Guido Rossi) hanno considerato tali scelte la riprova del carattere familiare del nostro capitalismo e dei suoi limiti. Il prof. Giavazzi («Corriere della Sera» del 4 giugno) ritiene che per il risanamento della Fiat siano necessari ingenti capitali. Di conseguenza, a suo avviso, o la famiglia Agnelli liquida le partecipazioni dell'Ifil e investe il ricavato nella Fiat o le banche saranno costrette a trasformare in capitale i loro crediti convertibili. In tale caso, secondo l'economista della Bocconi, le banche sosterrebbero il peso dei loro precedenti errori. Per gli Agnelli, afferma con sicumera il professore, «le decisioni di questi giorni sembrerebbero più l'atto ambizioso e superbo di una famiglia nobile ma decaduta, che la scelta coraggiosa di una nuova generazione di imprenditori».

È difficile valutare dall'esterno fatti e decisioni aziendali. Tuttavia una prima notazione è certamente possibile: la richiesta di Morchio di aggiungere alla carica di amministratore delegato quella di presidente, non solo è contraria alla tradizione della casa torinese, ma a tutti i suggerimenti dei codici di governo societario moderni. Negli stessi Usa, ove la prassi più diffusa è ancora quella della concentrazione delle due posizioni, si cerca di introdurre nuove figure per non lasciare a una sola persona tutti i poteri. Perché questo della concentrazione del potere è il vero problema di tutte le imprese. Quanto più sono grandi, tanto maggiori diventano i rischi quando è uno solo a decidere.

Quanto al futuro, il problema del modello del capitalismo italiano è certamente sul tappeto. Il nostro non è solo di tipo familiare, ma affetto da nanismo. Forse è il retaggio di un'antica cultura artigianale in cui ognuno era, o voleva essere, un artista. Forse è la poca fiducia nel prossimo che impedisce l'unione tra più imprenditori per crescere. Non a caso uno dei principali apporti italiani alla creazione di nuovi modelli di sviluppo è rappresentato dal distretto. Nel suo ambito tutti collaborano, ma competitivamente e ciascuno restando padrone a casa sua. Ora che la competizione è diventata globale tale modello non regge più e dobbiamo cambiarlo.

Nel mondo, oltre a quello anglosassone fondato sulla public company, esistono almeno due alternative. Il modello renano basato su relativamente poche grandi imprese, su molte medie e sul ruolo determinante delle banche, e quello giapponese, con molte grandi imprese a capo di gruppi e, soprattutto in passato, banche operanti come strumenti di politica economica. Ambedue stanno attraversando momenti difficili, ma dal loro funzionamento si possono trarre molti spunti. E sono anche stati esenti dagli scandali che hanno funestato sia Italia, sia Stati Uniti.

A ben guardare il solo settore del nostro sistema economico che nell'ultimo decennio è profondamente cambiato è proprio quello del credito. Che, non a caso, è anche l'unico nel quale le famiglie sono del tutto assenti. È lì che possiamo appuntare le nostre speranze. L'unica proposta concreta e operativa per il rilancio degli investimenti è stata quella di Unicredito. Gli imprenditori mettano più soldi nelle imprese e noi chiederemo meno garanzie. Non è il toccasana, ma è un passo nella giusta direzione. Se quattro istituti di credito che hanno sottoscritto un prestito convertibile in azioni della Fiat fossero chiamati a onorare il loro impegno, non ci sarebbe da scandalizzarsi. Quando hanno deciso, sapevano quel che facevano. Ci sarebbe solo da sperare che apprendano rapidamente il nuovo mestiere di gestori di imprese, non in proprio, ma appoggiando un management capace e professionale. La scelta del quale è anche la principale funzione delle famiglie nelle aziende che vanno bene. L'esperimento potrebbe essere ampliato e ripetuto.

In fondo in Italia ci sono molte imprese che hanno saputo crescere anche quando l'economia ristagnava. Occorre selezionarle e appoggiarle con sufficienti mezzi finanziari. Soprattutto in una fase in cui molte di queste devono affrontare un difficile passaggio generazionale, occorre saper scegliere gli uomini. Perché se manca il capitale umano quello finanziario nulla può. In fondo il primo sviluppo industriale italiano ha avuto luogo con la banca mista. Forse è una delle poche luci chiare in un orizzonte piuttosto scuro.

Settecento partecipanti al Cairo al festival della danza del ventre

Si è aperto domenica in un locale del Cairo, con una serata di gala, il quinto Festival della danza del ventre: nella foto a sinistra alcune prove, a destra un'esibizione della danzatrice egiziana Dina, una «superstar» nel suo Paese. Il festival durerà fino al prossimo 3 luglio, e vi parteciperanno circa 700 danzatrici provenienti dall'estero e dallo stesso Egitto. Nei pomeriggi si terranno scuole di danza, mentre la competizione si svolgerà nelle serate.

La danza del ventre, «raks sharqi» in lingua originale, è un'arte le cui origini pare risalgano ai culti religiosi della «madre terra» praticati nelle antiche società della Mesopotamia. Era usata in passato per propiziare la fertilità e celebrare il parto. Ma era anche l'elemento essenziale delle festività agricole: con la danza si chiedeva agli dei il buon esito del raccolto. È stata tramandata e reinventata nei secoli fino a diventare patrimonio etnico delle popolazioni del Sud del Mediterraneo, fino alla Turchia e, in parte, alla Grecia. L'Occidente scoprì la danza del ventre solo nell'Ottocento, grazie a viaggiatori francesi.

IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

L'Iraq resta un Paese a sovranità limitata

di **Renzo Guolo**

Dopo 456 giorni di occupazione militare e con qualche giorno d'anticipo sulla data fissata, si completa la prima fase della transizione irachena. Da ieri l'Iraq è sovrano. La decisione di procedere rapidamente al passaggio di poteri è dovuta alla necessità di anticipare le probabili mosse del terrorismo jihadista. Tawhid Wal Jihad, filiale di Al Qaeda in Mesopotamia, preparava clamorosi attentati per il 30 giugno. Il timore di nuovi gesti eclatanti è tale che le stesse voci, poi smentite, attorno alla presunta cattura di Zarkawi, rivelano quanto ossessiva sia ormai la figura del leader jihadista nel panorama iracheno. Zarkawi non è stato preso; ma intanto con un sapiente colpo politico mediatico l'America ha sottratto un palcoscenico di prima grandezza al terrorista giordano. Un attentato nel giorno del passaggio di consegne avrebbe avuto un ipoteca formidabile sul futuro del nuovo governo; oltre che sulle sorti personali di Zarkawi, impegnato nella conquista della leadership di Al Qaeda. La necessità americana di incassare anticipatamente il dividendo della svolta irachena rispondeva anche alla necessità di evitare che il vertice Nato fosse ipotecato dalle annunciate decapitazioni dei turchi presi in ostaggio in Iraq da Zarkawi.

La mossa della Casa Bianca ha accentuato l'exit strategy di Bush, che può ora rivolgersi agli americani affermando che egli ha mantenuto le promesse e che la sua contestata azione ha prodotto non solo la deposizione di un tiranno ma avviato verso la democrazia il popolo iracheno. Che le cose siano molto più complesse è noto, ma agli occhi dell'elettore americano meno politicizzato e informato, la semplificazione proposta dal «presidente di guerra» sull'Iraq, questione capace di far perdere al presidente le elezioni di novembre, potrebbe bastare. Soprattutto in una giornata in cui la Corte suprema degli Stati Uniti rovina la festa alla Casa Bianca e al Pentagono emettendo una sentenza in cui dichiara che anche i detenuti di Guantanamo, accusati di terrorismo, hanno il diritto di accedere ai tribunali per far valutare il loro caso e valere i propri diritti. Una sentenza in cui si dice di fatto che la «guerra al terrore» non può negare i principi di quella democrazia tanto invocata.

In realtà l'America mantiene salda la sua presa sul Paese. Il vice ministro della Difesa e leader neoconservatore, Paul Wolfowitz, ha rivelato ne giorni scorsi che, elezioni o meno, è difficile che le truppe americane lascino il Paese prima di cinque anni. L'amministrazione Bush continua poi a esercitare un forte controllo sul nuovo esecutivo di Allawi. Prima di andarsene il governatore Bremer ha infilato nei ministeri chiave, in posizioni decisive, suoi uomini di fiducia. Inoltre il nuovo governo iracheno non potrà legiferare e dovrà limitarsi ad agire dentro al quadro normativo tracciato durante l'occupazione da colui che Brahimi ha definito il «dittatore Bremer»".

Alla poco solenne cerimonia del passaggio di poteri, oltre al premier Iyad Allawi e al presidente Ghazi al-Yawar, era presente il solo Bremer. Probabilmente Allawi sperava in un blitz di Bush ma il presidente americano si è tenuto lontano da Baghdad, città in cui la sicurezza non è garantita nemmeno nella Zona verde. Troppo rischioso il viaggio; troppo appetibile il bersaglio per Zarkawi e altri gruppi della guerriglia. In compenso il celere riconoscimento diplomatico concesso al nuovo governo dal Dipartimento di Stato condurrà rapidamente a Baghdad Negroponte; non solo ambasciatore americano ma anche primo consigliere del nuovo regime.

Sul piano internazionale però le cose sono ancora complicate. La Casa Bianca deve prendere atto che il suo «multilateralismo soft» produce risultati ancora parziali. A Istanbul, Francia e Germania non solo hanno bloccato ogni ipotesi di allargamento delle missioni dell'Alleanza Atlantica in Mesopotamia ma hanno introdotto un distinguo pesante sulla questione dell'addestramento delle nuove forze di difesa irachene. Per Chirac saranno i singoli Paesi aderenti alla Nato a praticare l'addestramento e non la Nato in quanto tale. La differenza non è di poco conto. Il peso della sicurezza, e le sue conseguenze politiche, graverà ancora sulla coalizione dei volenterosi, Italia compresa, trasformata in forza multinazionale. E l'Unione Europea, nonostante l'enfasi americana sul fresco vertice irlandese tra Europa e America, si è limitata a definire la transizione avviata ieri solo un «primo passo». Segnali che mostrano come le relazioni euroamericane siano ancora tese.

Ora sul governo iracheno si scaricano onori e oneri. Molto dipenderà dalla sua capacità di fare politica, isolando gli stranieri jihadisti dal resto della guerriglia e tracciare un quadro politico e costituzionale condiviso dai maggiori gruppi etnoconfessionali. Strategia che implica un'autonomia dagli americani che per ora non si vede.

DALLA PRIMA

Le Regioni che avevano approvato proprie leggi anti-condono non potevano «farsi giustizia da sé». Pertanto quelle norme decadono. Per contro hanno i singoli poteri nell'attuazione della legge, nell'applicazione di limiti, «paletti», ecc.

Ma le domande di sanatoria (non moltissime) già presentate, quale sorte avranno? Verranno vagliate e, se in linea con le norme sin a ieri vigenti, accolte. Tuttavia il governo – che aveva già prorogato la chiusura dei termini per le domande di condono al 31 luglio – dovrà presentare in tempi congrui una nuova legge nazionale di principi la quale consenta alle Regioni di legiferare, anch'esse in tempi congrui, in materia. Per il governo Berlusconi queste sentenze rappresentano un altro colpo alla traballante costruzione della Finanziaria 2004. Finora, stando alla stessa Corte dei conti, gli incassi si limitano a poco più di 300 milioni di euro rispetto ai 3,1 miliardi di euro previsti da Tremonti. Alcuni presidenti di Regioni si sono già espressi in modo restrittivo. Maria Rita Lorenzetti (Umbria), ex presidente della commissione Ambiente e Infrastrutture della Camera, ha anticipato che nel territorio di sua competenza proporrà il solo condono dei «piccoli abusi» e di alcune illegalità collegate alla ricostruzione post-terremoto. Grande giro di carte per i Comuni. Pratiche di piccolo taglio. Incassi di poco conto.

Per il governo anzitutto. Un nuovo «buco» in Finanziaria.

Di grande momento invece, disgraziatamente, i guasti già provocati al territorio e al paesaggio dalla decisione di Berlusconi-Tremonti di ricorrere a un nuovo condono edilizio (il terzo in diciotto anni) per «fare cassa». Essi minacciano di risultare, alla fine, rovinosi. Nel solo 2003, secondo stime del Cresme, l'edilizia illegale ha subìto una impennata provocata dall'annuncio-condono: ben 40 mila abusi per 5,4 milioni di metri quadrati, per oltre metà concentrati in quattro regioni, con la Campania al primo posto. Il massacro del Bel Paese va avanti. Quello del Mezzogiorno galoppa. Con una perdita di valore, anche economico, del territorio e del paesaggio, davvero incalcolabile. Per noi e per chi verrà.

Vittorio Emiliani

DALLA PRIMA

La comunicazione politica è una faccenda complessa, sbagliano quegli «spin doctor» i quali sostengono che basta farsi vedere e dire banalità anche in una trasmissione di cucina. Se i guardiani del cancello televisivo non sono dei professionisti, ma solo degli uomini di sicura fede nel capo, dei soldatini obbedienti, i rischi sono alti. Tolto il Consiglio d'amministrazione ormai da tempo privo del presidente e popolato di quattro fantasmi autoreferenziali, sapete chi, oltre al direttore generale Cattaneo espresso da Paolo Berlusconi e dal filoberlusconiano Ignazio La Russa, ha deciso il black-out elettorale della Rai? Alessio Gorla, ex dipendente Mediaset, e organizzatore della propaganda alla nascita di Forza Italia nel 1993. Cosa vi sareste aspettati di diverso da loro?

Il giudizio più netto sulla Rai al crepuscolo del berlusconismo non l'ha dato Fassino, non l'ha dato Angius, né Rutelli, ma un uomo di sicura e vera destra. «La Rai – ha detto il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, il monarchico che un decennio fa sfascistizzò l'Msi – non è stata vergognosa soltanto domenica, ma in tutti questi tre anni, nei quali ha esercitato una vera e propria discriminazione non solo verso l'opposizione, ma anche verso chi all'interno del governo dissente».

Se il berlusconismo è al capolinea, come molti sostengono, qualcuno – non importa se a destra o a sinistra – dovrà pur metter mano alla deberlusconizzazione della Rai.

Alberto Statera

L'ESITO DELLE AMMINISTRATIVE

Un voto contro Berlusconi

Ma il Centrosinistra non deve illudersi di avere già vinto

di **Gianfranco Pasquino**

I numeri elettorali, quando sono tali e non ipotesi fantasiose su exit poll traballanti, consentono di ragionare sulle preferenze di un elettorato. Quando vota un elettorato di decine di milioni di persone, allora il test è molto significativo. Quando, poi, sono in gioco le amministrazioni di decine di comuni e di province (e la regione Sardegna), i risultati delle elezioni hanno anche conseguenze nazionali.

Tutti, meno alcuni attardati berluscones, hanno capito che si sono prodotti almeno due importanti avvenimenti. Primo, il Centrodestra è ridotto a governare una minoranza di amministrazioni locali, mentre la maggioranza è passata al Centrosinistra. Secondo, il declino elettorale del Centrodestra è sostanzialmente, se non quasi unicamente, dovuto alla perdita, anche cospicua, di consensi da parte di Forza Italia.

In un certo senso, queste elezioni amministrative possono essere considerate elezioni di metà mandato che hanno misurato anche il consenso degli elettori verso le politiche governative. Ovviamente, i fattori locali hanno contato, ma è innegabile che gli elettori hanno altresì voluto mandare un messaggio nazionale.

Il Centrosinistra interpreta questo messaggio come, correttamente, una critica a Berlusconi, ma anche, forse eccessivamente, come un sostegno inequivocabile allo schieramento dell'Ulivo, nelle sue varie manifestazioni, e alle sue politiche.

Berlusconi continua a essere molto riluttante nel procedere a una verifica dell'azione di governo e a un rimpasto della squadra. Il fatto è che nessuno dentro la Casa delle Libertà sa davvero proporre politiche nuove e, quanto al personale, di uomini e donne con caratura ministeriale se ne vedono davvero poche.

Berlusconi teme giustamente di non avere le risorse per un rilancio e che, quindi, la verifica potrebbe addirittura travolgere il suo governo. Il Centrosinistra può anche rallegrarsi di questo «travolgimento», purché non dimentichi che le elezioni nazionali rispondono a una logica diversa da quelle amministrative (e da quelle europee). Il consenso locale non si trasporta automaticamente in consenso nazionale.

D'altronde, la Lista «Uniti nell'Ulivo» non ha affatto «sfondato». Neppure il Centrosinistra può vantare politiche innovative e originali. Anzi, dovrebbe sapere che il problema sarà, in primo luogo, quello di rimediare ai guasti delle politiche della Casa delle Libertà.

È probabile che il Centrosinistra si trovi attualmente in una situazione di vantaggio relativo. Deve sfruttare la buona amministrazione dei suoi comuni e delle sue province per arrivare a vincere anche le elezioni regionali dell'aprile 2005.

La strada per le elezioni politiche è ancora lunga, ma la coalizione di Berlusconi è sfiatata e senza idee. Può solo giocare in difesa, mentre il Centrosinistra ha il dovere di costruire una squadra che abbia un buon capitano e giochi in maniera solidale all'attacco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

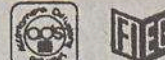
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 28 giugno 2004 è stata di 49.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo le dimissioni del direttore generale i sindacati di medici e infermieri attaccano il ministero della Sanità

Isola, l'ospedale affoga nei debiti

Preoccupazione perché si profila la chiusura di reparti e l'abolizione di servizi

ISOLA I sindacati dei dipendenti sanitari dell'ospedale generale isolano lanciano l'allarme per una «una situazione critica che rischia di avere conseguenze pesanti sulla stessa popolazione». In una conferenza stampa indetta ieri i rappresentanti delle quattro più importanti organizzazioni della categoria hanno denunciato la gravissima situazione finanziaria del nosocomio, alla quale non viene posto alcun rimedio. Sotto accusa l'ex direttore Tomaž Gantar, dimessosi dall'incarico la settimana scorsa dopo aver presentato, in un incontro con i sindacalisti, la difficile posizione dell'ente che l'anno scorso ha concluso un bilancio con una perdita di 122 milioni di talleri (circa mezzo milione di euro). Secondo Gantar, la perdita è in parte dovuta ai meccanismi inadeguati di finanziamento dei programmi di lavoro dell'ospedale. Per cui la resposabilità andrebbe attribuita al ministero della Sanità. Dalla nuova dirigenza, attualmente affidata al facente funzione di direttore, Mirko Miklavcic, i sindacalisti esigono la presentazione di un dettagliato piano aziendale, «indispensabile - affermano - per evitare il peggio». Dal governo, ossia dal ministero competente, pretendono, invece, un attivo coinvolgimento per correggere l'inadeguato meccanismo di finanziamento e per definire il futuro dell'ospedale.

In questo momento i sindacalisti non temono per la sorte dei 587 posti di lavoro. Tuttavia sottolineano che le condizioni di lavoro dei dipendenti hanno raggiunto ogni limite di sopportazione. «Da tempo assistiamo e denunciamo – affermano – continue violazioni del contratto di lavoro» e ribadiscono che medici e infermieri, pur essendo oberati di lavoro, non percepiscono più in busta paga gli straordinari, per non parlare degli incentivi e degli addebiti dovuti alle condizioni di lavoro particolari. «È indicativo – affermano ancora i sindacalisti – il fatto che, nonostante le numerose richieste di personale, fatte dalla dirigenza ospedaliera, sono pochissimi i concorrenti a presentarsi ai bandi di assunzione».

Ad alimentare ulteriormente la preoccupazione dei sindacati ci sono anche alcune voci, non ancora confermate, secondo cui la crisi che attanaglia l'ente ospedaliero rischierebbe di portare, se non proprio alla chiusura di interi reparti, per lo meno all'abolizione di importanti servizi. Soprattutto per i pazienti, si prennuncia una stagione estiva difficile perché accanto alle esigenze della popolazione locale si aggiungono anche quelle dei numerosi turisti che soggiornano sulla costa slovena.

c.r.

L'ospedale di Isola: preoccupazione per i bilanci in rosso.

FIUME

Ultimatum del Comune all'impianto di Mlaka: una settimana per eliminare i problemi

La raffineria puzza e inquina

FIUME Se entro una settimana non si troverà una soluzione alla puzza insopportabile si procederà alla chiusura. Questo l'ultimatum posto dal comune del capoluogo quarnerino alla raffineria Ina in Mlaka, a due passi dal centro cittadino. Negli ultimi due mesi, infatti, la puzza che si sprigiona dall' impianto della compagnia petrolifera nazionale sta creando notevoli disagi agli abitanti di questo rione nel quale si trova anche il palazzo che ospita le redazioni dei giornali fiumani. «Il problema è anche di carattere ambientale – spiega Nada Matkovic dell'Istituto per la salute pubblica – tutte le misurazioni effettuate sulle esalazioni in queste ultime settimane sono al di sopra delle norme consentite. I cittadini non possono resistere più anche se problemi di salute, soprattutto per quanto concerne i malati cronici, non si dovrebbero verificare».

Il sindaco Vojko Obersnel è intervenuto affermando che nel 2001 il Consiglio cittadino ha approvato il Programma delle misure per la diminuzione dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto dell'Ina. «Nel caso in cui il programma in questione non dovesse venire rispettato esiste la possibilità di limitare il funzionamento dell'impianto. L'attuazione accusa un ritardo di un anno e mezzo, mentre le misure adottate finora hanno soltanto peggiorato la situazione - ha precisato - sono conscio del fatto che esistono dei problemi e che nella raffineria sono impiegate 580 persone, però va ricordato che nel rione interessato vive un numero maggiore di cittadini. La pazienza degli abitanti e della Giunta sta per esaurirsi e il programma delle misure di tutela ambientale va rispettato come stabilito. In caso contrario saremo costretti ad approvare la decisione sull'interruzione temporanea del lavoro dell'impianto dell'Ina finché non sarà risolto il problema della puzza».

Boris Barkovic, direttore della raffineria di Mlaka, ha affermato di «comprendere la rabbia dei cittadini di Mlaka». Barkovic ha annunciato l'acquisto in Francia quattro mesi fa di un nuovo inceneritore nell'ambito del programma di diminuzione dell'inquinamento ambientale. «Però – ha aggiunto – non siamo riusciti ancora a farlo funzionare in modo corretto. Dalla Francia sono arrivate tre squadre di esperti che finora non riuscite a rimediare al 90 per cento delle irregolarità. Ma non sono sicuro che entro questa settimana riusciremo a risolvere il problema in modo definitivo».

l.f.

La raffineria fiumana di Mlaka, messa sotto accusa.

POLA Incontro tra gli enti di Italia, Croazia, Albania e Serbia-Montenegro dedicato alla cooperazione e all'integrazione nell'Ue

Regioni adriatiche: «Vogliamo un mare più sicuro»

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1368	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	1,01	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 202,30	=	0,84	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,92	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 175,20	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ivan Nino Jakovcic

POLA Sta compiendo passi importanti il progetto del Consiglio d'Europa di avviare una cooperazione organica tra i Paesi che si affacciano sul mare Adriatico: ieri è stata definita la piattaforma che sarà utilizzata in una serie di conferenze che si terranno in tutti i Paesi rivieraschi entro l'anno. Di questo progetto si è parlato durante l'incontro dei rappresentanti delle regioni adriatiche di Italia, Albania, Serbia e Montenegro e Croazia, riuniti nella città istriana. Assente la Slovenia.

Il dibattito è stato introdotto da Giovanni di Stasi, il massimo esponente dei poteri locali e regionali al Consiglio d'Europa. «I contenuti del pogetto – ha affermato – devono venir definiti da coloro che vivono sul territorio, in rapporto alle loro necessità e ambizioni».

«Nel 2005 – ha proseguito Di Stasi – contiamo di far nascere una struttura permanente che consenta alle regioni adriatiche e ai loro abitanti di vivere un' esperienza di cooperazione che serva da integrazione all'Unione europea. Quest' area non deve rappresentare un peso per l'Europa ma un posto in cui si produce la ricchezza e si alimenta la speranza di un'Europa forte e unita».

Tra gli altri interventi segnaliamo quello di Miljenko Doric, rappresentante della Croazia al Parlamento delle regioni d'Europa. «Dobbiamo unire gli sforzi – ha dichiarato Doric – per preservare il bacino Adriatico dall'ulteriore degrado e per rilanciare le attività economiche nel massimo rispetto delle peculiarità storiche ed economiche delle singole regioni».

Alla riunione è intervenuto il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic ha messo in risalto il significato politico dell'iniziativa. Jakovcic ha definito il progetto come di un'occasione per «dare stabilità all'area» soprattutto in riferimento al versante balcanico del mare. «Un progetto – ha sottolineato – che darà garanzie di sicurezza alla navigazione e alle altre attività che vengono svolte sul mare».

p.r.

300 mila francesi quest'estate in ferie in Istria e Dalmazia

POLA L'incentivazione della collaborazione economica, politica e culturale con la Francia, al centro dell'incontro di ieri tra il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic e l'ambasciatore di Parigi in Croazia Berlanger. Sul piano economico è emersa la constatazione che esistono vaste aree nelle quali intensificare gli scambi. E l'accento è stato posto su industria, agricoltura e turismo. Parlando di quest'ultimo comparto, l'ambasciatore ha tenuto a rilevare che aumenta di anno in anno il numero dei francesi lungo l'Adriatico. Le proiezioni per quest'anno dicono che verrà superata la cifra di 300 mila presenze. L'ospite ha infine auspicato, con approvazione dello stesso Jakovcic, una maggiore attenzione per lo studio del francese nelle scuole istriane.

SPALATO Sotto accusa la società che gestisce le infrastrutture ma anche progettisti e costruttori delle nuove autostrade

Un weekend da incubo sulle strade croate

Incidenti in serie e il massiccio afflusso dei turisti hanno paralizzato il traffico

SPALATO E' drammatico, oltreché preoccupante per quanto potrà avvenire in luglio e agosto, il bilancio di morti e feriti durante il trascorso weekend sulle principali strade che dall'interno della croazia conducono alle località balneari lungo la costa. Tra venerdì pomeriggio e domenica sera le vittime sono state addirittura nove, tra cui due bambini. I feriti in condizioni preoccupanti sono altrettanti. Sotto accusa in particolare la Zagabria-Spalato, dove su alcuni tratti si viaggia già sulle quattro corsie della futura autostrada, mentre il resto dell' arteria è ancora una normale strada a due sensi di marcia. Proprio questo fatto sarebbe all'origine dell'incidente più drammatico: quello in cui hanno trovato la morte un ex viceministro (Istruzione), Ivica Mandic, sua moglie e suo figlio minorenne, mentre la loro bambina, anch'essa minorenne è sopravvissuta, sia pure gravemente ferita. Viaggiando dalla città dalmata in direzione della capitale, la Skoda Fabia è uscita da un tratto di autostrada a quattro corsie e ha proseguito viaggiando contromano. La collisione con un fuoristrada della Repubblica ceca è stata frontale e l'urto tremendo. Solo feriti i quattro turisti cechi che viaggiavano sul fuoristrada.

Terrificante anche l'incidente avvenuto domenica sera poco prima di Karlovac, sulla Fiume-Zagabria. Due i morti, una persona che i medici stanno cercando di salvare e altri quattro feriti gravi. In località Tusilovic una Ford Escort che viaggiava a forte velocità in direzione della capitale ha invaso la corsia opposta finendo contro una Daewoo con targa polacca e sulla quale una famiglia di quattro persone era in viaggio verso la costa. La tredicenne Marta Matuszcyk è deceduta ieri per le ferite riportate, mentre il conducente della Escort è morto sul colpo.

Questi i due incidenti più impressionanti dello scorso weekend, caratterizzato peraltro da qualche ora di vero e proprio «collasso» sul nuovissimo tratto della Fiume-Zagabria, quei 14 chilometri inaugurati in fretta e furia venerdì scorso. Come abbiamo scritto ieri in una delle due gallerie le coperture in ghisa dei tombini siano sprofondate, costringendo gli automobilisti a un pericoloso senso unico alternato. E poi una serie di piccoli incidenti, causati dai soliti sorpassi spericolati, da disattenzione o stanchezza. Il risultato è che sia sulla Fiume-Zagabria che sulla Zagabria-Spalato si è viaggiato in colonna e a lentezza esasperante.

Il resto l'ha fatto l'inatteso sovraffolamento da weekend. Da sabato mattina a domenica pomeriggio in Croazia sono entrate migliaia di auto (328 mila le persone registrate in entrata), finite su viabili «ostruite» in taluni segmenti da interminabili lavori in corso (a fine giugno!). Da qui, ieri, una vera e propria levata di scudi contro il competente ministero e contro la Società statale per le strade. Sotto accusa anche progettisti e costruttori delle nuove viabili.

f.r.

FIUME Proposta di legge inviata dal governo al Sabor con procedura d'urgenza

E il Codice sarà più severo

FIUME Nessuna pietà nei confronti di coloro che si metteranno alla guida in stato d'ebbrezza o dopo aver fatto uso di sostanze stupefacenti. Questo lo scopo del nuovo Codice della strada che dovrebbe venire approvato alla prima sessione autunnale del Sabor (il Parlamento di Zagabria). All'ultima riunione del Consiglio per la sicurezza stradale è stato sottolineato che la situazione sulle strade croate è a dir poco allarmante e che in questo senso l'attuale Codice non aiuta. Alcuni membri hanno definito la normativa in vigore obsoleta, troppo permissiva e addirittura «stupida». Il nuovo Codice stradale cercherà soprattutto di porre freno alla guida sotto i fumi dell'alcol, infatti i conducenti ubriachi sono la causa principale di morte sulle strade croate. In tal senso viene proposto che le multe siano sensibilmente aumentate, come pure che le patenti vengano ritirate per un periodo più lungo.

Però la novità principale riguarderà i neopatentati che non dovranno farsi beccare ubriachi alla guida per almeno cinque anni dal conseguimento del documento. Questa distinzione non è prevista nel Codice in vigore e il limite di 0,5 per mille di alcol nel sangue vale per tutti conducenti. Se i neopatentati saranno colti alla guida dell'automobile con anche una minima quantità di alcol nel sangue dovranno pagare una multa da 700 a 1600 kune (da 90 a 160 euro circa) e rimarranno senza la patente per un periodo da due a quattro mesi. La massima multa prevista dal nuovo Codice stradale per i conducenti sotto i fumi dell'alcol sarà di 3600 kune (500 euro circa), mentre il ritiro della patente andrà dai tre ai sei mesi.

Un'altra novità riguarda gli automobilisti recidivi, ossia quelli che verranno colti in fragrante più di una volta, che rischieranno anche fino a due mesi di carcere. Previste pure multe severe nei confronti dei conducenti che si metteranno alla guida dopo aver consumato sostanze stupefacenti. Ma si tratta di novità difficilmente attuabili. Infatti sono già amerse critiche all'introduzione dei test antidroga sulle strade poiché c'è grande preoccupazione sul metodo di controllo previsto. Uno dei motivi di preoccupazione è dettato dal fatto che la Polstrada, nel caso dovesse appurare che l'automobilista ha fatto uso di sostanze stupefacenti, dovrebbe procedere all' arresto poiché l'uso di droghe è vietato dalla legge. Un altro motivo di preoccupazione è dovuto al fatto che le apparecchiature che dovrebbero venire usate per il controllo, oltre alle sostanze stupefacenti, fanno scattare l'allarme anche se il conducente ha fatto uso di antibiotici o addirittura di antidolorifici. Inoltre, va ricordato che le apparecchiature sono particolarmente costose, mentre i risultati non sono sempre esatti e precisi.

A prescindere da questi problemi, il governo ha deciso di inviare al Sabor con procedura d'urgenza la proposta del nuovo Codice stradale che quindi dovrebbe entrare in vigore entro la fine dell'anno.

l.f.

Code interminabili al casello della capitale dell'autostrada Zagabria-Spalato.

Il presidente tira le somme di dodici mesi di governo: parte dalla riforma della burocrazia «attesa da 40 anni» e annuncia una rapida accelerazione sull'Euroregione

Illy: «Maggioranza unita, programma rispettato»

Accuse al Centrodestra: «Hanno violato la par condicio». Critiche da Rc: «Si faccia qualcosa di sinistra»

UDINE «In linea con il programma e con i tempi della legislatura». Riccardo Illy si limita a leggere le cose fatte in un anno di governo. Senza troppi commenti. Facendo solo capire che, se non è il massimo dei massimi, non è neppure il «minimo dei minimi» velenosamente descritto da Sergio Cecotti. «Partendo da questa valida base - afferma - confidiamo di attuare buona parte del programma nei prossimi quattro anni». Nella sede udinese della Regione, i capigruppo al suo fianco confermano: «Buon bilancio, checché ne dica il Centrodestra».

Riccardo Illy «circondato» dai capigruppo di Intesa democratica.

NESSUN RITARDO Intesa democratica non è né in anticipo né in ritardo. Ma il governatore non scende nel dettaglio dei tempi. Parla di «fine anno» per i lavori sullo statuto e per la riforma degli enti locali, non precisa gli sviluppi del documento di programmazione economica. Prevede passi avanti rapidi solo sul fronte Euroregione, confermando la firma «a giorni» dell'accordo con il Veneto per un'azione sinergica nei confronti del governo centrale. Nega, in ogni caso, qualsiasi affanno. E non accenna ad alcun ipotetico rimpasto. «Anche se qualcuno vorrebbe il contrario, la maggioranza gode di ottima salute - afferma Illy -, è compatta e tesa a realizzare un programma più che mai attuale. Il dialogo e la condivisione programmatica sono serviti a superare i momenti di confronto, e perché no di piccolo conflitto, che qualsiasi gruppo di lavoro si trova sul percorso».

IL BILANCIO Si affida al sito web, il presidente del Friuli Venezia Giulia. Un sito, quello della Regione, arricchito da un'apposita sezione, «giugno 2003-giugno 2004. Un anno da presidente»: l'elenco completo dell'attività del Centrosinistra. Illy parte dalla riforma della struttura regionale. «La aspettavamo da 40 anni - osserva -. Qualcuno potrà dire che è fatta male, ma c'è. A me pare che funzioni anche abbastanza bene». Il secondo punto da sottolineare è quello della legge che istituisce la convenzione: «Non facciamo nessuna fatica ad ammettere che il Centrodestra ha proposto una buona legge». Il terzo è la concertazione con le parti sociali. E poi il lungo percorso catalogato in cinque grandi capitoli: Qualità nelle istituzioni, Qualità nella vita delle persone, Crescita economica e sviluppo sostenibile, Fvg al centro della nuova Europa, Innovazione e ricerca. Interventi noti e meno noti. «Qualcuno passato troppo sotto silenzio: penso in particolare alla riforma dell'Ersa» ricorda Illy.

LA POLEMICA È un appuntamento fissato da tempo, non una controffensiva, rispetto alla conferenza stampa della Cdl della scorsa settimana. «Eravamo imbavagliati - osserva il presidente -: forse non se ne sono accorti, ma ci hanno attaccato in regime di par condicio». Molto più polemici Bruno Zvech e Cristiano Degano: «Risibile aggressione, un insieme di menzogne. Siamo pronti a smentire ogni loro critica in tema di consulenti», dice il capogruppo diessino. «Sorprendente che la Cdl dica qualcosa sulla sanità dopo il nulla prodotto quand'era al governo», aggiunge il capogruppo della Margherita. Quanto al perdurante caso Cecotti, Illy si limita a qualche battuta accusando però l'Assemblea delle Autonomie per il ritardo della riforma sugli enti locali.

LA VOCE STONATA Applausi alla «sinergia tra giunta e maggioranza», oltre che da Zvech anche da Degano, Bruno Malattia, Alessandra Battellino e perfino da Igor Canciani, capogruppo di Rc: «Siamo sulla strada giusta». Unico «pierino» resta Roberto Antonaz. Non chiede una vera e propria «verifica», l'assessore «bastian contrario», ma ribadisce: «Vedo poca attenzione ai campanelli d'allarme elettorali, troppo continuismo nell'azione di governo e scarsa attenzione alla partecipazione dei cittadini. Le priorità del programma? Le ricorda frequentemente lo stesso Illy, ma non si vedono i fatti, mi auguro che il presidente faccia qualcosa di sinistra...».

Marco Ballico

VERDI DELUSI

Pizzati: «La coalizione non ha coraggio»

UDINE Alessandro Metz sedeva vicino ai capigruppo ma non ha parlato. O meglio, non gli hanno dato la parola. «Decisione formalmente corretta - dice il segretario regionale dei Verdi, Gianni Pizzati -, eppure ci saremmo aspettati che tutti gli alleati di governo esprimessero il loro parere». Metz evita commenti, ma probabilmente non si sarebbe allineato. «Difficile non osservare la mancanza di coraggio di questa maggioranza - prosegue Pizzati -. Illy parla di diritto alla democrazia come principio chiave, pagine intere di programma si soffermano su Agenda 21, ma poi non si dà seguito ai buoni propositi». I Verdi fanno il loro bilancio. E non c'è molto di positivo. «La situazione ambientale è peggiore di un anno fa. Quanto alla concertazione promessa, l'unico tentativo di condivisione ha riguardato i sindaci. Il risultato? Un moltiplicarsi di prime donne. Non c'è la capacità di essere un governo di Centrosinistra. L'unico atto coraggioso? La materia del welfare affrontata da Rotelli».

E-GOVERNMENT

Stanca vuole copiare il modello regionale

PORDENONE «Questo progetto è una delle esperienze più avanzate e complete su cui fare affidamento per una diffusione a livello nazionale. Va benissimo per il Friuli Venezia Giulia ma io penso di "rubarlo" come modello di riferimento nazionale». Sono state le prime parole pronunciate ieri a Pordenone dal ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, dopo aver assistito, assieme al presidente della Regione, Riccardo Illy, alla presentazione di «Impresafuturo», progetto regionale per uno sportello unico on line per le attività produttive che prevede l'integrazione di altri due progetti - Enterprise e Protoint - secondo quanto previsto dal programma nazionale di e-Government.

Stanca

Stanca ha ricordando che per l'intero programma il governo ha messo a disposizione un miliardo di euro, «parte una componente fondamentale della seconda fase del processo di e-Government, che finanzia il riuso dei progetti sovvenzionati nella prima fase favorendo la loro estensione alle altre realtà regionali». Il presidente Illy, evidenziando la duttilità del progetto e la sua estendibilità ad altre tipologie analoghe di servizio ai cittadini, ha auspicato che Stanca voglia considerare il Friuli Venezia Giulia il partner ideale per l'attuazione del programma di e-Government in Italia.

Una prospettiva di condivisione che, nel processo di attuazione del federalismo - ha auspicato Stanca - restituisca al Paese la capacità di salvaguardare il valore di essere un sistema attraverso le «autostrade digitali per il trasporto della conoscenza, fattore primario di modernità e sviluppo».

CRISI ECONOMICA

Un gruppo di lavoro per l'area montana

UDINE Il primo passo per risolvere l'emergenza economica della montagna. Ieri a Udine, nella sede della Regione, la giunta, con gli assessori Enzo Marsilio, Enrico Bertossi e Roberto Cosolini, ha avviato il confronto con i rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali per costituire un gruppo di lavoro (Marsilio ne sarà il coordinatore) mirato sull'area montana del Friuli.

A inaugurare il percorso è stato il presidente Riccardo Illy, che ha ricordato la «crisi congiunturale» dell'Alto Friuli, testimoniata dalle difficoltà di alcune aziende come De Longhi, Ermolli e Seima, e soprattutto quella «strutturale», non ancora risolta, «nonostante le ingenti risorse messe a disposizione negli ultimi anni dalla Regione». Come risolvere i problemi strutturali? «La produzione industriale va mantenuta - ha detto Illy - solo se sfrutta i vantaggi competitivi offerti dalla presenza delle materie prime tipiche del territorio o da un alto contenuto di conoscenza». Altrimenti via libera a un turismo «collegato alle attività artigianali. A questo proposito - ha aggiunto il presidente - è stata recentemente ampliata la missione della società regionale Promotur: dalla semplice gestione di impianti di risalita alla promozione turistica complessiva della montagna.

Marsilio

La Regione ha anche sostenuto un progetto dell'Agemomt per realizzare una rete a banda larga satellitare, premessa per avviare il telelavoro». Marsilio ha poi ricordato che un confronto sui problemi dell'area montana sarà avviato parallelamente anche con gli Enti locali.

m.b.

Ultimi ritocchi alle variazioni di bilancio nel corso di un vertice di maggioranza. Respinte alcune richieste degli assessori

L'innovazione raddoppia, in arrivo 15 milioni

La giunta attinge al Frie e fa lievitare i fondi. Scuola privata, vince Antonaz

Antonucci: «Le imprese hanno presentato moltissime domande per ricerca e tecnologia. Con questa operazione non ci saranno esclusi»

Enrico Bertossi con Piero Della Valentina a un incontro.

TRIESTE Le scuole private, nonostante il pressing dell'opposizione e l'ipersensibilità della Margherita, non ricevono soldi aggiuntivi. La ricerca e l'innovazione, nonostante le ristrettezze dichiarate di bilancio, fanno invece man bassa: conquistano 15 milioni di euro freschi freschi destinati a premiare le imprese pronte a convertirsi all'«era della conoscenza». A poche ore dall'approdo in aula di una manovrina estiva che, passaggio dopo passaggio, si irrobustisce, arriva l'ultima sorpresa. Decisamente sostanziosa.

La maggioranza si riunisce, a Udine, per i ritocchi conclusivi. Ed ecco che la giunta - non i consiglieri che, come lamenta un convenuto, «restano a secco» - cala l'asso: «Abbiamo deciso di rimpolpare con 15 milioni di euro il budget a disposizione della legge sull'innovazione» spiega l'assessore alle Finanze, Augusto Antonucci.

Dove? Come? Perché? «Abbiamo ricevuto moltissime domande di finanziamento da parte delle imprese: i 15 milioni già a disposizione non sono sufficienti a soddisfarle tutte. E allora - risponde l'assessore - abbiamo dato vita a un'operazione che consente di raddoppiare il budget: abbiamo cioé attinto ai fondi Frie di provenienza regionale». Antonucci garantisce che non ci saranno contraccolpi per le attività del Fondo di rotazione: «Non andiamo a creare nessun tipo di problema sulla gestione delle pratiche in corso sino al 31 dicembre 2004 perché le risorse sono sufficienti».

L'operazione, salutata con grande favore ed entusiasmo da diessini come Bruno Zvech e Renzo Petris, capogruppo e relatore di maggioranza, conferma l'attenzione speciale di Riccardo Illy e della sua giunta sul versante innovazione: a disposizione, complessivamente, adesso ci sono ben 30 milioni di euro, inclusi quelli lasciati in eredità da Renzo Tondo e dal Centrodestra.

Eppure, a riunione appena finita, non manca qualche mugugno: «Gli assessori hanno continuato a presentare richieste sino all'ultimo. E i consiglieri si sono ritrovati impotenti e bloccati» sibila un politico di lungo corso. Rivelando che una piccola «rivincita», i consiglieri, se la sono presa: quella di bocciare un paio di istanze degli assessori come un contributo a un Consorzio chiesto da Enrico Bertossi.

Sprizza invece soddisfazione Roberto Antonaz, il titolare dell'Istruzione, uscito «vittorioso» dall'ultima querelle sulla scuola privata: nessun emendamento - così sentenzia la maggioranza seppur «orfana» del vicepresidente della Margherita, Gianfranco Moretton - andrà a rimpolpare i contributi già stanziati in Finanziaria. «Ci eravamo impegnati a rimpinguare il budget se le famiglie degli alunni che frequentano la scuola privata avessero ricevuto meno soldi rispetto all'anno passato. Ma i numeri forniti da assessore e direzione dimostrano che non è così» afferma Petris. «Sono numeri avuti ieri mattina dalle Province su cui abbiamo fatto accurate stime stime. Ebbene, se si sommano i quasi 2 milioni di contributi regionali ai circa 400mila euro del bonus Moratti e se si considera la riduzione generalizzata dei costi di iscrizione, legata all'esclusione delle scuole a fini di lucro, si può ben dire che le famiglie non saranno penalizzate». Pausa e aggiunta: «Anzi, se si pensa ai libri di testo in comodato, riceveranno addirittura di più rispetto a un anno fa». Basterà a placare le polemiche?

Roberta Giani

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Stanziati un milione e 250 mila euro per recuperare vecchie centrali e realizzare musei

Patrimoni storici da tutelare

TRIESTE La giunta regionale ha approvato all'unanimità il programma degli interventi per la tutela, la conservazione e la valorizzazione archeologica industriale del territorio. L'importo complessivo stanzionato è di 1.250.000 euro che andrà a finanziare cinque interventi riguardanti sia il recupero e la conservazione di siti e archivi storico-industriali, sia nuovi interventi finalizzati alla valorizzazione culturale e museale. Un contributo di 30.000 euro andrà al Comune di Monfalcone per la creazione di uno specifico istituto museale; 110.000 euro finanzieranno il recupero della vecchia centrale idroelettrica di Ponte Pieli a San Daniele del Friuli. Stessa cifra per il Comune di Pordenone, per il recupero dell'ex magazzino Marson, mentre la gran parte delle risorse (850.000 euro) andranno al Comune di Montereale Valcellina per l'acquisto della centrale idroelettrica di Malnisio. Altre dodici domande non sono invece state ammesse al contributo. Non è stata a esempio accolta quella di Gino Tonutti, in quanto la domanda non è stata iterata nel 2004, che chiedeva la manutenzione straordinaria della copertura, restauro, conservazione e messa in sicurezza del proprio museo (moto e automobili d'epoca, con una sezione dedicata all'attività dei battiferro).

In un'interpellanza i consiglieri Ritossa (An) e Violino (Lega) attaccano le modifiche statutarie apportate all'ente

Agra Promo, sotto accusa le indennità

TRIESTE L'Agra Promo continua ad alimentare polemiche. Prima lo scontro politico con il primo cittadino di Udine Sergio Cecotti - furente per le nomine nel consiglio di amministrazione operate dalla giunta Illy (presidente Giulio Colomba, consiglieri Bepi Pucciarelli e Marco Felluga) - e adesso un'interpellanza dettagliata depositata dai consiglieri Adriano Ritossa (An) e Claudio Violino (Lega).

Gli esponenti dell'opposizioni non hanno digerito i cambiamenti statutari dell'Agra Promo srl, istituita al fine di gestire i punti di presentazione e degustazione dei prodotti tipici della regione: l'Enoteca «Serenissima» di Gradisca d'Isonzo, la Casa della Contadinanza di Udine a cui si sono aggiunte in epoche successive il Punto vendita e promozione all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari (recentemente chiuso) e il locale «Contarena» di Udine.

Prima della soppressione dell'Ersa e il trasferimento delle quote (92,85%) alla Regione, l'Agra Promo prevedeva un cda composto da cinque membri (presidente, due consiglieri designati dall'Ersa e altrettanti rispettivamente dal Comune di Udine e dal Comune di Gradisca d'Isonzo). «L'indennità per gli amministratori veniva fissata in 100.000 lire lorde per seduta, mentre il presidente non riceveva alcuna indennità di carica», spiegano Ritossa e Violino, mettendo a confronto le nuove indennità. «Oggi Agra Promo è una società amministrata da undici consiglieri tra cui un presidente e un amministratore delegato. Sono previste indennità pari a 250 euro a seduta per i consiglieri, si vocifera di un'indennità di 30.000 euro annui per il presidente - scrivono i due consiglieri nell'interpellanza, sottolineando anche gli aspetti gestionali dell'ente e il possibile «conflitto d'interesse» - e un'indennità pari a quella di un direttore regionale, che si aggira sui 120.000 euro annui, per l'amministratore delegato».

Ritossa e Violino, infatti, sottolineano che la Regione «non chiede alle categorie economiche di segnalare eventuali rappresentanti, ma decide lei stessa quali sono gli esperti da nominare nel Consiglio di una società che ha radicalmente modificato gli scopi sociali».

UDINE

Intesa tra imprese e Bcc

UDINE L'attivazione di una linea di credito «veloce, anticongiunturale e a condizione di particolare favore», finalizzata in particolare ad agevolare l'acquisto di materie prime, il consolidamento aziendale e i programmi di ricerca e investimento innovativi: è il primo risultato concreto dell'accordo sottoscritto ieri a Udine fra l'Assindustria friulana e la Federazione delle Banche di credito cooperativo del Fvg. Con questa intesa, Assindustria e Federazione delle Bcc si sono impegnate a consolidare rapporti di collaborazione protesi a facilitare l'accesso di un'ampia gamma di prodotti, servizi e finanziamenti delle Bcc da parte delle imprese associate all'Assindustria.

Giallo di Lusevera: l'uomo carbonizzato potrebbe essere Sergio Frascina. Si attende l'esame del Dna: già fatto un prelievo ai figli

Nome goriziano per il corpo bruciato

Il proprietario della Bmw in fiamme è un isontino di 46 anni. Risulta irreperibile

CHI È

Un matrimonio fallito, la relazione con una cubana

GORIZIA Sergio Frascina da Gorizia se ne è andato una decina di anni fa. Vi ritornava periodicamente, ma ormai la sua vita era altrove, spesa tra il Friuli e il Veneto. Aveva cambiato diverse residenze: da Villesse a Terzo d'Aquileia, a Pinzano al Tagliamento. L'ultimo domicilio accertato è Mira, paese dell'entroterra veneziano dove saltuariamente effettuava trasporti di pesce. Ma di fatto non aveva una fissa dimora. Più di una volta venne trovato dai carabinieri a dormire all'interno dell'auto come nel '97 a Bagnaria Arsa. Negli ultimi dieci anni della sua vita ci sono dei «buchi neri» come quelli della denuncia di scomparsa presentata dai genitori nel giugno 1997 e poi revocata cinque mesi più tardi.

Frascina è nato a Gorizia 46 anni fa. Nel capoluogo isontino vivono il padre Angelo, la sorella Monica e il fratello Paolo. Un altro fratello, Claudio, risiede in un paese dell'Isontino. E a Gorizia vive la prima moglie di Frascina, Eleonora Barbangelo, dalla quale ha avuto due figli, che oggi hanno 23 e 16 anni. Un matrimonio fallito 15 anni fa, sancito dal divorzio nel 1994.

Qualche guaio con la giustizia c'è nel conto di Frascina, per lo più reati contro il patrimonio. Sei anni fa venne venne sorpreso assieme alla seconda moglie, la cubana Regla Rodriguez Bilbao De la Caritad, 34 anni, a rubare le elemosine dal santuario di Sant'Antonio a Gemona. Vi erano arrivati su una «Uno» che era stata rubata qualche mese prima a Udine. Altri furti, qualche conto lasciato in sospeso in alberghi di Udine e Belluno. Frascina aveva conosciuto la cubana in uno dei tanti viaggi all'estero quando faceva l'autostrasportatore, uno dei tanti lavori che ha fatto per sbarcare il lunario. Con la cubana si sono lasciati due anni fa.

Sergio Frascina

Domenica è stata la prima moglie, appresa la notizia dai giornali della Bmw 320i trovata a Lusevera con una persona carbonizzata all'interno, a avere qualche presentimento e a telefonare ai carabinieri di Udine.

LUSEVERA Di fatto senza fissa dimora. Cinque parole che, con la freddezza della burocrazia, sintetizzano tutta una vita, i suoi tormenti, le peripezie umane e giudiziarie. Cinque parole che, da domenica pomeriggio, rappresentano la chiave di lettura e nel contempo l'ostacolo principale nelle indagini sul giallo di Lusevera.

Giallo che, da ieri pomeriggio, è meno fitto grazie a un importante risultato investigativo raggiunto dai carabinieri del nucleo operativo di Udine e della compagnia di Cividale: l'individuazione del proprietario della Bmw 320i distrutta dalle fiamme nella spiaggetta di Vedronza di Lusevera. E il nome del proprietario dell'auto dovrebbe coincidere con quello dell'uomo trovato carbonizzato domenica mattina. Uomo che, al momento, risulta irreperibile.

Il nome è quello di Sergio Frascina. Di origini goriziane, due matrimoni alle spalle e due figli di 16 e 23 anni, il 10 giugno ha o aveva compiuto 46 anni. Nella sua vita lavori saltuari, piccoli guai con la giustizia, l'errare da un paese all'altro: da Gorizia a Terzo d'Aquileia, da Pinzano al Tagliamento a Mira. Fino a quella definizione: di fatto senza fissa dimora.

Risalire all'identità del possibile corpo carbonizzato è stato tutt'altro che facile. Nelle prime ore di indagine, infatti, indizi non giungono certo da quel corpo carbonizzato, da quei miseri resti di capo, colonna vertebrale e arti inferiori, osservando i quali è difficile immaginare addirittura l'età o il sesso.

La Bmw distrutta dalle fiamme sul greto del Torre.

La certezza legale, dunque, può venire solo dal Dna. E su disposizione del sostituto procuratore Leonardo Bianco già ieri i carabinieri della Scientifica si sono mossi in tal senso. Il padre e i figli di Sergio Frascina sono stati sottoposti a un piccolo prelievo del sangue. Provette che saranno consegnate agli esperti del Ris (il Raggruppamento investigazioni speciali) dell'Arma che ha i suoi laboratori a Parma. L'obiettivo è di ricostruire il genotipo del goriziano fino a ieri notte irreperibile attraverso l'esame dei suoi consanguinei.

Il passaggio successivo sarà quindi quello di prelevare dal corpo carbonizzato un campione che consenta di estrarre il Dna. Sempre su disposizione della Procura della Repubblica di Udine verrà effettuato oggi, in occasione dell'autopsia che sarà eseguita nella cella mortuaria di Tarcento dal medico legale Lorenzo Desinan. La terza fase, dunque, sarà quella di comparare i marcatori genetici: se coincideranno si avrà la certezza legale che quel corpo è di Sergio Frascina. Altrimenti, l'indagine dovrà ripartire con una manciata di indizi.

Essenziale sarà dunque anche l'autopsia. Per questo motivo il sostituto procuratore Leonardo Bianco ha posto una serie di quesiti al medico legale. Sempre ammettendo che le condizioni dei poveri resti lo consentano, Desinan dovrà cercare di comprendere l'eventuale presenza di fratture o traumi che possano far propendere per l'azione di una terza persona e spiegare in qualche modo la presenza di quelle tracce di sangue riscontrate accanto all'auto. Compito estremamente arduo, ma i quesiti del magistrato sono quantomeno doverosi. Fin dal primo istante in cui è rimbalzato l'allarme da Vedronza, infatti, gli investigatori non hanno escluso alcuna pista: suicidio, disgrazia o omicidio.

Gli accertamenti tecnici avranno poi un ulteriore finalità. Una volta accertato il Dna del corpo carbonizzato, sarà comparato con il codice genetico delle chiazze di sangue repertate a Vedronza. Se risulteranno diverse, ciò dimostrerà la presenza di una seconda persona che potrebbe essere rimasta ferita durante una collutazione. Un litigio dagli esiti mortali, ma che ha lasciato un indizio prezioso: il codice genetico dell'assassino.

Il giallo di Lusevera, dunque, resta ancora tale. Solo che adesso, assieme a un corpo irriconoscibile e al sospetto di omicidio, c'è un nome.

Roberta Missio

IN BREVE

Cade l'archiviazione, sarà giudicato in Italia

Militare Usa alla sbarra, è accusato dello stupro di una minore pordenonese

PORDENONE Sarà processato in Italia Robert Scott Gardner, il militare statunitense, in servizio alla base aerea di Aviano, rinviato a giudizio con l'accusa di avere stuprato una quattordicenne a Pordenone, assieme a tre ragazzi albanesi, due dei quali minorenni. Il fatto accadde nell'ottobre del 2002, in pieno giorno, in un attico di Pordenone.

Ieri il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, che si era opposto alla richiesta di archiviazione presentata dal pm Annita Sorti (richiesta che avrebbe permesso la rinuncia della giurisdizione italiana, affidando quindi il giudizio alla Corte marziale Usa) ha preso atto della rinuncia del pm all'archiviazione e della decisione del ministero della Giustizia di rigettare la richiesta, presentata dal comando statunitense di Aviano, di rinunciare alla giurisdizione in base alla Convenzione di Londra, richiesta che in precedenza era stata accolta. Il militare statunitense sarà dunque giudicato e processato in Italia.

«È stata una vittoria - ha commentato l'avvocato pordenonese Rosanna Rovere, che assiste la giovane vittima della violenza - dato che, anche se non esiste risarcimento per quanto subito dalla ragazza, potremo costituirci parte civile e chiedere i danni».

Pet-Tac operativa a Udine, un migliaio di esami all'anno

UDINE È stata inaugurata ieri a Udine l'attività della Pet-Tac, già operativa dal 15 giugno scorso presso la struttura di Medicina nucleare dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Si tratta di una tecnologia di alta specializzazione che permette un'importante innovazione dei percorsi diagnostici nei settori oncologico, cardiologico e neurologico. In queste prime due settimane di lavoro sono già stati trattati circa cinquanta pazienti. La direzione sanitaria friulana ha come obiettivo un migliaio di esami su base annua. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti anche il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e gli assessori Gianni Pecol Cominotto e Enrico Bertossi.

Cavie da laboratorio: manifestano «verdi» e animalisti

CIVIDALE Cinquanta militanti verdi e animalisti giunti da tutte le località della regione hanno protestato ieri tra le 16 e le 18 ad Azzida, nella zona industriale di San Pietro al Natisone. Hanno sfilato a lungo, scandendo slogans davanti all'allevamento di conigli, topi e cavie da laboratorio che la multinazionale Harlan commercializza per la sperimentazione. A qualche decina di metri di distanza i manifestanti erano «guardati» da un buon numero di agenti di polizia e vigili urbani. Solo in Italia 900 mila animali vengono utilizzati ogni anno per la ricerca e i test cui sono sottoposti sono mal regolati dalla legge e i risultati spesso risultano inapplicabili se non nocivi per l'uomo.

Scene da film in mezzo ai passanti. I due avevano preso in ostaggio una donna: colpiti da un vigilante

Iesolo, banditi feriti durante la rapina

Il complice li ha abbandonati sanguinanti. Uno è di Pordenone

JESOLO Scene pulp sul litorale di Iesolo, dove due rapinatori della malavita nordestina dopo aver sottratto 30 mila euro dai banconi della filiale Unicredit del Cavallino di Venezia prendono in ostaggio una donna, le puntano un taglierino alla gola e, dopo che l'hanno lasciata, vengono centrati da una guardia giurata. Scappano ugualmente in auto, alla guida un terzo complice. Saranno scaricati poco dopo dall'autista della banda davanti a un parco acquatico, in mezzo alla gente, mentre sprizzano sangue uno dalla faccia, l'altro dalla gamba.

Uno dei due, Giorgio Azzolin, 44 anni, di Mason, colpito al volto, in un primo momento sembra in pericolo di vita per la gran perdita di sangue, per questo viene trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale Cà Foncello di Treviso, con riserva di prognosi. In realtà, sia Azzolin che il complice, Mauro Prata, 48 anni, di Pordenone, dopo le prime cure dei sanitari, risultano guaribili in circa un mese.

Sia Azzolin che il complice sembra abbiano precedenti anche per rapina, già nella seconda metà degli anni novanta. «Se la caveranno anche questa volta, se la caveranno», dicono gli investigatori che li conoscono bene.

Vite perdute, a cavallo tra le province venete e friulane: bisogna vedere quanto e da chi in realtà organizzate, bisogna vedere se questa malavita senza troppa professionalità si sta riorganizzando. È quello che cercano di accertare gli agenti della mobile di Venezia, accorsi ad arrestarli davanti al parco acquatico. Fino a sera rinchiusi nel commissariato di Jesolo gli investigatori continuano ad ascoltare i testimoni, ad incrociare i loro «curricula». Ricerche sono in corso del terzo complice, fuggito dopo averli scaricati a Iesolo.

Nella filiale Unicredit erano entrati in due, i particolari della rapina sono ancora al vaglio degli inquirenti, che hanno ascoltato fino a tarda sera anche la guardia particolare giurata, un trentunenne in servizio presso un campeggio del Cavallino. Passava di lì per caso, era andato a depositare del denaro in banca, ha assistito alla rapina e al sequestro dell'ostaggio, non ha potuto fare a meno di scaricare una mezza dozzina di colpi contro il parabrezza mentre i rapinatori forse erano già in fuga, quando avevano già lasciato andare l'ostaggio, choccato, ma illeso.

Tutti e tre, in tre come i protagonisti di «Quel pomeriggio di un giorno da cani», scappano ugualmente su una Alfa 164, ma, a differenza di quelli del film, sono ben organizzati: una seconda auto, una Lancia K, li attende a Cà Savio, con la quale tornano verso Iesolo, per scaricare i due feriti che grondano sangue e forse prendere un'altra macchina dal parcheggio del parco acquatico. In serata continua la ricerca del terzo uomo.

CONVEGNO

Lesione midollare spinale

«Lesione midollare spinale: dalla sperimentazione di base al trattamento riabilitativo» è il titolo del convegno che si terrà oggi alle 14 a Udine all'Istituto di medicina in via Gervasutta 48. Presenti le realtà che trattano il problema - l'ospedale Gervasutta, l'università di Udine, la Sissa e l'ateneo di Trieste - sia nel campo della ricerca di base sia in quello della clinica e riabilitazione.

Oggi i commissari presenteranno al ministro un programma di ripresa dei voli. Interrogazione del consigliere De Gioia

La crisi della Minerva sbarca a Roma

RONCHI DEI LEGIONARI Approda nuovamente in Regione la questione Minerva Airlines, alla vigilia di una scadenza molto importante per la sopravvivenza della compagnia aerea con base all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Proprio oggi, infatti, i tre commissari straordinari, Ballerio, Pandiscia e Paroletti dovranno improrogabilmente presentare al ministero per le attività produttive un programma per la ripresa dei voli.

E mentre si attende, tra mille preoccupazioni e perplessità, l'esito di questo appuntamento, il consigliere regionale Roberto De Gioia (Intesa per la Regione) ha presentato all'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego, un'interrogazione con la quale chiede se «sia a conoscenza che una società di marketing milanese, vicina alla precedente gestione, si sia presentata come possibile interlocutore dei commissari per l'operazione di rilancio del vettore, ma che abbia ricevuto un diniego da parte degli stessi». De Gioia chiede anche se la Regione «sia a conoscenza del fatto che Ballerio, Pandiscia e Paroletti abbiano proposto all'Alitalia l'onere di gestire la compagnia, chiedendo alla stessa 1,5 milioni di euro quale prestito ponte».

Intanto anche l'aeroporto di Genova fa i conti con la questione Minerva. La crisi ha influito negativamente sul bilancio del «Cristoforo Colombo», che ha chiuso l'esercizio 2003 con una perdita di 1.074.347 euro, al netto delle imposte. Il risultato è maturato dalla svalutazione in via prudenziale di parte del credito nei confronti della compagnia ronchese.

Intanto nello scalo del Friuli Venezia Giulia è tutto pronto per il lancio dei nuovi voli su Parigi, Atene ed Olbia dell'islandese JetX che partiranno venerdì. Sono già molte le prenotazioni, si parla di oltre un migliaio. I voli per Parigisaranno quotidiani: decolleranno da Ronchi dei Legionari alle 17.40, dal lunedì al mercoledì e nelle giornate di venerdì e sabato ed alle 18.35, il giovedì e la domenica. Alla volta della Costa Smeralda, invece, le partenze saranno garantite il lunedì e venerdì, alle 14.40, mentre su Atene sarà possibile volare il giovedì e la domenica, con decollo alle 18.35.

Luca Perrino

†

Lontana dalla Sua Baredine di Buie d'Istria serenamente si è spenta

Concetta Bibalo ved. Antonini

L'annunciano i figli ANDREINO, GISELLA ed ENNIO unitamente ai familiari.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 29 giugno, alle ore 12.30, nella Chiesa parrocchiale di San Giusto in Gorizia.

Gorizia, 29 giugno 2004

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferreri

L'annunciano la moglie CATERINA, i figli ALESSANDRO e ANTONELLA, il genero FAUSTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1, alle 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2004

Si unisce al lutto la famiglia CALALTO.

Trieste, 29 giugno 2004

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Federico Milani

Farmacista

i figli, con le rispettive famiglie, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 giugno 2004

†

È mancata la nostra cara

Artemia Zupin ved. Marsich

La piangono la figlia MARA con FULVIO, la sorella GIUSTINA, la nipote EDDA con RINO, MANUELA ed ELENA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 29 giugno 2004

Ciao

Nonna

non ti dimenticheremo mai.
- ROSSANO, EMILIANO con BETTA

Muggia, 29 giugno 2004

Partecipano all'immenso dolore:
- famiglia SAINA e nonna ELDA

Trieste, 29 giugno 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bandi ved. Bandi

Ne danno il triste annuncio il figlio BORIS, la nipote CINZIA con SANDI, KATJA e KARIN.
I funerali seguiranno venerdì 2 luglio, alle 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Dorligo.

Lacotisce, 29 giugno 2004

Il giorno 18 giugno 2004 si è spenta

Emilia Bossi

Ne danno l'annuncio le nipoti con la famiglia.
I funerali si svolgeranno a Isola d'Istria oggi, alle ore 17.

Trieste, 29 giugno 2004

XXIII ANNIVERSARIO

Alfredo Tommasi-Rosso

Lo ricorda la figlia

Trieste, 29 giugno 2004

†

Improvvisamente è mancata

Nidia Peri ved. Pocusta

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ROBERTO, LUCIANO, le nuore SILVANA, ALESSANDRA, NICOLETTA, i nipoti LUCA, DENNY e ALICE.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 giugno, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2004

Addolorati partecipano:
- ALMA POCUSTA e famiglia

Trieste, 29 giugno 2004

Gli amici dell'"APR" partecipano al dolore di ROBERTO e dei fratelli per la perdita della mamma.

Trieste, 29 giugno 2004

Dopo lunga malattia è mancata

Dina Pecchiari

estetista

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e ROBERTO con LOREDANA e MARISA, gli adorati nipoti ANDREA e ROBERTA.
Un particolare ringraziamento a LOREDANA.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2004

Piangono la cara amica

Carla Gianni Rigoletti

e sono vicini affettuosamente ad ANTONIO:
- HARRY con LAURA, ELDA, LUCIO e RENATA

Trieste, 29 giugno 2004

II ANNIVERSARIO

Waldi Pellizzer

Sempre nel cuore e nei pensieri di tua moglie e del figlio ALEX.

Trieste, 29 giugno 2004

†

È venuta a mancare

Albina Micheli ved. Di Bin

Lo annuncia tristemente il figlio FERRUCCIO.
I funerali seguiranno giovedì 1 luglio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2004

Ricordando con tanto affetto la mia cara

Mamma

La figlia CLARA e il genero FRANCO.

Trieste, 29 giugno 2004

La sorella NILDE, DONATA, i nipoti MARIUCCIA, FRANCO e famiglie ricordano la cara

Albina

Trieste, 29 giugno 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Diviacco

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALDO e CARLO, le cognate, i nipoti unitamente a MILKA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 giugno, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2004

XIX ANNIVERSARIO
29.6.1985 29.6.2004

Dario Furlan

Una preghiera.

Tua moglie

Trieste, 29 giugno 2004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AIELLO centralissimo appartamento completamente ristrutturato, ingresso, soggiorno, zona cottura, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno, due terrazze. Doppio garage. Perfetto. Cod. 12/P, Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

BAIAMONTI ristrutturato. cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Mansarda al grezzo. Termoautonomo. Stabile restaurato. € 65.000. Cod. 307/P GalleryEst, tel. 040/380261. (A00)

CARNIA Ovaro via Travai di Chialina 17 vendesi appartamento tel. 041/5160734. (FIL48)

CERVIGNANO residenziale, appartamento termoautonomo c.a 95 mq, ristrutturato a nuovo: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 metrimoniali, 1 singola, bagno, 2 terrazze, garage, cantina, orto. Cod. 16/P, Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO zona residenziale, appartamento in palazzina di soli 4 enti. Secondo e ultimo piano con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazza. Termoautonomo, garage, cantina. Cod. 11/P, Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

DUINO primoingresso centralissimo, soggiorno, cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, giardino. Possibilità di scelta finiture. Calcara, 040/632666. (A00)

GALLERY centrale magazzino adatto impresa artigiana, 90 mq in buone condizioni interne. € 36.000. Cod. 385/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rozzol magazzino ampia metratura con soppalco, doppio ingresso, due bagni, adatto impresa artigiana o per realizzare posti macchina, cancello con telecomando. Cod. 418/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università nuova casa accostata circa 200 mq da ristrutturare con possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o per investimento. € 140.000. Cod. 2/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Perugino appartamento ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, balcone. Termoautonomo. € 135.000. Cod. 357/P, tel. 040/7600250. (A00)

PRIVATAMENTE vendo zona Ospedale Militare 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, bagnetto, poggioli, ripostigli. € 195.000. Tel. 040/302983. (A4645)

PROGETTOCASA Altopiano proponiamo terreni agricoli pianeggianti, 28.000. Cod. 14/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale Maggiore locale con due magazzini c.a 140 mq, doppio ingresso, vetrine, 120.000 trattabili. Cod. 409/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod. 668/P, 040/368283. (A00)

RAUTE appartamento 93 mq, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, box, parcheggio condominiale. € 175.000. Cod. 13/P GalleryEst, tel. 040/380261. (A00)

ROSSETTI stabile prestigioso soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo. Da sistemare. 135.000. Calcara, 040/63266. (A00)

SAN Giovanni recente, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, parcheggio, termoautonomo, € 155.000. Calcara, 040/632666. (A00)

TERZO d'Aquileia, zona residenziale, ottima nuova casa singola, composta da due ampi appartamenti tricamere indipendenti. Termoautonomi, con garage, cantina e giardino. Cod.Raf/P, Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 195.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni, 040/764666. (A00)

CASAFFARI cerchiamo in zona altipiano carsico terreni di varie dimensioni. 040/213366. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni, 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste, zona Ippodromo, arredato non residenti. Vista mare, ingresso, soggiorno, cucina, salotto, matrimoniale, bagno, poggioli. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Altura, non residenti arredato nuovo. Vista mare. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, servizi separati, grande veranda. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Bonomea, vista incantevole golfo. Bipiano con ingresso indipendente. Vuoto non residenti. Salone, cucinona, tre camere, due bagni, terrazzo. Box auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Faro, vista splendida golfo. Restaurato, perfetto. Non residenti. Salone, cucinona, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzoni, posto auto. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 Opicina arredato, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo con caminetto, parcheggio condominiale. Euro 630. (A00)

AREA 040/7606141 Strada di Fiume arredato, vista aperta, soggiorno, cucina, matrimoniale, guardaroba, ripostiglio, bagno, poggiolo. Euro 410. (A00)

CERVIGNANO affittasi tricamere semiarredato, ottime condizioni zona servita e verde, libero a settembre; altro ampio bicamere vuoto, zona residenziale, terrazzo, garage: 480 euro libero ad ottobre. CodRaf/P Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

PROGETTOCASA p.zza S. Antonio locale c.a 122 mq, vano unico, vetrine fronte strada, servizio, 1600 mensili. Cod. 641/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Borsa prestigioso appartamento finemente arredato, salone, due stanze, studio, servizi, 1250 mensili. Cod. 563/P, 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA di pulizie cerca personale per Trieste. Telefonare allo 0432/603605 ore ufficio. (Fil47)

A GORIZIA, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full time € 1.500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476. (Fil 46)

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici attori modelle modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800/979035, www.scoutingweb.it. (Fil17)

CERCASI impiegata amministrativa con provata esperienza contabile. Inviare curriculum via fax 0481/712682. (B00)

CERCASI per sede in Cervignano telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Ottimo trattamento economico. Orario 17.30-20.30 telefonare 11-13 17-20 0431/370066. (A00)

CERCASI sviluppatore firmware per sviluppo sistemi di controllo e telecomunicazione. E' richiesta esperienza in applicazioni embedded e conoscenza di microprocessori e microcontrollori. Inviare Curriculum Vitae a: curriculum.vitae@incypher.com o via fax 0481/488229. (C00)

OFFICINA artigiana cerca fabbro, carpenteria leggera. Requisiti: capacità di svolgere le varie mansioni, referenze lavorative. Tel. 348/5840615 (Ts). (A4544)

SCOUTING spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche seleziona aspiranti attrici/attori modelle/modelli volti nuovi anche inesperti cantanti-gruppi musicali. Telefona gratuitamente 800/979035, www.scoutingweb.it. (Fil17)

STUDIO commercialisti cerca praticante full-time per collaborazione e incarico retribuito. Cerca inoltre neodiplomato ragioneria tel. 328/6252285. (A4640)

STUDIO professionale cerca ragioniere/a esperto/a con competenze anche fiscali e dichiarazioni dei redditi. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail cofigest@tin.it. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

ABILE venditore, rappresentante, conoscenza lingue, per motivi di riavvicinamento, cerca seria collaborazione in F. V. Giulia. Telefono 349/4370043. (A4595)

FALEGNAME offresi con provata esperienza settore arredamenti e nautico con montaggio. Telefono 338/1639679 qualunque orario. (A4669)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

NUOVA apertura a Skofije studio Hipocrate: massaggio classico (svedese), solario 00386/5/6549082.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Taeg 9-14%, Tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 340/1296491. (A4675)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. KAROL bellissima 21enne 6.a misura. 340/9603604.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura 22enne bellissima. 340/8703935.

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA mulatta VI misura 22enne raffinata riceve distinti. 333/5722745.

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE biondissima polacca VI misura. 329/3373941.

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA Rosa spagnola V misura. 320/7092047.

A.A.A.A.A.A. ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335/5486052. (A4527)

A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese dolce disponibile. Chiama 348/2728630.

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima italiana riceve fino alle 17. Tel. 333/2476313. (A4624)

A.A.A. ATTRAENTE bellissima dolcissima ungherese sexy prima volta ambiente climatizzato. 348/2647154.

A.A.A. MONFALCONE nuovissima mulatta, ti aspetto dalle 10-23. 320/7923809.

A.A.A. NOVITÀ Trieste ragazza latina esotica dolce cerca amici 338/5975123. (A4571)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima, giovane, per te 9-23. 346/2194130.

A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702. (A4545)

A.A. TRIESTE Maira nuovissima cubana dolce, affascinante telefonare 10-24. 333/3250298.

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana VI misura tutti giorni. Tel. 338/2135435. (A4572)

A. GORIZIA bella prosperosa ti aspetta 320/9725448.

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24. 339/6359668.

A. TRIESTE Mara bella mulatta, dolcissima. Tutti i giorni 10-20.30. 340/9116222.

A. TRIESTE massaggi cinesi. Tel. 339/3682311. (A4574)

AFFASCINANTE formosa libera da impegni cerca compagnia fantasiosa per dolci incontri. 338/6322543.

AGATA arrivata da Venere come una meteora, tutta fuoco per farti impazzire. 333/1575468.

ANGELA 28enne, desiderosa di conoscere un uomo esperto con tanta fantasia erotica. 347/1583511. (Fil60)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779. (Fil 1)

BIONDA, bellissima, corpo statuario, conoscerebbe uomo per appassionanti incontri. 339/7325533. (Fil 60)

CLUB privè pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, zona privè. 340/2538041. (Fil 84)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A4553)

NOVITA' stop. Vicinanze Monfalcone bellissima 18enne sensuale disponibile a ogni desiderio. 333/7290350. (C00)

NOVITÀ: primo massaggio gratis relax da sogno aperto 9-18 prenotazioni 00386(0)31578148.

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 166.12.88.65 Roseto sas vicolo Turí Spezia € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

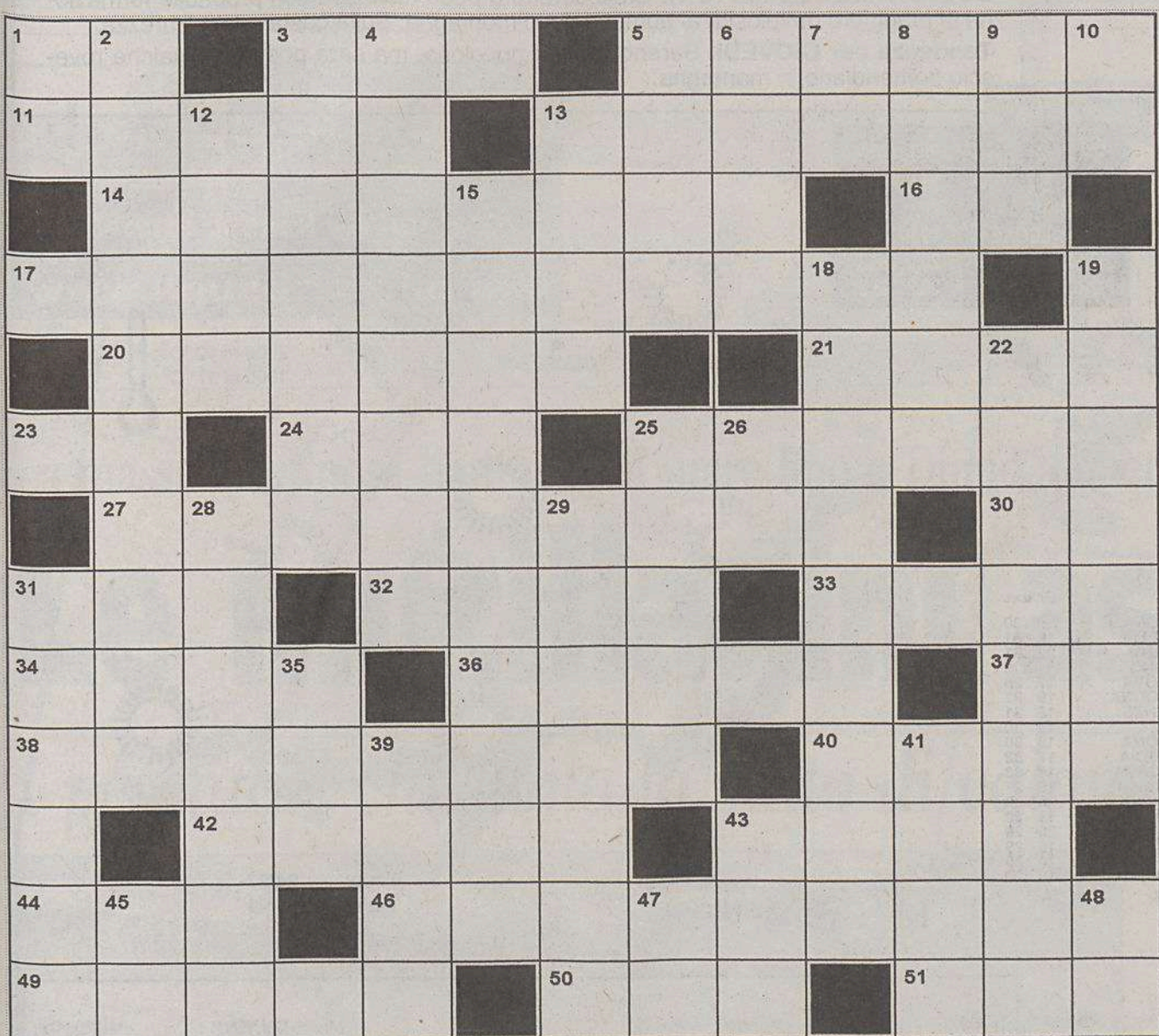
SONO Claudia bella giovane 21enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto 338/8934334. (A4625)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

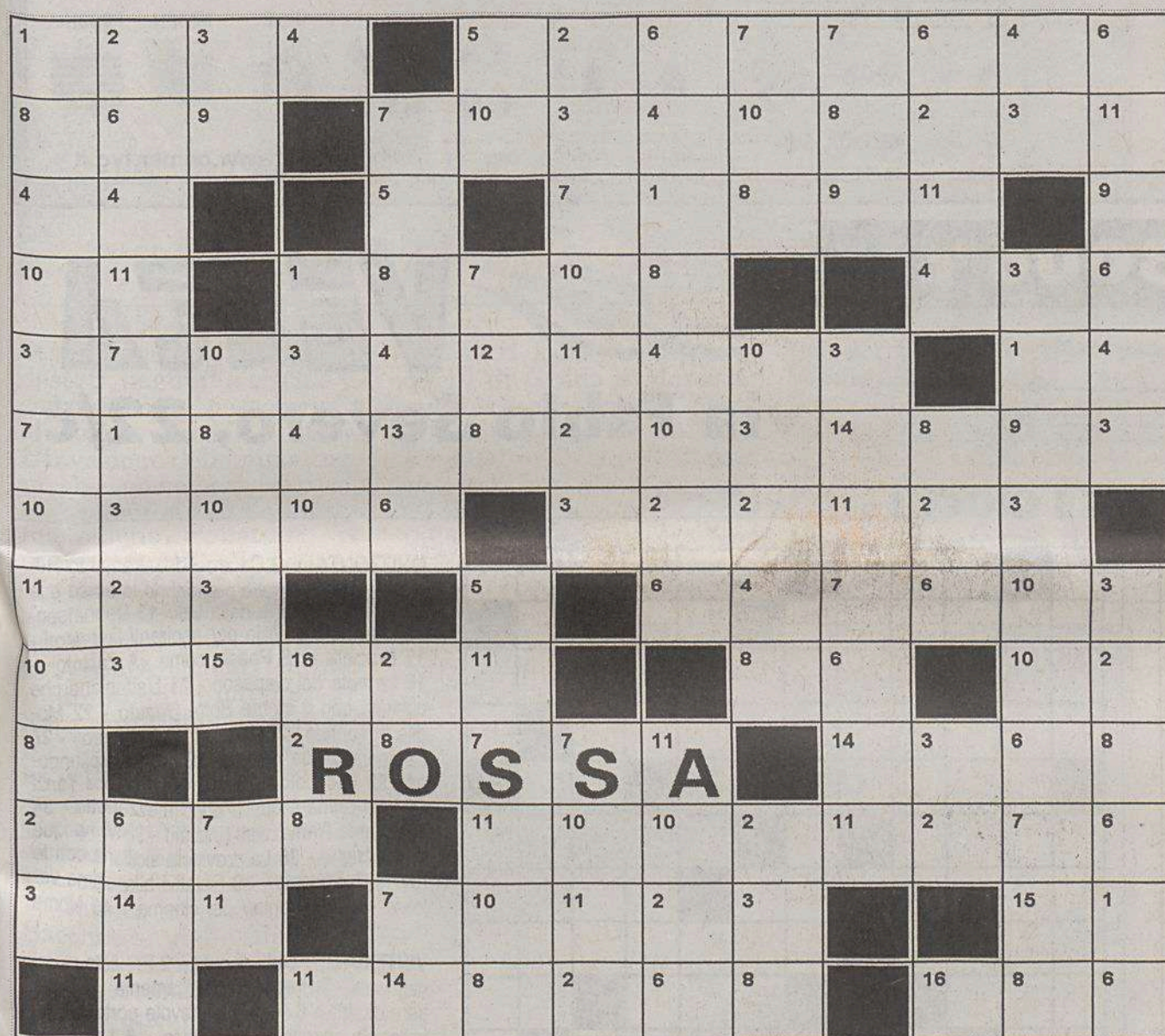
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (A00)

PROGETTOCASA largo Barriera vendesi attività bar con cucina, muri in affitto, 30.000. Cod. 21/P, 040/368283. (A00)

• cruciverba

Orizzontali: 1. La testa del tricheco - **3.** Il colore del "bel Danubio" - **5.** Un anagramma di storta - **11.** L'antica città della Bitinia del primo concilio ecumenico - **13.** Una pianta usata per gli insetticidi - **14.** Massimo, il filosofo ex sindaco di Venezia - **16.** La bevanda delle cinque - **17.** Scrisse *Romeo e Giulietta* e *Amleto* - **20.** Inattivi, oziosi - **21.** Né noi, né voi - **23.** La quarta nota - **24.** Un tribunale che giudica i ricorsi amministrativi - **25.** Era il treno più lento - **27.** Antimeridiano, della prima parte del giorno - **30.** La sigla di Agrigento - **31.** Mitico è il *Roxy* di Bologna - **32.** Gestisce gli autobus a Roma (sigla) - **33.** Merce varia, cose in genere - **34.** Il dio greco della guerra - **36.** Tendenza all'inglese - **37.** Sono pari nell'abito - **38.** Il luogo dell'"Ultima Cena" - **40.** La prende il tiratore - **42.** Una cosa di sapore contrario al dolce - **43.** La "fabbrica" del marmo - **44.** Se è "dog", si tratta di un panino con un salsicciotto - **46.** Uno con... la testa a posto - **49.** Li affrontano i candidati - **50.** La Zanicchi presentatrice e cantante - **51.** Il pronome... che ci coinvolge.

Verticali: 1. I confini del Turkmenistan - **2.** Convocare di nuovo - **3.** Il Samuel che ha scritto *Aspettando Godot* - **4.** Strappata, fatta a pezzi - **5.** Appellativo del re - **6.** Il gioco chiamato anche filetto - **7.** Un pezzo degli scacchi - **8.** Dura finché si aspetta - **9.** Tante sono le cantiche della *Divina Commedia* - **10.** La farina più fine - **12.** Il James di *Misery non deve morire* - **13.** L'Enrico che presentava in tivù *Sarabanda* - **15.** Uno che insegna a fare - **18.** Il detentore di un primato - **19.** Prima di essere raddrizzata - **22.** Rovinato sui bordi - **25.** In quello "classico" c'è anche il greco - **26.** Abbreviazione per un deputato - **28.** Insabbiata nelle secche - **29.** Lo sono i mobili bucherellati - **31.** Frutti carnosi di molte piante - **35.** In un celebre film con Woody Allen era invitato a provarci ancora - **39.** Le estremità del filo - **41.** Graziani, il cantautore di *Lugano addio* - **43.** L'agenzia spionistica statunitense - **45.** Il simbolo chimico dell'osmio - **47.** La città della famiglia Benetton (sigla) - **48.** Sono vocali nei cori.

• cruciverba crittografato

1	2	3	4	■	5	2	6	7	7	6	4	6
8	6	9	■	7	10	3	4	10	8	2	3	11
4	4	■	■	5	■	7	1	8	9	11	■	9
10	11	■	1	8	7	10	8	■	■	4	3	6
3	7	10	3	4	12	11	4	10	3	■	1	4
7	1	8	4	13	8	2	10	3	14	8	9	3
10	3	10	10	6	■	3	2	2	11	2	3	■
11	2	3	■	■	5	■	6	4	7	6	10	3
10	3	15	16	2	11	■	■	8	6	■	10	2
8	■	■	2 R	8 O	7 S	7 S	11 A	■	14	3	6	8
2	6	7	8	■	11	10	10	2	11	2	7	6
3	14	11	■	7	10	11	2	3	■	■	15	1
■	11	■	11	14	8	2	6	8	■	16	8	6

• roma

Tra i seguenti 8 termini, individuare i 4 che hanno a che fare con "Roma" e i 4 che invece apparentemente sembrano inerenti ma in realtà non lo sono.

CELIO — LUPA

FALCAO — CROCE ROSSA INTERNAZIONALE

CAPODICHINO — RE JUAN CARLOS I

PANE E TULIPANI — VIA MONTENAPOLEONE

• rebus

REBUS (4,11)

• vocabolario

Qual è l'esatto significato di **bottinatura**?

a. Concimazione del terreno mediante liquami

b. Spartizione dei ricavi di una rapina

c. Recipiente per vini in legno di fresco taglio

d. Chiusura di indumento mediante bottoncini a pressione

• paroliere

Trovare più numeri scritti in parola possibili partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Sommando i numeri che abbiamo trovato, per esempio MILLETRÈ partendo da a2, noi totalizziamo 23.225.

	a	b	c	d
1	I	L	A	T
2	M	L	R	T
3	I	E	E	N
4	S	T	T	A

• soluzioni

Roma: SI: CELIO (uno dei sette colli), LUPA (è l'animale simbolo della città), FALCAO (calciatore che giocò nella Roma), RE JUAN CARLOS I (è nato a Roma); NO: CROCE ROSSA INTERNAZIONALE (ha sede a Ginevra), CAPODICHINO (è l'aeroporto di Napoli), PANE E TULIPANI (il film è ambientato a Venezia), VIA MONTENAPOLEONE (famosa strada di Milano) - **Rebus**: I dea con turbante = idea conturbante - **Vocabolario**: a. - **Paroliere**: seimilatrenta, seimilatrè, seimila, tremila, milletrè, mille, settantatrè, settanta, trenta, sette, sei, tre

• le coppie

Accoppiare ad ogni scienziato il suo robot. Chi resta escluso dal "gioco delle coppie"?

soluzione: B
1-A; 2-C; 3-E; 4-H; 5-D; 6-F; 7-G.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 28 giugno 2004

OGGI (attendibilità 70%). Di primo mattino probabile maggiore nuvolosità con piogge e qualche temporale, specialmente sulla fascia orientale, in giornata miglioramento con cielo variabile, ma sarà ancora possibile qualche rovescio. Sulla costa soffierà Borino, in attenuazione nel pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso con probabile formazione di maggiore nuvolosità al pomeriggio in montagna. Sulla costa venti di brezza.

Tendenza per GIOVEDÌ. Sereno o poco nuvoloso, ma sarà possibile qualche rovescio pomeridiano in montagna.

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,5	25,8
GORIZIA	20,1	29,9
MONFALCONE	19,9	26,8
UDINE	20,0	28,3
PORDENONE	20,2	28,3

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	28	33	C. DEL CAPO	5	15	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	19	24
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	23	MIAMI	25	31	SAN PAOLO	16	27
BOMBAY	27	33	DUBLINO	11	18	MONTEVIDEO	10	18	SANTIAGO	4	17
BOSTON	16	24	FRANCOFORTE	13	26	MONTREAL	13	23	SEOUL	21	29
BRUXELLES	13	23	HONOLULU	22	31	NAIROBI	11	22	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	16	28	JOHANNESBURG	4	15	NEW YORK	18	26	SYDNEY	7	18
BUENOS AIRES	12	17	LA PAZ	-3	12	PECHINO	19	31	TEL AVIV	23	28
CARACAS	26	31	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	19	24	TOKYO	22	27
CHICAGO	16	25	LOS ANGELES	16	23	SAN FRANCISCO	13	22	WASHINGTON	21	28

	MIN.	MAX.
VERONA	20	30
VENEZIA	19	31
MILANO	22	31
TORINO	21	n.p.
GENOVA	17	26
BOLOGNA	19	31
FIRENZE	19	31
PISA	18	30
ANCONA	18	30
PERUGIA	17	32
PESCARA	16	30
L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	20	33
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	20	29
BARI PALESE	16	29
NAPOLI	20	29
POTENZA	16	29

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	22	30
PALERMO	21	26
MESSINA	23	29
CATANIA	19	30
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	21	27

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: variabile sul Triveneto e sull'Emilia Romagna, con possibilità di locali rovesci temporaleschi durante le ore pomeridiane o serali. Sereno alltrove, salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone a ridosso dei rilievi. al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso; sull'Umbria e sulle regioni adriatiche annuvolamenti nel corso della giornata potranno determinare locali fenomeni temporaleschi, specie durante il pomerigigo o la serata. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sul Molise, Puglia e Basilicata, possibile qualche rovescio sui rilievi molisani e sulle zone garganiche.

TEMPERATURA: in lieve flessione al Nord e sulle regioni adriatiche; stazionarie altrove.

VENTI: generalmente deboli, con locali rinforzi sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

MARI: poco mossi, localmente mosso il medio Adriatico e il mare di Sardegna.

MODA

A Palazzo Pitti una mostra dedicata al celebre stilista fiorentino

Emilio Pucci, il marchese che vestì Marilyn e Jackie

Aviatore temerario durante la seconda guerra mondiale, artigiano, come si è sempre definito, eccentrico e cacciaballe («cos'è un coccodrillo?», celiavano gli amici blasonati, «è una lucertola per Emilio»), ma anche stilista esclusivissimo, griffe sinonimo di unicità e distinzione per il jet-set di tutto il mondo.

A Emilio Pucci, uno dei padri della moda italiana, è dedicata una mostra allestita alla Galleria del costume di Palazzo Pitti a Firenze, aperta fino al 30 settembre. L'esposizione «Emilio Pucci: lo stile che non passa di moda», curata dal direttore della Galleria del costume, Carlo Sisi, ripercorre dieci anni, dal 1949 al 1959, cruciali per le fortune del made in Italy nel mondo ed esplora il variegato orizzonte creativo del celebre marchese fiorentino. In mostra 62 disegni inediti - carte a china o a gouache - che illustrano i suoi esordi creativi e l'attività di ricerca. I lavori provengono dall'Archivio Emilio Pucci, oggi in via di catalogazione al pianterreno di Palazzo Pucci a Firenze, dove, in quattro grandi sale, saranno raccolti schizzi, disegni, tessuti, fotografie, parte dei quali sono ora esposti a Palazzo Pitti.

Per vent'anni, tra gli anni '50 e '60, prima dell'avvento del prêt-á-porter, Emilio Pucci è stato uno dei pilastri del gusto italiano nel mondo. Per un solido decennio portare una delle sue camicette dagli stampati esplosivi equivaleva a sancire l'appartenenza alle «bellezze regnanti» della terra, come lui stesso battezzò una collezione. Indossando un suo abito a pelle, in una boutique di Beverly Hills, Marilyn Monroe agganciò lo sguardo di Arthur Miller. Jackie Kennedy scoprì, e si innamorò dei suoi colori, durante una vacanza a Capri.

E' stato un personaggio intrigante, un imprenditore minuzioso e lungimirante, un fantasioso disegnatore di stoffe e un precursore delle novità tecnologiche (il jersey, che permetteva di appallottolare i suoi abitini in un pugno, l'«emilioform», stretch di shantung di seta, che fasciava le signore come un guanto, le sosteneva come un busto e le accarezzava come un velo...). Ebbe una vita avventurosa (aiutò l'amica Edda Ciano a scappare in Svizzera con i diari di Galeazzo, e per questo subì le torture della Gestapo) e un exploit imprenditoriale che durò fino agli anni '70, quando, con la sfortunata avventura del profumo Vivara, si consumò lo strappo con la sua potentissima estimatrice, Diana Vreeland, direttrice di Vogue America.

Sua moglie, Cristina Nannini, gli ripeteva spesso che Cardin, Saint Laurent, Ungaro e Courrèges prendevano da lui il 60% delle loro creazioni. In tempi più recenti l'hanno fatto anche Versace, Lacroix e Dolce & Gabbana (basta guardare la brutta imitazione della collezione estiva D&G, in questi giorni nelle vetrine). Ma i suoi pantaloni da sci che modellavano le forme, inventati per compiacere un'amica, gli abitucci semplici alla Chanel, le linee da mare cosparse di «rosa Emilio» o di «turchese Siracusa», restano capitoli dello chic del '900.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola.

Toro 21/4 20/5
Potete avere dei piccoli vantaggi pratici ed economici. Sapete muovervi con molta disinvoltura anche quando i problemi si fanno più complicati.

Gemelli 21/5 20/6
Muovetevi con grande disinvoltura nel vostro ambiente, sarete molto apprezzati. Un piano di lavoro andrà in porto incrementando le vostre entrate.

Cancro 21/6 22/7
Verso la fine della mattinata verrà al pettine una leggerezza commessa nel lavoro nei giorni scorsi. Niente di serio, ma va risolta al più presto.

Leone 23/7 22/8
Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete.

Vergine 23/8 22/9
Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitate le discussioni.

Bilancia 23/9 22/10
Nell'affrontare un problema di lavoro non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale, vi occorre la serenità di giudizio di cui siete capaci.

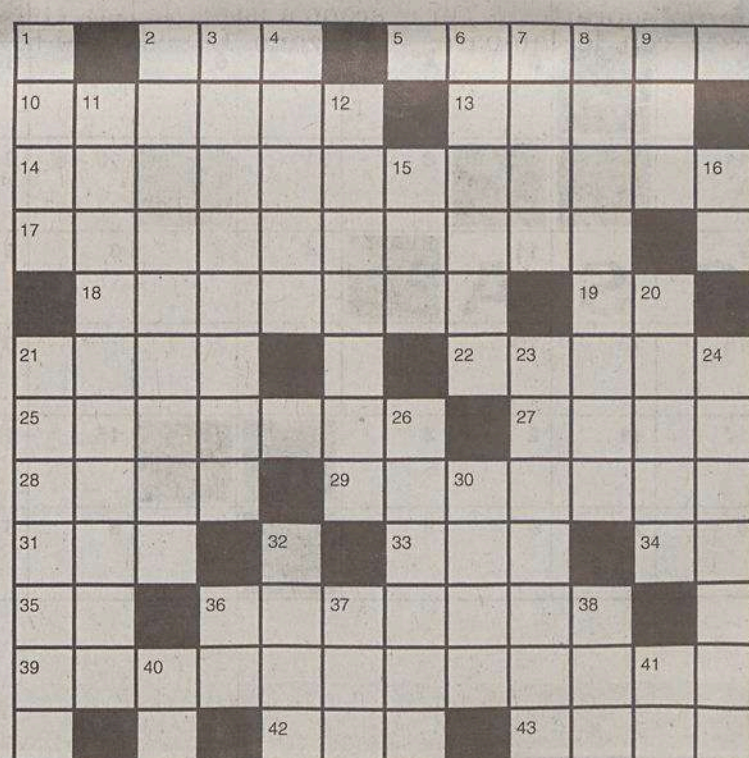
Scorpione 23/10 21/11
Cercate di organizzarvi bene, di non prendere troppi impegni per volta. Dalla tarda mattinata in poi tendete ad essere più nervosi.

Sagittario 22/11 21/12
Vi trovate a vivere una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare degli investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti.

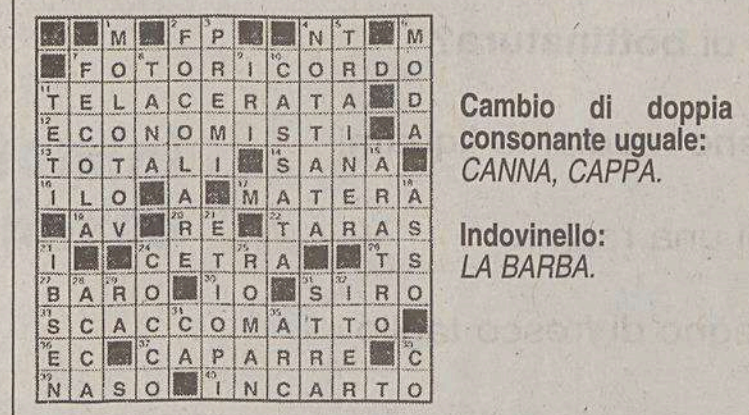
Capricorno 22/12 19/1
Astri in posizione molto favorevole. Avete progetti grossi che si avvicinano alla realizzazione. Cercate di vedere sempre il lato migliore delle situazioni.

Aquario 20/1 18/2
Il da fare tende ad essere sempre tanto, ma avete anche la possibilità di organizzarvi egregiamente. In serata vi sentirete più a vostro agio.

Pesci 19/2 20/3
Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee abbastanza chiare su cosa vi conviene fare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Centro Addestramento Reclute - **5** Si commette prendendo la borsa e la corsa - **10** Fa parte della Ue - **13** Donna senza fede - **14** L'ufficio per aspiranti lavoratori - **17** Bruciare - **18** Poesia come «A Zacinto» - **19** La nota del diapason - **21** L'altopiano che culmina con il monte Botte Donato - **22** Moglie di Tantalo - **25** Il filosofo del «Timeo» - **27** La speranza per i latini - **28** Lo è lo spilungone - **29** Vocabolo offensivo - **31** L'attrice Tanzi - **33** La prima è quella dopo mezzanotte - **34** Il cantante Ramazzotti (iniziali) - **35** Vi nacque Alfieri (sigla) - **36** La provincia siciliana con le rovine di Segesta - **39** Relativi alla ultime volontà - **42** La Farrow del cinema - **43** Nome d'uomo.

VERTICALI: 1 Gatti di casa - **2** Prevista razionalmente - **3** Preparato atleticamente - **4** Quartiere di città - **6** Ha una notevole portata - **7** Il percorso seguito dalla pratica - **8** La fedele moglie di Ulisse - **9** Il Boone che cantava - **11** Infiammazione alla gola - **12** Toglie lo smalto alle unghie - **15** Il Tatum del jazz - **16** Poco occupato - **20** Conifera di alto fusto a chioma piramidale - **21** Un porto della Croazia - **23** Un battito di ciglia - **24** Preoccupa il debuttante - **26** Narrazione di gesta epiche - **30** Il suo porto principale è Abadan - **32** Sferraglia in città - **36** Gemelle di latte - **37** Li nascondono le esche - **38** Lo scrittore Fleming - **40** L'ultima nota - **41** Il cantante Zero (iniziali).

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante uguale: *CANNA, CAPPA.*

Indovinello: *LA BARBA.*

SCARTO INIZIALE (7/6)
Un vecchio filantropo
Si fa in sì tante parti e altri non c'è
più prezioso di quest'elemento;
e se un tempo era tanto chiacchierato
oro soltanto in chiesa lo risento.

Marzio

SCIARADA (3/5=8)
Abilissimi comizianti
La loro spiegazione è intesa a volo,
anzi ci pendon proprio dalla bocca
e, in genere, a vederli intavolare
con tanto gusto, c'è chi ancor vi abbocca!

Ilion

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI
Bari: 26/75)-43(66)-5(56)-29(50)-72(47)
Cagliari: 48(76)-85(69)-14(57)-66(56)-82(50)
Firenze: 45(106)-32(84)-89(81)-9(72)-17(57)
Genova: 40(81)-49(71)-4(69)-63(68)-88(64)
Milano: 22(86)-5(56)-78(56)-64(55)-19(54)
Napoli: 70(119)-48(79)-80(68)-18(60)-83(55)
Palermo: 30(41)-70(38)-81(38)-52(37)-38(36)
Roma: 68(62)-70(61)-79(61)-23(58)-38(43)
Torino: 72(67)-7(65)-60(61)-29(56)-21(54)
Venezia: 53(118)-67(117)-41(63)-45(62)-55(50)

LE PREVISIONI
Bari: per ambo 3-23-43-63, 23-24-26-29, 3-5-89-90
Cagliari: le quartine 29-56-65-74, 13-14-37-82, 48-54-56-68
Firenze: per ambo e terno 45-32-89-9-17, 45-54-43-34
Genova: per ambo e terno 40-49-4-63-88, 20-40-60, 31-61-71
Milano: i numeretti 1-3-5-7-8-9 e 22-5-78-64-19
Napoli: il 70 per estratto, poi 70-48-80-18-83, 46-48-60-63
Palermo: per ambo 10-30-70-80, 10-11-13-19, 11-30-38-69
Roma: per ambo 38-58-68-78, 12-13-15-17, 10-70-80-90
Torino: per ambo e terno 53-67-41-45-55 e 42-69-76-79

LA SMORFIA
Il fatto del giorno: anche in Italia si potrà scommettere su tutto 1-46-36-40

SUPERENALOTTO
Le previsioni: 8-16-32-54-72-80

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.19
	tramonta alle	20.58
La Luna:	si leva alle	17.52
	cala alle	2.21

27.a settimana dell'anno, 181 giorni trascorsi, ne rimangono 185.

IL SANTO

Ss. Pietro e Paolo

IL PROVERBIO

L'ingegno è il capitale dei poveri.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	9
Via Carpineto	μg/m³	14
Via Pitacco	μg/m³	8
Via Svevo	μg/m³	13
Via Tor Bandena	μg/m³	9
Muggia	μg/m³	6

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,9
Via Battisti	mg/m³	2,0
Piazza Vico	mg/m³	1,3
Via Carpineto	mg/m³	0,3
M. S. Pantaleone	mg/m³	1,0
Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Svevo	mg/m³	0,5
Via Tor Bandena	mg/m³	0,6
Muggia	mg/m³	1,0
S. Sabba	mg/m³	0,1

MAREE

Alta:	ore	8.51	+14	cm
	ore	19.36	+54	cm
Bassa:	ore	2.13	-51	cm
	ore	13.23	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.41	+21	cm
Bassa:	ore	2.56	-62	cm

TEMPO

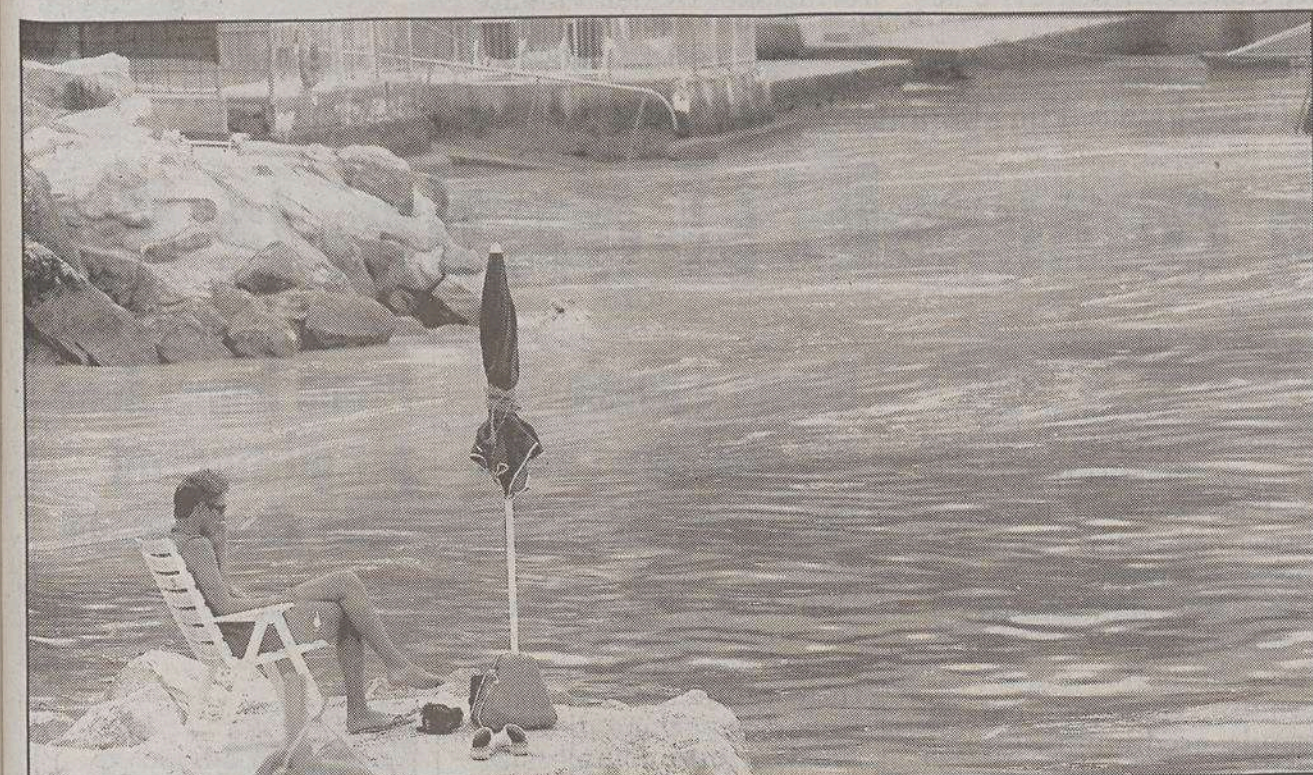
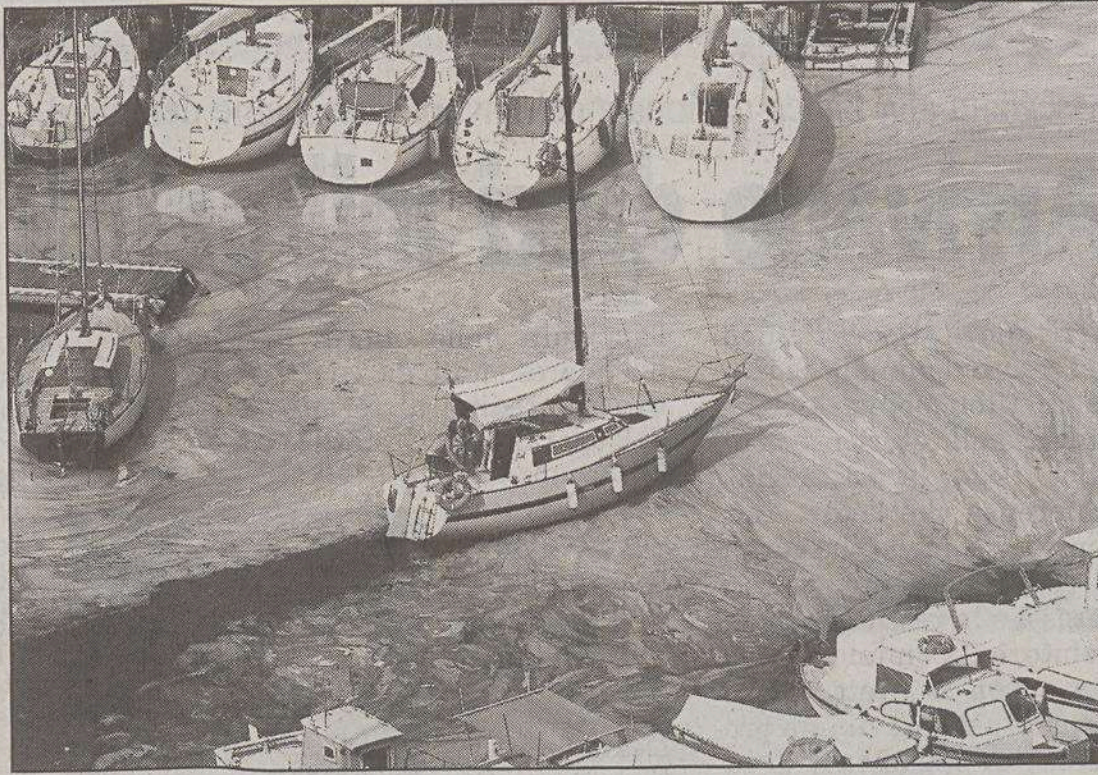
Temperatura:	21,5 minima
	25,8 massima
Umidità:	74 per cento
Pressione:	1019,6 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	8,3 km/h da N-O
Mare:	22,3 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La massa gelatinosa ha invaso il mare fino a Duino, penetrando anche nel canale di Ponterosso e nella Sacchetta

Le mucillagini assediano la costa

I pescatori chiedono lo stato di calamità, bagnini a rischio di licenziamento

A sinistra, un bagnino dello stabilimento da «Sticco», invaso dalle alghe. Qui a fianco, una barca a vela mentre attraversa la Sacchetta. A destra, la Dionea attraccata davanti a piazza Unità. (Foto di Sterle e Lasorte)

Stabilimenti balneari semideserti, bagnini a rischio licenziamento, pescatori in ginocchio, turisti in fuga. L'invasione delle mucillagini, che sono aggregati di sostanza organica prodotti da microalghe e batteri, rischia di dare il colpo di grazia a un'estate partita in modo disastroso. Si sono manifestate più volte in Alto Adriatico, come testimoniato fin dai primi anni del Settecento, forse mai come ieri però la massa gelatinosa grigio-marrone è sembrata quasi affogare la città. Ha assunto dimensioni abnormi, cambiando colore al mare, conferendo un aspetto lunare alla zona della Sacchetta, delle Rive, fin davanti a piazza Unità e dentro il canale di Ponterosso, ma anche di Barcola e di Miramare fino a giungere a Duino. Ovunque c'è stato un fuggi fuggi di aspiranti bagnanti, suscitando reazioni «disgustate» perfino a semplici passanti. Stanotte moltissimi si sono messi a guardare il cielo sperando che il temporale e la Bora previsti per questa mattina dai meteorologi facciano svanire l'incubo.

I pescatori intanto stanno strappando reti a raffica e il pesce azzurro rischia di sparire in questi giorni dalle tavole di casa e dai ristoranti. Stamattina alle 9 al mercato ittico di Trieste si riuniranno in assemblea i pescatori locali, assieme a quelli di Grado e Marano, anch'essi alle strette. Sono già partite le lettere alla Regione e al Governo per chiedere lo stato di calamità naturale. «Da tre notti è un inferno soprattutto per chi pesca con le lampare, cioè per metà delle ottanta barche della provincia - racconta Guido Doz, segretario regionale dell'Agci pesca - abbiamo raddoppiato gli equipaggi, ma non c'è niente da fare. Non si riescono a issare le reti, che si spezzano. Lunedì ogni barca ha fatto circa 100 euro di pesce rispetto ai 1000 delle notti di giugno: un crollo del 90 per cento. Se non riceveremo aiuti, restituiremo per protesta le nostre licenze di pesca».

«Solo 43 bagnanti, nonostante la giornata di sole, rispetto ai 130 di un assolato lunedì di giugno.» Questo l'effetto mucillagini sullo stabilimento balneare «Sticco» di Miramare, come lo riferisce il titolare, Paolo Salviato che è anche il rappresentante provinciale del Sindacato italiano balneari (sono una dozzina gli stabilimenti in provincia). «Dal 1965 allorché ho incominciato a girare le spiagge dell'Adriatico - racconta - non ho visto una stagione così disastrosa. Gli stabilimenti della provincia stanno subendo un calo di clientela del 70 per cento. Ho scritto al direttore marittimo della Capitaneria di porto chiedendo una deroga alla regola che impone la presenza di un bagnino ogni 80 metri di spiaggia. Noi gestori siamo alle corde, chiediamo di poter dimezzare il personale». Ma ieri anche sulle spiagge libere, soprattutto alla pineta di Barcola e ai «Topolini», molti, visto cosa c'era in mare, hanno fatto dietrofront.

Come riferisce il ricercatore Bruno Cataletto, il Laboratorio di biologia marina di Aurisina ha proseguito anche ieri il prelevamento e l'analisi di alcuni campioni raccolti al largo con l'ausilio di una barca, mentre oggi, tempo permettendo, saranno fatte delle videoriprese subacquee. «Si tratta di un vero e proprio fenomeno di mucillagini - ha commentato Cataletto - osservabili come formazioni a stella filante presenti sia in superficie che lungo la colonna d'acqua. E' probabile che siano appena ai primi stadi di aggregazione, come si rileverebbe dalle prime analisi, ma le previsioni di pioggia e Bora potrebbero comunque favorire un loro dissolvimento in breve tempo».

«In effetti un temporale di forte intensità accompagnato da un vento di Bora forte, anche se di breve durata legato al passaggio del campo temporalesco è in arrivo - ha detto ieri sera Massimo Ongaro di Meteopoint - e dovrebbe favorire un rimescolamento delle acque. Subito dopo comunque il tempo si rimetterà al bello anche se per tutta l'estate le condizioni meteo saranno altalenanti».

Silvio Maranzana

I consigli dei ricercatori dello «Sportello natura» dopo le devastazioni di questi giorni sul Carso

Bruchi all'assalto di parchi e giardini

Sono le loro mete preferite. Meglio evitare il contatto

Un bruco sul ramo di un albero a Borgo Grotta. (Lasorte)

«Più che i boschi sono a rischio i giardini, i parchi, i vivai». Lo affermano Nicola Bressi e Andrea Colla, due ricercatori dei Musei scientifici comunali di Trieste che tengono sotto osservazione l'esercito sterminato di bruchi che sta invadendo alcune aree del Carso provocando danni alle chiome degli alberi, defogliandole e riducendole in condizioni pietose.

«Sono più a rischio i giardini, i parchi, i vivai perché in queste aree il numero delle specie di alberi e arbusti è molto ridotto rispetto a quelle presenti in un bosco. Se le larve di 'Lymantra dispar' gradiscono il sapore di quelle foglie il disastro è certo perché nei giardini e nei parchi quasi non esistono competitori naturali di questi bruchi.

La Lymantra che si alimenta delle foglie di circa 400 specie vegetali - tra cui il carpino nero, la roverella e la quercia - diventa però a sua volta il piatto preferito per un parente stretto del maggiolino. Un coleottero verde brillante con due possenti mandibole ne fa strage. Le popolazioni di Calosoma inquisitor e di Calosoma sycophanta, in questo momento sono in espansione, proprio sull'onda della abnorme presenza sul Carso di Lymantra. C'è cibo abbondante e in una stagione di caccia un esemplare di questi coleotteri riesce a ingurgitare fino a 450 mila bruchi dopo averli squartati.

Ma anche i rospi e i topiragno ne fanno scempio assieme ai tordi. Purtroppo nei giardini, nei parchi e nei vivai il numero di rospi, topiragno e tordi è esiguo. Ecco le ragioni del maggiore rischio di queste aree rispetto a quello dei boschi.

I due ricercatori dello «sportello natura» dei Musei comunali, mettono in guardia anche sulla pericolosità di questi insetti. «Se una persona è sana il rischio è basso, di molto inferiore a quello che si corre venendo a contatto diretto con la processionaria. Ma se qualcuno è allergico all'istamina, le setole della Lymantra possono innescare problemi respiratori ed eruzioni cutanee. Dal momento che il numero degli allergici è in costante aumento, è meglio non toccare direttamente i bruchi. Chi vuol farlo indossi guanti pesanti». Secondo i due ricercatori la massiccia presenza di larve sul Carso rappresenta anche un fattore di selezione naturale. All'aggressione e alla defogliazione resistono meglio gli alberi più sani, quelli meno stressati dalla siccità della scorsa estate».

Claudio Ernè

È la stagione in cui i giovani esemplari, nati all'inizio di maggio, lasciano il nido per andarsi a cercare il cibo in autonomia

I gabbiani sono già 2200. E stanno per aumentare

DOVE NIDIFICANO

CENTRI URBANI: I NUOVI ECOSISTEMI In Europa la colonizzazione delle città da parte del gabbiano reale è cominciata circa vent'anni fa. Riguarda in particolare le coste inglesi e quelle turche, mentre in Italia le località più colpite sono Napoli, Genova, Livorno, Imperia e Trieste, in cui il fenomeno ha cominciato ad assumere proporzioni significative una decina di anni fa.

TETTI INVASI Secondo il censimento degli esperti, attualmente vi sono addirittura 42 nidi di gabbiano reale sul tetto del magazzino 18 del Porto Vecchio, mentre sono nove quelli presenti sul tetto dell'Ospedale Maggiore. In città vi sono esempi di persone esasperate dal rumore, disposte per questo motivo a vendere il proprio appartamento e a cambiare aria.

EQUILIBRIO NATURALE A Trieste l'aumento della popolazione del gabbiano reale è limitato sia dall'uomo, attraverso il progetto di foratura delle uova del Comune riavviato in primavera, sia dalla natura, grazie alla presenza delle cornacchie grigie, che si nutrono delle uova stesse.

NATALITÀ MEDIA Un coppia nidificatrice, monogama per natura, produce una media di 2,4 uova, ma porta alla luce, per l'alta mortalità della specie, circa un pulcino a stagione.

GABBIANI REALI E COMUNI Il gabbiano reale è una specie stanziale, cioè sosta in città e al massimo va a procurarsi il cibo da Trieste verso le discariche del Friuli, di Sesana e Capodistria, per poi tornare alla base. In inverno, al contrario, il capoluogo giuliano è «abitato» non solo dagli oltre 2000 esemplari di gabbiano reale, ma anche da circa 3000 gabbiani comuni, dalle dimensioni più ridotte, che poi in estate emigrano verso il delta del Po e le lagune venete.

QUANDO L'UOMO È UN «ALLEATO» Sempre secondo le stime degli esperti, ogni giorno all'interno del giardino pubblico "De Tommasini" di via Giulia, rimesso a nuovo di recente dal Comune, transitano circa 150 gabbiani reali, che trovano cibo in quantità grazie alle persone che portano da mangiare anche a gattini e piccioni. Il risultato, purtroppo, si vede sulle panchine e sulle statue dentro il parco, usate talvolta dai gabbiani reali come posatoi e «wc».

pi. ra.

Da semplice e piacevole «ornamento» naturale, che identificava in origine una città di mare, ad autentico problema di gestione per la collettività. E' il destino, suo malgrado, del gabbiano reale: quello per intenderci che con la sua imponente apertura alare di oltre un metro piomba di giorno lungo le strade, in prossimità dei cassonetti delle immondizie, e che poi urla la notte sopra i nostri tetti, specie in estate, quando siamo costretti a tenere le finestre aperte per sopportare l'afa.

«La specie in questione - spiega l'ornitologo Enrico Benussi, consulente faunistico della Regione e responsabile del progetto di contenimento del Comune di Trieste - è un animale plastico, ossia particolarmente adattabile a nuovi ecosistemi. Essendo ormai sature le riserve marine, lontane dai centri abitati, nel corso degli anni il gabbiano reale ha trovato in questa città un'ideale miscela di condizioni che ne hanno permesso l'insediamento e lo sviluppo numerico». Le condizioni, che poi si ritrovano in altre grandi città italiane ed europee, sono la vicinanza al mare, la presenza di discariche a cielo aperto, i cassonetti delle immondizie e, in più, le persone ben disposte nei suoi confronti, che lo alimentano in strada o dalle finestre di casa. Già, perché il gabbiano reale - come si può facilmente intuire osservando i suoi impressionanti comportamenti in pieno centro - è una specie onnivora, cioè mangia di tutto, pure carcasse di animali morti e immondizie, ed ha trovato a Trieste un ambiente particolarmente favorevole per allestire i propri nidi, soprattutto sui tetti piatti degli edifici, in prossimità di ciotoli e ciuffi d'erba, che gli ricordano gli isolotti delle lagune.

Un gabbiano sul tetto di un'automobile.

Il censimento più recente parla di 350 coppie nidificatrici, per un totale di circa 2200 esemplari presenti in città, in costante aumento, anche per la significativa longevità del gabbiano reale, attorno ai vent'anni. Dopo due anni di latitanza, il Comune ha ripreso il progetto di foratura delle uova deciso negli ultimi tre anni di amministrazione Illy, il meno costoso e invasivo, in linea con la legge 157 sulla caccia, che tutela il gabbiano reale come specie protetta. Ma la «grana» rimane. Per di più, proprio in questi giorni si dovrebbe riproporre il problema dell'aumento di questi esemplari a turbare il nostro sonno e la nostra quiete lungo le strade, laddove ci sono i cassonetti: questo, infatti, è il momento in cui i giovani gabbiani reali, nati ad inizio maggio ma dalla corporatura pressoché già adulta, cominciano ad abbandonare i nidi per andare a procurarsi il cibo in autonomia.

Non esiste però un'emergenza di tipo igienico-sanitario

Per il momento, assicurano gli esperti, non esiste un' emergenza igienico-sanitaria: a questo proposito rimangono assai più pericolosi i ratti e gli stessi piccioni. Eppure rimane un'incognita: è fondata la paura che questi «bestioni» possano attaccare l'uomo nel suo habitat, ovvero la città? «L' aggressività del gabbiano reale - conclude Benussi - è inversamente proporzionale alla diffidenza nei confronti delle altre specie animali, ma poiché ci sono molte persone che si fanno avvicinare per porgere del cibo, quest'uccello non ha praticamente più paura dell'uomo. Tranquilli, comunque: «l'aggressività si esprime soltanto allorché il gabbiano reale percepisce un vero pericolo per il proprio nido».

Piero Rauber

Non rallenta l'inflazione in città a giugno, secondo i rilevamenti effettuati dal municipio. Il «nodo» del caro-benzina

Hotel e ristoranti, fiammata dei prezzi

Registrati aumenti del 3,9 per cento, con un picco del 7 per cento delle bevande

I ristoranti hanno segnato il maggior aumento a maggio.

Ma istruzione, abbigliamento e calzature, mobili, articoli per la casa, servizi sanitari e generi alimentari sono «congelati» da diverso tempo: il segno della crisi

L'inflazione in città non si ferma. A giugno infatti i due indici di variazione dei prezzi sui quali si basano le valutazioni dell'Istat, e cioè quello mensile e quello annuo, hanno confermato i valori espressi a maggio: + 0,1% il primo, + 2,3% il secondo. In un panorama generale tendente peraltro al raffreddamento dei costi al consumo (negli ultimi trenta giorni, ben cinque comparti su dodici sono rimasti invariati), hanno «provveduto» gli altri prodotti presenti nel listino delle rilevazioni a mantenere costante l'inflazione e, di conseguenza, l'attenzione generale sulla dinamica dei prezzi. In particolare sono stati la benzina e i listini praticati da ristoranti, bar e tabaccherie a impedire ai triestini di aprire il portafoglio senza eccessivi patemi. In base ai dati diffusi ieri dall'Osservatorio comunale che si occupa dell'argomento infatti emergono con chiarezza questi due fattori. Il primo: l'aumento della benzina verde (+2,1%) e del gasolio per autotrazione (+2,7%) verificatisi nell'ultimo mese e che poi inevitabilmente si riflettono sul viaggio aereo intercontinentale (+13,1%), il viaggio aereo nazionale (+8,5%) e il trasporto marittimo (+3,4%). Il secondo: la crescita dei prezzi di alberghi, ristoranti e pubblici esercizi: (+0,2% e +3,9% i valori mensile e annuo di settore), con un picco provocato da bevande alcoliche e tabacchi rispetto ai prezzi di dodici mesi fa: + 6.9%. Si tratta di prezzi che incidono pesantemente sui valori generali, in virtù del fatto che sono prodotti di larghissimo consumo e che quindi coinvolgono il quotidiano di migliaia di famiglie che vivono a Trieste. Ma non sono da meno anche le variazioni mensili dei prezzi delle professioni liberali (+10,2%), del gelato confezionato (+2,2 %), del camping (+5,5%), dell'agriturismo (+2,1%), dell'operaio edile (+3,0%), del gas in bombole (+1,9%) e degli stabilimenti balneari (+2,5%). Certo, in questo caso si tratta di capitoli di spesa meno frequenti nel bilancio delle famiglie, ma ugualmente il loro peso nel dato complessivo finale si sente. Notizie confortanti arrivano invece dai cinque settori che a giugno non hanno fatto rilevare variazioni e che sono Istruzione, Abbigliamento e calzature, Mobili, articoli e servizi per la casa, Servizi sanitari e spese per la salute, Generi alimentari e bevande analcoliche. Continua infine la caduta verticale del comparto delle comunicazioni, nel quale anche nell'ultimo mese si è evidenziato un calo del costo per l'acquisto dei telefoni cellulari (-2,8%) e degli accessori per la telefonia (-2,6%), a conferma di un lungo trend negativo iniziato lo scorso anno e che non sembra dare cenni di variazione. Evidentemente il mercato è saturo di apparecchiature di questo tipo e le case produttrici, pur proponendo quasi quotidianamente delle novità soprattutto per quanto concerne la tecnologia dei telefonini, non riescono a sfondare sul mercato e sono costrette, anche in virtù della fortissima concorrenza in atto, a ridurre i prezzi finali.

Ugo Salvini

Acegas-Aps, pochi politici all'incontro con i sindacati

Vertenza Acegas-Aps, banchi della CdL semivuoti.

Della situazione in seno all'Acegas-Aps, e in particolare delle problematiche legate ai livelli occupazionali, se ne parlerà nel corso del consiglio comunale fissato fra una settimana. «Ma purtroppo senza la partecipazione diretta dei rappresentanti sindacali - ha detto ieri Roberto Decarli, esponente dell'opposizione di Centrosinistra - che avevamo insistentemente chiesto e che invece in aula, per una decisione presa dalla maggioranza, potranno fare solo gli spettatori passivi». È questo l'esito dell'incontro svoltosi ieri mattina fra i rappresentanti sindacali e alcuni consiglieri (per il Centrodestra, oltre al presidente del consiglio, Bruno Sulli, c'erano Manuela Declich, Paolo di Tora e Salvatore Porro, per il Centrosinistra Tarcisio Barbo, Fulvio Camerini, Luciano Kakovic e Silvano Magnelli, oltre al già citato Decarli), al quale però non ha partecipato alcun componente della giunta. «Pensavamo di venire qui - ha commentato sarcasticamente Maurizio Perini dell'Ugl - per sentire delle risposte, invece siamo noi a doverle dare». Il dibattito si è comunque sviluppato ed è stato dedicato a tematiche in parte già note: «La sede di Trieste ha perso 49 posti di lavoro, da quanto Acegas e Aps sono una cosa sola - ha evidenziato Michele Gazzillo della Cgil - mentre a Padova nello stesso periodo hanno fatto 17 assunzioni. Procedendo di questo passo - ha aggiunto - alla nostra città non resterà che un ruolo marginale all'interno dell'azienda e a risentirne saranno soprattutto i lavoratori». Fiorenza Degrassi, delle Rsu, ha ricordato che «mentre a Padova i pagamenti alle aziende dell'indotto sono regolari, qui a Trieste si stanno dilatando i ritardi, a tutto discapito dell'economia locale». Franco Gei, degli autonomi della Sam, ha indicato nella maggioranza comunale della Casa delle libertà «la principale responsabile della situazione in azienda». Filippo Caputo, della Confsal ha invece assunto un atteggiamento completamente diverso: «Gli interlocutori dei sindacati non sono i singoli consiglieri comunali - ha affermato - ma il Cda e il sindaco, perciò questo è tutto tempo perso».

u. sa.

Assegnata alla Banca nazionale del Lavoro l'emissione dei buoni obbligazionari dell'ente locale: l'ha spuntata su altri cinque istituti di credito

Arrivano dieci milioni di «Bot» comunali. Li gestirà la Bnl

Arrivano i «Boc», i Buoni del tesoro comunali. Si tratta di titoli obbligazionari, simili agli storici e noti «Bot», con la sostanziale differenza che l'ente emittente, cioè quello che garantisce il pagamento degli interessi e la restituzione del debito, è il Comune di Trieste e non lo Stato. In sostanza, a fronte di una promessa di pagamento di interessi e della restituzione del capitale fatta dal Comune, le casse del Municipio potranno disporre di importanti somme di danaro, da investire nelle forme che saranno ritenute più opportune. In questo caso l'amministrazione emetterà «Boc» per dieci milioni di euro. Non accadeva a Trieste da sessant'anni. La formalizzazione dell'emissione è avvenuta ieri, con l'apertura delle offerte in busta presentate da sei istituti di credito; al termine dell'operazione è stata la Banca nazionale del Lavoro a vincere la gara, avendo presentato l'offerta migliore. Le altre concorrenti erano la Dexia-Crediop, la tedesca Depfa, il gruppo Ubm, Banca Intesa e la Banca Opi, del gruppo san Paolo. La Bnl quindi acquisterà i Buoni emessi dal Comune e poi valuterà la possibilità di metterli sul mercato, proponendoli alla propria clientela. L'operazione potrebbe però avvenire in momenti diversi: l'amministrazione comunale si è impegnata a emettere queste obbligazioni in tagli di almeno due milioni di euro alla volta fino al raggiungimento del totale prestabilito. I «Boc» sono soggetti ad una disciplina particolare che ne fissa, in parte, termini e condizioni di emissione.

Enrico Sbriglia

In particolare, non possono essere emessi per una durata inferiore ai cinque anni, non possono avere un rendimento maggiore dell'1% rispetto al rendimento dei titoli di Stato con eguali caratteristiche e il capitale viene restituito gradualmente insieme alle cedole e non in un'unica soluzione a scadenza. Molto soddisfatto è apparso, al termine dell'intenso pomeriggio di trattativa con gli istituti di credito, l'assessore al Bilancio, Enrico Sbriglia: «Il fatto che sei banche di queste dimensioni si siano interessate alla nostra emissione di 'Boc' - ha detto - sta a confermare che godiamo di grande credibilità sotto il profilo della correttezza finanziaria e dell'equilibrio di bilancio. Anche i tassi che saranno applicati all'operazione - ha proseguito - tutti molto bassi, stanno a dimostrare che questi istituti sono certi della nostra capacità di pagare interessi e capitale alle scadenze prefissate. Evidentemente - ha concluso Sbriglia - il lavoro che stiamo facendo sta dando i suoi frutti».

u. sa.

Musica e poesie per celebrare l'Iraq di nuovo autonomo

Due esibizioni teatrali, tre monologhi, quattro letture poetiche e soprattutto tanta musica, con la partecipazione di due solisti e otto complessi. Ieri la neonata Associazione di solidarietà sociale Vortici ha presentato il programma di «Artisti per la pace», la manifestazione contro la guerra e ogni forma di violenza, organizzata in collaborazione con il Pag (Progetto aggregazione giovanile) e con il patrocinio del Comune di Trieste. L'appuntamento è fissato per domani in piazza Hortis, dalle 18 alle 23, in concomitanza anche nelle città di Roma, Bologna, Firenze e Francoforte. Una data scelta, in origine, in vista del ritorno ufficiale dei poteri all'Iraq, che poi è avvenuto a sorpresa proprio ieri mattina con 48 ore di anticipo.

All'idea dell'Associazione, mirata a rilanciare il coordinamento spontaneo degli artisti per la pace, hanno risposto Centro d'Arte Musicale, Emergency, Centro delle Culture, Tavola della Pace, Associazione Addiwan, Banca del Tempo, Banca Etica, Arciragazzi, Arcobaleno, Lovit e Centro Moebius. Il programma prevede all'inizio le improvvisazioni di samba ritmica della Banda Berimbau, seguite dalle esibizioni del Teatro di strada per bambini e dell'attore Fabrizio Maurel, protagonista de «Il muro di sangue». Quindi la serie di poesie e soprattutto di concerti, con i musicisti triestini che vi hanno aderito: tra i più noti Gino D'Eliso e Mario Fragiacomo, jazzista di talento che vive a Milano. In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata a giovedì.

Prima immersione per gli studenti della «Bergamas»

L'immersione di ieri.

Dopo quattro lezioni teoriche e altrettante sedute pratiche, svolte durante l'anno scolastico alla piscina «Bianchi», ieri è arrivata l'ora dell'immersione vera e propria in mare. Nelle acque della riserva marina di Miramare, dieci allieve della scuola media «Bergamas» hanno potuto provare, nell'ambiente ideale, le emozioni dell'attività subacquea in apnea. Emozioni fino ad allora soltanto immaginate, grazie alle lezioni di Edoardo Milleri, professore di educazione fisica, che da 11 anni insegna i rudimenti dell'immersione agli studenti delle terze, nell'ambito del progetto «Ambiente marino», promosso proprio dalla «Bergamas». Venerdì scorso l'esordio in mare era toccato a 14 ragazzi, senza dubbio più fortunati delle loro compagne di scuola, che ieri invece hanno dovuto fare i conti con una visibilità subacquea ridotta al minimo a causa della presenza delle mucillagini: poche bellezze da ammirare, se non spingendosi più sotto, a fronte di una massa notevole di filamenti verdastri e marroni sulla superficie dell'acqua.

pi. ra.

Ricevuti dal sindaco

Protesta contro il monumento «alle SS naziste» di piazza Goldoni

Sono stati ricevuti dal sindaco Roberto Dipiazza ieri sera i rappresentanti dell'associazione «Promemoria» che, nel pomeriggio, hanno inscenato una protesta davanti al palazzo municipale per protestare contro l'erigendo monumento in piazza Goldoni, dedicato alle «vittime dei regimi totalitari».Un'opera avviata dalla giunta Illy, e poi varata da Dipiazza, ma che per «Promemoria», equiparerebbe «coloro che caddero nella lotta contro il nazismo e al fascismo ai numerosi aguzzini, come le SS». Dipiazza non ha nascosto le difficoltà nel bloccare il progetto, essendo già stata esperita al gara d'appalto.

Due mesi a Barcola, Cologna e parco del Farneto all'insegna della salute

Fitness, yoga e corsi di inglese Torna l'estate «in movimento»

Promuovere la cultura del benessere e della salute tra i cittadini e i turisti in visita nella nostra città. È questo l'obiettivo del progetto «Estate in movimento 2004», organizzato dall'Associazione sportiva culturale Benessere e giunto quest'anno alla sesta edizione: dal 1 luglio al 31 agosto, infatti, sulla riviera barcolana, nel parco del Farneto e nel Campo Cologna prenderà il via una serie di iniziative gratuite volte a promuovere la cultura della salute attraverso l'attività fisica tra tutta la popolazione, con un occhio di riguardo nei confronti di adulti e anziani.

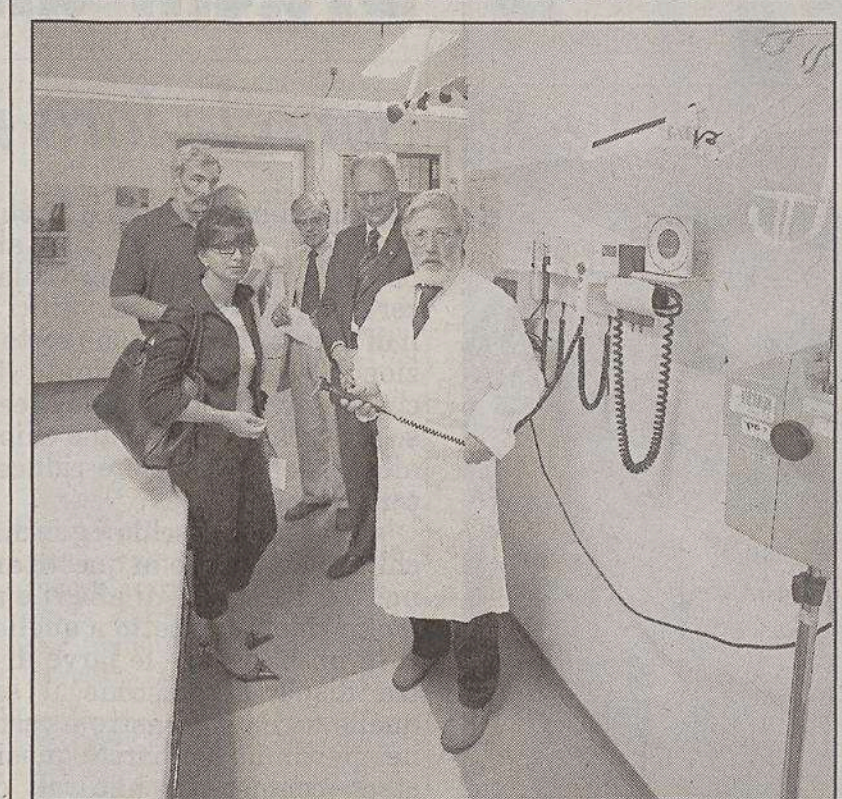
Tra le attività fisiche proposte, ci saranno corsi di ginnastica dolce, Qi Gong, yoga, acquagym, cardio-kick boxing, gym'n music, mountain bike, escursioni in montagna e perfino un corso per imparare a correre.

Oltre alle pratiche sportive, verranno anche indetti tornei di giochi popolari, come le bocce e due corsi d'inglese (uno rivolto ai bambini) nella pineta di Barcola. Per sensibilizzare, infine, l'attenzione delle persone sui problemi di salute verranno anche organizzati degli incontri tra medici e cittadini su argomenti di interesse comune. Testimonial d'eccezione sarà la campionessa triestina di atletica Valentina Tauceri, che metterà la sua esperienza a disposizione dei cittadini, insegnando loro l'arte della corsa.

«Gli obiettivi del progetto - ha spiegato Saul Laganà, direttore dell'Associazione Benessere - sono quelli di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di una corretta e costante attività fisica e, a lungo termine, diminuire le patologie alimentate dall'ipocinesia come l'obesità, l'ipertensione, le cardiopatie, l'artrosi e consentire una diminuzione complessiva della spesa sanitaria».

Per avere maggiori informazioni sui corsi e gli orari è possibile consultare il sito www.estateinmovimento.it o chiamare il numero 040569431.

Elisa Lenarduzzi

LIONS CLUB SAN GIUSTO

Donate apparecchiature al «Burlo»

Due stazioni multiparametriche sono state donate dal Lions Club Trieste San Giusto, assieme all'assessorato alla Condizione giovanile, al Pronto Soccorso del «Burlo Garofolo». Gli strumenti permettono ai sanitari di avere a portata di mano le apparecchiature per la misurazione della temperatura, della pressione sanguigna e di altri parametri legati alla formulazione di una diagnosi. (Nella foto Sterle un momento della cerimonia di consegna)

Oggi l'inaugurazione. E i direttori delle istituzioni di Monaco di Baviera e di Mosca ospiti di Primo Rovis

Apre il Museo nazionale dell'Antartide

Si inaugura questo pomeriggio il Museo nazionale dell'Antartide, nel comprensorio dell'ex Opp, in via Weiss. L'anteprima sarà aperta fino al 4 luglio. Poi, a settembre, l'esposizione permanente. Si tratta del primo museo a carattere nazionale, che si sviluppa su 800 metri quadrati, che viene aperto in città.

Da stamani intanto sono a Trieste due importanti esponenti del mondo scientifico tedesco e russo. Il prof. Wolf Peter Fehlhammer, General Director del prestigioso Deutsches Museum di Monaco di Baviera e la prof.sa Tatiana Ivanovna, responsabile del reparto scientifico del Museo delle Scienze della Terra di Mosca sono giunti nel capoluogo giuliano per visitare la collezione di minerali e fossili di Primo Rovis. Assieme al commendatore, parteciperanno alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Museo dell'Antartide. «La mia collezione di minerali - spiega Primo Rovis - è considerata la più completa del pianeta. Alcuni preziosi materiali sono già stati donati da me al Museo moscovita, che mi ha ricambiato con la più alta onorificenza di quella istituzione. Questa volta sarà il direttore del Museo di Monaco Fehlhammer a scegliere alcuni reperti che verranno destinati dal sottoscritto in maniera definitiva al Deutsches Museum. E' importante per la nostra città che esistano contatti diretti con queste importanti realtà scientifiche internazionali».

Il prof. Fehlhammer, tra l'altro, è già stato insignito qualche anno fa del premio che Primo Rovis destina a personaggi preminenti e benemeriti nell'ambito della ricerca scientifica. «Quando Trieste cambierà sindaco - ha aggiunto Rovis - donerò alla città la più bella e cospicua collezione di minerali che possa esistere. Ma sinché non sarà così, le triestine e i triestini dovranno pazientare». Una promessa importante che non mancherà di far felice i responsabili delle istituzioni scientifiche locali.

ma. lo.

Il tour estivo Sky seleziona aspiranti telecronisti sportivi

Appuntamento sul lungomare di Barcola, stasera, con Sky summer tour, l'evento itinerante della tv satellitare italiana. A bordo dello Sky Van tutti gli appassionati di calcio potranno prendere parte al casting di Sky per selezionare il nuovo commentatore e telecronista di Sky Sport per il campionato 2004-2005. I migliori parteciperanno al vero provino negli studi di Sky, mentre le telecronache più divertenti andranno in onda in pillole quotidiane da metà luglio su Sky Sport 1.

Venezia-Lubiana, Carmi interroga sindaco e giunta

Il consigliere Carmi.

Il vicepresidente dei Cittadini per Trieste, Alessandro Carmi, chiede lumi a sindaco e giunta sul collegamento ferroviario Venezia-Lubiana. «Sono più di sei mesi che è stato inaugurato - afferma - ed è tempo di fare un primo bilancio». Carmi prende lo spunto dalla richiesta simile avanzata dagli onorevoli Rosato e Damiani al vice ministro Tassone, che ha risposto loro annunciando intese imminenti fra le amministrazioni locali e Ferrovie dello Stato per la riqualificazione dell'area. Cosa dicono queste intese? Ecco la domanda che pone il consigliere illyano all'amministrazione civica.

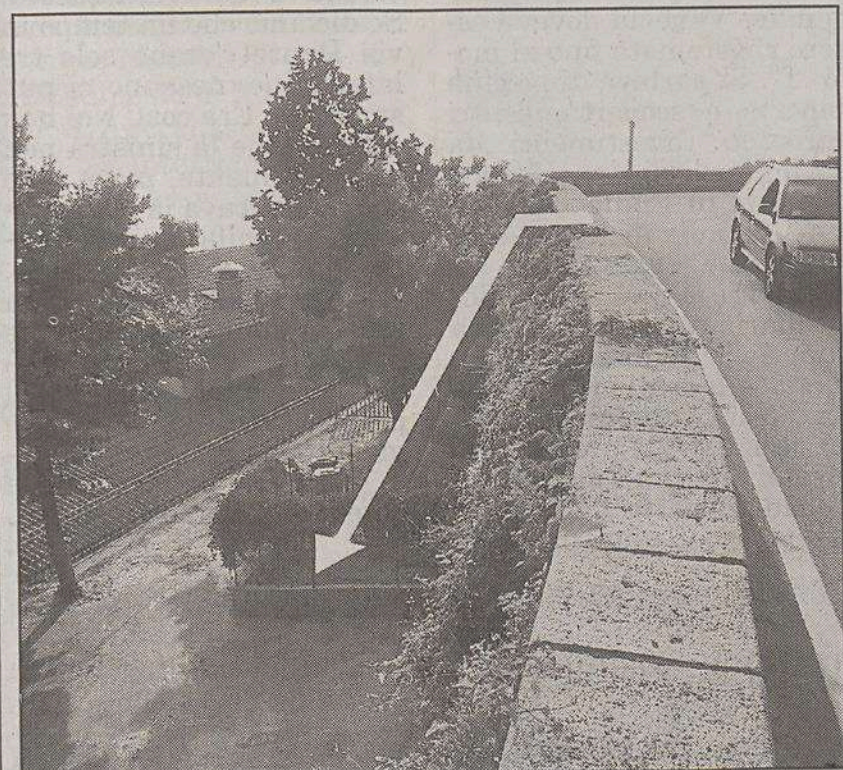
«Vorrei sapere quali saranno i lavori di miglioria, quali il loro costo e la tempistica per realizzarli, restando inteso che ogni contributo per garantire un adeguato servizio alla clientela internazionale sarà gradito da parte nostra. Come lista civica siamo molto attenti a tutto ciò che riguarda i trasporti e i collegamenti da e per la nostra città - conclude Carmi - consci del fatto che un futuro di sviluppo per Trieste sarà garantito solo da un sistema di collegamento con i nostri naturali bacini di utenza che sia costante ed efficace».

Cresce la preoccupazione per l'happening previsto tra sabato e domenica a Divaccia, a pochi chilometri da Trieste

Rave party, questura in allarme

Ordinanza del vicario D'Agata. Controlli più severi ai valichi di confine

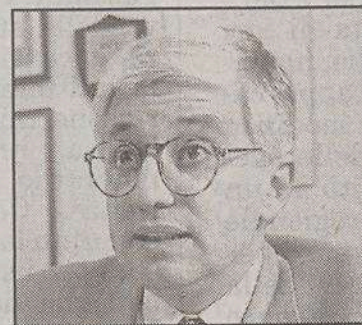
Motociclista tedesca precipita per dieci metri dopo l'impatto col muretto della curva a gomito di strada del Friuli

Vola giù dal parapetto, salva per miracolo

La freccia indica il volo compiuto dalla ragazza tedesca.

Forse una sbandata dovuta a un attimo di distrazione o forse la curva a gomito infilata a una velocità eccessiva. Avrebbe potuto finire in tragedia, invece fortunatamente la vittima dell'incidente accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 15.30 sulla strada del Friuli, subito oltre l'abitato di Contovello, se l'è cavata a buon mercato. Mentre scendeva verso Trieste C. E., 30 anni di Norimberga, è finita con la sua potente Yamaha Faser contro il parapetto che delimita la prima curva di strada del Friuli, volando oltre per circa dieci metri nel precipizio sottostante. La sua fortuna è stata il giardinetto nel quale è finita, la cui terra ha attutito l'effetto della caduta. E lì l'hanno soccorsa e stabilizzata i sanitari del 118, accorsi con un'ambulanza, prima di risalire con la barella sulla strada e portarla d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Per la motociclista tedesca la prima prognosi parlava di numerose contusioni e un sospetto trauma toracico.

Dopo aver attraversato Contovello C. E., che viaggiava in carovana con altre due moto, aveva imboccato strada del Friuli per scendere verso Trieste e dirigersi quindi verso la Croazia, meta del viaggio. Alla prima curva, nota per la sua pericolosità, l'incidente. Proprio la non conoscenza della pericolosità di quel tratto potrebbe aver tradito la tedesca, che ha perso il controllo della Yamaha finendo dritta contro il muretto. Nulla hanno potuto fare i suoi amici per evitare l'impatto, del quale sono stati solo testimoni atterriti. Rilievi sul posto della polizia municipale.

È pronta sul tavolo del questore vicario Luciano D'Agata l'ordinanza per i controlli ai confini in occasione del maxiraduno *rave* di Divaccia. «La firmerò tra qualche giorno, ma è chiaro che dovremo intensificare i controlli», ha dichiarato il numero due della questura.

È scattato dunque il count down per l'operazione «confine blindato» in occasione del *rave party* a pochi chilometri da Trieste. Quella tra sabato 3 e domenica 4 luglio sarà una notte di sballo a base di musica techno alla quale parteciperanno, secondo gli organizzatori, non meno di settemila giovani provenienti da tutta Europa. Il timore è che, come è accaduto a Nova Gorica il primo maggio, l'*happenig* si trasformi in tragedia. Vera Lui, 23 anni, una ragazza di Latisana era stata trovata senza vita fulminata dalla droga e la stessa fine l'aveva fatta una giovane di Lubiana. Per questo motivo sabato notte saranno impiegate svariate decine tra poliziotti, carabinieri e finanzieri in aggiunta a quelli che normalmente vigilano ai valichi tra Italia e Slovenia. «Coinvolgeremo anche gli agenti della Polizia ferroviaria e quelli della Stradale», ha annunciato il capo di gabinetto della questura Michele Parisi. Nei prossimi giorni è stato convocato un vertice in questura. Parteciperanno anche i poliziotti della vicina repubblica slovena entrata da pochi mesi in Europa. Poi scatterà l'ordinanza firmata dal questore vicario Luciano D'Agata. E sarà un vero e proprio «giro di vite» nel timore di altri morti ma anche per evitare che rilevanti quantitativi di droga possano essere portati Italia.

Luciano D'Agata

c.b.

Giro scoperto dalla Squadra mobile

Ragazze dell'Est costrette a prostituirsi Arrestati due serbi

Le hanno liberate i poliziotti della Squadra mobile dopo un anno e oltre di schiavitù.

I loro carcerieri le avevano rapite nei Paesi d'origine, in Ucraina e in Moldavia. Poi a Trieste avevano consegnato loro i documenti falsi e le avevano mandate a prostituirsi. Per convincerle, botte e anche minacce ai parenti lontani.

Le due ragazze rendevano all'organizzazione oltre mille euro al giorno. E quei soldi finivano nelle tasche degli aguzzini. Ai due, entrambi serbi, che da sabato all'alba si trovano in carcere al Coroneo, i poliziotti della squadra mobile ci sono arrivati nel corso di un'indagine relativa a un telefono cellulare che era stato rubato.

In un primo momento, subito dopo la denuncia del derubato, quel telefonino risultava muto. Poi lo stesso derubato, per caso, ha scoperto (telefonando al proprio cellulare) che c'era qualcuno che utilizzava quel numero, in quanto risultava sempre occupato.

Lo ha riferito agli investigatori, che lo hanno così tenuto sotto controllo. Pensavano di trovare un ladro di cellulari e invece si sono imbattuti in un'organizzazione criminale che importa ragazze dell'Est e le manda a battere i marciapiedi.

Le parole riferite nelle conversazioni non lasciavano spazio a interpretazioni. Quel cellulare era finito nelle mani di un dei due aguzzini. Lui parlava con l'altro. Voleva ingrandire il proprio giro d'affari. Dava ordini ai suoi scagnozzi perché convincessero le ragazze. «Devono rendere, devono portarci i soldi», urlava al telefono.

Nel frattempo il pm Federico Frezza ha disposto altri controlli. E sabato gli investigatori della sezione criminalità organizzata della squadra mobile hanno raggiunto a Bologna Tomas Vlasovas, 22 anni e Dejan Andelic, 32 anni, entrambi serbi.

Ai due è stata notificata un'ordinanza del gip Antoni. Il reato ipotizzato è quello di riduzione in schiavitù. I due sono stati bloccati mentre stavano tentando di trasferire in Francia le due ragazze che sfruttavano. Avevano avuto il sentore che la polizia era sulle loro tracce.

Le indagini, intanto, non sono ancora concluse. I poliziotti stanno cercando altre prove, altre testimonianze sull'attività dell'organizzazione criminale.

Nei giorni scorsi i poliziotti della squadra mobile, sempre coordinati dal pm Federico Frezza, avevano liberato a Roma una ragazza nigeriana che era stata venduta dal padre per seimila dollari. In quell'occasione erano finite in manette tre «madame». La stavano sottoponendo a un rito woodoo. Le avevano fatto credere che se la giovane nigeriana si fosse liberata, la magia avrebbe provocato a distanza malattie e morte a lei e ai suoi parenti.

Tomas Vlasovas

Dejan Andelic

Corrado Barbacini

Tornano i piromani in città Panda e Ape in fiamme

Ancora un raid dei vandali piromani, l'ennesimo. L'altra notte in via Donaggio sono state prese di mira una Panda e un'Ape Piaggio. I teppisti hanno versato sotto le vetture un liquido infiammabile, verosimilmente benzina e successivamente hanno gettato un fiammifero facendo scatenare l'incendio.

Ma questa volta grazie all'intervento di un abitante della zona che in quel momento si trovava alla finestra, è stato evitato che il rogo si propagasse. M.R., queste le iniziali dell'uomo, non ha esitato a rovesciare tempestivamente un secchio d'acqua sulla Panda e sull'Ape. Le fiamme si sono placate e i vigili del fuoco giunti dopo pochi minuti sono riusciti a contenere i danni.

A dare l'allarme un abitante di via Donaggio che ha tentato di spegnere da solo l'incendio

L'episodio dell'altra notte, su cui stanno indagando i poliziotti della squadra volante, si è verificato verso le 2. A quell'ora M.R. che abita proprio in via Donaggio si è affacciato alla finestra e ha visto le fiamme proprio sotto i due automezzi. L'uomo ha subito chiamato i pompieri, ma in attesa del loro arrivo ha agito di persona. Ha rovesciato alcuni secchi d'acqua sul fuoco.

Due giovani di Lubiana intercettati ieri notte dai carabinieri nella zona di via Fabio Severo

Volevano rubare uno scooter, denunciati

Primo colpo inferto ieri notte dai carabinieri del Reparto operativo di Trieste ai ladri di scooter e motorini. E come si pensava, sono sloveni. Nelle mani dei militi sono infatti finiti un minorenne e un neo maggiorenne di Lubiana, rispettivamente B. L. di 16 anni e J. P. di 19, intercettati poco prima dell'alba di ieri mattina nella zona di via Fabio Severo subito dopo aver tentato, senza riuscirci, di portare via uno scooter parcheggiato in strada.

Ad accorgersi del tentativo di furto è stata una ragazza che, proprietaria di un motorino parcheggiato sotto casa in via Fabio Severo, quando nel cuore della notte (erano circa le 3) ha sentito dei rumori provenienti dall'esterno, si è insospettita e affacciatasi alla finestra ha visto due persone armeggiare intorno al motociclo. Ha subito avvertito telefonicamente i carabinieri che sono giunti sul posto nel giro di pochi secondi. Dei due, però, non c'era più traccia essendosi allontanati velocemente senza completare l'opera, perchè probabilmente disturbati. Ma sono bastati pochi minuti di ricerche perchè venissero rintracciati dai carabinieri nelle vicinanze e subito riconosciuti dalla ragazza che li aveva visti armeggiare intorno al suo scooter. Per loro è così scattata la denuncia a piede libero per tentato furto.

B. L. e J. P. operano con la banda di malviventi che da qualche settimana ha preso d'assalto la città e il suo hinterland facendo man bassa di due ruote o si tratta semplicemente di «cani sciolti»? Al Reparto operativo non si sbilanciano. «Ce lo diranno gli accertamenti che stiamo già effettuando», si limita a dire un investigatore.

ma. co.

I primi due ladri di motorini sono finiti nelle reti dell'Arma.

Sentenza senza condizionale: Adriana Bellacasa dovrà scontare un anno e quattro mesi

Villa sul Carso affittata con la truffa

Modificò il contratto di locazione con la penna: condannata

Alloggio Ater «occupato» Lo Stato paga l'avvocato

Hanno occupato un appartamento di via Battera che l'Ater aveva lasciato vuoto e inutilizzato per mesi e mesi. Se non lo avessero fatto avrebbero dovuto dormire sotto le stelle o sotto un ponte.

Ieri Igor Giuliano e il suo amico Andrea Russignan per questa «autoassegnazione» di un alloggio sono comparsi come imputati davanti al giudice Laura Barresi. E sono stati ammessi al gratuito patrocinio. Lo Stato pagherà il loro avvocato. Difesa «sì», casa «no». Due diritti inviolabili, due diverse soluzioni che in qualche modo collidono a livello di logica. L'Ater li ha denunciati e ha messo in moto una macchina inarrestabile. Forse sarebbe costato meno offrire ai due giovani e a chi si trova in analoghe condizioni economiche un alloggio a canone sociale, piuttosto che aprire un'indagine, rinviarli a giudizio, notificare gli atti e processarli. Il processo non si è comunque avviato. E' stato rinviato a data da destinarsi su richiesta del difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci. L'inchiesta che coinvolge i due ragazzi sarà riunita con altri fascicoli nati da analoghe «autoassegnazioni» di appartamenti che l'Ater ha lasciato vuoti in attesa di lontane ristrutturazioni.

«Non siamo criminali perché ci autoassegnamo alcune abitazioni che l'Ater lascia vuote e di cui poi paghiamo regolarmente l'affitto. Vogliamo uscire dall'abusivismo. Invece a forza di denunce e tentativi forzosi di sfratto, ci spingono verso la marginalità sociale». Questo in estrema sintesi il motivo conduttore di una manifestazione dei «disobbedienti» che nel marzo scorso si è svolta sotto il palazzo di Giustizia. Due giovani si erano anche incatenati al portone del tribunale. Accanto a loro il consigliere regionale dei «verdi» Alessandro Metz, vicepresidente della quarta commissione che si occupa di edilizia popolare. «Ho chiesto più volte all'Ater in questa vesta istituzionale i dati sulle loro case sfitte a Trieste, sul loro patrimonio edilizio e sullo stato di conservazione. Ho ottenuto una paginetta di dati, senza ulteriori approfondimenti».

c.e.

Un anno e quattro mesi di carcere senza condizionale.

Questa la condanna inflitta ieri ad Adriana Bellacasa, 59 anni, attualmente rinchiusa nel carcere di Venezia a conclusione di un altro procedimento penale. La condanna inflittale ieri dal giudice Laura Barresi è direttamente collegata all'accusa di truffa e falso nata da una controversa operazione immobiliare. Al centro del processo l'abitazione con giardino ed orto contrassegnata dal numero 130 di Rupingrande.

Adriana Bellacasa aveva avviato un trattativa con i proprietari. «Voglio affittarla per sei mesi in attesa del completamento della villa che mi sto costruendo». Affitto pattuito verbalmente, tre milioni di vecchie lire al mese.

Sta di fatto che al momento della registrazione del contratto l'attuale imputata aveva già in tasca le chiavi dell'abitazione. I proprietari gliele avevano concesse, fidandosi delle referenze. «E' una signora molta ricca, probabilmente miliardaria» aveva assicurato un conoscente degli affittuari. Con le chiavi in mano il gioco è stato facile. «Sul contratto va inserita la clausola che l'affitto è di 800 mila lire al mese, non di tre milioni. Anche i tempi vanno annotati in modo diverso: non più sei mesi, ma un anno». Aveva vinto la partita e aveva ottenuto ciò che voleva. Ma dopo alcuni mesi aveva smesso di versare anche l'esigua pigione. Inoltre, secondo una perizia calligrafica aveva trasformato la clausola «anni uno», in «anni quattro», aggiungendo un trattino con un penna leggermente diversa. Per farla sloggiare dall'abitazione i proprietari hanno dovuto ricorrere alla magistratura, un'attesa di otto mesi. Nel frattempo Adriana Bellacasa aveva sottoscritto un contratto con la Telecom usando, secondo l'accusa, il nome di una nipote dei proprietari. Questo ultimi si sono costituiti parte civile con l'avvocato Guido Fabbretti e hanno ottenuto un risarcimento per le spese legali sostenute. Per i danni dovranno rivolgersi al giudice civile.

c.e.

Il nuovo sindaco Fulvia Premolin ha nominato gli ultimi due assessori della giunta

San Dorligo, squadra al completo

Chiamate Tatiana Turco e Laura Stravisi. Il Polo protesta

Tatiana Turco

Fulvia Premolin

Il nuovo sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin, ha completato l'« organico» della sua giunta. Nella seduta di ieri del consiglio comunale ha nominato la consigliera Tatiana Turco (Prc) assessore ai Beni artistici e culturali, alla Valorizzazione delle tradizioni e ai rapporti con i Comuni gemellati e amici, e Laura Stravisi (Cittadini per San Dorligo, prima tra i non eletti) assessore esterno al Personale, lavori pubblici e progetti europei. Al sindaco resta la delega all'Urbanistica.

La Premolin ha dunque rispettato le anticipazioni della vigilia. Sono così sei, come da statuto, gli assessori del Comune di San Dorligo, dopo le quattro nomine della seduta di insediamento, la scorsa settimana. Per motivi di bilancio, l'assessore Stravisi sarà in paga solo dalla fine dell'anno.

Non sono mancate le critiche. Giorgio Jercog (Oltre il Polo): «Sono contrario a queste due ulteriori nomine. E i fondi? Non vorrei che si aumentasse l'Ici». Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni): «È inammissibile che in un Comune così piccolo con tante difficoltà economiche a realizzare anche i lavori pubblici abbia così tanti assessori. Mi chiedo almeno quali siano le competenze e i curricula per motivare la nomina di queste persone. Quanto ci costerà questa ulteriore "magnadora"».

Intanto si stanno per formalizzare anche i nomi dei capigruppo. Saranno nove, uno per partito risultato eletto. Oltre ai cinque candidati sindaco sconfitti, in maggioranza Sergio Mahnic sarà capogruppo di Unione slovena, Michele Di Donato per i Cittadini, Tatiana Turco per il Prc, Antonio Ghersinic per i Ds.

La seduta di ieri del consiglio ha visto anche l'approvazione della modifica del piano delle opere, in seguito ad un contributo regionale da 25 mila euro per i serramenti della palestra. Franco Majcen (Rinnovamento di centro) ha amaramente commentato: «Con tutti i soldi spesi per rimettere a nuovo quella palestra, e visto lo stato in cui ancora si trova, era meglio spendere qui soldi per farne una nuova di zecca».

L'avanzo di bilancio del Comune ammonta a quasi 450 mila euro. E anche qui la critica di Majcen: «Il Comune dovrebbe chiudere a pareggio, non avere avanzi. Vuol dire che si è risparmiato invece di aumentare servizi o simili».

Da Gombac è emerso anche il timore sul futuro della colonna di «kljuc», nella zona del cantiere della grande viabilità, sopra San Giuseppe: «Spostiamola davanti alla chiesa dell'abitato». La Premolin ha risposto: «La colonna è troppo fragile per spostarla. In accordo con il Comune provvederemo a mettere in sicurezza l'opera per prevenire danni».

Sergio Rebelli

Duino Aurisina

Orari sportello benzina

Nei mesi di luglio e agosto lo sportello distaccato dell'Azienda benzina a Duino Aurisina resterà aperto al pubblico, nelle sede di Aurisina Cave 25, ogni lunedì dalle 8.30 alle 12.30.

Ne dà notizia il Comune di Duino Aurisina, ricordando che ulteriori informazioni per lo sportello distaccato - realizzato in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste - si possono avere contattando telefonicamente il numero 040/2017304.

Auto in coda a Sistiana «Un disagio inevitabile»

Tutto esaurito in Baia di Sistiana domenica, prima giornata veramente estiva della stagione balneare. E con il divertimento, la full immersion balneare sono ricomparse anche le code lunga la statale nel tardo pomeriggio, al rientro. Code che hanno superato la mezz'ora di attesa per uscire dal collo di bottiglia della Baia, ma che hanno creato disagi fin dopo Duino per chi proveniva da Monfalcone. Una situazione già' verificatasi gli anni scorsi, e per la quale non si è ancora trovata una soluzione.

Nelle giornate di massima affluenza turistica, infatti, il traffico in uscita da Grado verso Trieste e quello della Baia di Monfalcone si mescolano, portando il caos alla viabilità di Duino Aurisina. Sono oltre duemila le automobili ospitate in Baia di Sistiana nel grande parcheggio, e i volumi di traffico si concentrano nelle ore di rientro serale. Non sono previste, infatti «partenze intelligenti», poiché tutti i triestini che si recano a Grado o in Baia, alla fine di ogni analisi vogliono essere a casa alla stessa ora, in tempo per cena. Negli anni scorsi la situazione era stata mitigata dall'apposizione di un cartello relativo alle code in Costiera, che in qualche modo incanalava una parte degli automobilisti che provenivano da Grado da Monfalcone verso l'autostrada.

Giorgio Ret

«Non ci sono altre soluzioni - ha dichiarato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, anche lui rimasto domenica nel tardo pomeriggio imbottigliato nel traffico di Sistiana - fino a quando non avremo una nuova viabilità legata alla costruzione del progetto turistico della Baia dovremo armarci di pazienza. La Baia attira molte persone, che si spostano in macchina, quindi mezz'ora di fila è ormai fisiologica». Intanto è attiva, ma sempre sottoutilizzata anche la linea di autobus che porta in Baia, ma la maggior parte della fruizione resta legata all'utilizzo delle automobili, anche per spostare con facilità le «vettovaglie» collegate alla balneazione giornaliera.

fr. c.

MUGGIA Continua il rimpallo di accuse fra destra e sinistra

Polemica infinita sui progetti perduti

Sta diventando una nutrita analisi di un com'era-com'è Muggia la diatriba a distanza tra consiglieri, sindaco, rappresentanti politici dell' uno e dell'altro schieramento.

A parlarne stavola sono il consigliere di maggioranza Fabio Postogna e l'assessore al Bilancio Paolo Volsi che però precisano: «Siamo sì componenti della maggioranza al governo, ma interveniamo soprattutot in qualità di cittadini nati e cresciuti qui, almeno sessant' anni fa. non vogliamo fare polemica politica, ma parliamo con il cuore perché se si parla di Muggia ci sentiamo toccati nell'anima».

I due affermano che in passato sono state fatte tante e ampie promesse nelle campagne elettorali della Sinistra, ma ben poche sono state mantenute. Vecchi programmi elettorali alla mano, Volsi dice: «Sulla costa doveva esserci un intervento massiccio. Entro il 1987 dovevano sorgere 700 posti barca pubblici, il Lungomare Venezia doveva essere risistemato fino al molo "T". Si parlava di piscina coperta e scoperta, centri turistici. Investimenti da 60 miliardi di lire. C'era il progetto di Punta Olmi da ben 450 mila metri quadrati per campeggio e altre costruzioni. Dov'è tutto ciò? Acquario doveva avere una superficie di ben 38 mila metri quadrati. Che colpa ha questa amministrazione su decisioni già prese e previsioni elettorali altrui?».

«Ho rispetto per molti che ora sono alle opposizioni, anche per qualcuno che in questi giorni ha espresso critiche, ma non per tutti - dice ancora Volsi -. Non accetto che si disconosca la realtà dei fatti. Non è un vanto dire che Muggia era sporca, ma la realtà era questa. Se diciamo che un tempo in via Dante c'erano solo tre lampadine, nessuno ci può smentire. Era così. Noi non diciamo che la sinistra non ha fatto niente, ma è vero che le mancava la programmazione sulla manutenzione anche di ciò che faceva». Postogna aggiunge: «Era un periodo buio, difficile per tutti». Per i due, l'importante è proseguire nel proprio compito: «Se avremo fatto errori - ancora Volsi -, gli elettori avranno il potere di mandarci a casa».

s. re.

MUGGIA Il sindaco Gasperini ricorda quanto fatto, dalle scuole alle fognature

«Eravamo una brutta periferia»

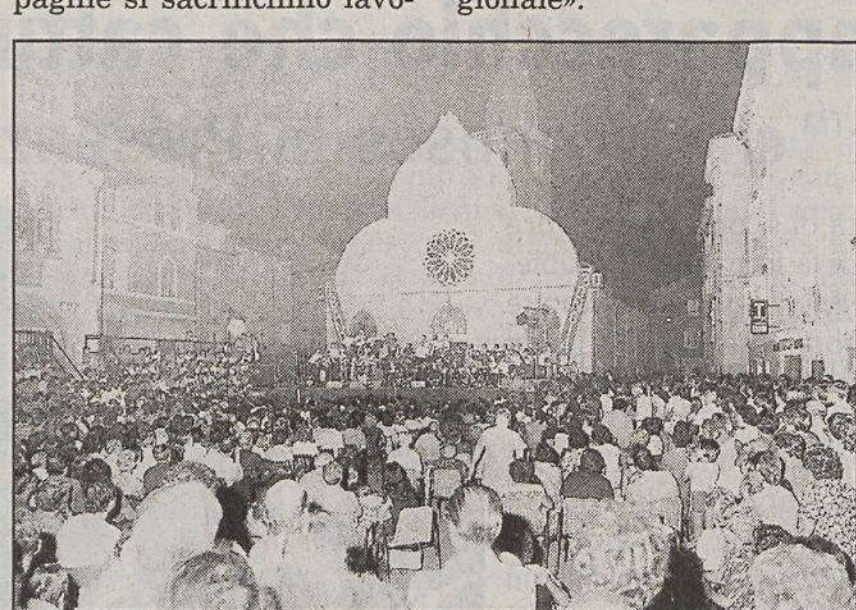
«Si ricordi l'opposizione che il sindaco è solo un componente della maggioranza e non governa mai da solo ma coadiuvato e diretto dalle decisioni di molti. Non sono di Muggia e ho meno di cinquant'anni, ma lavoro con cittadini nati e vissuti qui da sempre». Il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, torna anche lui sulla polemica del «ciò che si doveva fare», e lo fa lanciando un altro dardo verso lo schieramento opposto. «Tutti i muggesani - dice - sapranno confermare che ciò che abbiamo detto su Muggia prima dell'elezione del centrodestra è semplicemente la verità: le nostre parole hanno voluto essere una fotografia di quel periodo che nessuno può smentire; se i muggesani hanno deciso di eleggere la Casa delle Libertà, che avrebbe demagogicamente inventato menzogne al fine di vincere, non siamo noi quelli che li considerano gente da poco». Muggia, continua Gasperini, «si sta pian piano lasciando alle spalle la nomea di brutta periferia triestina, per assurgere a una propria dignità di città alle porte della Slovenia, con sue peculiarità storiche, turistiche e culturali. È così che si alimenta l'orgoglio muggesano, che nessuno ha cercato di annientare, tutt'altro». «Gregori - continua il sindaco - è molto giovane e di Muggia ne sa meno di me: dovrebbe ricordare, però, lo stato vero delle scuole, per il restauro delle quali abbiamo speso più di due milioni di euro (chissà per cosa, se non servivano). Le fognature – ripeto: promesse ma mai realizzate dalla sinistra – si faranno seguendo il corretto andamento delle priorità, dal centro alle periferie. I cinque miliardi regionali sono stati non rifiutati ma posticipati, per non dover chiedere ai cittadini altri due miliardi per effettuare i lavori, come previsto dal finanziamento».

MUGGIA Mario Vascotto (Fi) parla di Carnevale a rischio per i mancati introiti

La maggioranza insorge dopo il «no» ai chioschi estivi nel centro cittadino

«Se dovessimo veramente proteggere la quiete dei muggesani, aboliremmo in toto tutte le manifestazioni, da piazza Marconi a Porto san Rocco, visto che c'è chi dice che la musica dal porto arriva fino a Muggia Vecchia. Hanno fatto bene le compagnie a rinunciare ai chioschi decentrati. Dovrebbero dissociarsi completamente da tutte le altre manifestazioni estive». Dopo la critica del consigliere Italico Stener, stavolta è un altro membro della maggioranza, l'assessore Mario Vascotto (Fi) e già presidente dell'Associazione delle compagnie, a esprimersi criticamente in merito al rifiuto del Comune di concedere l'ampia zona di Riva Sauro, che ha portato le compagnie a non allestire i chioschi, neanche nelle due aree (Giardini Europa e zona Lega Nazionale) rese disponibili dal Comune.

«Per una volta - dice Vascotto -, quando si tratta di difendere Muggia e le sue tradizioni, sono d'accordo con il dottor Stener, anche se per lui io sono un "visitor" triestino, nonostante il mio impegno per la città più che trentennale».

L'ex presidente, in una nota, ricorda come le compagnie si sacrifichino lavorando gratuitamente per realizzare «quella manifestazione che ha portato Muggia al centro dell'attenzione nazionale ed internazionale - dice -. Non permettere l'iniziativa estiva limita finanziariamente le compagnie nella possibilità di realizzare in inverno ulteriori eventi oltre a quelli resi possibili dal contributo regionale».

Una passata edizione del Carnevale estivo di Muggia.

Vascotto, in base all'esperienza tra le compagnie, sostiene che i chioschi non disturbano la cittadina e che le lamentele arrivano sempre dalle stesse persone: «Quelli che hanno sempre boicottato il Carnevale anche con "ridicole" denunce, e altri che approfittando della vicinanza con chi decide, danno consigli che affermano solo il disinteresse per le manifestazioni e vedono nel Carnevale solo "uno sperpero di denaro pubblico"».

Secondo l'ex presidente delle compagnie, rinunciare al «valore aggiunto» che i chioschi portavano alla città, in visione turistica, e rinunciare alla collaborazione con le compagnie è un «segnale allarmante». E continua: «Eravamo anche disposti a pagare per gli stalli occupati dai chioschi in Riva Sauro, per cui l'amministrazione non ci avrebbe rimesso. Ma nulla da fare - constata Vascotto -. Evidentemente i "barcaioli" (*Gasperini sosteneva anche i 32 posti auto occupati dai chioschi erano un disagio per chi ha la barca in porticciolo, ndr.*) sono più importanti delle compagnie. Vuol dire che andremo tutti alla "Festa della sardella"?».

s.re.

DUINO AURISINA Dal 2 al 5 luglio la prima edizione di un festival di alto profilo

Ora il castello apre anche alla musica

Prima ospite illustre sarà la Filarmonica di Vienna

Una nuova associazione culturale, per un evento al Castello di Duino che si profila come un appuntamento di grande valore. Si tratta della prima edizione del Festival di musica da camera, in programma dal 2 al 5 luglio, ospite il castello dei principi della Torre e Tasso.

L'associazione culturale che organizza l'evento ha come obiettivo la realizzazione di manifestazioni di alto profilo. E a suonare al castello di Duino sarà la Filarmonica di Vienna, con Ernst Kovacic (violino), Elmar Landerer (viola), Clemens Hellsberg (violino), Franz Bartolomey (violoncello), Wolfgang Schulz (flauto), Xavier de Maistre (arpa), Ernst Ottensamer (clarinetto). L'evento si profila come un'occasione di potenziamento del turismo a Duino Aurisina, ma anche - e forse soprattutto - come un'occasione di cultura. Il programma prevede quattro serate per presentare la "musica da camera"

Al castello di Duino il primo festival di musica da camera.

del periodo classico viennese (Haydn, Mozart, Schubert) e del romanticismo europeo (Debussy, Ravel, Rackmaninov e Francaix) concludendo lunedì 5 luglio con la musica della dinastia Strauss. Il 3 luglio Andrea Jonasson (una delle attrici più famose ed importanti nei due paesi che recita al Burgtheater di Vienna e anche al Teatro Piccolo di Milano) leggerà poesie di Rainer Maria Rilke in lingua tedesca e italiana.

Una grande occasione di incontro internazionale durante il quale sarà possibile visitare il museo del Castello di Duino dove é esposta iconograficamente la storia di questa parte d'Europa. Si ripete così la consolidata tradizione della fine del XIX secolo di Teresa Thurn-Hofer Valsassina e di sua figlia Maria von Thurn und Taxis, quando il Castello di Duino divenne centro di vita culturale ospitando Mark Twain, Paul Valery, Hugo von Hofmannstahl, Gabriele d'Annunzio, Rainer Maria Rilke, Liszt. Il concerto inaugurale, la prima serata del Festival di Musica da Camera al Castello di Duino avrà luogo il 2 luglio alle ore 20.00, mentre il 3 luglio alle ore 11.00, prima del proseguio del Festival, presso la Tenuta di Blasig a Ronchi dei Legionari, in Via Roma 63, si terrà la presentazione del nuovo libro del Musicologo Sergio Sablich dedicato a Dallapiccola con scritti inediti del compositore istriano.

fr. c.

La tenda consegnata l'altra sera dal sindaco di Muggia agli scout. (Foto Tommasini)

Il Comune di Muggia regala una tenda agli scout Agesci

L'altra sera sera, dopo la processione in onore dei santi patroni di Muggia, Giovanni e Paolo, il sindaco di Muggia ha consegnato agli scout muggesani Agesci una tenda per l'attività estiva del gruppo, soddisfacendo così una richiesta fatta al Comune dagli stessi scout, che non avrebbero potuto affrontare la spesa. Si tratta di una tenda di sette metri per sette, simile a quelle in dotazione alla Protezione civile, del costo di quasi 7 mila euro.

s. re.

Una serie di iniziative sportive e di intrattenimento aperte a tutti a cominciare dalla prima settimana di luglio

Yoga e Tai Chi gratuiti al Giardino pubblico

Il Giardino pubblico ospiterà iniziative sportive gratuite.

La Pro Loco S. Giovannni-Cologna/Amici del Giardino pubblico propone una serie di iniziative gratuite per grandi e piccini che verranno realizzate nel corso dell'estate all'interno del Giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia. Le attività al momento programmate, il cui inizio è previsto la prima settimana di luglio, vanno dalla ginnastica dolce agli appuntamenti con il Tai Chi e lo Yoga mattutini, dalla dance per bambini all'apprendimento dei balli latini per ragazzi e adulti. Per aderire è sufficiente iscriversi alla «Segreteria mobile» appositamente allestita, e che sarà attiva per tutta l'estate ogni lunedì dalle 16 alle 18 e ogni giovedì dalle 17 alle 18 alla terrazza del bar Arac interno al giardino.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 338/2118453 - 328/3998692.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti in occasione del passaggio delle consegne fra il presidente uscente Paolo Zanetti e il presidente entrante Alessandro Franconi. Appuntamento alle 20 allo StarHotel Savoia.

Società Antroposofica

Studio aperto a tutti alla sede della Società antroposofica in via Mazzini 30 oggi alle 20 sul testo di Rudolf Steiner «L'Apocalisse». Lo studio verrà interrotto nei mesi di luglio e agosto e riprenderà martedì 7 settembre. Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/280533, cell. 339/7809778.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro, dalle 15 alle 18, è aperta la Biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci e dalle 16 alle 17.30 avrà luogo la consueta misurazione della pressione a cura dell'associazione «Amici del cuore».

I mille occhi

Oggi al Miela, alle 18, l'associazione culturale «Anno Uno» presenta il programma di «I mille occhi. Festival delle cinematografie e delle culture europee 2004» e i progetti collaterali. Seguirà la proiezione del film senegalese «Madame Brouette» di Moussa Sene Absa, in collaborazione con «Kino Otok Izola Cinema», festival internazionale del cinema (Slovenia).

Università Terza Età

L'Università della Terza Età informa che oggi alle 9 nella sede di via Corti 1/1 verrà effettuata la proiezione del filmato realizzato in occasione della gita in Belgio e Francia, organizzata dalla professoressa di francese E. Sisto. Per informazioni telefonare ai numeri 040/311312 e 040/305274 con orario 9-11.30.

Quale scuola per i figli

L'Associazione «Centro studi Ifas individuo famiglia sistema» comunica che oggi alle 18, in via XXX Ottobre 4, si terrà un incontro rivolto ai genitori dal tema «Quale scuola per mio figlio?». Si parlerà di orientamento e riorientamento scolastico in presenza di esperti di problematiche adolescenziali e del mondo della scuola. La partecipazione è gratuita. Per informazioni tel. 040/634247, ore 14-16.

Gli allievi della scuola «Marin» di Servola a lezione di pallamano

Trieste è la capitale della pallamano italiana. E grazie all'impegno di grandi appassionati come Lo Duca questa disciplina sportiva è entrata anche nel mondo della scuola. Nell'ultimo anno a beneficiare degli insegnamenti della Pallamano Trieste e in particolare di Oveglia e di Alessio , Fabio e Silvio sono stati i ragazzi delle classi III B, III C, IV B, V B e V C della scuola «Marin» di Servola.

Gita Etsi-Cisl a Mirabilandia

L'Etsi-Cisl organizza domenica 11 luglio una gita di giornata per soci e iscritti a Mirabilandia, il parco dedicato al mondo delle favole che si trova nei pressi di Ravenna. Informazioni da lunedì a venerdì 10.30-12.30, tel. 040/6791311.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, nell'ambulatorio si esegue pure la misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Società Dante

Il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri organizza nel mese di luglio corsi intensivi di italiano per stranieri con visite ai siti di maggior interesse culturale della città. Per informazioni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30, via Torrebianca 32.

A Praga con «Cuore amico»

Cuore amico Muggia organizza per soci e simpatizzanti una gita a Praga, con visita ai castelli boemi, dal 25 al 29 agosto. Per informazioni telefonare allo 040/330733 dalle 10.30 alle 12 dal lunedì al venerdì.

Danza classica e teatro

Oggi alle 20.30 alla sede in via Corti 3/A dell'associazione culturale Teatro immagine suono, saggio finale del corso di danza classica su musiche della Sinfonia fantastica di Berlioz, coreografia del maestro Alessandro Viviani. Segue alle 21 il saggio su testi delle poesie di Pessoa del Laboratorio teatrale diretto da Valentina Magnani. Ingresso libero.

Associazione parkinsoniani

Durante i mesi di luglio e agosto l'Associazione italiana parkinsoniani, sezione di Trieste, sospende gli incontri settimanali organizzati alla sede di via Stock 2.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta.

Circolo astrofili

Il Circolo culturale astrofili Trieste comunica che ha trasferito la sede sociale da piazza Venezia all'Associazione italo-americana di via Roma 15, per informazioni tel. 040/630301, ritrovo soci ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Concerti di Lupi

Oggi con inizio alle 18.30, il cantante Umberto Lupi, nell'ambito della manifestazione «Canta Trieste», sarà in Campo San Giacomo, dove intratterrà il pubblico con il suo ricco repertorio di canzoni dialettali, assieme alle cantanti Mara Sardi e Deborah Duse. Domani Umberto Lupi si esibirà nel giardino di via Boccaccio, sempre con inizio alle 18.30; sul palco sarà affiancato dai cantanti Paolo Ferfoglia, Marisa Surace e Deborah Duse.

Movimento Arte intuitiva

Domani sera, alle 20.30, alla sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita soci e simpatizzanti al consueto incontro settimanale dedicato all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ospite della serata, a cura della responsabile dell'area poesia-teatro Rosanna Puppi, la poetessa Marina Moretti. Per informazioni: segreteria Mai, telefonare al numero 040/309478.

Recitazione per ragazzi

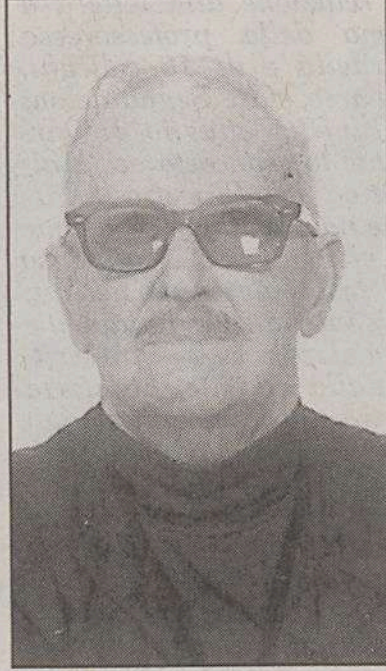
L'Associazione culturale vortici teatrali promuove un corso estivo di recitazione per ragazzi (divisi per fasce d'età da otto a 16 anni) nei mesi di luglio e agosto, con saggio finale ai primi di settembre. Per informazioni da lunedì a venerdì telefonare al 338/8601179.

PICCOLO ALBO

Rinvenuti sulla strada provinciale tra Aurisina e Santa Croce occhiali da sole con custodia. Rinvenuta anche sullo stesso tratto di strada tendina parasole avvolgibile da vettura, del tutto nuova, completa di scatola e accessori. Telefonare 348/8737636.

Persa busta occhiali su autobus che da Colonia dirige in piazza della Borsa. Si prega gentilmente il rinvenitore di contattare telefonicamente il numero 040/811228 o il cell. 333/6412322. Mancia.

Martedì 22 giugno in via Zanetti, nei pressi della chiesa israelitica, sono state rinvenute delle chiavi in un contenitore di pelle nera. Per il loro recupero; telefonare allo 040/766959 ore pasti.

NOZZE DI DIAMANTE

Nozze di diamante per Ida e Aldo che vengono calorosamente festeggiati dalla figlia Antonella e da tutti i parenti e amici.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

ELARGIZIONI

– In memoria di Emma Persi in Udovici per il suo anniversario (20/6) dal marito Beniamino e dai figli Luciano e Ilario 50 pro Airc, 50 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Micalessin per il X anniv. (26/6) dalla moglie Etta Longo 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Fany Negrisin Scabar (26/6) dalle figlie, nipoti e pronipoti 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Arbanassi per il suo compleanno (29/6) dalla moglie Maria Alberti 15 pro Astad.
– In memoria di Emma Hollan Pahor per l'onomastico (29/6) dalla figlia Lidia 25 pro Itis, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Parovel (29/6) dalle figlie Licia e Uccia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Redolfi (29/6) dalla mamma 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pierantonio Romano per l'onomastico (29/6) da Gabriella, Rajna e Karim 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Paolo Silli per l'onomastico (29/6) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Paolo Tauri per il suo onomastico (29/6) da mamma e papà 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfredo Tommasi-Rosso (29/6) dalla figlia 15 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli (poveri), 15 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Mario Devetti per il compleanno dalla moglie 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Astad.
– In memoria di Adalgisa Senardi nell'anniv. da Ferruccio Senardi 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anka Steindler da Luciano Steindler 100 pro Amare il rene.
– In memoria di Nerina Sulig ved. Gionchetti da Milvia e Claudio 75 pro Caritas.
– In memoria di Romano Vidoni da Luciano, Giobatta, Gigi, Franco, Mario D., Livio, Stelio, Mario, Raffaella 90 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Laura Zanetti de Manzini dalla fam. Zolia Suttora 25 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria dei propri cari da N.N. 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Luciana Maria Basile dalle fam. Russi, Katalan, Buldrin, Tonel, Lohica 50 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Liliana e Lucio Calvi da Flavia Catania 30 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
– In memoria di Pierpaolo Caputi dai condomini di via Udine 81 120 pro Agmen.
– In memoria degli zii Corrado, Francesco, Antonio da Marisa e famiglia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Basiglio D'Agnolo da Paolo, Gabriella e da zia Violetta 70 pro I Medica.

FARMACIE

Dal 28 giugno al 3 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di piazza Mons. Santin, 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin, 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

I ragazzi della «Nazario Sauro» di Muggia in visita ai laboratori del «Galvani»

Gli alunni della classe II D della scuola media Nazario Sauro di Muggia hanno effettuato una visita didattica all'Ipsia Galvani di Trieste, svolgendo attività pratiche di laboratorio accanto ai ragazzi dell'Istituto. L'esperienza è stata particolarmente coinvolgente, soprattutto perché ha dato la possibilità ai ragazzi di mettere mano alle moderne attrezzature messe a disposizione nei laboratori di chimica e biologia. Il dirigente, il personale e gli alunni delle sezione operatore chimico biologico dell'Ipsia Luigi Galvani di Trieste hanno dimostrato disponibilità e collaborazione nel corso della visita all'istituto.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 19 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE - ***molo Pescheria***
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - ***molo Torpediniere***
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Da domenica 20/6 a mercoledì 30/6

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
ROVIGNO	arr.	11.45	10.45	11.45	10.45	11.10	11.15
	part.		11.00			11.25	11.25
BRIONI	arr.		11.35			12.00	12.00
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.05	
	part.	19.55		19.55		19.20	
GRADO	arr.		18.55		18.55		19.25
	part.		19.10		19.10		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.05	20.50	20.05	20.30	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45

** Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4.50;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65;** Trieste-Monfalcone € **22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85;** Trieste-Monfalcone € **50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 It SOCAR 4 da Piombino a A.f.s.; ore 8 It PRIOLO da Piombino a A.f.s.; ore 10 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a orm. 30; ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 13 Ge WOTAN da Fiume a molo VII; ore 15 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 16 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a orm. 4; ore 16 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 3 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 3 It GIOACCHINO B. da Sistiana a Chioggia; ore 6 Ma MSC ANDALUCIA II da molo VII a Venezia; ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Lignano; ore 8 Ma KUZBASS da Siot 4 - ordini; ore 9 Gr EVIA ISLAND da Italcem. ad Ancona; ore 14 Ma GRECIA da orm. 14 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da orm. 30 a Parenzo; ore 18 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 20 Ue GEROI TRIPOLYA da orm. 13 - ordini; ore 21 Cb KHAZAR STAR 1 da Sc. Legn. - ordini; ore 22 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 12 STORMAN ASIA da orm. 42 a Safa.

Il significato di Tricolore

In relazione alla lettera a firma della professoressa Sardella e di 16 colleghi, apparso sulle Segnalazioni di lunedì 7 giugno, riguardante lo sconcerto per l'iniziativa del «Progetto Italia» (che non ho avuto occasione di visionare) e il dissenso sul testo contenuto nel kit, non intendo assolutamente polemizzare su quanto scritto dalla docente. La storia deve essere presentata agli alunni nel modo più obiettivo possibile, seguendo la realtà degli avvenimenti e assolutamente priva di faziosità.

Mi permetto soltanto di dissentire sul contenuto del kit che i docenti della Fonda-Savio avrebbero voluto fosse consegnato agli alunni.

Oltre alla bandiera dell'Europa e della pace, io avrei aggiunto anche il Tricolore per questo motivo: vantando, la vostra scuola, il più alto numero di alunni stranieri della nostra città, essi dovrebbero conoscere anche l'emblema della nazione che li ha accolti, che ha dato e dà lavoro ai propri familiari, che li assiste in caso di malattia e che, con i soldi del governo, in questo caso italiano, possono studiare oggi e un domani immettersi nel campo del lavoro.

Non si può pretendere da loro che amino lo Stato in cui ora si trovano, ma devono sapere che è questa la nazione in cui abitano in questo momento, che il suo simbolo è il Tricolore bianco, rosso e verde e quindi è bene che lo rispettino, perché appartiene allo Stato che dà loro il sostentamento.

E ben venga la settimana dell'interculturalità, aprirà loro più vasti orizzonti. Si spera.

Anna Marcucci

Termometro auricolare

Sono il nonno di un bambino di pochi mesi, la cui mamma ha acquistato un termometro auricolare presso una farmacia nel popolare rione di Cavana. Poiché mia figlia intendeva acquistare un prodotto estremamente sicuro ha chiesto alla farmacista un parere, soffermandosi soprattutto sulla questione della sicurezza.

Rassicurata sulla validità del prodotto e, soprattutto sulla sua sicurezza, una volta a casa si è resa conto che la sonda doveva essere inserita nell'orecchio del bambino fintanto che fosse penetrata in direzione del timpano.

In realtà, dunque, questo prodotto presentato come innocuo, aveva delle peculiarità controindicazioni, giacché un sensore a raggi infrarossi doveva essere inserito nel canale uditivo esterno del bambino e questi raggi si sarebbero diretti verso il timpano. Nulla di tutto questo era stato spiegato a mia figlia, la quale non ha utilizzato l'apparecchio, ritenendolo potenzialmente pericoloso e perciò ha tentato di farselo sostituire con un altro prodotto più sicuro e di uguale o maggiore importo.

La farmacista non ha voluto sentire ragioni e mia figlia non è neanche riuscita a trovare la ditta estera produttrice del termometro, per chiedere eventuali delucidazioni, in quanto la stessa non è neppure indicata nel libretto illustrativo accluso al prodotto.

Ciò premesso risulta inquietante l'atteggiamento posto in essere dalla farmacista, che non è riuscita ad ascoltare i dubbi che le sono stati esposti, che non ha saputo fugarli e, soprattutto, che non ha avuto la capacità di comprendere le esigenze e le legittime preoccupazioni di una madre.

Luca Natola

LA POLEMICA

Una lettrice analizza la sconfitta elettorale di Forza Italia

Le promesse di Berlusconi

Le recenti consultazioni elettorali hanno evidenziato la pochezza di Forza Italia e del suo leader. Il nostro capo del governo crede che l'intelligenza media del popolo italiano equivalga a quello di un pollaio. Personalmente ho più rispetto verso i partiti che lo sostengono nella coalizione (An-Udc-Lega) anche se non ne condivido le idee. Le loro radici politiche, almeno, hanno un'identità su cui si può essere o meno d'accordo, ma il partito che lui ha fondato si identifica solo con il grande Silvio, un uomo che poteva fare a meno di entrare in politica, che continua a mentire, a promettere il nulla, che arricchisce i ricchi e toglie ai poveri, un Robin Hood al contrario.

Ha illuso migliaia di italiani di essere il Migliore, ha promesso di cambiare l'Italia, di ridurre le tasse, di rendere meno burocratico questo Paese, lui che ostenta ricchezza da tutte le parti (non perché non è bello essere ricchi) ma perché il vero signore non si comporta come fa lui da perfetta «star». Lui ha delle responsabilità verso la nostra nazione, è un capo di governo.

«Siamo bersagliati da modelli sbagliati che lui ha contribuito a diffondere. Molti italiani sono stati illusi sul cambiamento»

È vergognoso. Ci sono persone in questo Paese che muoiono di fame, pensionati che non arrivano alla fine del mese, c'è un tasso di disoccupazione che fa paura. Siamo bersagliati da modelli sbagliati, che senza dubbio lui ha contribuito a creare con le sue televisioni, dove la cultura è un optional (denaro facile, donne seminude che ancheggiano da una trasmissione all'altra); tutto ruota intorno al dio denaro. Molti sono rimasti abbagliati da questo superman, ma siamo alla resa dei conti, come si dice a Trieste ('sai ciacole e poche fritole). Di chiacchiere e di bugie ne abbiamo sentite tante... E lui il nostro capo del governo ci sorride con la sua bella faccia fresca di lifting. Spero che quelli che credono ancora alla Befana diano una valutazione serena di quello che sta succedendo e di dove stiamo andando.

Adriana Posca

Lina e Mario, nozze di diamante

Nozze di diamante per Lina e Mario che festeggiano appunto oggi i 60 anni di matrimonio. Tanti auguri di cuore da figli, nipoti, cugini e amici.

Monte Cocusso

Il giornale, a firma Paola Bolis, ha dedicato un ampio spazio in «Cronaca della città» al caso sollevato dalla «rediviva» scritta inneggiante a Tito in quel di Basovizza. Volevo precisare che il citato «monte Concusso, il più alto della provincia, ndr» (così Bolis) in realtà si chiama da sempre monte Cocusso (Kokos in sloveno) a meno che non lo si sia voluto ritenere tale («concusso») per aver ospitato per anni la «famigerata» scritta.

Per sincerarsene basta consultare la nuovissima pubblicazione «Carso Triestino, carta topografica per escursioni con indice dei nomi» edita dalla Transalpina libreria internazionale editrice di Trieste.

Alessandro Ambrosi

«Non è stato mai solo»

Durante la messa nel trigesimo della morte del maestro Luigi Toffolo, per l'ennesima volta ho sentito la frase: «Egli si è spento in perfetta solitudine». Affermo, senza tema di smentite, che questo è assolutamente falso. Alcune persone, e una soprattutto di cui non dico il nome perché so che non le farei cosa gradita, per molti anni del maestro si sono prese amorevole cura, fino alla fine, profondendo affetto, tempo e denaro. Egli è potuto così rimanere nella sua casa con i suoi libri, la sua musica, il suo pianoforte.

Di tanto in tanto degli ex allievi venivano a trovarlo, ed egli aveva modo d'insegnare loro ancora qualche cosa.

Ha avuto sempre il meglio di quanto richiedevano le sue necessità materiali e spirituali. Non è stato mai solo: il che, a quell'età, è fortuna di pochi.

Questo per amore e rispetto della verità.

Sara Morante

Progetto meritorio

Ringraziamo commossi tutti coloro che si sono sentiti partecipi al nostro immenso e incolmabile dolore.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono vicini e che con il loro affetto ci aiutano in questo difficile cammino.

Ringraziamo coloro che in memoria di nostro figlio Carlo hanno voluto collaborare a un grande progetto per la realizzazione di un centro per l'accoglienza e l'educazione di giovani portatori di handicap. Questo progetto è l'obiettivo di un'associazione, «I Girasoli», nata a Trieste da un gruppo di genitori di bambini disabili per assicurare loro la possibilità di affrontare le questioni della vita, del lavoro e del proprio sviluppo personale.

A questi genitori, per il loro coraggio, la loro forza, il loro amore, un abbraccio.

Marina Cerovaz e Franco Lutman

Tiziana, 50

Tiziana ha 50 anni. Auguri da Domenico, Roberto, Michael, ecc.

IL CASO

Un lettore trova in Toscana una stele donata dai ricreatori triestini

«Chi era il maestro Angiolo Bravo?»

La stele trovata dal lettore nel Pisano a San Miniato.

Ho letto la notizia del rinnovo del ricreatorio Toti. Mi sono trovato, nei giorni scorsi, a San Miniato, bellissima cittadina medioevale in provincia di Pisa.

Visitando il centro storico sono rimasto incuriosito da una stele, di cui invio la fotografia, situata solitaria nel bel giardino accanto al duomo con la seguente epigrafe: «Al maestro Angiolo Bravo clarinettista, i ricreatori triestini G. Padovan-E. Toti nel centenario della nascita 1865-1965».

Avendo frequentato il ricreatorio Toti e la sua banda non ho mai sentito, o forse non ricordo, questo maestro che suppongo abbia diretto i complessi bandistici dei ricreatori.

C'è qualcuno che possa soddisfare la mia curiosità su questo maestro presumibilmente originario di questa cittadina toscana e giunto a insegnare nella nostra città?

Ferdinando Crulci

Una selva di antenne

Facendo seguito alla mia Segnalazione «Un altro camino, cosa ci metteranno dentro?» (sono d'accordissimo con la Segnalazione del signor Salvaggio riguardante le antenne per i cellulari e non mi dilungo sui danni segnalati dallo stesso).

Speravo che fosse così, invece no, su un tetto fatiscente di un condominio in via Trevisani hanno installato una vera centrale elettrica, con una grandiosa antenna, vari cavi e almeno tre cabine elettriche e non so se finisce così, perché i lavori sono tutt'ora in corso.

Faccio inoltre presente che nelle vicinanze si trovano un asilo, una scuola, una chiesa con annesso ricreatorio, e tanto più queste antenne non dovrebbero essere installate vicino a questi edifici pubblici, visti i danni che ne potrebbero conseguire.

Ma gli interessi in questo campo sono troppi... i lavori andranno avanti?

Leonardo Guida

Il «pirata» barese

Percorrendo strada di Guardiella, all'incrocio della Rotonda del Boschetto mi è stata contestata un'infrazione per mancato arresto al segnale di stop e mancata precedenza a sinistra, da due vigilesse in scooter che sopraggiungevano a velocità sostenuta percorrendo via Giulia.

Premettendo che il segnale di stop orizzontale era poco visibile e pertanto solo chi è del posto ne conosce l'ubicazione, avevo abbondantemente superato l'incrocio non vedendo sopraggiungere alcun veicolo.

Dopo essermi fermato e scusato ripetutamente senza rendermi conto di che cosa venissi accusato e aver fatto notare che non ero di Trieste, ma mi trovavo in questa città come turista (proveniente da Bari), ho chiesto maggior comprensione. Tuttavia la risposta del vigile è stata «non so da dove venite e non mi interessa saperlo».

Con mio grande stupore sono stato trattato da pirata della strada (6 punti in meno sulla patente e 137 euro di multa). Mi chiedo se è questo il modo di trattare un turista. Ai vigili urbani chiedo: tratterete in tal modo i futuri visitatori dell'Expo 2008?

Savino Calvano

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

29 giugno 1954

● Nato a Trieste nel 1892 da madre dalmata e padre istriano, nel venticinquesimo anniversario dell'assunzione alla parrocchia di Sant'Antonio Nuovo, mons. Giovanni Grego solennizza oggi quarant'anni di sacerdozio con la celebrazione di una messa solenne. In serata, poi, sarà festeggiato nel teatro parrocchiale.

● Di recente tre medaglie al valor militare, due d'argento e una di bronzo, sono state consegnate dal console d'Italia in Brasile al capitano di corvetta Alfieri Uxa, figlio di Riccardo Uxa, già comandante dei Vigili del fuoco a Trieste. Il decorato è attualmente direttore tecnico presso la Società elettrica italo-brasiliana nel Paese sudamericano.

PROCESSO Il 15 luglio la sentenza contro i nove imputati (l'autista, funzionari pubblici, la giunta Valenti) per la morte del piccolo Giò

«Caso Schillirò, condannateli a un anno»

Il pubblico ministero: «Tutti i protagonisti sono responsabili in misura uguale»

LA STORIA

La tragedia. Mancano pochissimi minuti alle 13 del 10 ottobre 2000. I bambini della scuola elementare «Frinta» la cui sede è stata trasferita in via Grabizio per una serie di lavori all'edificio di via Codelli, escono in strada: molti di loro devono prendere il bus-navetta che li accompagnerà in piazza Divisione Julia dove sono attesi dai genitori. Ma Giò Schillirò, alunno della classe quarta, finisce sotto le ruote del pesante mezzo. La morte sarà istantanea.

Le indagini. A rispondere di omicidio colposo sono l'autista del bus Giacomo Ungaro, la maestra di Giò Lelia Bubnic, i funzionari delle Aziende cui era affidato il servizio Carlo Mistretta e del Comune, Manuela Salvadei, e la giunta municipale dell'epoca guidata dal sindaco Valenti (gli assessori erano Bordin, Francioso, Coana, Devetag e Baresi).

Il processo. Il 10 gennaio dello scorso anno viene celebrata la prima udienza del processo: giudice unico è Emanuela Bigattin.

Il giudice del Tribunale di Gorizia Emanuela Bigattin.

Il patteggiamento. Lo scorso gennaio la maestra Lelia Bubnic, assistita dall'avvocato Garlatti, ha scelto la via del patteggiamento della pena, che è stata fissata in otto mesi con la condizionale, uscendo così dal processo.

La sentenza. Ieri la discussione tra le parti. Il 15 luglio sono in programma le repliche e quindi la camera di consiglio per la stesura della sentenza.

«Tutti gli imputati devono essere condannati. E per tutti gli imputati la pena deve essere quantificata in un anno con la condizionale».

È questa la richiesta del pubblico ministero Massimo De Bortoli nel processo per la morte di Giuseppe Schillirò, il bambino di dieci anni travolto il 10 ottobre 2000 da un autobus all'uscita da scuola. Gli imputati sono l'autista del mezzo Giacomo Ungaro, i membri della Giunta municipale dell'epoca (il sindaco Velenti con gli assessori Bordin, Francioso, Coana, Devetag e Baresi), la funzionaria municipale Manuela Salvadei e il funzionario delle allora Aziende e oggi direttore generale di Iris Carlo Mistretta. La sentenza sarà pronunciata molto probabilmente il prossimo 15 luglio: ieri, dopo le arringhe delle parti, il giudice Emanuela Bigattin ha rinviato l'udienza per permettere lo svolgimento delle repliche prima della camera di consiglio.

«Giò» Schillirò, dieci anni ancora da compiere, frequentava la quarta classe alla «Frinta»: era appena uscito da scuola e con l'autobus avrebbe dovuto tornare , ma è finito sotto il mezzo trovando una morte istantanea. Ora il processo sta volgendo alle ultimissime battute e ieri si sono dati battaglia le parti: pubblico ministero, parti civili, difese.

«Tutti i comportamenti messi in atto da ogni singolo imputato sono stati idonei a determinare l'infausto evento. Sarebbe stato sufficiente che una sola di queste concause non si verificasse per far sì che non si verificasse il fatto stesso, ovvero l'incidente che ha portato alla morte del piccolo Giuseppe Schillirò». Questo il motivo per cui il pubblico ministero Massimo De Bortoli ha richiesta la medesima pena per ciascuno degli imputati. Quanto alla determinazione della pena stessa, richiesta in un anno, questa è avvenuta partendo dalla considerazione che nel gennaio scorso la maestra Lelia Bubnic aveva patteggiato otto mesi. E il ricorso al patteggiamento permette l'ottenimento dello «sconto» di un terzo sulla pena.

Ha dunque voluto fuggire, il pubblico ministero, dalla facile via dell'emotività. Ma non ha voluto non sottolineare le pesanti responsabilità di ciascuno nell'organizzazione e nella messa in pratica del servizio di trasporto dei bambini. «Bambini che venivano caricati su autobus normali» ha denunciato il pm. «Del resto - ha ricordato ancora De Bortoli - il direttore delle Aziende Mistretta segnalò di non avere i mezzi adeguati, ma poi accettò di eseguire comunque il servizio, mentre il funzionario del Comune, Manuela Servadei, specificò che il servizio deve essere reso con 'mezzo idoneo', ma lo fece solo dopo l'incidente. Perchè tutto ciò? Semplice, perchè si resero conto che c'era qualcosa che non andava».

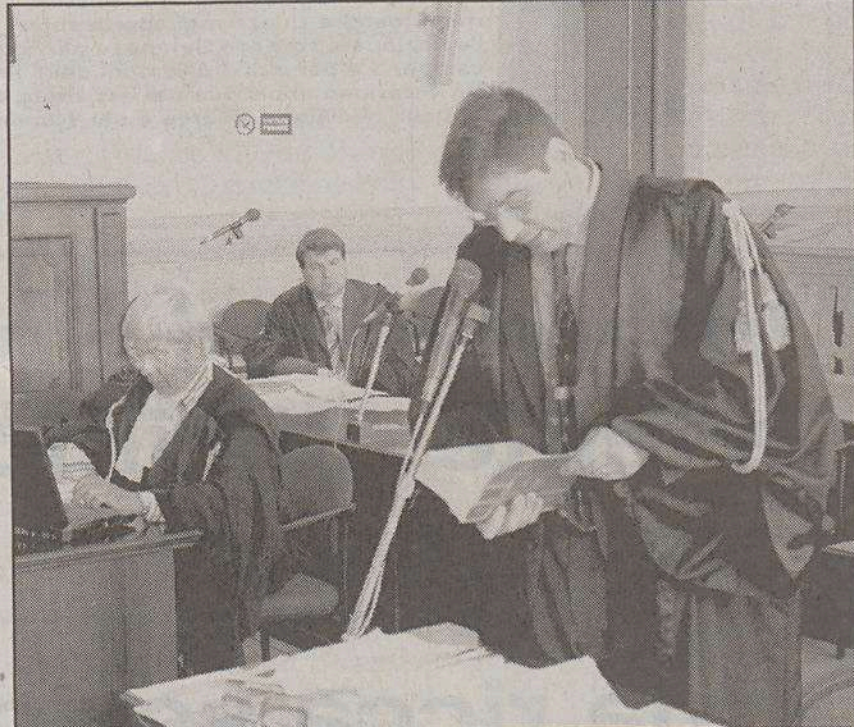
Guido Barella

La scena della tragedia costata la vita al piccolo Giò.

PROCESSO In aula gli interventi dei difensori che hanno analizzato anche il ruolo degli amministratori: «La giunta non sapeva e non poteva sapere»

«E se l'incidente si fosse invece verificato così?»

L'avvocato dell'autista: «Il bambino correva verso il bus, non ne è stato trascinato»

No, il piccolo Giuseppe Schillirò non è rimasto incastrato nella porta anteriore dell'autobus, con il braccio schiacciato tra i due battenti, trascinato per metri e metri per poi cadere e finire investito dall'autobus stesso. No, non è andata così. Ne è convinto l'avvocato Paolo Bevilacqua, difensore dell'autista del mezzo sotto il quale quel 10 ottobre 2000 finì «Giò», Giacomo Ungaro, oltre che del funzionario delle allora Aziende municipalizzate, Carlo Mistretta. «La ricostruzione di quanto accaduto - ha detto Bevilacqua nella sua arringa - ci porta a una ricostruzione completamente diversa: in realtà, il bambino giungeva da via Grabizio e cercando di salire sull'autobus ne è stato investito». Insomma, gli altri bambini - usciti dalla porta principale - erano già saliti sul mezzo mentre Giuseppe Schillirò, uscito da scuola dall'uscita secondaria, in ritardo, sarebbe andato incontro al bus, che procedeva a passo d'uomo, a 7 chilometri e mezzo all'ora, e avrebbe cercato di salire, cadendo e finendo travolto dalle ruote del mezzo.

Il pm De Bortoli nel corso del proprio intervento.

Ed è una tesi, questa, che - secondo la difesa - cancellerebbe anche gli interrogativi posti sull'idoneità del mezzo utilizzato. E comunque, ha aggiunto Bevilacqua, «quello era semplicemente un autobus impegnato su una linea particolare trasportando anche adulti, insegnanti e accompagnatori. Non necessitava quindi di specifiche autorizzazioni». «E l'Amg aveva sempre garantito un servizio ineccepibile» ha aggiunto l'avvocato Samo Sanzin, legale della funzionaria municipale Manuela Servadei, che si è a lungo soffermato sulla responsabilità del personale direttivo della pubblica amministrazione. Lo ha sottolineato anche l'avvocato Garlatti (difensore degli assessori Baresi e Bordin): «Non c'era motivo che il Comune si rivolgesse ad altro fornitore».

«Le competenze e responsabilità della Giunta sono esclusivamente di tipo politico programmatico» hanno poi sottolineato gli avvocati Mulitsch, Devetag, Garlatti, Tomadini Capussotto, legali degli assessori Francioso, Devetag, Baresi, Bordin e Coana oltre che l'avvocato Battello, legale dell'ex sindaco Valenti che hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti: «La Giunta non sapeva e non poteva nemmeno sapere». «Del resto - ha poi concluso Battello - che poteva saperne il sindaco del singolo autobus!»

g. bar.

«Nulla potrà mai risarcire un dramma come questo»

In primo piano le parti civili, i legali Cattarini e Galletta.

«Giuseppe, il piccolo Giuseppe non poteva difendersi da solo. E nessuno lo ha difeso. Il piccolo Giuseppe non poteva e non doveva difendersi da solo. Lui andava a scuola, c'erano delle persone che dovevano aiutarlo».

L'avvocato Riccardo Cattarini rappresenta in questo processo il padre e la sorellina del piccolo «Giò»: «Tutti gli imputati - ha spiegato il legale di parte civile proseguendo il suo intervento - erano titolari di una 'posizione di garanzia' nei confronti di Giuseppe. Ma non si sono assunti, con il loro comportamento, una posizione di responsabilità adeguata. E se qualcuno avesse 'garantito' per il piccolo Schillirò, del ragazzo non si sarebbe mai parlato in un'aula di giustizia».

E per la parte civile ha preso la parola anche l'avvocato Lucia Galletta, che rappresenta la mamma di «Giò», oltre alla zia e alla nonna. Ebbene, l'avvocato Galletta ha parlato senza esitazioni di «indecenza per come era stato organizzato il servizio di trasporto dei bambini, servizio poi gestito con assoluta leggerezza: un amministratore deputato all'organizzazione di un servizio - ha aggiunto - deve farlo con la massima diligenza. E la Giunta municipale si è assunta tutta la responsabilità del caso approvando quella delibera su tale argomento». La legale, che ha poi ricordato come negli anni precedenti i bambini fossero seguiti sui mezzi da accompagnatori, si è concentrata anche sul comportamento dell'autista: «Ha fatto tutto ciò che non si doveva fare in un'occasione come quella».

Le parti civili hanno anche presentato richieste di risarcimento danni (quantificate in 400 mila euro per la madre, 150 mila euro per il padre, 100 mila euro a testa per la nonna e la zia e 50 mila per la sorellina), «ma questo - spiega l'avvocato Riccardo Cattarini - solo perchè ce lo impone la legge. Personalmente non ho nemmeno un mandato risarcitorio. Sì, perchè che cosa ti può risarcire di un dramma come questo?»

g. bar.

MONFALCONE

Parlano per la prima volta i familiari di Luciano Vincenzoni, il macellaio morto in circostanze ancora misteriose in Ucraina

«Mio padre è stato ammazzato»

La figlia: «Non credo al suicidio. Mi aveva detto di voler rientrare in Italia»

Lo stabile sede di una delle macellerie della vittima.

«Non ci credo. Mio padre non aveva un carattere che si lascia travolgere dagli eventi. Amava troppo la vita per finire a quel modo». Con umiltà e il sorriso superava ogni cosa: «Era capace di grande generosità. Lo chiamavano per un aiuto, anche di notte: era sempre presente. Era d'animo buono, l'altruismo era nel suo Dna». Elena Vincenzoni parla piano, a tratti trasale, gli occhi profondi e turbati. Le mani le tremano impercettibilmente, a tradire un'angoscia che pur vuol tenere a bada, come suo padre gli ha sempre insegnato. Centellina le parole, annebbiata dalla commozione e dall'immenso vuoto che da quel maledetto lunedì 21 giugno le si è parato contro.

Eppure, Elena trova il modo per difendere almeno la memoria di suo padre, Luciano Vincenzoni. Lui che «non mancava mai di darmi forza, di rassicurarmi». Con forza e a testa alta sfidava i rigori della vita: così lo ricorda, e lo vuole quasi «gridare» dal suo cuore di figlia ferita e confusa. Trascinata, assieme a sua madre, Ivana Zorzin, e nello spazio di 24 ore (il tempo della dolorosa comunicazione, divenuta ufficiale il martedì successivo al decesso del proprio congiunto), in un incubo paralizzante.

«Non riesco a convincermi che tutto sia finito così drammaticamente per sua volontà: mio padre aveva troppa voglia di vivere per

Luciano Vincenzoni

decidere ciò che in molti pensano... ». Non ha neppure la forza di pronunciarla quella parola: suicidio. Il ricordo del padre, l'affetto che li legava. E i momenti importanti: «Quando presi la patente - sorride - mi incoraggiò: "va tranquilla, non preoccuparti". Mi ha sempre dato sicurezza, era un punto di riferimento». Tutto questo, il suo «essere padre vero quando serviva», le impedisce anche solo di sfiorare quella triste ipotesi. Poi un ricordo preciso: «L'avevo sentito al telefono giovedì: "come stai?", gli avevo chiesto. "Tutto bene", mi aveva risposto, "torno domenica"...». È lunedì quel ritorno è precipitato nel vuoto. Luciano Vincenzoni, da quell'anonimo appartamento di Krivoi Rog, a 410 chilometri di Kiev, dov'era giunto a metà maggio per una «vacanza», non s'è buttato. I familiari non ci stanno a questo verdetto: «A noi - ricorda Elena - aveva spiegato che sarebbe partito per un viaggio di lavoro. Non ci voleva coinvolgere nelle sue questioni. Era fatto così». Il passato ora diventa presente: la separazione, dopo un matrimonio trentennale, durata dieci anni, «ma senza mai uno screzio, con la volontà di tentare di ricucire la situazione - spiega l'ex moglie Ivana -. Alla fine, abbiamo deciso. E le strade si sono divise». Il divorzio giunge nel 2001, ma non la rottura dei rapporti.

Elena non si dà pace: suo padre, checchè se ne possa dire, non può aver scelto la morte. «Certo le baruffe non mancavano. Con noi non si confidava, forse preferiva gli amici. Non voleva darci pensieri». Scampoli di un amore perduto per sempre. Il Luciano che Elena e sua madre Ivana conoscono non è lo stesso Luciano che questa storia sembra stagliare su una ribalta ancora oscura. «Non vivendo più assieme - aggiunge Ivana - non potevamo capire cosa gli stesse succedendo. Ma io lo ricordo, e voglio continuare a ricordarlo, come ciò che era: un uomo che quando cadeva sapeva rialzarsi in piedi. Avevamo tanti amici, aveva un approccio solare alla vita. Finchè ho potuto, gli sono sempre stata a fianco. Forse quella nuova libertà lo ha portato dov'è adesso». Lo ha gettato nel baratro: ma sapranno mai cos'è accaduto laggiù?

Laura Borsani

Secondo l'Ambasciata

Prima il saldo delle spese Poi la salma sarà rimpatriata

«Siamo in costante contatto con le autorità di Krivoi Rog. Premesso che l'ambasciata non ha poteri di polizia, riceveremo tutti gli elementi necessari dagli inquirenti locali con i quali abbiamo stabilito il collegamento fin dal giorno in cui è avvenuta la morte di Luciano Vincenzoni». Dall'ambasciata italiana a Kiev giungono i primi segnali diretti attorno al controverso caso nel quale è rimasto vittima il macellaio monfalconese precipitato lunedì 21 giugno dal settimo piano di un appartamento di Krivoi Rog, a 410 chilometri da Kiev. E le conferme giungono dal funzionario diplomatico dell'ambasciata italiana, dottor Gabriele Papadia. Che soppesa le parole, in attesa di riscontri certi. Ma su una cosa il diplomatico non lesina in certezze, sottolineando altresì che solerzia e sollecitudine costituiscono il filo conduttore nel tentare di chiarire l'ancora oscura vicenda.

«L'ambasciata - assicura Papadia - si sta attivando per ottenere il rimpatrio della salma. In tutti i casi di decesso, peraltro, il rimpatrio avviene a fronte di spese a carico dei familiari del deceduto». Ergo: «Non appena ci sarà il nullaosta - fa sapere il funzionario diplomatico da Kiev - da parte dei congiunti per quanto attiene a tutti gli aspetti tecnici concernenti la salma, procederemo di conseguenza». Quanto all'autopsia, che sarebbe già effettuata (la salma di Vincenzoni risulterebbe custodita in un obitorio a Krivoi Rog), Papadia si limita a dichiarare: «È un elemento su cui mi riservo di pronunciarmi in virtù degli opportuni approfondimenti».

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *La casa natale dello scrittore, a San Pellegrino, periferia di Belluno, trasformata in «bed and breakfast»*

Turisti per caso, in Villa Buzzati

Lo «scrigno delle fantasticherie» (e dei misteri) riaperto dalla nipote Valentina

Dall'inviato

BELLUNO Solo quando scende il silenzio tutto attorno, il gigante comincia a parlare. Aspetta che si spengano i rumori, resta immobile fino a quando la luna è ormai alta nel cielo. Poi, come se volesse confessare qualche misterioso segreto al buio che lo circonda, quel colosso che da almeno duecento anni presidia Villa Buzzati, sentinella consegnata a restare lì ferma impettita per l'eternità, si mette a bisbigliare. Non pronuncia parole definite, lui, non formula pensieri compiuti. Aiutato da un alito di vento, costruisce arcane polifonie. Dà al fruscio la dignità di un discorso. E si ferma a intervalli regolari.

Il gigante ha un nome: Liriodendron Tulipifera. Le chiome che formano una sorta di corona sulla sommità di questo vecchissimo albero si vedono da lontano. Sovrastano anche il piccolo campanile della chiesetta di San Pellegrino, alla periferia di Belluno.

Richiamano l'attenzione su un agglomerato di case, su un piccolo mondo antico dove sembra che il tempo si sia fermato. Villa Buzzati è lì, distesa nella verdissima campagna veneta come un dinosauro addormentato da tempo.

Adesso, una parte della casa, dove Dino Buzzati è nato il 16 ottobre del 1906, si è trasformata in «Bed and Breakfast» (tel. e fax: 0437/926414). Accoglie turisti che passano di qui per caso. Richiama lettori dell'autore del «Deserto dei tartari». Qualche volta attira l'attenzione di qualche lestofante di poco conto, che si accontenta di scroccare una notte al calduccio, svanendo poi nel nulla senza pagare il conto.

Anche quando era uno scrittore affermato, anche quando il «Corriere della Sera» lo annoverava tra le firme più prestigiose, Buzzati non aveva mai smesso di trascorrere le ferie estive in villa. Da qui partiva per andare a sfidare le pareti della Schiara, le vertigini di roccia di Cortina. Da qui si spingeva in lunghissimi vagabondaggi lungo il greto del Piave, o verso Valmorel, che avrebbe poi trasfigurato nei fantasiosi e inimitabili «Miracoli».

Basta varcare la soglia di questa casa del XIX secolo, salire quei gradini in fondo

> *«Questa casa rappresenta uno dei fondamenti di quello che è il mio mondo poetico, o piuttosto di quello che ho dentro di poetico»*

ai quali allo scrittore sembrava sempre di scorgere qualche sfuggente presenza, annusare l'odore dei libri vecchi accastatati nella gigantesca biblioteca, su cui veglia insonne il busto del suo bisnonno, per ritrovarsi catapultati, come per incanto, in tanti suoi racconti che avevano preso forma proprio qui.

Non era solo la casa della sua infanzia. Non era neanche il buen retiro in cui rifugiarsi dopo mesi di caotica vita nell'inferno di Milano. No, Villa Buzzati, per Dino, era lo scrigno delle fantasticherie. Il serbatoio dei misteri. Il pozzo in fondo al quale aveva nascosto tutti i suoi sogni di ragazzo. E le paure, gli incubi, i desideri mai confessati neanche al grande amico Arturo Brambilla.

A Yves Panafieu, capace di trasformare una lunghissima serie di interviste nel prezioso volume «Dino Buzzati un autoritratto», aveva confessato che la villa di San Pellegrino «rappresenta uno dei fondamenti di quello che è il mio mondo poetico, o piuttosto di quello che ho dentro di poetico. Questa casa è proprio fondamentale».

E un po' magica questa casa lo è tuttora. Anche se, a pochi metri dal giardino, sfrecciano senza sosta bolidi proiettati verso chissà quali misteriose mete. Anche se il trillare dei cellulari non risparmia il silenzio di ore e giorni che sembrano cristallizzati nel tempo.

Davanti alla villa, ricoperto per intero da un tappeto di edera, il vecchio granaio custodisce geloso i suoi misteri. Lì dentro, nella fitta penombra di quel castello della fantasia, Buzzati ambientò il racconto «Lo spirito in granaio», la storia dell'inquieto spettro di un fattore incapace di trovare pace, dopo la morte, perchè tormentato dal rimorso di avere truffato i suoi padroni.

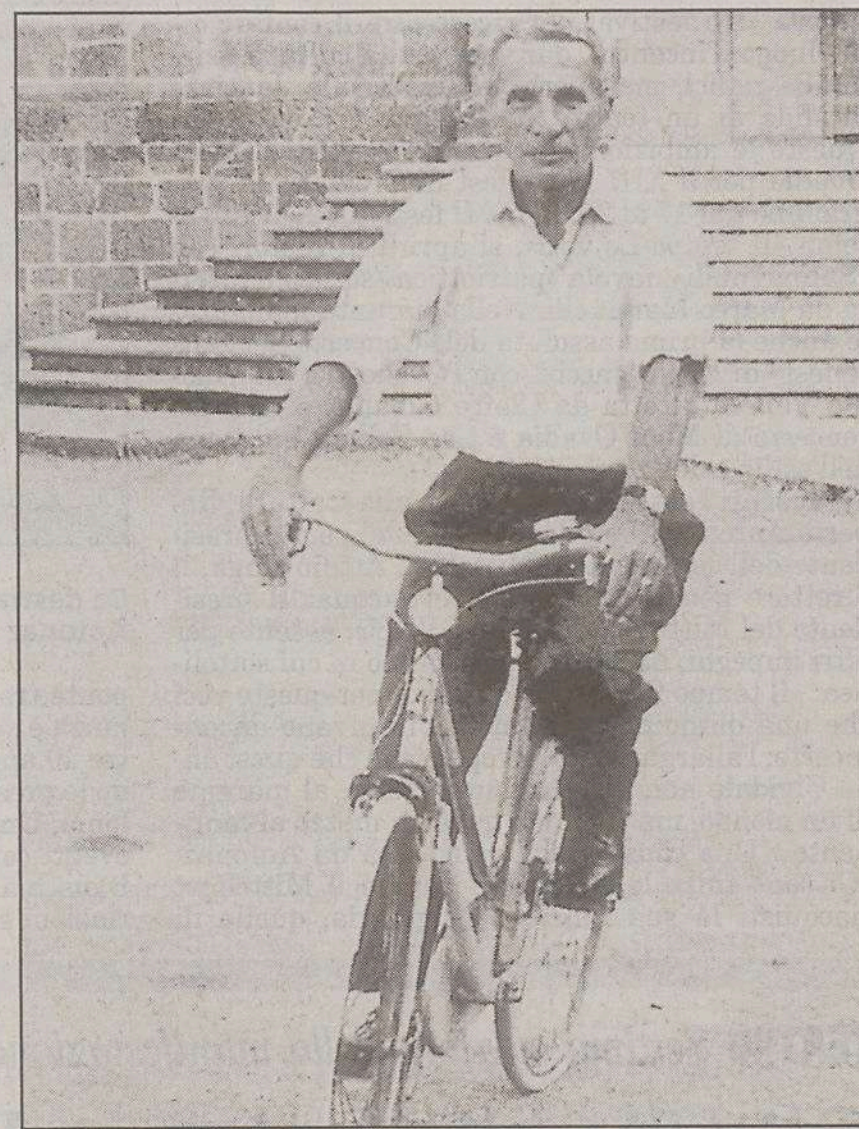
Inutile cercarlo, oggi, quel fantasma. Inutile aspettarlo all'appuntamento, quando i rintocchi lontani delle campane chiamano la mezzanotte. Lui non verrà. «La gente ormai non lo prende più sul serio, o meglio non ci pensa neppure - scriveva Buzzati -. Lo spirito del granaio non è mai esistito, si capisce, sono tutte stupide superstizioni. E oggi gli uomini hanno altro da pensare». Trovare lavoro, anche nel Bellunese, diventa sempre più difficile. Perfino le fabbriche di occhiali, fino a pochi anni fa vanto e ricchezza di tutta questa zona, cominciano a sentire sul collo il fiato affannoso della crisi. Neanche il turismo riesce a esorcizzare l'avanzata di tempi grami. E allora, chi ci pensa più a dare la caccia ai fantasmi?

Eppure qualcosa di strano, in quel granaio, doveva pur esserci. «Da bambini ci giocavamo spesso. Era misterioso, era bello. Però se qualcuno di noi dimenticava lì dentro una bambola, una palla, da solo non tornava certo a riprendersela. Di sera, poi, neanche parlare di entrarci», racconta Valentina Morassutti. È la figlia di

> *Davanti, il vecchio granaio in cui ambientò la storia del fantasma di un fattore tormentato dal rimorso di aver truffato i padroni*

Lalla Ramazzotti, una delle due nipoti di Dino Buzzati nate dal matrimonio della sorella Nina con Eppe Ramazzotti, l'autore di quel piccolo gioiello che è «Il libro delle pipe».

L'altra nipote, chiamata da tutti Pupa, anche se il suo vero nome è Alba Maria, adesso vive in America. È stata lei, Valentina, grande appassionata di sci alpinismo ed escursioni in montagna, capace di inventare fiabe in rima e immaginifici oggetti d'arredamento, a trasformare un'ala di Villa Buzzati in «Bed and Breakfast». «Volevo che questa casa tornasse a vivere. Che non si animasse soltanto per un paio di mesi d'estate, e poi restasse chiusa e imbalsamata per tutto il resto dell'anno». In un rustico restaurato con grande gusto, proprio di fronte alla casa, vive suo fratello Sebastiano. Nella zona del vecchio granaio dove un tempo abitava la custode Amabile, lui, che si occupa della scelta dei materiali nella costruzione di barche a vela, ci ha ricavato un ufficio. «A dire il vero, ogni tanto dei passi sopra le testa li sento - racconta un po' divertito -, ma credo che siano i topi. Oppure i ghiri. In questa zona ce ne sono parecchi. Un giorno, mentre ero concentrato su un lavoro, ho visto di sfuggita passare qualcosa con una gran coda».

Dietro ogni angolo della casa, l'ombra di Dino Buzzati segue con discrezione i movimenti di chi, per pochi giorni, va ad abitare la villa. Lancia occhiate ironiche dalle foto in bianco e nero che lo ritraggono sorridente, in compagnia dei fratelli, seduto in giardino, vestito di tutto punto come se, di lì a poco, fosse atteso un ospite di riguardo. Le sue donne fascinose e inquietanti, che hanno riempito il «Poema a fumetti» e i magici quadri dipinti nel corso di una vita, dispensano languide occhiate dai poster che ricordano qualche mostra, qualche convegno organizzato in onore dello scrittore. In biblioteca, le prime edizioni dei suoi libri, un'«Invasione degli orsi in Sicilia» giapponese e le carte originali del «Pianeta Buzzati», fanno compagnia a curiosi trattati di geografia, a vecchi classici del giallo, a volumi antichi di raro valore.

Ma è la notte che la casa si riempie di vita. È quando, in mezzo alle montagne, si affaccia la luna che in giardino prende forma la danza delle ombre. Nel silenzio, i ricordi del passato, le storie che hanno affollato queste stanze, sembrano rianimarsi.

E ritorna il contadinello che si arrampicava sui tralci della vite per spiare, in gran segreto, l'avvenenza della bionda cameriera di casa. E tra le siepi, regalando fruscii che corrono come brividi di spavento lungo la schiena, arranca la vecchia tartaruga di famiglia, che qualcuno dice abbia già compiuto ottant'anni.

Ascoltando quelle storie, che forse sono solo rumori di una vecchia casa che si stiracchia nel sonno, ritornano in mente le parole di Buzzati. «È come se si materializzasse il senso del tempo, il senso di tutti quelli che sono vissuti prima di me e sono lì. Il senso del domani che non si sa cosa sarà, il senso di questi muri che vogliono dire qualche cosa e non si riesce a capire che cosa dicano».

Da tanto tempo, Dino Buzzati è ritornato lì, a San Pellegrino. Dorme per sempre dentro la chiesetta che veglia sulla casa dov'è nato. E ogni notte, quando spunta la luna, il rincorrersi del vento tra gli alberi ritorna a sussurrargli le storie di fantasmi, di morti senza pace, di creature spaventose che lo hanno fatto sognare e rabbrividire per tutta la vita. E lui, chissà, forse si rimette a inventare racconti.

Alessandro Mezzena Lona

Lo scrittore Dino Buzzati (1906-1972), una delle firme più prestigiose del «Corriere della Sera», di cui fu inviato.

Villa Buzzati a San Pellegrino, in provincia di Belluno, dove lo scrittore nacque nel 1906.

Anche «L'albero dei sogni» tra libri di Dino in mostra

BELLUNO Mettere in mostra la biblioteca di uno scrittore. Per capire non solo quali libri amasse leggere. Ma anche quali di questi siano rimasti a fargli compagnia per tutta la vita. È un po' questo il senso della mostra «I libri di Dino», curata da Isabella Pilo e Riccardo Ricci, organizzata dalla Biblioteca del Centro Studi Buzzati, dalla Biblioteca dell'Università Iulm con il patrocinio della Regione Veneto, del Comune di Belluno e di quello di Feltre, che, dopo essere stata allestita a Palazzo Crepadona di Belluno, potrà essere visitata fino al 30 giugno a Palazzo Guarnieri di Feltre, in piazza Maggiore 4. Orario: tutti i giorni, dalle ore 15 alle 19.

Prime edizioni e libri autografati, volumi di altri scrittori donati a Dino Buzzati (tra cui «L'albero dei sogni» di Fulvio Tomizza e «La notte del ragno mannaro» di Carlo Sgorlon) e fotografie rare, ricostruiscono il rapporto dell'autore del «Deserto dei tartari» con la letteratura.

RASSEGNA *Fra Trieste e Gorizia*

«Residenze estive» ma piene di poesia

TRIESTE Quali sono le responsabilità della poesia rispetto al presente? E, come disse Octavio Paz, a che serve la poesia nel terzo millennio? Domande annose, di difficile soluzione, ma ogni epoca ha diversi bisogni, stili, aspettative, problemi che se anche è utopico pensare possano risolversi nel verso, rimane fondamentale l'apporto che può offrire all'impegno critico, civile, filosofico. Parte da qui la tavola rotonda organizzata all'interno della rassegna «Residenze Estive», giunta alla sua V edizione e organizzata dal Ramo d'Oro e dall'Associazione Luna e L'altra con il contributo della Regione e il patrocinio della Provincia di Gorizia. L'appuntamento «Parlare di Poesia, oggi», si terrà il 3 luglio, dalle 10, al Collegio del Mondo Unito.

Molti i poeti e i critici che interverranno al dibattito tra cui Gregorio Scalise, Loredana Magazzeni e Maria Pia Quintavalla. Ma l'iniziativa, diretta da Gabriella Musetti, che si svolge dal 1° al 4 luglio, propone anche presentazioni di nuove collane poetiche come «Il filo ritorto» del Ramo D'Oro Editore, che contempla tre nuovi titoli tra cui, oltre Elio Pecora ed Elena Clementelli, anche Claudio Grisancich con la raccolta «Inventario» (1° luglio, Knulp, ore 18). L'inaugurazione dei reading sarà affidata a Marina Giovannelli, Gabriella Sica, Silvio Cumpeta e Brane Mozetic (1° luglio, Sale dei Musei Provinciali, Gorizia, ore 21). Il giorno dopo è previsto un omaggio a Srecko Kosovel (Giardino di San Michele, ore 20), mentre la sera è in programma un reading con Maria Pia Quintavalla, Francesco Tomada, Domenico Cadoresi e Alberto Pellegatta (Giardino di San Michele, ore 21).

Al Giardino di Androna degli Orti, il 3 luglio, si potranno ascoltare versi di Iolanda Insana, Nelvia di Monte, Giovanna Frene e Massimo Palme (ore 19.30), quindi Sanja Roic presenterà il libro di August Senoa, «Il garofano dalla tomba del poeta». La kermesse si concluderà, in sinergia con la Comunità serbo-ortodossa di Trieste, con l'incontro nella Sala Risto Scuglievic (via Genova, 12) con Vanja Strle e il Gruppo Majakovskij di Pordenone (ore 19.30), cui seguirà la presentazione del libro di Marija Mitrovic, «Sul mare brillavano vasti silenzi. Immagini di Trieste nella letteratura serba» (www.ilramodoroeditore.it)

Mary B. Tolusso

LETTERATURA *Oggi, al Revoltella, incontro con otto autrici irlandesi nell'ambito della Joyce Summer School*

Catherine Dunne, scrittrice di famiglia. In conflitto

Quattro romanzi che frugano nella violenza e nell'infelicità dei rapporti domestici

TRIESTE Nel 1989 la Virago Press pubblicò «Territori della Voce: storie contemporanee di Donne Scrittrici Irlandesi», tentativo di definire la geografia dei luoghi della scrittura che le donne irlandesi avevano iniziato a conquistare. Questa sera alle 21 all'auditorium del Revoltella, otto componenti del «**Women Writers Web**» di Dublino, ospiti della Joyce Summer School, parleranno di quel «territorio» divenuto fertile terreno di una ricca produzione letteraria.

Sono donne impegnate nel movimento femminista, per i diritti civili, l'aborto e contro la secolare influenza della Chiesa cattolica. La più nota al grande pubblico tra le partecipanti è la scrittrice **Catherine Dunne**, nata a Dublino nel 1954 e autrice di quattro romanzi, quattro conflitti familiari, tutti pubblicati da Guanda e dalla Tea. Nel suo primo romanzo «La metà di niente» del 1997 narrava la storia di un abbandono: Rose si trova a dover fare i conti con il fallimento della sua vita di moglie, ma alla fine scopre che la fuga di Ben le ha restituito la vita.

Nel successivo «La moglie che dorme» (1998) la scrittrice racconta la vicenda con esiti tragici di una coppia che cerca di superare le barriere di ceto e di classe che li divide. La violenza descritta nei due romanzi è sottile. «Le vittime della violenza psicologica necessitano spesso un tempo molto più lungo per capire cosa sta loro accadendo. Spesso un'intera vita. La completa distruzione dell'autostima è parte di quella fatale rete di manipolazioni che rende alla vittima quasi impossibile trovare una via di fuga».

Nel bel romanzo «Il viaggio verso casa» (2000), la scrittrice affronta il tema del rapporto madre/figlia, spesso segnato da un'irrisolta conflittualità. Beth, dopo anni di auto-esilio in Inghilterra, torna in Irlanda al capezzale della madre morente, e sarà il ritrovamento di alcune lettere scritte da Alice a Beth e al fratello James lo strumento della comprensione e del perdono. «Quel "teatro" che è la famiglia - ci ha dichiarato la Dunne - ha sempre esercitato su di me una grande fascinazione. E' "il" tema della letteratura irlandese perché rispecchia le forti tradizioni religiose che caratterizzano l'isola. In Irlanda la struttura della famiglia era molto rigida ed ha prodotto conflitti, infelicità e rapporti irrisolti. I cambiamenti intervenuti negli ultimi venti anni l'hanno fatta esplodere e i miei romanzi analizzano gli effetti della frammentazione di quei valori».

Catherine Dunne fotografata a Trieste da Marino Sterle.

L'ultimo impegnativo romanzo di Catherine Dunne, «Una vita diversa» (2002) a differenza dei precedenti, è ambientato in epoca Vittoriana, tra Belfast e Dublino e ricostruisce la saga di cinque donne: le tre sorelle della borghesia protestante Hannah, May ed Eleanor, e le due sorelle del proletariato cattolico Mary e Cecilia. L'autrice sottolinea che il suo romanzo «è un lavoro molto personale - e aggiunge - la figura di Hannah è ispirata alla mia nonna materna. E' una ricerca delle trasformazioni avvenute nell'arco di cento anni nella vita delle donne in Irlanda. Nel corso delle ricerche per questo libro ho capito che le sorgenti del razzismo, dell'intolleranza sono spesso paura ed ignoranza. La chiusura che nel secolo scorso era riservata alle persone di credo diverso dal proprio è ora rivolta ai nuovi immigranti, a chi viene in Irlanda in cerca di asilo e lavoro».

In questo affresco del mondo femminile irlandese tra otto e novecento, una delle tre protagoniste anziché optare per un matrimonio d'amore o di comodo, sceglierà di condividere la propria vita con una donna. Abbiamo chiesto all'autrice se è questa la «vita diversa» suggerita dal titolo: «Ci sono tante "vite diverse" suggerite nel romanzo», afferma Catherine Dunne. «Quella di Eleanor è l'espressione della massima libertà di scelta. E' la metafora di un agire fuori dalla tradizione, di esplorare i propri confini personali e cercare d'essere felice. Nell'800 c'era una sorta di movimento sotterraneo di donne che non volevano sposarsi, ma neanche restare sole e che passavano la loro vita assieme ad altre donne. Molte di queste relazioni avevano probabilmente una componente sessuale, altre no. Erano donne astute perché usarono i pregiudizi dell'epoca a loro vantaggio. Viaggiavano, vivevano assieme con una libertà che, se la natura del loro legame fosse stata nota, non avrebbero mai avuto».

Questa sera al Revoltella, accanto a Catherine Dunne ci saranno **Liz McManus** (deputata nelle file dei Laburisti al Parlamento di Dublino) autrice di «Acts of Subversions» storia dell'infatuazione di una borghese per un giovane terrorista dell'Ira. La sociologa **Ivy Bannister** e **Mairide Woods**, autrici tra l'altro di «favole femministe»; la poetessa **Celia De Freine**; **Marilyn McLaughlin**, scrittrice di libri per l'infanzia; **Lia Mills**, e **Mary Rose Callagan**, autrice di una biografia di «Kitty O'Shea» dedicata alla donna dello statista irlandese, C.S. Parnell, che crollò dal suo piedistallo d'eroe dopo la rivelazione dalla sua relazione con l'adultera Kitty.

Ancora una volta, dall'Irlanda arriva un mondo di storie, tante al femminile. Tutte da scoprire.

Elisabetta d'Erme

RASSEGNA *Anche il «territorio» sarà protagonista del festival al via il 17 luglio a Cividale*

Carso e Carnia al Mittelfest

Il cartellone aprirà con la prima nazionale di «Salmagundi»

CIVIDALE «Un festival per ricostruire il confine come luogo d'incontro, dar voce a una cultura fedele alle radici, ma aperta all'universale, lanciare la sfida di un teatro che sia davvero europeo». Queste le ambizioni del direttore artistico Moni Ovadia per il XIII Mittelfest di Cividale, in programma dal 17 al 25 luglio. Il festival, dedicato al tema «Il tempo-Le voci», si aprirà al Ristori con «Salmagundi», favola «patriottica» scritta e diretta da Marco Martinelli. Nella giornata inaugurale anche la prima assoluta del «Concerto per Mittelfest» di Fabio Vacchi, con l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Claire Gibault, e «Goles», concerto di Moni Ovadia e Lee Colbert sul tema dell'esilio e della spiritualità.

Presenti l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, il sindaco di Cividale e vicepresidente dell'associazione Mittelfest Attilio Vuga, il direttore generale Alberto Bevilacqua. Il presidente del Mittelfest Demetrio Volcic, assente per altri impegni, ha inviato uno scritto in cui sottolinea: «Il tempo favorevole è venuto per queste voci che una quindicina d'anni fa s'intuivano ancora incerte; l'allargamento europeo fa sì che quest'anno Cividale non sia più una fortezza al margine di un mondo, ma si ritrovi quasi in mezzo al continente». Una considerazione ripresa da Antonaz: «Ci sono tutte le condizioni perché il Mittelfest riacquisti la sua funzione originaria, quella di ponte tra culture per una regione dove la mescolanza è sempre stata ricchezza». Ripercorsi gli oltre 40 appuntamenti in cartellone, tra cui spiccano le presenze internazionali di compagnie da Polonia, Ungheria, Slovacchia e Slovenia, e i grandi eventi come il leggendario «Kontakthof» di Pina Bausch al Nuovo di Udine (24 e 25 luglio), «Le variazioni sul cielo» di Margherita Hack (23 luglio), «Il rabbino di Venezia» di Giorgio Pressburger (23 luglio) e i concerti di Suor Marie Keyrouz (21 luglio) e Valja Balkanska (23 luglio).

Da destra: Moni Ovadia con l'assessore regionale Antonaz e il sindaco di Cividale, Attilio Vuga.

Mario Brandolin ha sottolineato l'attenzione riservata alle realtà del territorio: si va dal festival delle Marionette e burattini nelle Valli del Natisone, che quest'anno riprende per la regia di Roberto Piaggio, fino al progetto musicale «Al di là dell'Est» di Sentieri selvaggi, che prende spunto dal Carso descritto da Handke per descrivere scorci del Friuli-Venezia Giulia, sotto la direzione di Carlo Boccadoro (19 luglio). In programma anche «Il custode delle partenze» di Renata Molinari e dell'attore udinese Massimiliano Speziani (20 luglio), e «Cantiere West», work in progress della compagnia dell'Impasto diretta da Alessandro Berti e Michela Lucenti (22-25 luglio).

Il Teatrino del Rifo darà voce alle vittime dimenticate dell'Olocausto (22 luglio), mentre alla storia partigiana della Carnia del '44 s'ispira la cantata poetica «I giorni del riscatto» di Pierluigi Visintin e Leonardo Zanier, con musiche di Davide Pitis e voce recitante Omero Antonutti (21 luglio). L'attore comico Vanni De Lucia presenterà una riflessione sulla guerra attraverso «Il personaggio Fiore de' Liberi, in «Chi di spada» (24 luglio) mentre «Pais de Cucagne», diretto da Ferruccio Merisi, racconterà la storia del Friuli scritta in marilenghe da don Pietro Biasatti (23 luglio).

a.r.

JAZZ *Applauditissimo in trio al «Nuovo» di Udine*

Metheny, leggendario «re delle sei corde»

UDINE Quando il sipario s'alza su Pat Metheny, ospite domenica della seconda serata-clou della rassegna Udin&Jazz organizzata da Euritmica, sul palcoscenico del «Nuovo» di Udine si materializza una leggenda vivente. Il re delle sei corde viene accolto da un'ovazione, e subito inonda il teatro con le note sprigionate da una delle sue innumerevoli chitarre, pronto a farsi accarezzare da lui come amanti fedeli e devote.

La folla d'appassionati che gremisce il «Teatrone» si lascia immediatamente sedurre dalla migliore vena melodica di uno dei più accaniti divoratori di «Grammy Award»: ben sedici Oscar della musica vinti nel corso di una carriera folgorante, punteggiata di premi e successi di respiro mondiale.

L'incredibile Pat, sorriso e forma smagliante, sfodera una carrellata di brani vecchi e nuovi, toccando il cuore del pubblico con la consumata verve da interprete solista che ha scelto di celebrare nel recente album «One quiet night», tutto dedicato al dialogo intimo del musicista con la chitarra baritono. Da «Last train home» a «Minuano», da «Please dance» a «Ozark» e «Still life talking», Metheny percorre alcune delle tappe più importanti della sua inarrestabile ascesa all'olimpo della star internazionali, regalando una «pioggia» di cavalli di battaglia che ristora i fans accorsi al «Nuovo» per risentire i pezzi più amati, quelli che hanno segnato la storia di quasi due generazioni di giovani convertiti al culto del jazz proprio dalla magia del suo inconfondibile stile.

Pat Metheny in azione al «Nuovo». (Foto d'Agostino)

Pat passa da uno strumento all'altro, per approdare a un bellissimo medley che si chiude con «This is not America», il celeberrimo brano composto per la popstar David Bowie.

Il finale della prima parte del concerto è già un trionfo, con l'acclamato Metheny impegnato sulle cinquanta e più corde di una delle chitarre costruite apposta per lui: veri e propri «oggetti del desiderio», assolutamente magici, preziosi, sfavillanti.

Nella seconda metà di un concerto generoso - lungo due ore buone - protagonista è il Trio, con Pat affiancato dai portentosi Christian McBride di Philadelphia al contrabbasso e Antonio Sanchez di Mexico City alla batteria.

Una formazione che Metheny ha scelto per questo ultimo tour mondiale, particolarmente azzeccata per il gioco strumentale e spettacolare che Metheny punta a creare nei concerti live. Il Trio attacca con «So it may secretly begin», da «Still life talking», e poi snocciola in una sequenza serrata e coinvolgente alcuni dei brani di recente composizione, oppure in fieri, che saranno incisi nel prossimo, atteso album, in uscita alla fine dell'anno. Da «What do you want» ai temi ancora senza titolo, come la «number 13» o la «number 10». E, ancora, «James», «Question and answer» e «Lonely woman».

L'assaggio è più che gradito, con un Antonio Sanchez davvero stratosferico alle percussioni e un altrettanto spumeggiante Christian McBride al contrabbasso e al basso elettrico, in perfetto accordo con la chitarra di Pat.

La macchina spettacolare è ben oliata, accattivante, nutrita dall'altissima professionalità dei musicisti e dalla risposta entusiastica del pubblico. Forse il purista storcerà il naso, ma il jazz firmato da Metheny è sicuramente fresco, «tres agréable», fatto apposta, insomma, per essere agevolmente masticato anche dall'ascoltatore inesperto.

Chiusura di concerto effervescente, con sfoggio di numeri ad alto tasso di virtuosismo, applauditissimi bis.

Fuori dei camerini, dopo lo show, Pat e compagni non disdegnano le richieste d'autografi, stringono mani e dispensano sorrisi. E poi via per la prosecuzione del tour europeo, che prosegue con le serate di ieri a Milano, di oggi a Sesto Fiorentino e del 1° luglio a Lubiana.

Al «Nuovo» di Udine, intanto, ci si prepara al gran finale di «Udin&Jazz»: dopo John Zorn e l'Electric Masada, questa sera alle 21, l'ultimo appuntamento con Nils Petter Molvaer, il «Miles Davis» della nuova scena elettronica del Nord Europa.

Alberto Rochira

TEATRO *Settima edizione della manifestazione estiva della Contrada che avrà un'appendice il 20 ottobre a Trieste*

Gli Ulissidi in piazza. E Svevo raccontato da sua suocera

TRIESTE Una città e l'intimo legame di due autori come Italo Svevo e James Joyce con i suoi luoghi e le sue atmosfere. È in una chiave originale, ironica e culturalmente accattivante che «Trieste in scena/Serate sveviane» propone, con spettacoli ambientati lungo le vie cittadine e in particolare in piazza Hortis, la figura e l'opera di due tra i maggiori protagonisti della letteratura.

L'attrice Ariella Reggio.

Nata nel '98 da un'idea della regista Elena Vitas, «Trieste in scena» è frutto della collaborazione tra la Biblioteca Civica-Museo Sveviano e le attività culturali della Contrada che, nel segno del progetti speciali, presenta una manifestazione, giunta alla settima edizione, e inserita nel quadro delle manifestazioni per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, si svolgerà tra la fine di giugno e la prima metà d'agosto, con un ulteriore evento speciale previsto ad ottobre.

In onore al lavoro di Elena Vitas la rassegna riproporrà «Itinerari Sveviani» e «Gli Ulissidi», nell'adattamento e allestimento firmati dalla regista prematuramente scomparsa. Passeggiata letteraria nei luoghi dei romanzi di Svevo in compagnia dell'autore, **«Itinerari sveviani»**, con Maurizio Zacchigna, verrà proposto domani, giovedì e venerdì, alle 17.30, con partenza da piazza Hortis. Da qui partirà anche, il 3, 4 e 10 luglio alle 21, lo spettacolo itinerante e musicale **«Gli Ulissidi»**, che inscena un metaforico incontro, sul filo dell'amicizia e del gioco, tra Svevo e Joyce. Ne sono protagonisti Zacchigna e Adriano Giraldi, accompagnati dalla fisarmonica di Carlo Moser.

In cartellone poi due nuove produzioni pensate espressamente per la rassegna e dirette da Francesco Macedonio. Il 6 agosto alle 21 (in replica il 7) debutterà **«Atto unico»**, la sola pièce scritta da Svevo in dialetto triestino. Divertissement dai risvolti grotteschi e imprevedibili, lo spettacolo è interpretato da Orazio Bobbio, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Marzia Postogna, Manuel Fanni Canelles e Xenia Bevitori. È prevista invece solo per l'8 agosto (ore 21) la replica di **«Itala Svevo, genere letterario (raccontato da sua suocera)»**, inedito di Tullio Kezich presentato in prima nazionale e composto espressamente per l'interpretazione di Ariella Reggio. Con una conferenza immaginaria tenuta da Olga Veneziani la pièce mette in luce quanto il genio di Svevo fosse disconosciuto a Trieste e vede gli interventi di Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Maria Grazia Plos e Marzia Postogna, accompagnati al piano da Cristina Santin. Le scene e i costumi di tutti e quattro gli spettacoli sono stati ideati da Fabio Bergamo. L'ingresso agli spettacoli è libero.

Annalisa Perini

Oltre 2000 biglietti venduti

«Elisabeth» richiestissima

TRIESTE Il musical «Elisabeth», l'evento di MiramarEstate (dal 21 luglio nel Parco di Miramare), sta riscuotendo un grande successo ai botteghini. Sono già oltre 2000 i biglietti venduti per il musical su Sissi, oltre ai 1800 prenotati dall'Italia, dall'Austria, dalla Slovenia e addirittura dal Giappone. MiramarEstate sarà aperto il 13 luglio dai Momix con «The best of». Informazioni allo Stabile (040/3593511) e al Teatro Verdi (040/6722111).

Gerard Depardieu cade in motorino passando col rosso

PARIGI È finita in ospedale la corsa in scooter di Gerard Depardieu: ieri mattina l'attore è caduto dal ciclomotore mentre attraversava il viale del «President Wilson», nei pressi della piazza del Trocadero, e si è fratturato la tibia e il perone. Secondo la polizia, che cita le testimonianze di alcuni passanti, Depardieu non avrebbe rispettato il semaforo rosso. Non sono noti ulteriori dettagli sulle circostanze dell'incidente né sul nome dell' ospedale in cui Depardieu è stato ricoverato.

APPUNTAMENTI

Il trio di Juri Dal Dan a Udine, a Lignano si gioca col «bookcrossing»

Padova, è la notte dei Metallica

TRIESTE Oggi, nell'ambito di Ponziana in festa, alle 20, musica con gli Attiwa (domani Max & Max).

Domani, alle 19, in piazza Hortis, nell'ambito della «Giornata degli artisti per la pace», esibizione di Mario Fragiacomo (flicorno) con il saxofonista Lucio Battich.

Dal 2 al 5 luglio, al Castello di Duino, prima iniziativa internazionale dell'Associazione Incantesimo del Classico con concerti di musica da camera dei solisti della Wiener Philharmoniker (informazioni al n. 0481-778905).

UDINE Oggi, al teatro Nuovo, per «Udin&Jazz», alle 21.30, Nils Petter Molvaer band.

Oggi, alla birreria Gambrinus in via Sarpi, alle 23.15, Juri Dal Dan Trio.

Giovedì, nell'auditorium di Tarvisio, alle 20.45, concerto di Diego e Alberto Masutti, violino e pianoforte, per il ciclo «Musica e canto in Friuli dall'Ottocento all'oggi».

LIGNANO Oggi e domani, nel parco Hemingway, gioco del «bookcrossing» dedicato alla letteratura americana e a Hemingway, con scambio di libri; giovedì, alle 17.30, al bar Tenda, grande festa dei bookcrosser o «passatori di libri», ospite d'onore John Hemingway, nipote dello scrittore, quindi incontro con Valerio Massimo Manfredi che presenterà il suo libro «Il tiranno».

GRADO Giovedì, alle 21.15, per «Musica a 4 stelle», nella Basilica di Sant'Eufemia si esibiranno i Solisti di Venezia.

VENETO Oggi, allo Stadio Euganeo di Padova, dalle 18.30, concerto dei Metallica, accompagnati dagli Slipknot e Lost Prophets.

Aldo, Giovanni e Giacomo in «Tu la conosci Claudia?»

MILANO Si intitola «Tu la conosci Claudia?» il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo che, presentato ieri a Milano, sarà nei cinema a Natale. Il film, il quinto del trio comico e ancora per la regia di Massimo Venier (questa volta da solo e non assieme ai tre), vede come protagonista femminile Paola Cortellesi e la partecipazione di Sandra Ceccarelli e Ottavia Piccolo.

La trama, semplice, narra di un confusionario rapporto amoroso tra Claudia (Cortellesi) e tre uomini: le difficoltà della vita di coppia con il marito Giovanni la portano a cercare relazioni fugaci con Aldo e Giacomo, nella speranza di risolvere i suoi problemi di moglie e donna. «Siamo tornati a essere noi stessi. Siamo tornati a essere normali», ha spiegato Giacomo presentando il film. «Normali nel senso che due anni fa avevamo fatto una storia non realistica, ambientata negli anni '50. Ora ci troviamo nei nostri panni nella nostra "vecia cara Milan": è come tornare un po' all'antico».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. XXXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO. Domani ore **17.30** Trieste in scena/Serate sveviane presenta **Itinerari Sveviani.** Regia di Elena Vitas. Con Maurizio Zacchigna. Biblioteca Civica piazza Hortis. Ingresso libero. Tel. 040/390613, 040/6758182.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks. **Oggi a solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Oggi ingresso € 5,50.**
«La casa dei 1000 corpi»: 16.15, 18.15, 22.15,
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 17.05, 18.55, 19.55, 21.30, 22.30.
«Jason X»: 16.15.
«50 volte il primo bacio»: 18.10, 20.10, 22.10.
«Out of time»: 16.10, 18.15, 20.15.
«Torque, circuiti di fuoco»: 18.20, 22.
«Ladykillers»: 16, 18, 20.
«The day after tomorrow»: 16, 20, 22.20.
«Troy»: 21.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **18: «Uzak»** di Nuri Bilge Ceylan. Gran Premio della Giuria e Premio Miglior attore al 56.o Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**
Ore **20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. In concorso al 57.o Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**
Ore **18.30, 20.15, 22: «Nudisti per caso»** di Franck Landron. Una parabola sull'intolleranza e sulla diversità che sceglie le corde del riso. V.m. 14. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16: «Le avventure di Pollicino e Pollicina». Un meraviglioso cartoon. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Stai con me» con Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Il film che rinnoverà il successo de «L'ultimo bacio». **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una bionda in carriera». Divertentissimo con Reese Witherspoon. **Oggi a solo 5/4 €.**
20 e **22.10: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». Oggi a solo 5/4 €.**
17: «Troy» con Brad Pitt. **Oggi a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Evilenko» (Il comunista che mangiava i bambini) con Malcolm McDowell. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «Monster».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A/R Andata + Ritorno».**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «50 volte il primo bacio» una commedia deliziosa e divertentissima con Adam Sandler e Drew Barrymore. **Oggi a solo 5/4 €.**
18.15 e **20.30: «Intermission»** con Colin Farrell. Tra commedia, farsa, violenza e amore un eccentrico e sofisticato spaccato di vita in una Dublino degradata. **Oggi a solo 5/4 €.**
16.15 e **22.15: «Jason X».** Il nuovo master del terrore! **Oggi a solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Out of time» con il premio Oscar Denzel Washington. Un noir alla Hitchcock tutto suspense e colpi di scena! **Oggi a solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «L'eredità perversa».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **20.15, 22: «El abrazo partido»** (L'abbraccio perduto) Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «Kill Bill vol. 2», ritorna la saga di Q. Tarantino. A € 2,70.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Cantando dietro i paraventi»** di Ermanno Olmi con Jun Ichikawa e Bud Spencer. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata. **4 €.**

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «La ragazza con l'orecchino di perla».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 17.20, 20.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 22.20.
«Out of time»: 17.40, 20.10, 22.20.
«La casa dei 1000 corpi»: 17.50, 20.15, 22.15.
«Ladykiller - The Ladykiller»: 17.45, 20, 22.10.
«Le avventure di Pollicino e Pollicina». Ingresso unico 4 €: **17.20, 18.30.**
«Adrenalina blu»: 20, 22.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Out of time» con Denzel Washington.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Ladykillers» con Tom Hanks.
Sala Gialla. 17.45 spettacolo unico: **«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». 20.30, 22.20: «Torque - Circuiti di fuoco»,** con Ice Cube e Martin Henderson.

I FILM DI OGGI

«NOVOCAINE» (2001) di David Atkins, con Steve Martin, Helena Bonham Carter (*nella foto*), Laura Dern (Retequattro, ore 23.30). Irretito da un'avvenente paziente, un dentista si ritrova invischiato in una torbida avventura e finisce per essere accusato di omicidio. Storia convenzionale salvata da un buon cast.

«BALLROOM - GARA DI BALLO» (1992) di Baz Luhrmann, con Paul Mercurio, Tara Morice (*nella foto*), Pat Thomson (Raiuno, ore 24). Un ballerino, eliminato da una gara per il suo stile particolarmente innovativo, ottiene il meritato successo grazie alla nuova compagna. Ritmo, suggestive coreografie e sentimento.

«JONATHAN DEGLI ORSI» (1995) di Enzo G. Castellari, con Franco Nero (*nella foto*), Floyd Westerman Redrow (Retequattro, ore 21). Un orfano, salvato da un orso, viene adottato da una tribù indiana. Cresciuto, lotta per difendere le terre sacre dagli speculatori bianchi. Western ecologista realizzato con convinzione.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 IL MATRIMONIO DI BETSY. Film (commedia '90). Di Alan Alda. Con A. Young e Joe Pesci.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LINDA E IL BRIGADIERE Telefilm. "La dottoressa della U.S.L." Con Claudia Koll e Nino Manfredi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Delitto all'oasi"
14.55 LOVE IS STRANGE - INNAMORARSI ANCORA. Film (drammatico '99). Di Annette Haywood - Carter. Con Kate Nelligan e Ron Silver.
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Più di una soluzione"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Un caso aperto"
18.55 DON MATTEO Telefilm.
20.00 TG1
20.35 MISS ITALIA NEL MONDO 2004. Con Carlo Conti.
23.50 TG1
24.00 BALLROOM - GARA DI BALLO. Film.
1.35 TG1 NOTTE
1.45 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAI EDUCATIONAL
2.55 IL CACCIATORE DI TAGLIE. Film.

RAIDUE

6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
6.05 SCANZONATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA
6.20 GUARIRE
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI Telefilm. "Lo zio Omar"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 JULIE LESCAUT Telefilm. "Pettegolezzi"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 DRIBBLING EUROPEI
14.35 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.35 L'INVINCIBILE DENDOH
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 ART ATTACK
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Difesa negligente"
19.55 EUROSERA
20.15 EUROGOAL
20.30 TG2 20.30
21.00 DIRITTO DI DIFESA. Con Martina Colombari e Remo Girone.
23.00 TG2
23.05 NOTTI EUROPEE. Con Linus.
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 MOTORAMA. Con Federico Urban.
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 CLARETTA. Con Claudia Cardinale e Giuliano Gemma.
2.50 MIZAR - TG2 CULTURE (R)
3.25 ZIBALDONE... COSE A CASO
3.45 L'AMORE È
4.05 ANIMA APPUNTI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani e Vittorio De Sica.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 FAME, SARANNO FAMOSI Telefilm. "Gran finale"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER
15.00 LA MIA CASA - SE IO FOSSI UN ANIMALE - INSECTOSCOPIO
15.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: Tre giorni di Bassano; Gran Premio di Motocross del Belgio
17.30 GEO MAGAZINE 2004.
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Il dramma di Emily"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE: Speciale Tour de France
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Nonconte e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DOC 3
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.35 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Spedizione punitiva/Il figliol prodigo"
9.30 COLPO AL LUNA PARK. Film (avventura '97). Di Christian Wegner. Con Jonathan Flumee e Kalle Eriksson.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Suicidio sospetto". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 GIUDICE AMY Telefilm. "Giochi di potere"
15.45 TENERAMENTE INSIEME. Film TV (sentimentale '98). Di James Keach. Con James Brolin e Jane Seymour.
17.40 PROVIDENCE Telefilm. "Legami di famiglia"
18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 PREDATORI LETALI. Film TV (thriller '99). Di Noel Nosseck. Con Jack Scalia e Shannon Sturges.
23.00 CORTO 5: Ciclo: I bambini ci guardano
23.15 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Il nuovo rettore"
3.35 TG5 (R)
4.05 L'ATELIER DI VERONICA Telefilm.

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 SPIN CITY
7.00 A TEAM Telefilm. "Il parte"
7.55 BENNY E RALPH: DUE CUCCIOLI PER AMICI
8.15 TINY PLANETS
8.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.55 L'APE MAIA
9.25 PICCHIARELLO
9.40 I DUE MASNADIERI
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm.
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm.
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Ricordi"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2004
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Musica dal profondo"
15.00 BUFFY Telefilm. "Poteri metafisici". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 YU-GI - RAGAZZA VIRTUALE
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Weekend da incubo/Un venditore nato"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.30 LA TATA Telefilm. "Mal-Ling/Ray Charles e Yetta: coppia perfetta"
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "Una birra di troppo"
21.05 FESTIVALBAR '04. Con Irene Grandi e Marco Maccarini.
23.30 X - FILES Telefilm. "Al di là del tempo e dello spazio".
0.30 STUDIO SPORT
1.00 MEDIASHOPPING
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.30 WITCHBLADE Telefilm.
2.20 MORTAL KOMBAT Telefilm.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Omicidio di secondo grado"
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 BRAVISSIMO. Film (commedia '55). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi e Mario Riva.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 RIN TIN TIN Telefilm. "Fratelli di sangue"
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il canto del cigno". Con Chuck Norris.
21.00 JONATHAN DEGLI ORSI. Film (western '93). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero e John Saxon.
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 NOVOCAINE. Film (commedia '01). Di David Atkins. Con Elias Koteas e Laura Dern.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.10 LA MUMMIA. Film (horror '59). Di Terence Fisher. Con Christopher Lee e Peter Cushing.
3.50 LA MUMMIA. Film (horror '32). Di Karl Freund. Con Arthur Byron e Boris Karloff.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.35 COME ERAVAMO

Italia 1, ore 23.30 / **X Files, puntata pilota**

Le inchieste di «straordinaria quotidianità dei due agenti Fbi Fox Mulder e Dana Scully, nella fortunata serie 'X-Files', compiono dieci anni. Per ricordare quello che fu non solo un successo tv ma anche una vera mania, Italia 1 ripropone la puntata pilota della serie, «Al di là del tempo e dello spazio» trasmessa il 29 giugno 1994 da Canale 5.

Raitre, ore 1.15 / **«La Boheme» da Napoli**

La puntata di «Prima della prima» sarà interamente dedicata a La Boheme di Giacomo Puccini, ancora in scena all'Arena Flegrea di Napoli. Si tratta dello spettacolo-evento dell'estate musicale napoletana che ha visto il ritorno del Teatro di San Carlo, dopo oltre trent'anni di assenza, su uno dei più grandi palcoscenici d'Europa (mille metri quadri di ampiezza).

La7, ore 23 / **Il processo di Biscardi**

Le anticipazioni sulle prossime semifinali europee e le prime indiscrezioni sui processi calcistici, saranno gli argomenti principali della puntata odierna del «Processo di Biscardi - Speciale Europei».

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm. "Our man in the harem"
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Nel gelo della notte". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm. "Il caso Ward"
14.10 PASSIONE GITANA. Film (sentimentale '57). Di Don Siegel. Con Antonio S. Amaya e Francisco Bernal.
16.00 TREASURE HUNTERS
17.00 IL CLIENTE Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
21.00 HUSTLE Telefilm.
22.00 KEEN EDDIE Telefilm.
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI: Speciale Europei
0.30 TG LA7
1.10 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.

MTV

13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL
14.30 MTV ON THE BEACH
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 TRL
20.00 MTV ON THE BEACH.
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.05 FILM. MARIE - JO E I SUOI DUE AMORI (02) di Robert Guediguian con Ariane Ascaride e Jean - Pierre Darroussin
8.05 FILM. SOGNANDO BECKHAM (02) di Gurinder Chadha con Keira Knightley e Parminder Nagra
10.00 FILM. L'IMBALSAMATORE (02) di Matteo Garrone con Elisabetta Rocchetti e Valerio Foglia
11.40 FILM. NARC - ANALISI DI UN DELITTO (02) di Joe Carnahan con J. Patrick e Ray Liotta
13.30 FILM. L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST (02) di Oliver Parker con Colin Firth e Rupert Everett
15.00 CINE LOUNGE
15.15 FILM. XXX - TRIPLE X (02) di Rob Cohen con Asia Argento e Vin Diesel
17.25 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony
19.00 FILM. L'UOMO DEL TRENO (02) di Patrice Leconte con Edith Scob e Jean Rochefort
20.27 DUETS
21.00 FILM. LE RAGAZZE POM POM AL TOP - GIRLS ON TOP (03) di Dennis Gansel con Diana Amft e Karoline Herfurth
22.25 LOADING EXTRA
22.40 FILM. THE CORE (03) di Jon Amiel con Aaron Eckhart e Tcheky Karyo
0.55 FILM. BOWLING A COLUMBINE (02) di Michael Moore
2.50 FILM. IL SEGRETO DEL SUCCESSO (02) di Massimo Martelli con Antonio Catania e Enzo Iacchetti
4.15 FILM. DANCING AT THE BLUE IGUANA (02) di Michael Radford con Elias Koteas e Jennifer Tilly

SKY SPORT

6.30 Speciale Euro 2004
7.46 10
9.00 Nascar: Nextel Cup Series 2004: Dodge/Save Mart 350
10.01 VOLLEY WORLD LEAGUE
11.31 Rugby: Test Match: Sud Africa-Galles
13.14 Speciale Euro 2004
14.30 Sport Time US
15.00 Major League Baseball: Seattle-Texas
17.03 Golf - Inside the PGA
17.30 Basket: Summer League 2004
19.00 Sport Time
19.29 Sky Motori
20.59 KO TV Classic
21.58 Boxe: Pesi Piuma: Barrera-Ayala
22.45 Time Out
23.46 Sport Time
23.59 Speciale Euro 2004
1.18 KO TV Classic
2.15 Boxe: Pesi Piuma: Barrera-Ayala
3.15 Wrestling WWE: Raw
4.02 Basket: Summer League 2004
5.30 Sky Motori

Ultima puntata dedicata all'Iraq

Floris: «Ora Ballarò non ha più parentele»

ROMA Superato di oltre 2 punti l'obiettivo d'ascolto affidato a «Ballarò» dal direttore di Raitre Paolo Ruffini, alla vigilia della chiusura della seconda edizione con la puntata odierna, Giovanni Floris incassa tra le molte soddisfazioni di questa stagione quella forse più sperata e inseguita: l'identità. «Quando abbiamo cominciato - dice Floris, papà da pochi giorni - tutti pensavano ad affibbiarci parentele: eredi di Santoro, nipoti di Biagi, cugini di questo o di quello. Non si sapeva chi eravamo, o meglio noi di Ballarò sì, ma non così per gli altri. Ora, alla fine della seconda stagione, penso che nessuno possa più discutere sulla nostra identità».

L'ultima puntata affronterà il passaggio dei poteri in Iraq, ma anche e soprattutto l'esito dei ballottaggi in Italia. E la prossima stagione? «Raitre non solo ci conferma ma dopo 2 anni ci considera strutturali alla fisionomia della rete e ci chiede di anticipare a settembre e di chiudere a giugno», risponde Floris.

Giovanni Floris

Parlando soprattutto di Iraq e di politica estera (ma la puntata speciale sulla Spagna a marzo saltò con polemiche tra il dg Cattaneo e l'ex presidente Annunziata), di politica interna e molto spesso di economia, «Ballarò» quest'anno dal 9,90% di media è passato al 12%, con una successo crescente proprio a giugno mentre impazzano gli Europei di calcio.

La puntata più seguita è stato il confronto Tremonti-Rutelli del 9 giugno con il 15,76% e quasi 3 milioni e mezzo.

L'orgoglio è sulla qualità raggiunta: «La nostra missione è sempre stata quella di non imporre nostri punti di vista o letture preconcette, ma piuttosto contrastare quelle degli ospiti per pungolare il dibattito e provocare ponendo dubbi . Non ci inventiamo niente - aggiunge il giornalista Rai - è il ruolo stesso del giornalismo che lo richiede».

Questo non ha impedito malcontenti e polemiche: la lista dei consumatori e i radicali si sono lamentati per assenza e qualche attacco è arrivato dal Polo che soffriva per presunta parzialità.

Floris ha sempre ribadito di non condurre una tribuna politica, ma un talk show d'informazione, sottolineando «l'assoluta libertà di manovra, con criterio giornalistico e senso di opportunità, senza lottizzazioni».

Tra i punti di soddisfazione quello di aver inserito le copertine di satira, con Carlo Verdone ad esempio «lontano dai tempi di Non stop», di Antonio Albanese e Paolo Hendel ma anche di Paolo Rossi e Silvio Orlando.

Di cosa va più fiero quest'anno? «Di aver sempre inchiodato commentatori e politici ai dati di fatto e agli elementi economici, un approccio concreto che ci ha dato soddisfazioni». E cosa rimpiange? «Aver dedicato poco spazio alla cronaca, una puntata di confronto politico sulla microcriminalità sempre ipotizzata e mai realizzata ad esempio».

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 LA VITA INTORNO A NOI
13.10 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.20 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.00 LASSIE
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE Telefilm
21.40 VOCI DAL GHETTO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 VULCANO
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.00 PRIMA MATTINA
4.15 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.10 F.B.I. Telefilm

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.15 RING
9.00 SPECIALE VENETO
11.30 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.30 BIG VACANZE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 RING
21.10 L'ARCOBALENO
22.00 L'ESCLUSIVA...
22.40 TELEGIORNALE
23.50 RING
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 FOLKEST '03
15.10 UN PAESE AL MESE: Bordano
17.10 DOTTORI CON LE ALI Telefilm
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 ITINERARI
20.30 TORNEO DI WIMBLEDON
22.15 CALCETTO
22.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.25 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 CALL CENTER. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 EURO CHART. Con Yan Agusto.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 YOUR CHART (R).
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 THE CLUB SHOW
22.00 MONO
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 LA PICCOLA NEL
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 PROVINCIA APERTA
20.15 SPORT SERA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 +SKELT
21.30 SPECIALE UDINE JAZZ
23.00 SPORT SERA
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS Telefilm.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 BLOOD MONEY. Film
22.50 THE MARSHAL Telefilm.
23.50 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.55 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 CONTRATTO DI MORTE. Film (drammatico '84)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 ATLANTIDE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 DOPPIO NEGATIVO. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 ASSASSINIO SUL PONTE DI LONDRA. Film (thriller '85)
23.30 SUPERSEA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Eurolandia; 9: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 11.55: Recita dell'Angelus; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.56: Parlamento news; 15: GR1; 15.02: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 17.40: Speciale Europei; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.49: Medicina e Società; 19: GR1; 19.21: Radio1 Sport; 19.30: GR1 - Affari; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.41: Zapping; 21: GR1; 21.01: In OM; 21.03: Radiouno Musica; 22: GR1 - Affari; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 8.48: Tex Willer; 9: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 10.30: GR2; 11: 3131; 12.10: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16: Atlantis; 17: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Il Cammello di Radio2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.04: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano0: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: Musica leggera; 12: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavcar: Il falò della vita. Regia di Marjana Prepeluh. 17.a puntata; segue: Pot-pourri; 17.30: Gli operisti della scuola napoletana; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15: Capital News; 15.30: Capital sport; 16: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital News; 0: Capital groove master; 2: Nightime - La notte di Radio Capital; 5: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 10: DJ Chiama il Trio; 12: Febbre a 90; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Ti Vuole!; 16: Play Deejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista; 21: B Side; 22: Tropical pizza; 23: The Last Deejay; 1: Ciao Belli (R); 2: Deejay Ti Vuole! (R); 4: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 e 98.9MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

«SPOSAMI!»

Ronaldo è stato notato al salone di moda Fashion Rio a Rio de Janeiro con un tatuaggio con le iniziali RD - «Ronaldo e Daniella» - e corrono voci insistenti che il fuoriclasse del Real Madrid avrebbe fatto una proposta di matrimonio alla modella e presentatrice tv. Secondo «Globo online», Ronaldo avrebbe trasformato il tatuaggio temporaneo che portava scorsi in uno permanente.

OGGI IN TV

10.01 Sky Sport 1: Volley World League Italia-Serbia
14.00 Raidue: Dribbling Europei
16.35 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: Tre giorni di Bassano; Gran Premio di Motocross del Belgio
19.55 Raidue: Eurosera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre Speciale Tour de France
20.30 Capodistria: Torneo di Wimbledon
21.00 Sky Sport 2: Tennis Wimbledon 2004 8a giornata
21.58 Sky Sport 1: Boxe Pesi Piuma: Barrera-Ayala
22.15 Capodistria: Calcetto
23.00 La7: Il Processo di Biscardi Speciale Europei
23.00 Sky Sport 2: Tennis Wimbledon - Il meglio della giornata
2.15 Sky Sport 1: Boxe Pesi Piuma: Barrera-Ayala
3.15 Sky Sport 1: Wrestling Wwe Raw

SUPERCOPPA

È già la quarta volta che la Supercoppa italiana si gioca all'estero. Per meglio dire negli Stati Uniti (1993 e 2003) o in Libia (2002). In Libia si tornerà il 21 agosto per Milan-Lazio, edizione 17 della Supercoppa e l'ing. Saadi el Ghadafi (o Gheddafi), vice presidente della Federcalcio libica, che ha firmato l'accordo ieri, ha detto di sperare già che Tripoli diventi la sede permanente.

SPORT

BASKET La Pallacanestro Trieste ha presentato all'ultimo istante la domanda di iscrizione alla Lega Due

Sette giorni per non scomparire

La documentazione però è incompleta: corsa contro il tempo per i finanziamenti

TRIESTE Ore 12,32 di lunedì 28 giugno, D-day della pallacanestro triestina. Sui computer delle redazioni, nella posta elettronica, arriva questo comunicato che più scarno non si può. «Si comunica che in data odierna la Pallacanestro Trieste ha provveduto a produrre parte della documentazione richiesta dalla Legadue e dalla Fip-Comtec (l'organismo di controllo dei bilanci, n.d.r.) per l'iscrizione al campionato 2004/05. La società completerà la documentazione necessaria nei prossimi giorni».

Dunque tutto è andato come il Piccolo aveva anticipato nell'edizione del giorno prima: la società di via dei Macelli ha presentato ieri solo una parte della documentazione per partecipare al prossimo campionato di Leda Due (leggi: una parte della copertura finanziaria), la Lega ha preso atto che le carte sono arrivate e si riserva una risposta: avendo ricevuto la domanda di iscrizione solo ieri mattina, neanche volendo, avrebbe potuto dare una risposta - negativa o positiva che fosse - a stretto giro di posta. Ci vorranno alcuni giorni: e in questi pochi giorni (una settimana al massimo, all' incirca) si giocano i destini del basket triestino. Che per ora ha solo prenotato un posto al tavolo del gioco, ma - per dirla con qualcuno che conosce bene la situazione - non può calare le carte: «Si accorgerebbero che abbiamo in mano un bluff». E addio campionato.

Ma non serve fasciarsi la testa prima di essersela rotta. Si spera e si lavora ancora. Ci lavora Roberto Dipiazza. Il sindaco conferma: «Ho lavorato al caso anche domenica, ma prima voglio che le cose vengano chiarite per il bene della società...» Preso atto che il primo cittadino ha a cuore il problema, resta difficile interpretare le sue parole. Attingendo alle riserve di ottimismo si potrebbe capire che qualcosa bolle in pentola sul fronte salvezza, ma che anche una parolina in più potrebbe mandare a monte l'affare. Così almeno fa capire lui: «Non dico nulla di più (e di che?) nè di meno (idem), sennò c'è il pericolo di rovinare tutto...»

Altrettanto abbottonati i consiglieri di amministrazione che si ritrovano fra le mani la patata bollente di una società che rischia non solo di non scendere più sui parquet, ma anche di calcare i più scricchiolanti parchetti di Foro Ulpiano (insomma, il tribunale) per un'istanza di fallimento. Antonio Fogazzaro, il cirenaico che porta la croce per tutti con Gianni De Palo: «Ci auguriamo che la Lega ci conceda di accettare una proroga, altro non dico. Siamo in una fase delicatissima di evoluzione della vicenda, speriamo di trovare una soluzione economica per il futuro della società». Ma nelle quattro ore di ieri mattina (dalle 8 alle 12) non è giunto alcun nuovo segnale dai vecchi proprietari, chiamati a un ulteriore piccolo sforzo (400 mila euro). Ma neanche dal resto della città, tante volte sollecitata: che non trova ottocento milioni di vecchie lire per salvare il basket triestino.

Li. Mi.

TUTTO SI DECIDE IL 5 LUGLIO

TRIESTE Il futuro del basket triestino nelle mani di Lega e Federazione. La lunga rincorsa per rispettare i termini e iscriversi regolarmente al prossimo campionato entro il termine perentorio delle dodici del 28 giugno (davvero un mezzogiorno di fuoco) non ha dato esito positivo. E, adesso, Trieste rischia. Perchè leggendo il regolamento di LegaDue, l'articolo 6 individua nel 28 giugno il termine ultimo per rispettare gli adempimenti previsti dal regolamento e dallo statuto e, soprattutto, sottolinea che il termine è perentorio e non ammette deroghe. A questo punto, la palla passa all'assemblea delle società fissata per il 5 luglio. Il prossimo lunedì general manager e rappresentanti delle società si riuniranno a Bologna per valutare la situazione e procedere all'iscrizione e alla permanenza delle squadre nel prossimo campionato. Una volta preso atto della parziale documentazione prodotta da Trieste, l'assemblea dovrebbe decretarne l'esclusione. A quel punto la società può presentare ricorso e avrebbe 5 giorni di tempo per mettersi in regola. Una situazione delicata in un campionato di LegaDue che, come ricordava il presidente Valentino Renzi, non ha mai vissuto situazioni di questo tipo. Non esiste, di conseguenza, una giurisprudenza alla quale rifarsi per prendere delle decisioni. Alle spalle di Trieste, intanto, spingono le società che hanno fatto regolare domanda e sperano in un ripescaggio. Prima tra tutte Ragusa, retrocessa nella passata stagione e dunque prima delle aventi diritto senza dimenticare Trapani, Treviglio e Casale Monferrato.

Una spettacolare entrata di Daniele Cavaliero nel derby contro la Snaidero: una scena che non si ripeterà.

Un triestino tra i convocati di Recalcati

Dopo un anno Poz in azzurro Spera di essere a fine mese tra i dodici per le Olimpiadi

ROMA Il triestino Gianmarco Pozzecco torna in azzurro: c'è anche lui tra i 17 i giocatori convocati in occasione del raduno preolimpico della nazionale A maschile di basket, in programma a Bormio dal 5 al 14 luglio e del Torneo Internazionale «Diego GianattI», sempre a Bormio dal 15 al 17 luglio.

«Non sono superstizioso», spiega sorridendo Carlo Recalcati, ct azzurro che aggiunge: «Eravamo in 17 anche ai raduni di Genova e di Roseto di questo mese, per cui...». Tra questi atleti Carlo Recalcati e il suo staff sceglieranno i 12 che rappresenteranno l'Italia ai Giochi Olimpici di Atene del prossimo agosto. La prima per Recalcati da allenatore, dopo aver partecipato a quelle di Mexico '68 e Montreal '76 da giocatore.

Le convocazioni sono state decise dopo la gara con la Francia, ultima del torneo di Roseto degli Abruzzi: «La partita persa con la Francia non condiziona il giudizio positivo alla fine di questo primo periodo trascorso insieme - spiega Recalcati - anche perchè non abbiamo lavorato specificamente per raggiungere una condizione ottimale. Il consiglio che ho dato ai giocatori, convocati e non per Bormio, è di non rilassarsi, ma di lavorare sempre, perchè ho intenzione di fare le mie scelte per i 12 al più presto, a fine luglio tra il Torneo di Porto San Giorgio e quello di Atene, per cui mi aspetto già indicazioni dal Torneo di Bormio e da quello successivo di Porto San Giorgio. Lo scorso anno, per gli Europei, la scelta di decidere al più presto i 12 si rivelò vincente, anche se continuammo ad allenarci in 14. Voglio dare certezze ai giocatori al più presto possibile».

Fra le convocazioni spicca il nome di Pozzecco che manca in azzurro dal raduno per gli Europei dello scorso anno: «Per Gianmarco vale quanto detto lo scorso anno: è il giocatore che può cambiare ritmo alla squadra. Ha delle caratteristiche individuali ben precise. Se queste riescono a combaciare con quelle della squadra, mi fa piacere. Altrimenti, ma questo è un discorso che riguarda tutti i giocatori, non ho dubbi: scelgo la squadra».

Gianmarco Pozzecco

La Nazionale si radunerà lunedì a Bormio per la preparazione fisica e tecnica. La prima con Rich Dalatri, preparatore dei New Jersey Nets, e Vittorio Mattioli, mentre Recalcati sarà affiancato da Fabrizio Frates e Giovanni Piccin.

Questo l'elenco dei convocati: Alessandro Abbio (Pamesa Valencia), Gianluca Basile (Skipper Bologna), Massimo Bulleri (Benetton Treviso), Roberto Chiacig (Montepaschi Siena), Alessandro Cittadini (Pompea Napoli), Alessandro De Pol (Metis Varese), Giacomo Galanda (Montepaschi Siena), Luca Garri (Mabo Livorno), Stefano Mancinelli (Skipper Bologna), Denis Marconato (Benetton Treviso), Michele Mian (Snaidero Udine), Andrea Michelori (Lauretana Biella), Gianmarco Pozzecco (Skipper Bologna), Nikola Radulovic (DKV Badalona), Alex Righetti (Virtus Roma), Rodolfo Rombaldoni (Tris Reggio Calabria), Soragna Matteo (Lauretana Biella).

CALCIO SERIE B Prima di partire per una crociera nel Baltico l'allenatore dell'Alabarda ha consegnato a Seeber la... lista della spesa

Ecco i piani di Tesser per la nuova Triestina

Due difensori (Smit e Bianchi) e due centrali (Rossitto e Masiello) i desiderati

Attilio Tesser, allenatore della Triestina.

TRIESTE Prima di salpare verso il Baltico in crociera, Attilio Tesser ha lasciato una bella lista della spesa. «Per puntare alla serie A servono due centrocampisti e due esterni», l'ultimo messaggio dell'allenatore di Montebelluna proprio sul punto di salire in coperta.

Quattro nomi secchi: Vlado Smit, Mauro Bianchi, Fabio Rossitto e Salvatore Masiello. In pratica ai piani segreti della Triestina 2004-2005 svelati in un amen. Lasciando un po' tutti di stucco, compreso il direttore generale Werner Seeber compreso. «Credo che certi nomi l'abbia aggiunti più i giornalisti che l'allenatore», si è affrettato a precisare l'uomo-mercato dell'Alabarda.

«Le trattative in piedi in realtà sono molte di più e qualcuna sfugge: non si può controllare tutti». Ieri, sul Baltico, il cellulare di Tesser risultava spento. Quello di Seeber pareva invece di fuoco. Dei quattro nomi sparati al vento però Seeber ha confermato l'interessamento a Salvatore Masiello, non negando che anche lo svincolato Fabio Rossitto da tempo fa gola a molti, Triestina compresa.

Ma anche Vlado Smit e Mauro Bianchi, in fondo, potrebbero fare comodo. Vlado Smith, serbo di Sremska Mitrovica, è giunto due anni orsono al Bologna e nella scorsa stagione ha giocato nell'Atalanta di Mandorlini; Mauro Bianchi è stato alle dipendenze di Tesser nelle giovanili dell'Udinese e ha giocato nel Venezia. Tutti e due hanno 24 anni, corrono sulle fasce di professione, e hanno un bel futuro davanti nel mondo del pallone. Insomma, proprio quello che serve all'Unione. Rossitto e Masiello invece sarebbero l'ideale per il centrocampo rimasto orfano di Marianini, Aquilani e Boscolo.

Tesser ha sempre dichiarato di volere un uomo d'esperienza in mezzo al campo al quale affiancare l'erede di Aquilani. Fabio Rossitto, 33.enne di Aviano, con Tesser ha giocato assieme nelle fila dell'Udinese ed è forse il mediano più esperto di tutto il calciomercato (essendo svincolato dall'Udinese); Salvatore Masiello, napoletano di 22 anni, la scorsa stagione era a Palermo dopo due anni rispettivamente a Venezia e Lumezzane, pare il centrocampista giusto per prendere il posto di Aquilani.

E a proposito dell'Alberto romano: anche lui sembrerebbe nelle mire dell'Udinese, così come Alessandro Parisi e Davide Moscardelli. Insomma, i cugini bianconeri, dopo Fava, vorrebbero creare in Friuli una sorta di colonia di ex alabardati. Anche se la pista che portava a Moscardelli si sta sempre più raffreddando.

«Per la verità l'Udinese non si è mai fatta avanti, al contrario del Messina», puntualizza Seeber. «Ma per Moscardelli è ancora tutto da vedere: con un mercato così è sempre più difficile sperare di prendere qualche soldo». In quanto a parco attaccanti la Triestina potrebbe essere quindi a posto. Servono invece due centrocampisti e due esterni. Attilio Tesser vuole così.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Digitale: Mediaset strappa a Sky i diritti tv di Juve, Milan e Inter

ROMA Mediaset ha raggiunto un accordo con Inter, Juventus e Milan per la trasmissione in Italia, con accesso condizionato a pagamento, delle partite interne del Campionato di serie A via digitale terrestre, cavo e Adsl, per tre anni a partire dal prossimo Campionato (e cioè le stagioni 2004-2005, 2005-2006, 2006-2007). Lo ha reso noto ieri sera un comunicato Mediaset precisando che il gruppo ha acquisito i diritti di prima negoziazione e prelazione dei diritti criptati a pagamento delle tre società calcistiche a partire dalla stagione 2007-2008. «L'accordo - prosegue la nota - ha un valore complessivo di 86 milioni di euro». L'operazione, fa sapere il gruppo, «si affianca ai già annunciati progetti di canali gratuiti per lo sviluppo dei contenuti per il digitale terrestre. In particolare i diritti di internet di Juventus e Milan per il Campionato 2004-2005 verranno utilizzati a Mediaset a titolo sperimentale, per testare il modello di business, le tecnologie e il gradimento da parte del pubblico della modalità pay-per-view.».

Wimbledon, Farina negli ottavi

LONDRA Negli ultimi anni sono state le donne a tenere a galla il tennis italiano, in crisi di talenti maschili. Fra domenica e ieri un altra piccola impresa delle azzurre è maturata al torneo di tennis più prestigioso, quello di Wimbledon: per la prima volta nella sua storia, infatti, due tenniste italiane si sono qualificate per gli ottavi di finale. Dopo Rita Grande, che aveva eliminato la francese Virginie Razzano, ieri è stata la volta di Silvia Farina, testa di serie numero 14, che, nella prosecuzione del match interrotto ieri per pioggia, ha superato per 7-5 al terzo la spagnola Virginia Ruano Pascual. Il risultato completo: 2-6, 6-4, 7-5. «Non so che cosa avessi domenica - esordisce la Farina - ero completamente rigida, bloccata, non trovavo il tempo giusto per colpire bene la palla, nè una soluzione per poterla mettere in difficoltà. Il vento mi ha dato molta noia come i suoi colpi giocati al centro con poco peso. Poi per qualche ragione, sono riuscita a rimettere la partita in piedi. Speravo di finire domenica perché venivo da un buon secondo set ma la pioggia ci ha fermate. Passare una notte con una partita da finire non è facile, la testa ti va sempre lì». Ma la giocatrice non ne ha risentito e, grazie all'esperienza, è riuscita a controllare il gioco.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Atletico MG-Atletico PR	0-1	2
Botafogo-Fluminense	3-3	X
Coritiba-Parama	1-1	X
Criciuma-Gremio	1-2	2
Flamengo-Figueirense	0-3	2
Internacion.-Vasco	1-3	2
Palmeiras-Sao Paulo	2-1	1
Paysandu-Vitoria Bahia	4-2	1
Bodo/Glimt-Molde	0-0	X
Brann-Lillestrom	1-5	2
Fredrikstad-Viking	0-0	X
Ham Kam-Odd Grenl.	2-4	2
Sogndal-Tromso	2-1	1
Stabaek-Valerenga	2-0	1

Montepremi: € 153.247,43
Montepremi per il 9 € 42.681,67
Nessun vincitore con punti 14
Nessun vincitore con punti 13
Ai 13 vincitori con punti 12 vanno € 6.823
Ai 2 vincitori con punti 9 vanno € 20.540

Il patron del Perugia reclama i suoi diritti a testa bassa: «Voglio la A»

Gaucci contro il Parma

PERUGIA Luciano Gaucci aspetta «segnali immediati», entro la fine di questa settimana, dal Coni e dalla Federcalcio sull' accoglimento del proprio ricorso contro l' affiliazione del Parma, «non essendoci alcun motivo - ha detto il presidente del Perugia, rientrato dalla vacanza in Sardegna - per far maturare delle lungaggini, visto che la situazione è chiara e il Perugia sarà riammesso in serie A, non potendo essere diversamente».

Il legale di Gaucci, l' avvocato Ruggero Stincardini, ha sottolineato che «la speranza è quella di chiudere l' intera vicenda entro la metà di luglio, considerando che entro i prossimi due o tre giorni il Coni dovrebbe esaminerà il ricorso. Per il momento la nostra azione - ha spiegato - si riferisce alla situazione del Parma, ma è evidente che in questo contesto siamo, e continueremo ad esserlo sempre con maggior attenzione, molto vigili e non è da escludere che lo stesso caso possa ripetersi anche per altre squadre».

Stincardini ha confermato che «oltre che alla Camera di conciliazione e arbitrato del Coni, il ricorso è stato inoltrato al presidente federale, essendo colui - ha detto - che materialmente dovrà revocare l' affiliazione di società non in regola. La nostra azione non vuol puntare il dito contro qualcuno in particolare, ma si chiede semplicemente di voler rispettare quanto è previsto dalle normative vigenti, che mirano chiaramente ad equiparare lo stato di insolvenza alla procedura fallimentare e quindi riteniamo che non sia da ritenere efficace il parere della Corte federale secondo cui l' assoggettamento di una società all' amministrazione controllata non comporti la revoca dell' affiliazione».

L'attaccante arrivato già a 5 centri nella manifestazione ma nel Liverpool siede spesso in panchina a guardare Owen e Heskey

Baros non si ferma e i ceki sognano

Nel 2000 era pronto a passare alla Fiorentina per 300 milioni, un decimo del valore attuale

LISBONA Due gol bellissimi per diventare un uomo-copertina e farsi rimpiangere ancora di più a Firenze. In attesa che anche a Liverpool si accorgano di lui. Milan Baros, che quattro anni fa la Fiorentina non volle dal Banik nonostante costasse solo 300 milioni di lire, dà spettacolo agli Europei, di cui, arrivando a 5 centri, è diventato capocannoniere. Le cifre dicono anche che ha segnato 11 gol nelle ultime 10 partite che ha disputato con la maglia della Repubblica Ceka.

Il suo ct Karel Brueckner lo definisce un giocatore meraviglioso, Baros ringrazia e spera di guadagnare pari considerazione da parte di Rafa Benitez, lo spagnolo nuovo allenatore del Liverpool. Altrimenti sarà divorzio, sempre che la separazione non avvenga già nei prossimi giorni. Roman Abramovic, attento spettatore di Euro 2004 e alla ricerca di un attaccante per il Chelsea, sarebbe intenzionato a staccare un assegno da 35 milioni di euro, o 70 se il Liverpool gli cede anche Gerrard. Il Manchester United ha offerto 33 all'Everton per Rooney, l'altro ragazzo d'oro di questo Europeo. Abramovic non può quindi essere da meno, anche perchè di Baros si è calcisticamente innamorato.

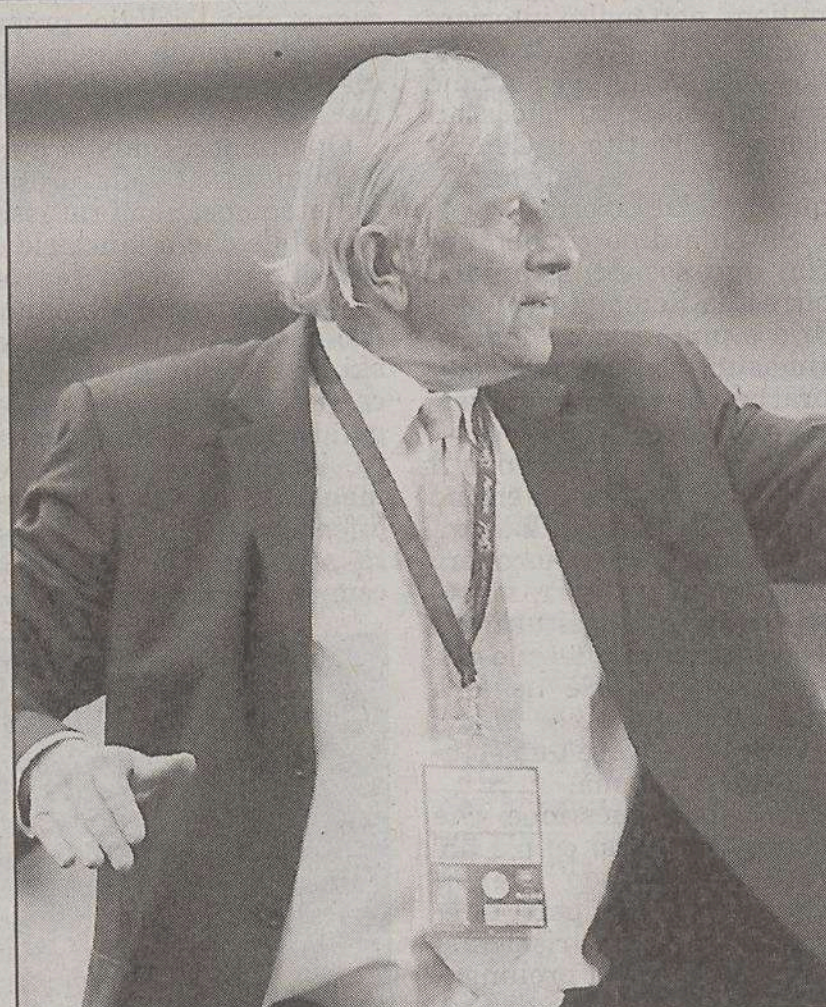
Lo stesso non si può dire di Luciano Luna, ex amministratore delegato di quella Fiorentina dove Baros sarebbe potuto arrivare dopo gli Europei under 21 del 2000, nei quali, a soli 18 anni, trascinò la sua nazionale in finale, poi persa contro l'Italia di Tardelli. Il club viola, tramite il suo osservatore Melani, aveva avuto l'occhio lungo, ma Luna non se la sentì di investire 300 milioni su quel ragazzino nettamente più bravo di tutti i suoi compagni. Un anno dopo il valore del giocatore era più decuplicato, infatti Baros a novembre 2001 passò al Liverpool per 5 milioni d'euro.

L'avventura nella Premiership non cominciò bene: un mese e mezzo fermo per mancanza del permesso di lavoro, poi problemi fisici e di rapporti col tecnico Houllier. Intanto giocavano Owen e Heskey mentre lui faceva panchina, segnando comunque 9 gol nella stagione 2002-2003. In quella in corso a settembre 2003 si è rotto una caviglia in un tackle con il tedesco Babbel del Blackburn, lo stop è stato di cinque mesi e nel frattempo gli è cresciuta dentro la voglia di andarsene. Ci sta ancora pensando, però ammette che quella pausa forzata forse è stata la sua fortuna. «Mi sono potuto riposare più di altri e ora mi sento in ottima forma. Certo però che se qualcuno mi avesse detto che dopo i quarti di finale di Euro 2004 avrei segnato già 5 gol, non ci avrei creduto. Ma la cosa più importante è essere arrivati in semifinale, non il titolo di capocannoniere. Io vorrei vincere questi Europei, altrimenti mi resterà dentro un senso d'incompiuto. Ricordo ancora la delusione degli Europei under 21 del 2000 a Bratislava: ci sentivamo i più forti, arrivammo in finale, poi però perdemmo contro l'Italia. Non voglio che una storia del genere si ripeta».

«Anche perchè - ammette Baros - in quei cinque mesi che sono stato fermo mi ha spinto proprio la prospettiva di questi Europei. Così ho stretto i denti nonostante una stagione tormentata e adesso mi godo questi momenti. Sapevo che a giugno mi sarei fatto trovare pronto e ho fatto di tutto per esserci. Ora vorrei giocare così anche nel Liverpool, se me ne daranno la possibilità e se resterò ancora in quel club».

Baros, capocannoniere degli Europei.

Baros ha ricordato di quando in inverno Houllier non lo faceva giocare e lui stava chiedendo alla società di essere ceduto. Si facciano avanti ora eventuali pretendenti, intanto Baros si gode la consacrazione continentale e pensa in grande: «La Grecia ha una difesa molto forte ma noi vogliamo andare in finale, quindi dobbiamo batterli. È L'Europeo delle sorprese? Noi non lo siamo, in Portogallo ci siamo presentati dopo aver chiuso imbattuti le eliminatorie».

Alessandro Castellani

Il ct della Repubblica ceca, Karel Brueckner.

Il ct Brueckner spiega l'ottima condizione fisica dei suoi uomini

«Alcuni hanno giocato poco»

LISBONA Qual è il segreto dell'invidiabile condizione fisica dei giocatori della Repubblica Ceka? Non essersi spremuti in una stagione logorante, come molti dei giocatori delle cosiddette grandi, già tornati a casa. Ne è convinto il ct, Karel Brueckner, con l'umore a mille, che spiega così la sua teoria: «Almeno sei o sette dei miei titolari in questa stagione hanno fatto molta panchina nei rispettivi club. Hanno avuto modo di riposare durante la stagione e sono arrivati qui più freschi degli altri. Non credo di avere ricette miracolose e se anche ne avessi una, non ve la direi. Però questa può essere una spiegazione per la condizione fisica che i miei hanno adesso. Sono più in forma degli altri, perchè per problemi fisici o scelta tecnica dei rispettivi allenatori, non sono stati considerati titolari e quindi si sono riposati più di altri nei mesi scorsi».

La condizione fisica non è quindi un problema, possono invece esserlo i cartellini gialli. Nedved ha confessato il terrore di riceverne un altro contro la Grecia, che gli farebbe saltare la finale: che ne pensa il ct?

«Nel calcio esiste sempre il rischio di essere ammoniti - risponde Brueckner -: fa parte del gioco. Non posso lasciare fuori Nedved solo perchè c'è un rischio del genere: gli dirò di regolarsi. Pavel per noi è un giocatore-chiave, comunque già tante volte abbiamo dovuto fare a meno di lui, e ce la siamo cavata lo stesso».

Dopo aver ripetuto che non considera la sua nazionale come grande favorita di Euro 2004, Brueckner chiude con una battuta: «Se contro la Grecia andremo ai rigori, non vedrete un rigore alla Panenka, come nella finale del 1976 (un tiro a pallonetto mentre il poretiere si buttava). Un pezzo del genere non fa più parte del nostro repertorio e di Panenka, purtroppo, ce n'è stato uno solo».

La rivincita dei tecnici più dileggiati all'esordio: Scolari e Advocaat

Il Portogallo ha ancora appetito ma van Nistelrooy è indigesto

LISBONA I due tecnici più odiati e criticati all'esordio si giocano una semifinale. Felipe Scolari e Dick Advocaat sono stati bersaglio delle offese più crudeli perchè il Portogallo era stato sconfitto dalla Grecia e l'Olanda dalla Repubblica ceka. Poi hanno rettificato l'assetto e cambiato certi nomi e i risultati sono arrivati. Sono arrivati e hanno qualificato le nazionali che paventavano un disastro.

Nei quarti, addirittura, il Portogallo ha battuto l'Inghilterra magari dopo i calci di rigore, e l'Olanda non è stata da meno quanto a emozioni e ha superato la Svezia con i calci dagli 11 metri.

Scolari ha rettificato l'assetto del Portogallo. Miguel a terzino detro, Deco a centrocampo al posto di Rui Costa, Figo non più inamovibile ma anche lui costretto a far posto al compagno più fresco e frizzante, Pauleta sostituito da Nuno Gomes che non incanta ma è sempre meglio di un Pauleta incapace di trovare la porta e finanche di proporsi come sponda per i compagni.

Il Portogallo è risorto e si appresta a scontrarsi con l'Olanda che Advocaat ha girato e rigirato come una calza. Sono stati utilizzati una ventina di giocatori. Gli imprescindibili risultano essere van der Saar, Stam e van Nistelrooy. Gli altri possono esserci e non esserci. Magari un Robben fa sempre comodo, un Davids merita di essere in campo. Altrimenti ne va del rendimento.

Van Nistelrooy fa paura, ma questo Portogallo che giura di non avvertire la pressione di un paese intero, si sente in grado di saltare anche quest'ostacolo e di volare in finale. Portavoce del sentimento generale della squadra è il difensore Jorge Andrade, che si è mosso bene in allenamento, dimostrando di aver recuperato dai problemi ad una caviglia. «Ci abbiamo preso gusto e vogliamo sempre di più. Avvertiamo il peso delle responsabilità, sappiamo cosa si aspetta da noi la gente, e desideriamo solo una cosa: farla felice. Siamo professionisti ben pagati, è nostro dovere perlomeno tentare, perchè vogliamo realizzare qualcosa di speciale per il nostro paese. Arrivare fin qui, alle semifinali, è stato difficile, abbiamo dovuto superare molti ostacoli, come il fatto di aver preso un gol dopo soli tre minuti contro l'Inghilterra. Stiamo giocando bene e ciò ci rende fiduciosi».

«Con Ricardo Carvalho formiamo una buona coppia centrale difensiva - sottolinea Jorge Andrade - e penseremo noi due a come fermare van Nistelrooy. Cosa faremo se Advocaat dovesse affiancargli un altro attaccante puro come Makaay? Non credo che cambierebbe molto».

Felipe Scolari dirige l'allenamento del Portogallo.

Il dg bianconero sta rifondando la squadra da affidare a Capello. Tra pochi giorni inizia il ritiro precampionato

Moggi insegue anche Jankulovski e Ujfalusi

Trezeguet non ha ancora firmato, per Vieri si tratta ma piace sempre più Gilardino

Gilardino è il vero obiettivo del mercato juventino.

LISBONA L'Europeo continua ma tanti eroi sono tornati a casa, chi con malinconia e chi forse contento per aver chiuso con una fatica che durava da undici mesi. Vieri è in vacanza, Trezeguet in Costa azzurra, altri chissà dove. Molti di questi nomi interessano la Juventus che sta rifondando la squadra da affidare a Capello. Forse l'obiettivo più importante è Gilardino e quello dei ceki Jankulovski e Ujfalusi che, assieme a Nedeved, stanno viaggiando verso una finale continentale.

A pochi giorni dal raduno di Salice Terme (3 luglio), la dirigenza bianconera cerca di stringere i tempi delle numerose trattative abbozzate. Ed è ancora un rebus l'attacco per la prossima stagione. Per Gilardino si annunciano ore decisive, Di Vaio potrebbe finire all'Inter e non è ancora certo il futuro di Trezeguet. In stallo la situazione di Vieri.

Il turbillon di trattative riguarda anche i centrocampisti Emerson e Jankulovski, dati per molti ormai in procinto di indossare la casacca bianconera.

Per il momento su Gilardino, in vantaggio c'è la Juventus, con la quale i procuratori dell'attaccante hanno avuto diversi contatti la scorsa settimana. La valutazione del Parma è di 20 milioni, non molto inferiore quella della Juventus, che vorrebbe dare una parziale contropartita in giocatori (come il prestito di Chiellini, il difensore appena acquistato dal Livorno).

Su Gilardino ci sono anche due società straniere, oltre alla Roma: il Real Madrid e una squadra inglese rimasta fino ad ora nell'ombra perchè opera attraverso un agente.

Grande considerazione il nuovo allenatore juventino nutre nei confronti di Vieri. Il passaggio in bianconero dell'ariete nerazzurro si trova però in una situazione di stallo a causa del suo elevato ingaggio. Se ne farà qualcosa soltanto se Moggi riuscirà a trovare una soluzione al problema.

Per una questione che sembra arenarsi ce n'è un'altra che, stando alle dichiarazioni delle parti interessate, potrebbe risolversi in tempi brevi: il prolungamento del contratto di Trezeguet. Ma fino ad ora nulla è ancora stato messo nero su bianco ed è forse per mettersi al riparo da possibili sorprese, all'ordine del giorno in quella che negli ultimi mesi è stata una vera e propria telenovela, che Moggi sta cercando di chiudere per Gilardino. Anche se a fare spazio alla rivelazione dell'ultimo campionato potrebbe non essere Trezeguet, ma Di Vaio, proposto dalla triade bianconera all'Inter per arrivare a Cannavaro.

Qualunque siano le punte bianconere della prossima stagione, sembra assai probabile che a lanciarle ci saranno due nuovi centrocampisti: il brasiliano Emerson e il ceco Jankuloski. In caso di fumata bianca, il primo potrebbe aggregarsi alla Juve sin da sabato. Per il secondo invece, magari accompagnato dal difensore Ujfalusi, occorrerà attendere la fine della competizione continentale.

A Torino ripreso il processo sull'uso disinvolto dei medicinali

Il sospetto di Epo sulla Juve

TORINO Sono passati come testimoni i giocatori juventini - e hanno fatto arrabbiare anche il giudice Casalbore con tutte quelle risposte da babbei e i tanti non ricordo - e adesso è il momento dell'esame dei periti sulle cartelle mediche da esaminare. Il processo alla Juventus per abuso di farmaci è nelle fasi conclusive e quindi ci avviciniamo alla sentenza.

L'iter processuale è stato lungo e irto di difficoltà già al tempo dell'istruzione della documentazione fatta dal pm Guariniello, dopo che l'allenatore Zeman aveva lanciato l'allarme sulle farmacie dei club troppo pioeni di medicinali. Gli avvocati della Juventus hanno frapposto ostacoli ed eccezioni. Però si è arrivati in aula e c'è stata la sfilata di Del Piero, Zidane,Vialli e tutti gli altri. Il giudice li ha ascoltati come parti lese cui sono stati somministrati farmaci che non potevano far bene alla salute di atleti in piena attività.

Ieri sono stati ascoltati l'ematologo chiamato dal giudice e, nel pomeriggio, il farmacologo. Il medico sociale Agricola, imputato assieme all'amministratore Giraudo, si difende: «Mai usate sostanze dopanti o l'eritopoietina». Il difensore di Agricola cerca di spostare l'obiettivo: «Per anni si era parlato di ematocrito. Invece si è arrivati a parlare di emoglobina. Ci sono stati in passato errori analitici. E poi non si è tenuto conto di tutti i giocatori della rosa e di variabili come il cambiamento dei sistemi di allenamento».

Il professor D'Onofrio, ematologo, ha lasciato intendere che non tutte le variazioni dei valori sanguinei sono fisiologiche e compatibili con l'attività sportiva. In qualche caso si può parlare di somministrazione di Epo, specie per quel che riguarda i giocatori Tacchinardi e Conte. Ma poi si sono fatti i nomi di chi ha già smesso la professione che presentava sbalzi dei valori inusitati.

Il farmacologo Mueller si è soffermato su due farmaci contestati alla società bianconera, il Neoton e l'Esafosfina, spiegando che sono stati utilizzati al di fuori delle indicazioni terapeutiche: «Sono stati somministrati a persone sane subito prima o subito dopo la partita».

L'obiettivo era quello di sfruttare certe caratteristiche dei prodotti, capaci di influire sul metabolismo energetico muscolare o liberare energia utilizzabile ai fini della préstazione motoria. Quindi per recuperare prima e per correre meglio.

Dopo le sedute di ieri mattina e ieri pomeriggio, si è deciso di aggiornare il dibattimento a giovedì con l'audizione dei periti.

Contro la Svezia, Vieri era spesso a terra. E non riusciva ad alzarsi neanche sui cross.

Le designazioni della commissione arbitrale Uefa: Meier chiude col confronto tra olandesi e portoghesi

Merk dirige la finale, a Collina la semi

ESPINHO L'Uefa ha deciso. La finale degli Europei sarà arbitrata dal tedesco Markus Merk; la semifinale tra ceki e greci da Collina; quella tra portoghesi e olandesi da Urs Meier.

«Questo è il picco della mia carriera, una grande, grande soddisfazione - dice Merk, 42 anni, dopo la designazione - È sempre una sorpresa e ovviamente lo è ancora di più per me in questo caso. No, non avevo fatto pronostici, ma sono veramente felice. Penso anche che la mia presenza in finale sia un motivo di orgoglio per gli oltre ottomila arbitri che ci sono in Germania».

Meier sperava di fischiare lui allo stadio da Luz ma non è poi così deluso. Come non è deluso Collina. Gli si può gridare di tutto, ma non dire che è un gufo. Altrimenti s'arrabbia: «Dire che tifavo contro gli azzurri è stata una cosa molto triste - ha detto l'arbitro italiano - la cosa più brutta di questo Europeo». Non si è invece imbronciato, almeno davanti alle telecamere, per essersi fermato in semifinale, in ogni caso miglior piazzamento dell'Italia: «È comunque un bell'accontentarsi». Dopo qualche battuta, nel ritiro degli arbitri a Espinho, una ventina di chilometri da Porto, sull'oceano Atlantico, il sorriso si è eclissato subito: «In questi giorni ho letto che avrei gufato ma prima di dire queste cose uno dovrebbe conoscere bene le persone. Anche perchè io ho un valore alto della nazione, e poi mi sento offeso come professionista».

Sui giornali ha trovato anche cose da portarsi dietro: «Mourinho (neo allenatore del Chelsea) ha detto cose molto belle e forse è andato oltre, ma è stato molto gentile». Disse che a Collina bisognava dare il Pallone d'oro.

Urs Meier, 45 anni, che a dicembre andrà in pensione, era il favorito di tutti, alla vigilia, pure più di Collina, che smetterà anche lui, ma che ha già diretto una finale Mondiale. Non ha gufato, Meier, ma ha annullato un gol all'Inghilterra, nei quarti di finale contro il Portogallo: l'inglese Terry travolse Ricardo in uscita: «Ho preso la decisione giusta. Volevo fare almeno due partite e rimanere qui fino alla fine. Mi è toccato anche un quarto di finale molto importante, Portogallo-Inghilterra e quindi sono molto contento».

Quel fischio fu la decisione giusta anche per Kenneth Ridden, vicepresidente della Commissione arbitrale Uefa, che ha difeso Meier con una supermoviola dell'azione, proiettata su un megaschermo.

La fiaccola in viaggio verso Atene ha percorso una cinquantina di chilometri nella capitale tra l'indifferenza della gente

Fiamma olimpica a Roma dopo 44 anni

L'ambasciatore greco ha passato allo stadio dei Marmi il testimone a Pagnozzi

A Roma Raffaele Pagnozzi tedoforo del fuoco olimpico.

ROMA Le ultime immagini erano in bianco e nero, quella della Roma olimpica di Abebe Bikila. Sono passati 44 anni da quando il fuoco di Olimpia accese il tripode romano: dopo quasi mezzo secolo la torcia è tornata nella Capitale, anche se solo per la tappa romana della «torch relay», la staffetta che dal 4 giugno sta portando la fiaccola hi-tech in giro per i cinque continenti.

Dopo uno sbarco da star a Fiumicino con l'aereo in arrivo da Barcellona, sede dei Giochi del '92, la torcia ha attraversato per 48 chilometri vicoli, strade e piazze della Capitale: tutto però nell'indifferenza della gente.

Alle 14 il via ufficiale, con la fiaccola accesa e consegnata a Raffaele Pagnozzi, capo delegazione azzurra ad Atene e primo tedoforo romano per il percorso dallo stadio dei Marmi fino a cinquanta metri dal braciere che nel '60 fu il simbolo delle Olimpiadi romane.

In scena sono andati i colori della Grecia: le divise bianche e azzurre dei 123 tedofori dipingono a tratti le strade assolate dall'estate romana. «Ha un significato speciale essere qui e ricevere in questa città la fiaccola - ha detto l'ambasciatore greco in Italia, Anastasis Mitsialis, alzando il testimone dell'olimpismo dentro lo stadio dei Marmi -. Noi cercheremo di fare del nostro meglio». Ad assistere alla cerimonia davanti a pochi spettatori Cathy Freeman, l'atleta aborigena australiana, campionessa dei 400 a Sydney, ormai un ex dopo il ritiro annunciato quasi un anno fa.

La staffetta verso Atene si è snodata per la città. Davanti alla carovana il pullman colorato di uno degli sponsor a fare da apripista: pochi i volti noti, molti giovani orgogliosi di sollevare la fiaccola. Pochi tifosi, tra i più entusiasti un gruppo di suore in abito bianco: da loro applausi e bandierine al vento in omaggio al tedoforo di passaggio, poco prima dell'arrivo del fuoco di Olimpia a piazza Euclide. Poi un gruppo di podisti ha affiancato il serpentone scortato dalle moto della polizia municipale, mentre i tedofori si alternavano in una lunga catena umana. A via Nomentana la prima, piccola defaillance: il tedoforo non è riuscito a correre i suoi 400 metri, arrivando a camminare nell'ultima parte. Poi, dopo il tratto di Fabio Raimondi, azzurro del basket in carrozzina, a viale Regina Margherita il fuoco si è anche spento. A piazza della Repubblica il primo break, e i primi visi conosciuti: ha corso con il fuoco in mano, a testimonianza dell'Olimpiade del calcio che l'Italia vuole vincere per dimenticare la delusione europea. Daniele De Rossi, il giallorosso fresco del titolo continentale con l'Under 21. L'ultimo tratto è stato per i pochi big in scaletta: spazio al ct del ciclismo Franco Ballerini, l'azzurro dei tuffi Nicola Marconi, l'arciere Ilario Di Buò, e poi ancora la judoka Emanuela Pierantozzi e l'azzurro del nuoto Alessio Boggiatto. L'arrivo nell'ovale di Piazza di Siena con l'oro olimpico del windsurf, Alessandra Sensini a chiudere il passaggio della torcia a Roma.

VELA

Annullata la «lunga»: al Giro d'Italia vince la bonaccia

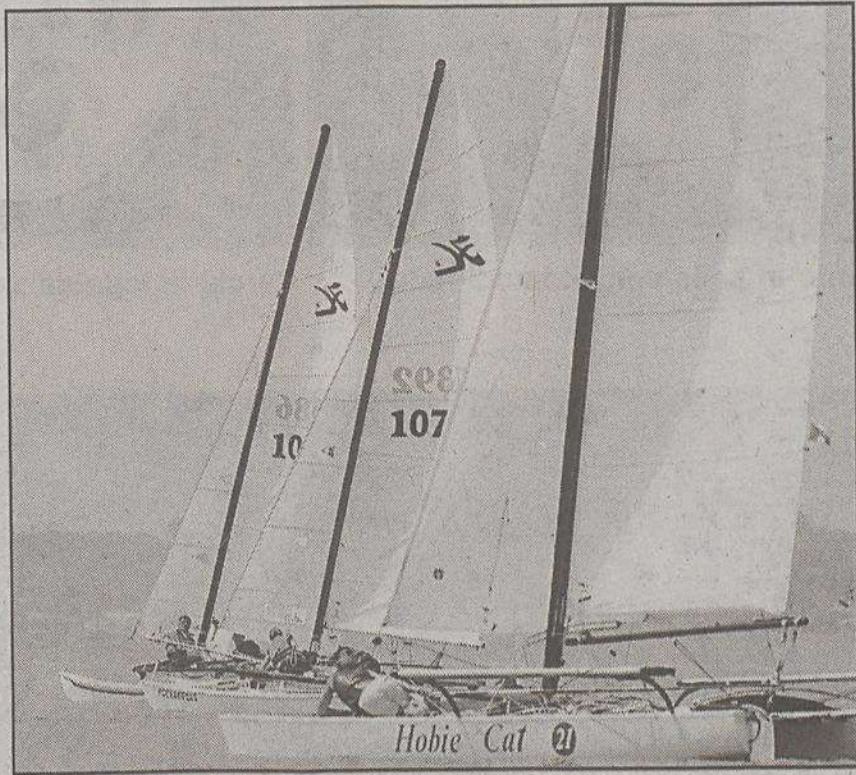
TRIESTE La seconda regata del Giro d'Italia a vela, la «lunga» Cagliari-Anzio, è stata vinta ieri dalla bonaccia.

Cino Ricci è stato obbligato ieri a sospendere la prova, poiché dopo trenta ore di navigazione i quindici equipaggi che partecipano all'evento avevano coperto appnea sessanta miglia, contro le 225 del percoso da chiudere al massimo, per esigenze di programma, in 55 ore.

La prova è stata quindi annullata, e gli equipaggi che erano partiti da Cagliari domenica alle 11.30 hanno raggiunto a motore, in nottata, il porto di Anzio, dove domani si svolgerà la regata a bastone.

Nell'occasione della tappa di Anzio la Fondazione Serono che sponsorizza la partecipazione della triestina Sailing Planet organizzerà la prima tavola rotonda aperta al pubblico del progetto «Navighiamo verso la vita».

fr. c.

Villaggio-Punta Sdobba e ritorno con la flotta di 13 catamarani

La partenza dei catamarani dal Villaggio del Pescatore.

TRIESTE L'Hobie Cat «Tiger» di Maurizio Planine si è aggiudicato il trofeo Copacabana riservato alla flotta multiscafi della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore. Planine ha preceduto Schiefele e Vicario. Il percorso dei catamarani era di 20 miglia, dalla baia di Panzano al cancello in prossimità del fanale di Punta Sdobba a Primero e successivo ritorno. Il trofeo ha rappresentrato la prova generale per il Mosquito Coast di 40 miglia: il 10 luglio partenza dal Villaggio a Porto Buso, pernottamento al Banco d'Orio e l'indomani ritorno.

Standard Laser: Ostuni (Svoc) precede Poropat e Grazzini

SISTIANA Nell'ottava edizione del Trofeo gen. Pino Enriquez, in ballo le sezioni della classe Laser, gli equipaggi del L'Equipe hanno optato per eventi in altra sede.

Sessanta i concorrenti, una sola donna, di 10 sodalizi italiani e uno sloveno, così distribuiti: 9 negli Standard, classe olimpica; 17 Radial e 14 i 4.7. Nelle acque della baia, nella prima giornata, sono state effettuate tre prove regolamentari con venti leggeri; il giorno dopo, a causa della completa assenza del vento, dopo tentativi durante varie ore d'attesa, rinuncia delle prove per avvalersi di scarti che avrebbero fatto comodo a qualcuno.

Emerso in assoluto il già noto monfalconese Roberto Ostuni (Svoc) validamente contrastato dal triestino Federico Poropat (Stv) e dall'acrobatico Manuel Grazzini (Lni Ts) che si sono assicurati il palco. Ostuni con 4,1,1; Poropat con 3,4,3; Grazzini con 3,4,3; 4) Sciancalepore (Stv); 5) Giaretta (P. Julia), 6) Demitri (Svoc Monf); 7) Valcareggi (P. Julia); 8) Ferrari Bravo (Cd Muggia); 9) Zotti (P. Julia).

Lotta accanita a tre, fra i più prestanti radialisti così classificati: Pietro Cerni (S. Grignano) con 1,6,2; lo sloveno Dany Stanisic (Sn Piran), con 2,1,6; Raffaele Fredelia (Yc. Adriaco) con 5,2,3; 4) Stefanini (P. Julia); 5) Longo (svoc Monf); 6) Paccagnella (Cn Chioggia); 7) Toffanin (B. Grignano); 8) Straniero (Yc Adriaco); 9) Costantin (Stv); 10) De Rossi (Svoc).

Nei 4,7 dominio dei chioggiotti, insidiati però dal tatticissimo Federico di S. Margherita che, partito male, ha fatto poi vedere i sorci verdi anche ai chioggiotti. Primo Nicola Zennaro (Cn Chioggia) 3,5,2; secondo Federico Pagan (idem) 4,3,3; terzo Daniele Federico (Cn S. Margherita) 9,1,1; 4) Salateo (P. Julia), 5) Fabbro (svoc); 6) Ranzato (Cn Chioggia), 7) Pamich (Svoc); 8) Sabot (idem); 9) Gregorin (idem); 10) Venturini (P. Julia). Premiata anche Giulia Sponza unica donna, 14.a Radial (Lni (Ts).

i.s.

TRIS

Varese, Uccellone sulla sabbia

VARESE Stasera, alle Bettole varesine, la Tris trova ospitalità sulla sabbia, in pista parecchi specialisti in materia. A questa categoria appartiene sicuramente Uccellone, che nella compagnia – non eccelsa – potrebbe ben destreggiarsi. Affidato a Walter Gambarota, Uccellone avrà dalla sua la distanza (2100 metri), contro, rivali insidiosi quali Salet, Depende, Van Veen e Hakeston. Da tenere in considerazione, ancora, sia Spectacular Sun sia Alidan.

Premio Casinò di Campione, euro 22.000,00, metri 100, pista in sabbia.

1) Quarzo (63 A. Arbau); 2) Spectacular Sun (63 A. Muzzi); 3) Uccellone 61 1/2 W. Gambarota); 4) Hakeston (60 1/2 A. Carboni), 5) Salet (59 1/2 L. Mantezzi); 6) Tanganika (59 M. Demuro); 7) Miss Corinne (58 1/2 V. Varchetta); 8) Van Veen (58 D. Porcu); 9) Depende (56 1/2 D. Vargiu); 10) Alidan (56 E. Botti); 11) That's America (55 A. Polli); 12) King Celebre (54 1/2 M. Esposito); 13) Amaca (52 1/2 M. Sanna); 14) Lycksale (51 1/2 M. Diaz); 5) Sopran Stazing (50 A. Marcialis); 16) Damson Creel (50 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Uccellone. 5) Salet. 9) Depende.** Aggiunte sistemistiche: **8) Van Veen. 4) Hakeston. 10) Alidan.**

ger.

IPPICA

Montebello: promettono scintille Dollaro Jet, Dingo de Gloria e Donjak du Louvre

TRIESTE Giugno si congeda dal punto di vista ippico con il convegno di stasera (ore 19.45) che a Montebello proporrà il Premio Cina quelle piatto forte, Riservato ai 4 anni, il clou si correrà sulla media distanza e vedrà Diablesse e Dolimpo ricevere un nastro da parte di Donjak du Louvre, Dollaro Jet, Daytona Ans, Dingo de Gloria e Dinosauro Dan.

Anche se non poche volte, chi scappa riesce a tenere a bada gli inseguitori, in questo caso potrebbe essere proprio questi ultimi i più atti ad andare a bersaglio. La distanza non è quella che più si addice ai protagonisti odierni, tutti più concreti sui percorsi di velocità, però un Dollaro Jet che a San Siro vince in 1.18.6 con il gentlemen, proprio sul doppio chilometro, merita senz'altro la giusta considerazione. Sulla distanza, Dingo de Gloria non ha fatto meglio di 1.20.1, però il figlio di Bon Vivante, di cui è noto lo speed irresistibile, si trova in forma perfetta, come lo testimonia la suite di successi consecutivi, ben tre. E pur non avendo fatto meno di 1.19, anche Donjak di Louvre si raccomanda per questo impegno, forte dell'esperienza maturata nelle corse a inseguimento dove spesso si è messo in luce. Per Daytona Ans e Dinosauro Dan le prespettive sono meno incoraggianti, mentre allo start, piace più Diablesse che l'incostante Dolimpo, anche perché la femmina ultimamente ha mostrato condizione più che apprezzabile.

Sulla carta sembra corsa a tre, con Dollaro Jet, Dingo de Gloria e Donjak du Louvre da stimare praticamente sulla stessa linea. Quindi clou di buona qualità e incerto quanto basta, con spettacolo che non dovrebbe latitare.

A vantaggi e sul doppio chilometro anche la corsa introduttiva (ore 19.45) riservato ai 3 anni, con Elzeviro Rl ed Escondido Ps che dovrebbero giuocarsi il successo, apparendo in grado di tenere alla larga gli inseguitori Ebano Holx ed Eternity Vol. Puledri dell'ultima generazione anche nella successiva «gentlemen» che propone in prima linea Entity One e Egoist, con la novità Equinozio Bro a fungere da terzo incomodo. Pure in Categoria G, una novità, Boston Laser, affidato a Vecchione, mentre la seconda «gentlemen» in programma si affida agli sprinters di Categoria D/E e promette svolgimento elettrizzante. In azione vedremo Chelsea Bi, Zwelteg Blue, Big Winnerst, Zabajcal, Carpino Holz, Ballo e Corsaro Nero in un miglio apprezzabile sotto il profilo tecnico. Piacciono Carpino Holz e Zabajcal, ma gli altri non vanno per niente esclusi.

Sul doppio chilometro, gli alleati Cedrone Rl e Beef si segnalano nel Premio Canton, non dispiace Dangerouse Nike fra i 4 anni del Premio Hong Kong, dove anche Dalmazia Jet, Dentice Jet e Danea Dra possono farsi valere, poi, in chiusura, con i 3 anni in azione, da seguire Edmundo Zn, Ernandino, Est Est Rl, e anche Ematocrito, se questo... rientrerà nei limiti previsti.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Pechino: Elzeviro Rl, Escondido Ps, Ebano Holz.
Premio Shangai: Entity One, Egoist, Equinozio Bro.
Premio Nanchino: Boston Laser, Zeed Nike, Zagiak Spin.
Premio Wuhan: Carpino Holz, Zabajcal, Zwelteg Blue.
Premio Canton: (Cedrone Rl = Beef), Varioco, Zio Fofò.
Premio Hong Kong: Dangerouse Nike, Dalmazia Jet, Dentice Jet.
Premio Cina: Dollaro Jet, Dingo de Gloria, Donjak du Louvre.
Premio Tiensin: Edmundo Zn, Est Est Rl, Ematocrito.